

RESOCONTO STENOGRAFICO

138.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 1997

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

	PAG.		PAG.
Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio-televisivi (Modifica nella composizione) ..	11342	Battaglia Augusto (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	11256
Disegno di legge (Seguito della discussione):		Benedetti Valentini Domenico (gruppo alleanza nazionale)	11236, 11245, 11259
S. 1124. — Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa (<i>approvato dal Senato</i>) (2699)	11233	Biasco Salvatore (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	11261
Presidente	11233, 11237, 11238, 11239 11242, 11259, 11260, 11262, 11300	Boccia Antonio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	11271, 11280, 11287 11288, 11302, 11307
Aloi Fortunato (gruppo alleanza nazionale)	11254	Campatelli Vassili (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	11260
Armaroli Paolo (gruppo alleanza nazionale)	11238, 11239	Cananzi Raffaele (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	11281
Bassanini Franco, <i>Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali</i>	11235, 11240 11243, 11273, 11275, 11279, 11283 11286, 11287, 11290, 11291, 11292 11293, 11294, 11296, 11301, 11302 11303, 11308, 11309, 11311, 11312	Carazzi Maria (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	11265
		Cerulli Irelli Vincenzo (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo), <i>Relatore per la maggioranza</i>	11234, 11235, 11240, 11244 11250, 11258, 11260, 11271, 11273 11274, 11279, 11280, 11284, 11286, 11287 11290, 11291, 11293, 11298, 11301, 11302 11303, 11307, 11308, 11309, 11311, 11312

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Contento Manlio (gruppo alleanza nazionale)	11257, 11272	Turroni Sauro (gruppo misto-verdi-l'Ulivo)	11250 11303
Corsini Paolo (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	11234	Valpiana Tiziana (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	11261
Crema Giovanni (gruppo misto-socialisti italiani)	11254	Veltri Elio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	11252
De Franciscis Ferdinando (gruppo CCD-CDU)	11296	Veltroni Valter, <i>Vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro per i beni culturali e ambientali</i>	11255
Delfino Teresio (gruppo CCD-CDU)	11280	Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni):	
Di Bisceglie Antonio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	11265	Disposizioni in materia di avanzamento di ufficiali delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri, nonché adeguamento del trattamento economico degli ufficiali delle Forze armate e qualifiche equiparate delle Forze di polizia (1894)	11312
Fontan Rolando (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	11243 11246, 11248, 11252, 11258 11260, 11273, 1276, 11289, 11299	Presidente	11312, 11324
Frattini Franco (gruppo forza Italia), <i>Relatore di minoranza</i>	11234, 11240 11249, 11268, 11272, 11278, 11280, 11288	Albanese Argia Valeria (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	11322
Frau Aventino (gruppo forza Italia)	11309	Benedetti Valentini Domenico (gruppo alleanza nazionale)	11315
Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	11267 11271, 11277, 11284, 11297, 11306	Bogi Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento</i>	11314
Giordano Francesco (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	11296	Corleone Franco, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	11314, 11315
Jervolino Russo Rosa (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo), <i>Presidente I Commissione</i>	1269	Frigerio Carlo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	11315, 11322
Menia Roberto (gruppo alleanza nazionale)	11237, 11248 11274, 11277, 11290, 11300	Gasparri Maurizio (gruppo alleanza nazionale)	11323
Migliori Riccardo (gruppo alleanza nazionale)	11234, 11239, 11241 11269, 11275, 11281, 11304	Lavagnini Roberto (gruppo forza Italia)	11321, 11322 11323
Napoli Angela (gruppo alleanza nazionale)	11267	Nardini Maria Celeste (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	11322
Parolo Ugo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	11253, 11254	Rivera Giovanni, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	11322
Pepe Mario (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	11296	Romano Carratelli Domenico (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo), <i>Relatore</i>	11313 11314, 11315, 11322
Poli Bortone Adriana (gruppo alleanza nazionale)	11242, 11292	Ruffino Elvio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	11324
Repetto Alessandro (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	11261	Sinisi Giannicola, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	11321
Rogna Sergio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo)	11266	Tassone Mario (gruppo CCD-CDU)	11323
Roscia Daniele (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	11261 11262, 11270	Disegno di legge di conversione (Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
Sabattini Sergio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	11251, 11283	Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1996, n. 643, recante disposizioni urgenti in materia di controversie insorte per la realizzazione di interventi in zone terremotate (2932)	11337
Salvati Michele (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	11250	Presidente	11337, 11338, 11342
Sbarbati Luciana (gruppo rinnovamento italiano)	11252	Armaroli Paolo (gruppo alleanza nazionale)	11340, 11341
Scoca Maretta (gruppo CCD-CDU)	11280 11282, 11294	Copercini Pierluigi (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	11338
Signorino Elsa (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo)	11235	Di Bisceglie Antonio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i>	11337
Stucchi Giacomo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	11235 11237, 11239, 11242, 11247, 11257 11268, 11272, 11277, 11281, 11304, 11311		

	PAG.		PAG.
Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	11339	Veltri Elio (gruppo sinistra democratica- l'Ulivo)	11264
Lucchese Francesco Paolo (gruppo CCD- CDU)	11341	Preavviso di votazioni elettroniche:	
Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione eco- nomica</i>	11338	Presidente	11235
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		Su presunti incidenti tra la polizia ed i produttori di latte:	
S. 1866. — Conversione in legge del de- creto-legge 13 dicembre 1996, n. 629, recante differimento di termini in materia di adempimenti contributivi per il settore agricolo (<i>approvato dal Senato</i>) (2920)	11325	Presidente	11321
Presidente	11325, 11326	Comino Domenico (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	11316
Bastianoni Stefano (gruppo CCD-CDU) ...	11328	Delfino Teresio (gruppo CCD-CDU)	11318
Caruso Enzo (gruppo alleanza nazionale)	11327	Malentacchi Giorgio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	11320, 11321
Colombo Paolo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	11326	Mattarella Sergio (gruppo popolari e de- mocratici-l'Ulivo)	11318
Delfino Teresio (gruppo CCD-CDU)	11326	Nardone Carmine (gruppo sinistra demo- cratica-l'Ulivo)	11317
Pizzinato Antonio, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	11325	Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo misto- verdi-l'Ulivo)	11320
Santori Angelo (gruppo forza Italia)	11326	Poli Bortone Adriana (gruppo alleanza nazionale)	11316
Strambi Alfredo (gruppo rifondazione co- munista-progressisti)	11329	Scarpa Bonazza Buora Paolo (gruppo forza Italia)	11318
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione con mo- dificazioni):		Sulla vertenza dei metalmeccanici:	
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 dicembre 1996, n. 644, recante disposizioni urgenti dirette a consentire alle amministrazioni dello Stato il completo utilizzo delle risorse assegnate dall'Unione europea per l'attu- azione degli interventi di politica comuni- taria in scadenza al 31 dicembre 1996 (2933)	11329	Presidente	11236
Presidente	11329	Giordano Francesco (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	11236
Boccia Antonio (gruppo popolari e demo- cratici-l'Ulivo), <i>Relatore</i>	11330	Sull'ordine dei lavori:	
Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale)	11335	Presidente	11230, 11231
Cappella Michele (gruppo sinistra demo- cratica-l'Ulivo)	11336	Anghinoni Uber (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania)	11229
Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	11336	Diliberto Oliviero (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	11231
Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione eco- nomica</i>	11330, 11336	Gasparri Maurizio (gruppo alleanza na- zionale)	11231
Gruppi parlamentari (Modifica nella com- posizione)	11229, 11342	Sullo svolgimento dei lavori della seduta odierna:	
Missioni	11229	Presidente	11229
Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo:		Ordine del giorno della seduta di domani	11342
Presidente	11265	Dichiarazione di voto finale del deputato Maria Celeste Nardini sul disegno di legge n. 1894	11344
Biondi Alfredo (gruppo forza Italia)	11263	Dichiarazione di voto finale del deputato Alfredo Strambi sul disegno di legge di conversione n. 2920	11344
Giovanardi Carlo (gruppo CCD-CDU)	11265	Dichiarazioni di voto finale dei deputati Antonio Borrometi, Giovanni Pittella, Ma- rio Michelangeli e Daniele Apolloni sul disegno di legge di conversione n. 2933	11345
	11262	Intervento del deputato Pierluigi Copercini in sede di deliberazione, ai sensi dell'ar- ticolo 96-bis, comma 3, del regolamento, sul disegno di legge di conversione n. 2932	11351

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 11.

ROSANNA MORONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri. *(È approvato).*

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aleffi, Amoruso, Berlinguer, Vincenzo Bianchi, Brancati, Brunetti, Burlando, Cangemi, Dini, Evangelisti, Fantozzi, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, Giannattasio, Gnaga, Grimaldi, Iotti, Leoni, Maccanico, Marongiu, Matranga, Mattioli, Pennacchi, Polenta, Pozza Tasca, Prodi, Risari, Rodeghiero, Sales, Selva, Sinisi, Soriero, Sospiri, Turco, Veltroni, Visco e Vita sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentasette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Silvio Liotta, Luciana Sbarbati e Giorgio La Malfa hanno comunicato di aderire al gruppo parlamentare rinnovamento italiano.

La presidenza di questo gruppo ha, a sua volta, comunicato di aver accolto tali richieste.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sullo svolgimento dei lavori della seduta odierna.

PRESIDENTE. In ordine allo svolgimento dei lavori nella seduta odierna, avverto che, secondo quanto convenuto nella riunione di ieri della Conferenza dei presidenti dei gruppi, si procederà nell'esame del disegno di legge n. 2699 fino alle 19-19,30, salva una sospensione per un'ora attorno alle 13,30.

A partire dalle ore 19-19,30 si passerà, fino alle 21, all'esame degli altri punti all'ordine del giorno, con votazioni.

Sull'ordine dei lavori (ore 11,02).

UBER ANGHINONI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UBER ANGHINONI. Signor Presidente, ho chiesto la parola sull'ordine dei lavori in quanto la calendarizzazione prevedeva, per questa mattina, la discussione delle mozioni sulle quote latte a firma Comino ed altri, Lembo ed altri e Dozzo ed altri. Vi è stato, invece, un inspiegabile rinvio, che considero grave se teniamo conto del momento in cui siamo.

Il collega Tatarella con il suo documento intende chiaramente subordinare la discussione di tali mozioni alla sfiducia al ministro Pinto, volendo evidenziare un

collegamento tra i due fatti, quando invece al riguardo non è possibile rinvenire alcun tipo di collegamento. Un conto, infatti, è il problema delle multe per presunto « splafonamento » delle quote latte — rispetto al quale è opportuno ed urgente approfondire con accurate ricerche come stia effettivamente la realtà — e i problemi di ordine pubblico provocati dai produttori che oggi legittimamente manifestano, altro è la sfiducia al ministro Pinto.

La maggioranza, accettando la proposta di alleanza nazionale, si fa promotrice della volontà di strumentalizzare il problema e ciò per guadagnare tempo, al fine di permettere che in altre zone d'Italia, che nulla hanno a che vedere con il problema specifico, si possano realizzare altre manifestazioni, con il chiaro obiettivo di far diventare un problema italiano quello che è un problema padano (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)! Le aziende colpite, volutamente e scientificamente, sono state infatti selezionate in modo da colpire la Padania.

Questo Governo con la sua incapacità, e i gruppi parlamentari irresponsabili, che ormai si sono « blindati » nella bicamerale, nel disattendere oggi le giuste rivendicazioni del mondo agricolo, dei produttori di latte, stanno operando in modo estremamente pericoloso.

Ieri mattina, a pochi chilometri dall'aeroporto di Villafranca, a causa delle manifestazioni, il mio percorso è stato deviato dalle forze di polizia su stradine secondarie e non asfaltate di campagna, e ciò mi ha creato notevoli disagi. La cosa grave è che, dall'aereo, ho visto che la statale non era assolutamente interrotta dai manifestanti. Evidentemente la segnalazione di problemi per le macchine e gli automezzi era dettata dalla chiara volontà di far apparire quella manifestazione per quello che non era, cioè una manifestazione illegittima che non rispettava i diritti degli altri cittadini. Invece questi diritti sono stati rispettati. Allora, ripeto, vi è la chiara volontà di far apparire brutti e cattivi i manifestanti giacché

l'intendimento è proprio quello di impedire che si manifesti, perché la gente non deve sapere. Talune categorie, evidentemente, non possono rivendicare le proprie legittime istanze. A poco vale che il Governo mostri i muscoli avallando l'azione della magistratura la quale — forse unico caso nella storia — sta spiccando avvisi di garanzia nei confronti dei manifestanti. Non ricordo manifestazioni che non abbiano prodotto alcun danno e che non abbiano violato alcuna legge dello Stato, che siano state represses con l'intervento della magistratura. Ancora una volta il Governo, troppo legato ad una finta minoranza della quale ha bisogno, sta esercitando una forte pressione illegittima ed anticostituzionale al fine di intimorire liberi cittadini nella loro facoltà di poter liberamente manifestare rivendicando i propri diritti.

PRESIDENTE. Deve concludere, onorevole Anghinoni.

UBER ANGHINONI. La cosa più grave che il Governo può fare è continuare a far finta che questo problema non esista, deviando l'attenzione su falsi obiettivi, quando la vera questione è non tanto chi debba pagare la multa, scaturita da un'azione illegittima supportata oggi dal Governo, quanto stabilire l'illegittimità stessa delle multe (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Anghinoni.

Nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo che si è svolta ieri, il collega Tatarella ha posto una questione di carattere politico e costituzionale. Ha cioè rilevato che è difficile e non corretto, dal punto di vista costituzionale, che si voti un documento di indirizzo, vincolante per il Governo e per un ministro in particolare, nei confronti del quale pende una mozione di sfiducia individuale.

La questione è proprio questa: la Camera non può infatti impegnare con un

documento un ministro nei confronti del quale, appunto, è stata presentata una mozione di sfiducia.

Il collega Tatarella ha pertanto posto la questione della priorità del voto sulla mozione di sfiducia rispetto a quello concernente il tema delle quote latte. La questione mi è sembrata fondata e per tale ragione si voterà prima la mozione di sfiducia e poi si passerà alle tematiche relative alle quote latte.

Volevo poi chiedere a lei ed ai deputati del suo gruppo di non insistere su una contrapposizione, che non esiste nella Costituzione né nel paese né nella nostra storia, tra quella che voi chiamate Padania — che notoriamente non esiste — e l'Italia (*Proteste dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

DANIELE ROSCIA. Vedremo!

PRESIDENTE. Onorevole Roscia, la richiamo all'ordine per la prima volta, e lei sa cosa significa!

OLIVIERO DILIBERTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OLIVIERO DILIBERTO. Signor Presidente, colleghi, intervengo sull'ordine dei lavori per rilevare che nella giornata di ieri sono state ufficializzate le nomine del Governo per quanto riguarda i vertici delle Ferrovie dello Stato, e che esse fanno seguito alle nomine relative alla STET. Si tratta di settori strategici per la nostra economia nazionale.

Ho chiesto la parola molto brevemente all'inizio della seduta odierna, una seduta molto importante nella quale si discuterà di un provvedimento di grande rilievo, perché resti agli atti della Camera — e quindi non solo nell'ambito dei rapporti tra una parte della maggioranza ed il Governo — la nostra più vibrata protesta per tali nomine, che a nostro modo di vedere rappresentano un segno conserva-

tore, senza dare alcun segnale di discontinuità rispetto a precedenti sciagurate gestioni.

Sono nomine che denotano una scarsa attenzione ed uno scarso rispetto nei confronti del Parlamento, che sottendono indirizzi, politiche, orientamenti, scelte concrete, perché le idee, come è noto, camminano sulle gambe degli uomini e, quindi, la scelta di questi ultimi denota anche degli indirizzi. Sono nomine, inoltre, che dimostrano come vi sia stata, contrariamente a quanto sostengono settori dell'opposizione, una spartizione con una parte di quest'ultima. Non a caso, infatti, come si apprende dai giornali, alcune delle nomine riguardanti le Ferrovie dello Stato concernono nomi di persone, di *manager* che sono transitati in passato attraverso Publitalia e Mediaset. È quindi evidente che vi è stato un accordo tra una parte della maggioranza ed una parte dell'opposizione.

Ebbene, io credo che un Governo si giudichi certamente dalle politiche che mette in campo, ma anche dalle nomine, dalle scelte che l'attuale e tutti gli esecutivi compiono relativamente alle persone. Ritengo vada allora segnalato a quest'Assemblea e debba rimanere agli atti della Camera dei deputati che il nostro giudizio in questo caso è molto severo.

MAURIZIO GASPARRI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Interverrò molto brevemente sulla medesima questione posta poc'anzi dal collega Diliberto per esprimere la stessa valutazione critica, probabilmente dovuta a criteri ed impostazioni diversi ma nella sostanza analoga, del gruppo di alleanza nazionale sulle vicende delle nomine, perduranti e tutte impregnate di sapori e di criteri più che discutibili.

Noi ponemmo la questione fin dai tempi della vicenda RAI, che è nota ed è inutile qui ripercorrere, che non attiene alla responsabilità del Governo, ma ad

altri criteri di scelta che, nel nostro diritto, abbiamo criticato e contestato. Mi pare peraltro che i fatti successivi ci diano ragione. Per inciso, vorremmo ancora sapere come la RAI porrà riparo agli eccessi ed agli errori commessi da Fazio, conduttore di una trasmissione nel corso della quale si è inneggiato in qualche modo a Sofri, condannato per l'omicidio Calabresi.

Si è poi continuato con le vicende del Monte dei Paschi di Siena, che coinvolgono in qualche maniera anche esponenti del Governo. Non si dica che si tratta del comune o della provincia di Siena; quest'ultima è infatti anche il collegio elettorale di autorevoli membri del Governo e pare che, in qualche misura, taluno di essi abbia influito sulle scelte.

Si sta proseguendo con operazioni poco chiare, relative alla BNL ed al Banco di Napoli, che tutto sono tranne che privatizzazioni e riordino: si tratta di riassetti statalisti e con personaggi che fanno capo ad aree di potere.

Vi è poi la vicenda recente della STET, con la designazione di un ex parlamentare eletto con il voti del partito comunista italiano, l'avvocato Rossi, che segue la nomina di un ex parlamentare del partito comunista italiano, Chicco Testa, alla presidenza dell'ENEL. Adesso abbiamo nel consiglio delle Ferrovie, forse per le proteste di alcuni settori della maggioranza che non erano stati placati, di un ex ministro dei trasporti, Tesini, della democrazia cristiana d'un tempo.

Mi sembra si tratti di criteri più che contestabili, di un modo non corretto, non trasparente di procedere, che vogliamo contestare in questa sede, chiamando anche l'azionista, che è il Tesoro, il ministro Ciampi e, quindi, il Governo nella sua globalità, a rispondere dei criteri di queste scelte, anche perché — cito il caso dell'ENEL o della STET — non si vede l'ombra della privatizzazione.

In conclusione, visto che si è detto che la STET è quotata alla Borsa di New York, vorrei che qualcuno si ponesse il problema di andare a spiegare, ad esempio, ad un operatore della Borsa di New

York o di Francoforte che l'IRI, posseduta dal Tesoro, ha trasferito a quest'ultimo la STET che era dell'IRI. Dopo di che, la Telecom, che era della STET — non è uno scioglilingua ma la verità — viene fusa e sciolta nella STET stessa, la quale, però, si chiamerà Telecom come la società che si scioglie nella STET. È esattamente ciò che sta accadendo in Italia. Molti forse penseranno che io sia un po' confuso, ma la verità è questa.

Dunque, se questa è trasparenza, modernità degli strumenti finanziari, logica di mercato e di privatizzazioni, credo che veramente siamo fuori dal mondo e dalla realtà.

La nostra, quindi, non è solo una protesta formale da rassegnare ai deputati, ma è anche un richiamo alla responsabilità del Governo.

Alcuni nostri colleghi — in particolare l'onorevole Armani — con la presentazione di interrogazioni, hanno sollevato anche il problema del mancato rispetto delle procedure sui criteri di nomina e, soprattutto, di alcuni modi di privatizzazione presunta o di fusione, diremmo meglio, tra STET e Telecom. Ci sono leggi che richiedono preventive deliberazioni delle Commissioni parlamentari competenti.

Invito pertanto anche il Presidente della Camera — certo che lo farà, attento com'è ai regolamenti e a tutte le norme — di verificare le questioni sollevate da alcuni colleghi (cito di nuovo l'interrogazione che reca la prima firma dell'onorevole Armani, da me sottoscritta), nonché le osservazioni che lo stesso presidente della Commissione, onorevole Stajano (appartenente alla maggioranza), ha evidenziato sulla violazione di norme sostanziali, sulle modalità di dismissione (e non di privatizzazione) di alcune società e sulle motivazioni che hanno spinto il Governo ad assumere determinate decisioni per quanto riguarda le strutture delle operazioni finanziarie ed anche le scelte degli uomini.

Pertanto il mio appello si rivolge sia al Governo, perché fornisca una risposta, sia alla Presidenza della Camera, perché verifichi se, come noi denunciavamo, in alcuni

passaggi di queste operazioni siano state violate norme di legge per dare modo alle Commissioni e quindi ai parlamentari di esprimersi in quella sede istituzionale.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1124 — Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa (approvato dal Senato) (2699) (ore 11,20).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa.

Ricordo che nella seduta di ieri si è chiusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore per la maggioranza ed il rappresentante del Governo, avendo i relatori di minoranza rinunciato alla replica.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione.

Ricordo che la Conferenza dei presidenti di gruppo ha provveduto al contingentamento dei tempi per l'esame degli articoli fino alla votazione finale.

Sulla base di tale contingentamento il tempo di 12 ore a disposizione dei gruppi risulta così ripartito:

sinistra democratica-l'Ulivo: 2 ore e 11 minuti;

forza Italia: 1 ora e 46 minuti;

alleanza nazionale: 1 ora e 31 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 1 ora e 19 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 1 ora e 14 minuti;

misto: 1 ora e 4 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 1 ora e 2 minuti;

CCD-CDU: 1 ora;

rinnovamento italiano: 53 minuti.

Avverto che non sono pubblicati nel fascicolo gli emendamenti che, non riferiti a parti del testo modificate in Commissione, non siano stati preventivamente presentati in quella sede, come preannunciato dal Presidente della Camera nella seduta del 15 gennaio ed ulteriormente precisato nella riunione del 16 gennaio della Giunta per il regolamento.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha esaminato gli emendamenti relativi agli articoli da 1 a 20 del testo, alla luce del criterio di economicità ed efficienza enunciati dal parere rassegnato sul testo del disegno di legge. Considerato che tali criteri sono perseguiti con un efficace e rapido processo di trasferimento di funzioni statali, nel rispetto anche del criterio della salvaguardia delle funzioni statali essenziali, ha adottato in data odierna la seguente decisione:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Armaroli 1.1, Migliori 1.2, Fontan 1.3, 1.13, 1.14, 1.15, 1.48, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.25, 1.26, 1.28, 1.31, 1.33, 1.50, 1.34, 1.35, 1.36, 1.38, 1.39, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.8, Zeller 3.10, Migliori 3.13, Teresio Delfino 4.3, Garra 4.4, Angelici 4.11, De Franciscis 11.27, Pepe 11.23, Teresio Delfino 11.13, Fontan 11.15, 11.16, 11.17, 11.18, 11.19, 11.20, 11.21, 11.22, Scoca 11.01, Turrone 12.2, Teresio Delfino 12.4, Frattini 12.12, Panetta 12.13, Boccia 12.20, Cutrufo 12.14, Carmelo Carrara 12.15, Teresio Delfino 12.01, Menia 13.3, Fontan 16.2, Garra 18.2 e Migliori 20.2, in quanto suscettibili di attenuare o contrastare il processo di decentramento nei limiti già indicati e/o di compromettere gli obiettivi di risparmio e di contenimento della spesa pubblica attesi dal provvedimento;

NULLA OSTA

su tutti gli altri emendamenti relativi agli articoli indicati in premessa.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti e subemendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore per la maggioranza, onorevole Cerulli Irelli, di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti e subemendamenti.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Fontan 1.46, Armaroli 1.1, Migliori 1.2, Fontan 1.3, Teresio Del-fino 1.4 e Migliori 1.5. La Commissione esprime parere contrario sul subemenda-mento Fontan 0.1.54.1 e favorevole sul proprio emendamento 1.54; esprime in-vece parere contrario sugli emendamenti Fontan 1.6, Migliori 1.7, Fontan 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15 e 1.16, Boccia 1.47, Di Bisceglie 1.48, Fontan 1.17, 1.18, 1.19 e 1.20. La Commissione esprime parere favorevole sull'emenda-mento 1.49 del Governo e parere contra-rio sugli emendamenti Fontan 1.21, 1.22 e 1.23. Il parere è favorevole sull'emenda-mento Frattini 1.24 e contrario sugli emendamenti Fontan 1.25 e 1.26, Garra 1.27, Napoli 1.28, Fontan 1.29, Giovanardi 1.30. Il parere è favorevole sull'emenda-mento 1.55 della Commissione e contrario sull'emendamento Fontan 1.31.

Per quanto riguarda l'emendamento Frattini 1.32, la Commissione ha riformu-lato il suo contenuto nell'emendamento 1.52, che è del seguente tenore: «*Al comma 4, sostituire la lettera c) con la seguente:*

c) i compiti di rilievo nazionale del sistema di protezione civile, per la difesa del suolo, per la tutela dell'ambiente e della salute, per gli indirizzi, le funzioni e i programmi nel settore dello spettacolo, per la ricerca, la produzione, il trasporto e la distribuzione di energia; gli schemi di decreti legislativi, ai fini della individua-zione dei compiti di rilievo nazionale, sono predisposti previa intesa con la conferenza Stato-regioni; in mancanza dell'intesa, il Consiglio dei ministri deli-

bera motivatamente in via definitiva su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri.

Conseguentemente, sopprimere la lettera d) ».

PRESIDENTE. Onorevole Frattini, ri-tira il suo emendamento 1.32?

FRANCO FRATTINI. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Prosegua pure, onorevole relatore.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emenda-menti Giovanardi 1.33, Voglino 1.50 e Volonté 1.34. L'emendamento Corsini 1.35 a mio avviso è assorbito dall'emenda-mento 1.52 della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Corsini, è d'accordo?

PAOLO CORSINI. Ritiro l'emenda-mento, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.
Prosegua pure, onorevole relatore.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emenda-menti Fontan 1.36, Frattini 1.37, Fontan 1.38 e 1.39, Volonté 1.40. L'emendamento Migliori 1.41 a mio avviso è assorbito.

PRESIDENTE. Onorevole Migliori, è d'accordo?

RICCARDO MIGLIORI. Ritiro l'emen-damento, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.
Prosegua pure nell'espressione dei pa-reri, onorevole Cerulli Irelli.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario

sull'emendamento Giovanardi 1.42, mentre l'emendamento Fontan 1.43 a mio avviso è assorbito.

PRESIDENTE. I presentatori sono d'accordo?

GIACOMO STUCCHI. Ritiriamo l'emendamento, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.
Prosegua, onorevole relatore.

VINCENZO CERULLI IRELLI, Relatore per la maggioranza. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Boato 1.44 e Boccia 1.51, mentre il parere è favorevole sull'emendamento Garra 1.45.

Vorrei infine segnalarle, signor Presidente, che l'emendamento Giannotti 4.6 è stato erroneamente collocato tra gli emendamenti riferiti all'articolo 4, ma in realtà si riferisce alla lettera c) del comma 4 dell'articolo 1. Invito i presentatori a ritirare questo emendamento perché la materia dell'assistenza sociale è stata già oggetto di trasferimento alle regioni.

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento Giannotti 4.6 accolgono l'invito a ritirarlo?

ELSA SIGNORINO. Ritengo di poter accogliere l'invito al ritiro perché i poteri statali in materia sono assolutamente residuali. Vorrei tuttavia dal ministro un'assicurazione circa il fatto che con legge nazionale sia possibile disciplinare questioni come i livelli essenziali delle prestazioni ed il minimo vitale, perché in caso contrario si determinerebbe una fruizione difforme di fondamentali diritti di cittadinanza a seconda della residenza territoriale dei cittadini. Con questa assicurazione, accetto l'invito al ritiro dell'emendamento Giannotti 4.6.

PRESIDENTE. Credo sia scritto nel testo del provvedimento. Ministro Bassa-

nini, vuole fornire la precisazione richiesta ed esprimere il parere del Governo sugli emendamenti?

FRANCO BASSANINI, Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali. Do ben volentieri questa assicurazione, che è implicita e vale anche per altri emendamenti — per esempio, del collega Giovanardi — che inviteremo i presentatori a ritirare. Qui non stiamo — e non potremmo in alcun modo — rivedendo la ripartizione delle competenze legislative, che è stabilita dalla Costituzione e che si può ridiscutere solo con il procedimento di revisione costituzionale, oggi ormai affidato, per la parte seconda, alla Commissione bicamerale. Non vi è quindi alcun dubbio che lo Stato conserva tutte le attuali competenze legislative, fra le quali quella di fissare, eventualmente, il minimo vitale e le prestazioni essenziali per garantire i diritti di cittadinanza.

In questa sede si tratta di redistribuire funzioni amministrative e, assieme ad esse (articolo 2), funzioni normative di carattere secondario, restando ferme tutte le competenze legislative dello Stato. Di queste discuteremo esaminando le proposte della Commissione bicamerale, che invece potrà anche rimettere in discussione l'articolo 117 della Costituzione.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore. Con riferimento all'emendamento Garra 1.45, invito i presentatori ad adottare la riformulazione suggerita in sede di Comitato dei nove, che è del seguente tenore: « nel rispetto delle esigenze della salute, della sicurezza pubblica e della tutela dell'ambiente ».

VINCENZO CERULLI IRELLI, Relatore per la maggioranza. Infatti.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE. Poiché i gruppi di forza Italia e della lega nord per l'indipendenza della Padania hanno chiesto la votazione nominale mediante procedimento elettro-

nico, avverto che decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del tempo regolamentare di preavviso, sospendo la seduta fino alle 11,50.

La seduta, sospesa alle 11,30, è ripresa alle 11,50.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

Sulla vertenza dei metalmeccanici.

FRANCESCO GIORDANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, in queste ore si sta svolgendo una difficile trattativa che, pur riguardando 1 milione 800 mila lavoratori metalmeccanici, non riesce a destare in modo adeguato l'attenzione dei mezzi di informazione. In particolare, si sta trattando su una proposta avanzata dal Governo, finalizzata ad introdurre un aumento dei salari di 200 mila lire. Tale proposta, accettata dai sindacati, comporta una riduzione rispetto alla proposta avanzata dai sindacati di categoria, i quali avevano chiesto un aumento di 265 mila lire. In tale contesto, Confindustria e Federmeccanica non accettano una mediazione, che credevo avesse un carattere definitivo per il Governo. In questi giorni le organizzazioni sindacali di categoria hanno promosso scioperi di tre ore.

Mi chiedo cosa intenda fare il Governo in queste ore: intende svolgere un ruolo, difendere e far rispettare la sua proposta, oppure intende assistere a quello che Confindustria e Federmeccanica stanno facendo, nel senso di considerare la proposta del Governo flessibile al ribasso? Eppure, in questi giorni Confindustria e Federmeccanica hanno ottenuto agevolazioni di non poco conto. Ricordo gli

incentivi nel settore automobilistico e le manipolazioni sull'applicazione del decreto legislativo n. 626, recante norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Ricordo, inoltre, i consistenti vantaggi derivanti dal decremento del tasso unitario di sconto.

Credo che il Governo debba darsi una « smossa » e svolgere con maggiore autorevolezza e forza il proprio ruolo. Non credo ci si possa attestare al di sotto della proposta definitiva del Governo. Bisogna quindi imporre a Confindustria e Federmeccanica di non considerare flessibile tale proposta. I lavoratori metalmeccanici hanno già rinunciato a tanto: stabilire un aumento inferiore a 200 mila lire significherebbe non recuperare neanche l'inflazione, cioè il vecchio potere d'acquisto dei salari. Per tali ragioni, chiedo si adotti maggiore determinazione ed autorevolezza (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Onorevole Giordano, comprendo e mi rendo conto della gravità del problema che lei ha sollevato, ma dal punto di vista procedurale non posso fare altro che informare il Presidente della Camera affinché prenda contatti con il Governo e lo solleciti a rispondere.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 2699 (ore 11,56).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 1.46.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti Valentini. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Onorevole Presidente, per un rapporto di collaborazione, snellezza dei lavori e proficuità degli interventi del nostro gruppo, che ho appena avuto con l'onorevole Migliori, le chiedo di consentirmi di far « slittare » la mia dichiarazione di voto, che ha un carattere generale, al momento della votazione dell'emendamento Fontan 1.8.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Benedetti Valentini.

Invito i colleghi a munirsi delle apposite tessere e di prepararsi al voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Presidente, abbiamo poco tempo a disposizione e quindi non interverremo su tutti gli emendamenti.

Ritengo tuttavia utile soffermarmi sull'emendamento Fontan 1.46 perché con esso si dà un indirizzo al Governo per l'emanazione delle deleghe in un tempo molto più ristretto. Se esiste davvero un'esigenza di decentrare, di dare cioè autonomia alla pubblica amministrazione, allora la nostra opinione è che ci troviamo dinanzi ad un aspetto che ha caratteristiche di necessità e di urgenza. Del resto tre mesi in meno non sono sicuramente un termine che possa recare dei danni all'adozione di decreti legislativi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Intervengo solo per annunciare il voto contrario di alleanza nazionale sulla base di considerazioni che sono facilmente intuibili e che illustrerò in sede di votazione del successivo emendamento Armaroli 1.1.

Noi chiediamo che vi sia un lasso temporale nel corso del quale sia consentito al Parlamento e al Governo di valutare gli interventi che si intendono adottare, e questo perché riteniamo che vi sia una contraddizione di fondo tra un « processo » importante quale è quello che dovrà disegnare la Commissione bicamerale per le riforme e il contemporaneo esame di materie di analogo contenuto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	462
Votanti	461
Astenuti	1
Maggioranza	231
Hanno votato sì	49
Hanno votato no ...	412

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Armaroli 1.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Signor Presidente, riteniamo che questo emendamento debba essere attentamente soppesato dai colleghi.

L'articolo 1, che traccia il quadro di fondo di questo provvedimento, delinea il quadro generale di un disegno che, come è stato ampiamente illustrato nel corso della discussione sulle linee generali e in particolare dallo stesso ministro Bassanini, prevede delle linee di intervento. Esse, da una parte, passano attraverso il conferimento, il trasferimento, la delega e l'attribuzione di poteri, funzioni, compiti e risorse alle regioni e agli enti locali e, dall'altra, investono le grandi questioni della modernizzazione dello Stato e della pubblica amministrazione, della delegificazione, della semplificazione e dell'efficienza.

Noi abbiamo rilevato che, tracciando un quadro di federalismo embrionale — definiamolo così — attraverso le linee di questo progetto, che si sostanzia principalmente nel primo articolo, non sia possibile non porsi il problema della palese ed evidente contraddizione che vi è tra un disegno fondamentalmente federalista, che ridefinisce l'assetto costituzionale — mi riferisco, in particolare, all'articolo 117 — ed il dibattito che si svilupperà con l'avvio dei lavori della Commissione bicamerale.

Noi adombriamo non dico il sospetto ma quanto meno il problema che vi sia

l'intenzione di conferire una delega amplissima al Governo per incidere anche su aspetti di natura costituzionale.

Ecco perché abbiamo presentato l'emendamento Armaroli 1.1, che propone che il termine di nove mesi entro i quali il Governo deve emanare i decreti legislativi sia condizionato alla conclusione dei lavori della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali. Ritengo che esso abbia un senso logico ed istituzionale profondo e per questo lo sottopongo alla giusta riflessione dei colleghi dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armaroli 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	471
Votanti	469
Astenuti	2
Maggioranza	235
Hanno votato sì	174
Hanno votato no ...	295

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevoli colleghi, avverto che vi sono quattro, ora tre, ora due, ora una postazione bloccata. Siccome ritengo che non spetti alla Presidenza dare questa comunicazione, ma ai singoli deputati controllare la propria postazione, altrimenti diventerebbe troppo facile il gioco dell'ostruzionismo, d'ora innanzi non darò più comunicazione delle postazioni bloccate. Ciascuno, per cortesia, guardi il proprio visore e verifichi se sia in blocco o meno.

Al momento attuale nessuna postazione di voto è bloccata.

MARIO LANDOLFI. Il Presidente Violante la pensa diversamente da lei!

PRESIDENTE. Ognuno la pensa come crede *(Commenti)*!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	462
Votanti	378
Astenuti	84
Maggioranza	190
Hanno votato sì	93
Hanno votato no ...	285

(La Camera respinge).

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Presidente, lei non era presente nella seduta in cui, per la seconda volta, il Presidente Violante ha informato l'Assemblea che avrebbe mandato una lettera ai quattro Vicepresidenti per comunicare che non avrebbero dovuta dichiarare chiusa la votazione finché tutti non avessero votato.

Mi rendo conto...

PRESIDENTE. Quando avrò ricevuto la lettera, mi atterrò alle disposizioni!

ROBERTO MENIA. Basta leggere il resoconto stenografico!

PRESIDENTE. Non dubiti, comunque, onorevole Armaroli, che durante le votazioni mi metterò in contatto con il Presidente della Camera.

Personalmente non sarei d'accordo con la soluzione prospettata, ma ovviamente mi rimetto alle decisioni del Presidente della Camera.

PAOLO ARMAROLI. Il Presidente della Camera ha già deciso!

PRESIDENTE. Lo sentirò per telefono: permette?

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 1.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Presidente, riteniamo ridondante inserire il richiamo all'articolo 5 della Costituzione perché affermare che l'Italia sia una Repubblica una e indivisibile, a parer nostro, vuol dire contraddire uno degli obiettivi di questo disegno di legge. Soprattutto è in contraddizione con il fatto che lo Stato sottoscriva la dichiarazione finale della Conferenza di Helsinki in cui si riconosce il diritto all'autodeterminazione dei popoli, mentre al contrario nella Costituzione si mantiene una norma che non è in sintonia con lo spirito di libertà che sta pervadendo i popoli europei e non solo europei (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli, l'onorevole Presidente della Camera è fuori sede. Sulla sua parola mi atterrò a quanto lei ha detto e farò presente al Presidente della Camera il mio dissenso da questa decisione: è un mio diritto. Pertanto mi attengo a quanto detto e successivamente chiarirò la questione.

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. La questione è chiusa, onorevole Armaroli.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, lei ha ragione su un aspetto che mi pare importante, ovvero sul fatto che l'intera questione si potrebbe risolvere in un giochetto di qualche burlone. Questo è un problema che andrà esaminato. Pertanto, sotto tale profilo, sono perfettamente d'accordo con lei ed anzi mi auguro che tutti i membri dell'Assemblea votino in modo adeguato, però, relativamente alla finanziaria, mi viene in mente che qualche giochetto sia stato fatto dagli esponenti

dell'Ulivo, bloccando le votazioni e permettendo a chi aveva impegni non derogabili di votare prima della chiusura della votazione.

PRESIDENTE. La conosco come uomo di parola e pertanto sto alla sua parola. Quando parlerò con il Presidente della Camera, risolveremo il problema.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Migliori. Ne ha facoltà.

RICCARDO MIGLIORI. Signor Presidente, in relazione all'intervento dell'onorevole Stucchi vorrei dire che il gruppo di alleanza nazionale è orgoglioso del fatto che l'emendamento relativo al richiamo all'articolo 5 della Costituzione da noi presentato sia stato accolto dalla Commissione e pertanto auspico che venga respinto l'emendamento Fontan 1.3 in esame. Infatti, abbiamo ritenuto opportuno, insieme con la maggioranza della Commissione, ribadire anche in questo testo, richiamando l'articolo 5 della Costituzione, che la Repubblica è una e indivisibile e riconosce le autonomie locali (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale e di deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	475
Votanti	473
Astenuti	2
Maggioranza	237
Hanno votato sì	52
Hanno votato no ...	421

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 1.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, colleghi, questo emendamento è analogo ad altri che contengono, sotto forma di proposta di inserimento all'articolo 1, la riproduzione sostanziale dei referendum abrogativi proposti da sette regioni italiane. La questione, come è ovvio, è di grande rilevanza perché siamo alla vigilia della pronuncia della Corte sull'ammissibilità o meno di questi referendum.

Sottolineo la particolare importanza e il favore che il nostro gruppo ha per questi emendamenti che, ove non accolti, segnerebbero un momento non positivo del confronto tra le diverse forze politiche, perché si avrebbe la dimostrazione della totale chiusura della maggioranza di fronte a proposte di forte impatto. Qui si parla infatti di strutture ministeriali da sopprimere, di una riduzione del potere di indirizzo e di coordinamento sulla legislazione regionale già oggi propria. Quindi si tratta di norme che vanno certamente verso il federalismo e ne raccomando l'approvazione (mi riferisco non solo all'emendamento Teresio Delfino 1.4, ma anche a quelli immediatamente successivi, dei colleghi di alleanza nazionale e della lega nord).

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Vorrei ribadire il parere contrario della Commissione su questi emendamenti, pur comprendendone lo spirito ed il significato. Voglio ricordare che questo problema viene affrontato dall'articolo 8, che provvede ad una completa ridefinizione dell'esercizio della funzione di indirizzo e coordinamento, proprio nel senso auspicato di una maggiore tutela e garanzia della presenza regionale nell'individuazione di tale tipo di

atti. La funzione dunque esce da questa norma profondamente modificata, direi sovvertita rispetto a quella attuale e in questo modo riteniamo di venire incontro al massimo possibile alle esigenze che il collega Frattini indicava.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Signor Presidente, vorrei far notare anche al collega Frattini che il disegno di legge n. 2699 ed il parallelo provvedimento n. 2564, già approvato dal Senato e di cui si occuperà la Commissione affari costituzionali quanto prima, hanno accolto nella sostanza, spesso anche alla lettera, sei dei referendum regionali (tra l'altro anche alcuni compresi nell'emendamento Teresio Delfino 1.4 e più precisamente al comma 2-*quinquies* e 2-*septies*).

Non sono stati invece accolti quelli che prevedono la soppressione di alcuni ministeri, e ne vorrei spiegare il motivo. La logica di questo provvedimento, fino ad ora condivisa dalla maggioranza del Senato e da quella della Commissione affari costituzionali della Camera, non parte dalla preventiva soppressione di amministrazioni dello Stato per poi decidere di distribuire le funzioni relative, ma dalla definizione, secondo i principi ed i criteri stabiliti dagli articoli 1, 3 e 4 e innanzitutto secondo il principio di sussidiarietà, dalla redistribuzione delle funzioni e delle competenze. Una volta compiuta tale redistribuzione, si tireranno le somme: verranno soppresse quelle amministrazioni dello Stato (compresi i ministeri) che avranno perso le proprie competenze; verranno accorpate ad altre quelle amministrazioni che avranno perso gran parte delle proprie competenze, mentre laddove le amministrazioni manterranno gran parte delle proprie competenze, si provvederà secondo i principi ed i criteri di riorganizzazione.

A noi questa sembra l'ottica corretta. Partire invece sopprimendo alcuni ministeri, e in alcuni casi anche quelli presenti in governi federali (come quello statunitense o tedesco), è soluzione che a noi sembra sbagliata e contraddittoria con l'impianto del provvedimento.

I risultati potranno essere, in ipotesi, anche simili alla fine, ma seguendo un procedimento corretto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Migliori. Ne ha facoltà.

RICCARDO MIGLIORI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'emendamento Teresio Delfino 1.4 per evitare di intervenire successivamente su altri emendamenti similari, predisposti e presentati anche dal nostro gruppo.

Mi pare che l'atteggiamento di sostanziale chiusura del Governo su un emendamento che di fatto include il dispositivo normativo che alcune regioni italiane — non solo quelle governate dal centro-destra — hanno predisposto, sia esemplificativo della difficoltà esistente all'interno della maggioranza e del « bilinguismo » esistente nella stessa sui temi fondamentali della semplificazione amministrativa e del decentramento, anche burocratico. Tutto ciò si inserisce in un clima politico — sul quale si sono già soffermati alcuni colleghi del mio gruppo — sul quale non mi pare che ieri il ministro Bassanini, intervenendo in sede di replica, si sia soffermato. Questo giudizio negativo e questa indisponibilità evidenziata dalla maggioranza e dal Governo, a Costituzione vigente, ad accogliere questi emendamenti — i quali sono la riproposizione di fatto, in parte già avvenuta, di referendum in materia — chiarisce — non poco, a nostro avviso — gli atteggiamenti particolarmente gravi che in materia si sono registrati ultimamente. Ricordo, ad esempio, la dichiarazione del Presidente del Consiglio dei ministri (che va letta anche come una ingerenza nei confronti del lavoro della Consulta, che si sta concludendo sul giudizio di ammissibilità

dei referendum presentati dalle regioni) e gli atteggiamenti tenuti da singoli ministri — di vera e propria aggressione nei confronti delle competenze soprattutto in materia sanitaria di alcune regioni — quali, appunto, il ministro Bindi, che si è espressa contro il piano sanitario regionale della Lombardia. In tali atteggiamenti e dichiarazioni leggo le persistenti chiusure nel dar vita applicativa concreta allo statuto della regione siciliana, con la presenza in sede di Consiglio dei ministri del presidente della regione siciliana allorché si dibatte di questioni legate alla Sicilia, come è previsto dallo statuto di autonomia.

Mi riferisco inoltre a talune dichiarazioni rese dal ministro Veltroni circa l'opportunità di costituire un ministero per la cultura, che finirebbe per spogliare di competenze le regioni in settori che già esercitano dirette competenze in materia regionale. Parlo della politica del Ministero dei lavori pubblici e del Ministero dell'ambiente che, nelle materie di relativa competenza, al di là di qualsiasi tutela sulle competenze in materia di gestione del territorio delle regioni, stanno procedendo alla creazione di parchi ed infrastrutture di carattere nazionale, non tenendo conto neppure dei pareri delle regioni, che dovrebbero essere invece in larga parte vincolanti. Nella sostanza, siamo in presenza di un comportamento che non è episodico — che si manifesta in quest'aula — ma che è una costante del Governo Prodi in termini, a nostro avviso, addirittura di riappropriazione di alcune competenze stabilmente e costituzionalmente assegnate alle regioni.

Alla luce di quanto testé affermato, valutiamo negativamente questo atteggiamento considerandolo la logica conseguenza di un comportamento che fin dai primi mesi del Governo Prodi si è segnalato in termini fortemente centralistici e centralizzatori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Presidente, prendo anch'io la parola sull'emendamento Teresio Delfino 1.4 per evitare di intervenire successivamente su quelli presentati dal mio gruppo.

Devo, inoltre, fare una considerazione sull'intervento svolto poc'anzi dal ministro Bassanini. Egli ci ha riferito che sei dei quesiti referendari proposti dalle regioni sono stati recepiti in alcuni atti che la Camera sta esaminando; tuttavia, non vi è nulla che riguarda la soppressione dei ministeri.

Facendo una valutazione di merito, potremmo dire che il vero spirito autonomistico si dimostra solo quando esso si esprime nelle sue forme più nobili. Il vero spirito autonomistico si dimostrerebbe allora procedendo alla soppressione di strutture centrali. Infatti tali strutture, come i ministeri, sono la causa della situazione di attuale « cancrena » della pubblica amministrazione; quindi, signor ministro, l'unica soluzione è quella di amputare. È per questo, ripeto, che è necessario intervenire per sopprimere i ministeri (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Comunico all'onorevole Armaroli di aver ricevuto dal Presidente Violante la disposizione di avvertire l'Assemblea se nel corso di votazioni si dovessero registrare blocchi nelle postazioni di voto, ma non di attendere che tutti i colleghi si siano, per così dire, « regolarizzati ».

La Presidenza, quindi, collaborerà avvertendo che vi sono dei banchi nei quali si registra il blocco del sistema di votazione; decorso un breve lasso di tempo, si procederà alla votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente farò una breve dichiarazione di voto in dissenso dal gruppo non perché io non condivida lo spirito generale dell'emendamento presentato, ma perché lo

stesso, nel primo comma, prevede la soppressione *tout court* del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali con l'abrogazione della stessa legge n. 491 del 1993, istitutiva del nuovo ministero.

Ritengo infatti che quel ministero, così come strutturato, certamente non farà molta strada, ma a mio avviso deve essere completamente riorganizzato in rapporto alle nuove funzioni che si richiedono ad un ministero economico soprattutto nell'ambito dell'Unione europea. Credo pertanto che questa materia debba essere maggiormente approfondita, riorganizzando all'interno il ministero in maniera snella, certamente più di quanto non lo sia attualmente, ma con funzioni che esaltino le prospettive europee.

Esclusivamente in questo senso voterò in dissenso dal gruppo di alleanza nazionale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	468
Votanti	466
Astenuti	2
Maggioranza	234
Hanno votato sì	205
Hanno votato no ...	261

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	479
Votanti	476
Astenuti	3
Maggioranza	239

Hanno votato sì 220

Hanno votato no ... 256

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione del subemendamento Fontan 0.1.54.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, è bene ricordare che il testo elaborato questa mattina dalla Commissione tende ad allargare, dopo le notevoli insistenze del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania, le funzioni che dovrebbero essere trasferite dalle strutture statali ai cosiddetti enti locali. Ripeto: dopo le nostre notevoli insistenze si è trovata una formula con la quale, però, si dice tutto e niente. Il nostro intento era quello di chiarire, mettendo nero su bianco, che le funzioni, o quanto meno una parte delle stesse, attualmente di competenza dei commissari di Governo e delle prefetture passassero agli enti locali. Questo è uno dei più importanti principi per quanto riguarda il decentramento, ribadito durante la campagna elettorale da tutti ed in particolare dall'Ulivo. Oggi ci troviamo al dunque e dopo notevoli insistenze da parte nostra si è riusciti a formulare un emendamento che in linea teorica potrebbe anche tendere a trasferire tali funzioni. Noi però sappiamo benissimo quante resistenze si verifichino per ogni singolo trasferimento di competenze; resistenze non solo degli apparati ministeriali, ma soprattutto di ordine politico. Questo è il motivo per il quale con il nostro subemendamento vogliamo introdurre una specificazione affinché si indichi con precisione che la volontà del legislatore è sì quella di decentrare tutte le funzioni che in teoria dovrebbero essere trasferite, ma, in particolare, quelle relative ai commissari di Governo ed ai prefetti, proprio in considerazione delle difficoltà di applicazione della norma che ho prima sottolineato. In tal modo rimarrà a futura memoria, non solo di tutti i parlamentari ma anche di

tutti i cittadini italiani e padani, la specifica volontà politica della lega nord per l'indipendenza della Padania; rimarrà anche a futura memoria del Governo, che dovrà tener conto di ciò nell'assumere iniziative, o di qualsiasi altro futuro Governo, così che si possa ottemperare alla volontà del legislatore.

Una volta tanto abbiamo la possibilità di varare una normativa concreta, senza fornire alibi ad interpretazioni diverse ed a chi non vuole agire. Se vi è, come tutti hanno affermato, onorevole ministro, in campagna elettorale, la volontà reale di trasferire tali funzioni, non vedo per quale motivo non si possa procedere alla specificazione chiara e precisa da noi proposta.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. L'emendamento 1.54 proposto dalla Commissione ha proprio il significato di stabilire in modo chiaro, ancorché la norma fosse già implicita nel testo, che non vi saranno eccezioni, non vi saranno, come dire, santuari, non ci potranno essere amministrazioni che sfuggano a questa operazione di redistribuzione delle funzioni. Quindi, sono comprese anche le amministrazioni indicate nel subemendamento presentato dai colleghi della lega nord. Mi chiedo, però, per quale motivo indicarne solo alcune e non altre; perché dovremmo specificare le prefetture ed i commissariati del Governo e non, per esempio, gli uffici provinciali del lavoro o i provveditorati agli studi?

La formulazione dell'emendamento della Commissione è assolutamente chiara. Nel caso in cui rientrino nei principi e criteri di cui agli articoli 1, 3 e 4, si tratta di funzioni esercitate da tutte le amministrazioni e da tutti gli organi dello Stato, centrali e periferici, senza eccezione alcuna. Quindi, confermo che

non vi potranno essere le eccezioni che il collega Fontan teme, perché nessuna amministrazione, in base alla disposizione proposta dalla Commissione e condivisa dal Governo, è esclusa da questo processo di redistribuzione di funzioni.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Vorrei aggiungere al chiarimento fornito dal ministro che la formulazione della Commissione copre non solo tutti gli organi periferici dello Stato — dico tutti, senza alcuna eccezione — ma anche, per essere più chiari, gli enti o gli altri soggetti pubblici strumentali dello Stato. Quindi, non potrebbe aversi un contenuto più ampio.

L'elencazione degli organi periferici dello Stato sarebbe un'operazione di inutile appesantimento del testo, ma comunque andrebbero elencati tutti, quindi gli uffici provinciali del lavoro, i provveditorati agli studi, gli uffici provinciali del Ministero delle finanze, eccetera. Indicare soltanto le prefetture, cioè gli organi periferici del Ministero dell'interno, ossia di uno dei dicasteri, non ha senso alcuno e sarebbe semplicemente un segnale di particolare disfavore verso questi uffici nella valutazione del Parlamento, il che è assolutamente inaccettabile.

Confermo, quindi, il parere decisamente contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Fontan 0.1.54.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	459
Votanti	457
Astenuti	2
Maggioranza	229

Hanno votato sì 49

Hanno votato no ... 408

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.54 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	458
Votanti	413
Astenuti	45
Maggioranza	207
Hanno votato sì	410
Hanno votato no ...	3

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	468
Votanti	466
Astenuti	2
Maggioranza	234
Hanno votato sì	159
Hanno votato no ...	307

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 1.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	461
Votanti	458
Astenuti	3
Maggioranza	230
Hanno votato sì	203
Hanno votato no ...	255

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 1.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti Valentini. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, consumerò solo pochi istanti del tempo contingentato a disposizione del mio gruppo per precisare che mi sto fin dall'inizio contenendo riguardo al voto e proseguirò così per tutti gli emendamenti, alla stregua di alcune semplicissime considerazioni.

La prima è che trovo assolutamente disorientante, anche per l'opinione pubblica, non soltanto per noi stessi, che si metta mano ad argomenti di questa fondamentale delicatezza, che attengono all'impianto del funzionamento delle nostre pubbliche istituzioni, centrali e periferiche, senza attendere e senza dare, dunque, il benché minimo credito al lavoro, che pure è stato avviato, della Commissione bicamerale. È una contraddizione politica ed istituzionale gravissima dalla quale non mi sento di non trarre qualche conseguenza anche ai fini del voto.

La seconda considerazione è che vedo una dose di strumentalismo che la gente non è tenuta a comprendere, che non comprenderà mai e che io non accetto. È di tutta evidenza che gli schieramenti politici si ripromettono di limitare o comunque depotenziare determinati livelli di potestà amministrativa o legislativa per quanto attiene alle regioni, per considerazioni di ordine contingente, o comunque transeunte, strettamente politiche.

Per parlare più chiaro, non trovo giusto che ci si attivi per depotenziare regioni che sono governate da maggioranze non omogenee o comunque non

gradite a chi formula certe proposte, perché tutto questo attiene alla fase contingente, alla tattica, allo scontro politico; quando invece si mette mano ai problemi di impianto, di struttura, di legislazione sulla ripartizione delle responsabilità e dei poteri occorre avere una visione avulsa, distaccata dalla formula politica che governa questa o quella regione, questo o quell'altro comune più o meno importante.

Tutto ciò inficia le scelte indicate e i voti che ci vengono proposti; io — come diceva quel tale — a questa procedura « non ci sto ». Sono argomenti ai quali ho dedicato gran parte della mia passione e del mio tempo di studi giuridici e non intendo buttare alle ortiche quel piccolo patrimonio di idee che posso essermi formato per strumentalismi politici.

Per quanto riguarda la terza ed ultima considerazione, signor Presidente, devo dire che io mi attengo nel voto ai deliberati e agli orientamenti degli organi collegiali preposti a delineare le linee politiche del mio partito, linee nelle quali mi riconosco e che trovano il mio modestissimo e personalissimo consenso. Queste linee intendono ribadire il mantenimento dell'unità nazionale non a parole o retoricamente, perché non servirebbe a nulla o sarebbe scontato e superfluo, ma nella sostanza normativa.

A questo principio, che io vedo in contrasto con la disarticolazione legislativa, io intendo attenermi. Sono invece profondamente favorevole, insieme al mio partito, a grandi, vere e sostanziali quote di decentramento amministrativo in capo ai livelli esistenti o a quelli che saranno al termine delle procedure di riforma costituzionale e istituzionale che tutti attendiamo, che la gente attende con grande ansia, interrogandosi sulle possibili conclusioni.

Riponiamo grandi speranze su questo decentramento, alla luce del principio di sussidiarietà, cioè che è positivo che siano i livelli locali a fare ciò che essi possono realizzare meglio dei livelli centrali. Tutto ciò, lo ripeto, alla luce di un principio di unità nazionale che è il fondamento, il

riferimento cardine delle linee politiche del mio partito e della mia personale cultura politica.

Pertanto, intendo privilegiare la chiarezza del messaggio, la chiarezza della scelta, a volte anche la contrapposizione chiara delle identità e delle proposte, anche su questi passaggi particolarmente delicati dei diversi articoli del provvedimento al nostro esame.

Con questo provvedimento, che rischierà di porci di fronte ad un terreno già arato, anche per quanto riguarda la materia del confronto istituzionale e costituzionale nell'ambito della specifica competenza della Commissione bicamerale, mi sembra che si rischi di fare un lavoro devastante o pregiudicante e di dare indicazioni che disorientano l'opinione pubblica.

Pertanto mi attengo, e continuerò a farlo, a questi principi — che credo onesti e di certo coerenti — per quanto riguarda il mio voto sugli articoli e sul provvedimento nel suo complesso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. L'intervento del collega mi ha convinto a prendere la parola, perché si sta creando una grande confusione sia fra i parlamentari qui presenti sia soprattutto fra i cittadini che ci stanno ascoltando; ed è a questi ultimi che forse è il caso di spiegare un po' meglio la questione. Il nostro emendamento tende ad eliminare il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con il conseguente trasferimento delle sue funzioni alle regioni. Il collega di alleanza nazionale ha affermato che questa operazione è strumentale ed ha aggiunto che essa è contro le regioni amministrate dal Polo.

Vorrei far notare all'onorevole Benedetto Valentini che l'emendamento in questione corrisponde al contenuto di uno dei referendum proposti dalle famose quattro regioni, tre delle quali sono del nord ed hanno un'amministrazione maggioritaria

del Polo. Voglio precisare a tutti, compresi i cittadini italiani e padani, che emerge chiaramente un problema politico. Il collega di alleanza nazionale ha evidenziato la preoccupazione di un attacco all'unità nazionale e dal suo intervento è emersa la contraddizione esistente all'interno del Polo, per cui vi sono regioni che fanno finta di proporre o propongono effettivamente emendamenti di questo tipo e poi i loro rappresentanti in Parlamento, o una parte di essi, si esprimono in senso contrario.

Mi sembra che da un'analisi politica dell'intervento del collega che ha parlato poc'anzi risulti in modo evidente il contrasto interno al Polo su quello che dovrebbe essere il vero e proprio decentramento, cioè il trasferimento non di mere funzioni amministrative ma delle funzioni e delle competenze legislative, che è qualcosa di diverso e ben più importante. Occorre quindi chiarire a tutti ancora una volta che siamo di fronte ad una ennesima contraddizione all'interno del Polo tra chi vuole veramente il trasferimento delle competenze e delle funzioni e chi invece difende a spada tratta il nazionalismo, l'unità. L'intervento che abbiamo ascoltato poc'anzi fa presagire qualcosa di molto negativo per il lavoro della bicamerale (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

C'è una postazione bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	454
Maggioranza	228
Hanno votato sì	206
Hanno votato no ...	248

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	454
Maggioranza	228
Hanno votato sì	208
Hanno votato no ...	246

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	458
Maggioranza	230
Hanno votato sì	207
Hanno votato no ...	251

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	451
Maggioranza	226
Hanno votato sì	201
Hanno votato no ...	250

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono due postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	444
Maggioranza	223
Hanno votato sì	199
Hanno votato no ...	245

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono tre postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	452
Maggioranza	227
Hanno votato sì	198
Hanno votato no ...	254

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 1.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Il contenuto della lettera a) del comma 3 dell'articolo 1 rimarca competenze che a nostro avviso possono essere benissimo trasferite alle regioni. È infatti necessario e possibile che le regioni svolgano i compiti in questione soprattutto con riferimento alla promozione all'estero ed alla cooperazione internazionale, ma anche per quanto riguarda gli affari esteri; andando nella direzione dell'Europa delle regioni è infatti possibile ipotizzare uno scenario che preveda per le regioni la possibilità di stabilire contatti diretti con le altre realtà dell'Unione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Mi chiedo, pregiuzialmente, in modo quasi retorico, come mai la Presidenza non abbia provveduto a dichiarare inammissibile questo emendamento. La presunzione con cui qualcuno, che si erge a paladino di una presunta patria padana, pensa di poter delegare gli affari esteri alla regione farebbe morire dal ridere se non diventasse una cosa seria nel momento in cui arriva nelle aule del Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono quattro postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	438
Votanti	432
Astenuti	6
Maggioranza	217
Hanno votato sì	49
Hanno votato no ...	383

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	436
Votanti	431
Astenuti	5
Maggioranza	216
Hanno votato sì	44
Hanno votato no ...	387

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono due postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	435
Votanti	429
Astenuti	6
Maggioranza	215
Hanno votato sì	42
Hanno votato no ...	387

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 1.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono tre postazioni di voto bloccate. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	424
Votanti	415
Astenuti	9
Maggioranza	208
Hanno votato sì	6
Hanno votato no ...	409

(La Camera respinge).

Avverto che l'emendamento Di Bisceglie 1.48 è stato ritirato dai presentatori.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 1.17.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Lo scopo dell'emendamento 1.17 è di contrastare una tendenza accentratrice — non, quindi, orientata al decentramento — emersa nel corso dell'esame in Commissione. In realtà, piuttosto che sottolineare ulterior-

mente l'orientamento al decentramento affermatosi nell'altro ramo del Parlamento, si è operata una sorta di recupero in senso inverso. È accaduto, così, che l'Ulivo e, in particolare, i verdi abbiano introdotto nel testo della Commissione una disposizione che prevede l'impossibilità di decentrare le funzioni amministrative in materia di tutela dei beni culturali e del patrimonio storico-artistico. Non posso non osservare come se in Italia ed in Padania molti beni culturali o appartenenti al patrimonio storico-artistico si trovano in una situazione di degrado e di vetustà, con palazzi interi che stanno per cadere, ciò è anche dovuto al fatto che la macchina burocratica dei beni culturali e delle sovrintendenze regionali tenute ad osservare regolamenti ministeriali ha contribuito enormemente alla decadenza del nostro patrimonio.

Sappiamo tutti, onorevole Vicepresidente del Consiglio Veltroni, che l'Ulivo, durante la campagna elettorale, ha promesso di impegnarsi per cercare di sburocratizzare, semplificare e decentrare le funzioni finalizzate alla tutela del patrimonio storico-artistico. Siamo arrivati al dunque e ci troviamo di fronte ad una norma in base alla quale le funzioni amministrative ritornano sotto la protezione del Ministero per i beni culturali e ambientali. Si tratta di un'evidente tendenza controcorrente, di un modo negativo di operare. Questa maggioranza e questo Governo abbiano il coraggio di essere coerenti! Invito il ministro Veltroni ad esprimere un parere di merito, eventualmente anche modificando posizioni assunte fino ad oggi: se, infatti, errare è umano, perseverare è diabolico. C'è la possibilità di salvarci in *corner*, prevedendo il decentramento di queste funzioni. Così facendo, probabilmente qualche monumento, qualche palazzo, qualche bene culturale avrà una prospettiva in più di essere salvato, altrimenti — come purtroppo evidenzia la realtà di ogni giorno — sarà destinato ad un inevitabile degrado (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Come i colleghi della lega ben ricordano, la questione si origina da alcuni emendamenti presentati in Commissione e finalizzati a riservare allo Stato l'intera competenza in materia di beni culturali e del patrimonio storico-artistico. Grazie al contributo che abbiamo offerto — beninteso, insieme ai colleghi della lega — abbiamo limitato la riserva allo Stato alla tutela del patrimonio artistico e dei beni culturali. La parola tutela — non so se tale considerazione valga a rassicurare i colleghi della lega — è considerata in senso stretto, non quindi come equivalente della conservazione e della fruizione da parte dei cittadini, compito questo che deve certamente essere riconosciuto alle amministrazioni territoriali. Riteniamo che il termine tutela sia collegato a quella che, in senso tecnico, viene definita « protezione del vincolo » sui beni culturali. Che questo fosse un compito spettante allo Stato ai fini dell'uniformità della tutela di beni aventi medesimo valore, ci è sembrato giusto. Anzi sarebbe a mio avviso pericoloso ammettere che criteri per la tutela di beni del nostro patrimonio possano variare a seconda delle aree geografiche di collocazione del bene.

Detto questo, la formula restrittiva « tutela », che le forze dell'opposizione hanno chiesto in Commissione, ottenendola, lascia fermo (ed è una sorta di interpretazione autentica che qui dobbiamo dare) il principio che la conservazione, la messa a disposizione del bene, la sua valorizzazione spettino certamente agli enti territoriali. Vi è dunque una differenza che, a mio avviso, salvaguarda l'esigenza del decentramento. Pertanto noi voteremo contro l'emendamento Fontan 1.17.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole Frattini, se la Presidenza ha ben compreso lei si riferisce alla normativa di cui alla legge n. 1089; tutto ciò che riguarda

la vendita, l'esportazione e la prelazione rimarrebbe allo Stato, ma non la fruizione.

FRANCO FRATTINI. In pratica dobbiamo riservare l'unità della giurisprudenza sulla tutela del vincolo, fermo restando che la fruizione è decentrata.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Mi pare che l'onorevole Frattini abbia già espresso la posizione della Commissione. Si tratta della distinzione tra « tutela » e « fruizione » del bene e dell'individuazione del concetto di « bene culturale », concetto che dovrà essere ridefinito dalle nuove iniziative legislative. Si dovrà cioè arrivare ad un concetto sufficientemente restrittivo, ossia il bene culturale tutelato dallo Stato dovrà essere il grande bene culturale, quello la cui tutela diventa effettivamente un interesse nazionale per non dire super nazionale. Ovviamente ciascuna regione potrà avere la propria politica dei beni culturali e individuare una sua area di beni di rilievo regionale, che potranno essere oggetto di disciplina regionale.

Ciò che la Commissione ha voluto fare è affidare sostanzialmente ad un'autorità tecnica (tale consideriamo oggi l'autorità del Ministero dei beni culturali e ambientali in questo settore) la tutela dei grandi beni di rilevanza nazionale: la tutela e non la fruizione.

DANIELE ROSCIA. Tutte balle!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Salvati. Ne ha facoltà.

MICHELE SALVATI. Alle considerazioni fatte dai colleghi che mi hanno preceduto vorrei aggiungerne una mia. Credo che il mio gruppo abbia espresso,

in diverse sedi, un convincimento su questa materia e cioè che per la tutela dei beni storico-ambientali la soluzione ottimale, la soluzione cioè che a regime dovrà prevalere nel nostro ordinamento, sia quella di un federalismo cooperativo, ossia di sovrapposizione di competenze e di cooperazione nelle decisioni. Il che probabilmente avverrà.

Anticipare però tale soluzione a Costituzione invariata e senza le garanzie che il nuovo ordinamento costituzionale introdurrà in materia, mediante un improbabile e difficile riparto tra beni culturali a prevalente interesse regionale e beni a prevalente interesse nazionale, sarebbe in questo momento sbagliato, data anche la natura di questi beni e l'ovvia preminenza culturale e storica che essi hanno, oltre che economica, nell'ambito di un qualsiasi programma di rilancio di un modello turistico e di fruizione del nostro paese da parte delle correnti turistiche internazionali.

A questo punto, decidere in assenza di nuove garanzie costituzionali e di una soluzione ben radicata di federalismo cooperativo in questa materia, significherebbe instaurare tra noi un difficile colloquio tra persone che ricordano *horror story* (storie di orrore) da parte di sovrintendenti che frappongono assurdi vincoli e altrettanto frequenti storie di orrore da parte di comuni i quali non rispettano esigenze di tutela.

Per queste ragioni credo che in questa fase la soluzione della Commissione sia una soluzione assennata e che mi sento di condividere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turroni. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, sono contrario all'emendamento al nostro esame, perché il lavoro che è stato svolto nell'I Commissione, come già hanno ricordato alcuni colleghi, a cominciare dall'onorevole Frattini che ha con me condiviso la responsabilità del testo che la Commissione ha trasmesso all'Assemblea, è stato un buon lavoro.

Esso aveva riconosciuto al patrimonio storico-artistico e ai beni culturali la natura di elemento costituente l'identità storica e culturale e la memoria del nostro paese. Si riteneva pertanto che tale patrimonio storico-artistico dovesse essere, del pari, tutelato in maniera unitaria e conservato applicando i medesimi criteri di unitarietà, protezione e conservazione.

Se questi sono i principi che ci muovono, è allora evidente che non possiamo accettare venga data in questa fase — e neppure nelle successive, per una ragione che indicherò tra poco — un'altra interpretazione della questione, facendo diventare di interesse eminentemente locale una parte del patrimonio storico-artistico, mentre un'altra — che non so attraverso quali forme sarebbe possibile individuare e scegliere — rimarrebbe di interesse eminentemente nazionale.

Quale sarebbe il criterio per tale scelta: il valore, l'entità, la dimensione, la storia, l'autore che lo ha realizzato? Come potrebbe individuarsi l'elemento discriminante per far definire un bene di interesse nazionale ovvero di interesse locale?

Temo molto che questa ricerca di soluzioni ci porterebbe allo smembramento del nostro patrimonio e alla sua irrimediabile perdita. Abbiamo di fronte un esempio molto negativo e la presenza in aula del ministro dei beni culturali mi induce a farvi un richiamo. Già una volta, a proposito di altri beni tutelati dall'articolo 9 della Costituzione, abbiamo fatto ricorso a quel federalismo cooperativo che riconosceva nelle regioni i soggetti che potevano occuparsi del paesaggio, tutelarlo e proteggerlo attraverso piani che esse dovevano realizzare. Ebbene, la quasi totalità delle regioni ha omesso di svolgere tale compito che la legge ha affidato loro fin dal 1985.

Non solo: mentre il paesaggio è un bene che interessa tutti e non solo il popolo italiano — il nostro patrimonio riguarda l'umanità intera —, la tutela di questi beni, di questo paesaggio e l'esercizio dei poteri autorizzativi e di controllo sono stati via via delegati a livello sempre più basso fino ai comuni e fino a far sì

che questo elemento, che ha carattere di unitarietà e che riguarda l'intero nostro territorio, venisse parcellizzato e nei suoi confronti si agisse non già con l'obiettivo della tutela e della conservazione, ma in funzione delle opere che si dovevano realizzare, subordinando pertanto il paesaggio, il bene, all'opera che doveva compiersi e stravolgendo così il disposto costituzionale.

Temo che qualcuno voglia andare in questa direzione anche nei confronti del patrimonio storico-artistico, dei beni culturali ed archeologici. È per questo che sulla questione è necessaria tanta fermezza per mantenere le stesse posizioni che hanno avuto i nostri padri costituenti.

PRESIDENTE. La fermezza non va disgiunta da un rispetto tacitiano del regolamento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Sabattini. Ne ha facoltà.

SERGIO SABATTINI Intervengo in parziale dissenso dal collega e amico Salvati.

PRESIDENTE. Dispone di due minuti di tempo.

SERGIO SABATTINI. Presidente, mi riservo di presentare poi un ordine del giorno sull'argomento.

Sul tema della tutela dei beni culturali, artistici ed ambientali non dobbiamo dividerci tra chi vuole distruggere il patrimonio artistico e chi vuole difenderlo. Ritengo vi sia un problema a tale riguardo per il Parlamento e per il Governo.

Lo strumento di cui disponiamo è una legge del 1939 che istituisce la figura monocratica dei sovrintendenti, cioè funzionari dello Stato che possono decidere su opinioni e scelte di sindaci eletti direttamente, che possono anche sbagliare. Tuttavia vi è un problema perché vi è una contraddizione nelle regole democratiche del paese.

Mi asterrò sull'emendamento Fontan 1.17 e annuncio che, anche in considera-

zione del fatto che il collega Di Bisceglie ha ritirato il suo emendamento, con lui e con altri colleghi presenteremo un ordine del giorno diretto ad invitare il Governo, come ho sostenuto in Commissione affari costituzionali, ad intervenire con un disegno di legge che innovi la materia sia sotto il profilo della tutela sia dal punto di vista degli strumenti.

Credo infatti che un Governo di rinnovamento come quello dell'Ulivo non possa più fondare le proprie scelte e la propria azione di governo su strumenti del 1939. Ciò suonerebbe a disdoro di questa maggioranza e di questo Governo; quindi sarà meglio intervenire il più rapidamente possibile nel senso da me indicato. Per questo annuncio la presentazione di un ordine del giorno che favorisca il decentramento.

PRESIDENTE. Per sua edificazione, le dirò che pare vi sia una circolare in forza della quale l'articolo 4 della legge, da lei citata, viene interpretato nel senso che tutti gli immobili, qualunque sia la loro natura, se appartenenti agli enti pubblici, dopo cinquant'anni sono vincolati.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Veltri. Ne ha facoltà.

ELIO VELTRI. Signor Presidente, parlerò per quarantacinque secondi.

PRESIDENTE. Ha diritto a due minuti.

ELIO VELTRI. Signor Presidente, ho preso la parola per dire che, a mio parere, gli interventi degli onorevoli Frattini e Cerulli Irelli hanno ben chiarito la questione. In altri paesi, come la Germania federale e la Spagna, la tutela è affidata allo Stato, mentre la conservazione, la fruizione, la gestione e la valorizzazione sono affidate alle regioni.

Detto questo, credo sia chiaro — naturalmente è tutto a verbale — che i presentatori dell'emendamento potrebbero a loro volta presentare un ordine del giorno in cui si chiarisca questa sequenza. Se lo faranno, io lo voterò.

PRESIDENTE. Onorevole Veltri, poi, in separata sede, mi spiegherà dove sia il dissenso.

ROLANDO FONTAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Lei ha già parlato.

ROLANDO FONTAN. Intendo intervenire per una precisazione.

PRESIDENTE. Non posso darle la parola.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sbarbati. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Presidente, intervengo senza aver potuto consultare il gruppo di rinnovamento italiano e quindi parlo a nome della componente repubblicana dello stesso. La questione è estremamente delicata. La tutela del patrimonio artistico e culturale del nostro paese è oggetto di disciplina che vede a tutt'oggi una serie di conflittualità che riguardano gli enti locali dal livello comunale al livello provinciale, regionale, fino allo Stato. Su questa disciplina, complessa e articolata in maniera ancora abbastanza confusionaria e caotica, non si è fatta chiarezza e nella scorsa legislatura, con l'allora ministro per i beni culturali Paolucci, si tentò un'operazione simile a questa per far passare la tutela dall'ambito statale, dalla competenza statale a quella regionale.

Anche allora mi pronunciai contro questa volontà che veniva manifestandosi, come fece l'allora ministro Paolucci, sia perché prima di attuare questo passaggio occorre portare avanti una serie di iniziative legislative che facciano chiarezza all'interno delle conflittualità contenute nelle leggi dello Stato (non esiste una normativa quadro di riferimento e si pone la necessità di verificare nel merito il significato di questo passaggio), sia perché in una materia delicata quanto questa le sovrintendenze non hanno ancora chiarito i termini di competenza precisa dei vari

organi a livello periferico in tema di tutela del patrimonio artistico, paesaggistico e così via.

Anche in considerazione del fatto che le regioni non dispongono dell'« attrezzatura » giuridica né di quella tecnica per attuare questo passaggio, mi chiedo come si possa pensare di farlo senza aver chiarito i punti a cui ho fatto riferimento.

Mi chiedo anche però a chi spetti giudicare, e in che modo, se la cupola del Brunelleschi rientri fra i beni del patrimonio nazionale o se un reperto archeologico di recente scoperta sia semplicemente oggetto di tutela locale e non, invece, di tutela nazionale. Mi chiedo con quali strumenti e quali punti di riferimento legislativi si proceda su questa strada, che si può definire una vera e propria catalogazione fra tutela statale e tutela periferica.

Non sono contraria in via di principio al decentramento, ma lo sono ad un decentramento attuato in questo modo perché è caotico e confusionario e mette a rischio la tutela del nostro patrimonio artistico ed ambientale, che ormai è ai minimi termini. Nella passata legislatura definimmo i nostri monumenti come degli « zombi » che gridano vendetta. Il concetto di tutela artistica, che è cosa seria, va rivisto, così come vanno riviste le leggi che se ne occupano, ma il passaggio che viene qui proposto non contribuisce né a far chiarezza né a dare a questo settore la dignità che dovrebbe avere, soprattutto in virtù della grande qualità del nostro patrimonio, che rappresenta l'unica grande ricchezza del nostro paese e sul quale dovremmo scommettere ben diversamente che non con un emendamento come questo. Ecco il motivo per il quale voterò contro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bracco.

Onorevole Bracco, lei chiede di parlare in dissenso ?

FABRIZIO FELICE BRACCO. Parlerò parzialmente in dissenso.

PRESIDENTE. Che sia un dissenso reale, altrimenti... Giochiamo a carte scoperte ! Parla in dissenso o no ? Anche il voto dovrà poi essere in dissenso.

FABRIZIO FELICE BRACCO. Voglio confermare la necessità di votare contro questo emendamento.

PRESIDENTE. Non posso allora darle la parola.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Parolo. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Signor Presidente, intervengo in dissenso perché ritengo che questo emendamento non avrebbe neanche dovuto essere portato all'attenzione dell'Assemblea. Se vi è un settore in cui lo Stato centralista ha fallito, è proprio quello della tutela dei beni monumentali e storici. Potrei portare al ministro e al Presidente centinaia di esempi di enti locali, di amministrazioni periferiche dello Stato che, pur volendo intervenire a tutela dei beni storici, non sono in grado di farlo perché le sovrintendenze in ogni angolo di questo Stato centralista impediscono di fatto la tutela di tali patrimoni. La realtà è che oggi i beni culturali ed ambientali, sia al nord sia al sud, sono completamente abbandonati proprio per questi motivi.

Le sovrintendenze, poi, intervenendo su questioni marginali e insignificanti su ogni atto delle amministrazioni locali, di fatto perdono quella che è la loro funzione principale e intervengono sminuendo ciò che di fatto dovrebbe essere il loro ruolo. Abbiamo esempi molto lampanti, come quelli di sovrintendenze che intervengono per il taglio di un albero, per un marciapiede in un paese, per un fosso in un comune e per tutta una serie di casi simili che nulla hanno a che vedere con la tutela dei beni culturali e del patrimonio storico-artistico.

Se vi è quindi un argomento che non dovrebbe essere neppure discusso, è proprio quello del decentramento anche della tutela dei beni monumentali.

PRESIDENTE. Onorevole Parolo, lei ha ingannato la Presidenza!

UGO PAROLO. No, Presidente, perché io mi asterrò dal voto.

PRESIDENTE. Ma anche le argomentazioni devono essere in dissenso.

UGO PAROLO. Se lei, signor Presidente, mi consente di terminare, potrò esprimere compiutamente la mia posizione.

PRESIDENTE. Lei ha ancora a disposizione 8 secondi.

Prosegua pure, onorevole Parolo.

UGO PAROLO. Voglio solo ribadire che abbiamo perso mezz'ora per niente, perché un Parlamento che vorrebbe fare una riforma federale non dovrebbe neanche perdere...

PRESIDENTE. Il tempo a sua disposizione è esaurito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aloï. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOÏ. Signor Presidente, non intervengo in dissenso perché da parte del mio gruppo vi è una linea unitaria sull'emendamento Fontan 1.17, che impone talune riflessioni.

Non si tratta di una perdita di tempo, tutt'altro, perché siamo di fronte ad una questione rilevante. Ricordo che alcuni anni fa, nel corso di un incontro che come rappresentanti della Commissione istruzione avemmo con i sovrintendenti dell'Italia meridionale, sentimmo dire da tutti (lo ricordo agli uomini di Governo) parole di grande esaltazione nei confronti della legge n. 1089 del 1939, la legge Bottai, che consentì di salvare gran parte del patrimonio storico-artistico italiano. Senza quella legge e senza tutti i meccanismi di intervento immediato da essa previsti (senza le bardature e la farraginosità della

burocrazia) gran parte del patrimonio artistico italiano — ripeto — non sarebbe stato salvato!

Le responsabilità sono quindi di ben altro tipo.

Qualcuno si è soffermato sulla questione dei sovrintendenti. Ma volete forse eleggere anche i sovrintendenti? Siamo veramente all'assurdo e a forme inconcepibili di demagogia, ormai imperante! Abbiamo soprattutto il dovere di difendere il nostro patrimonio al di là delle distinzioni: andate a distinguere ciò che può essere considerato un bene a carattere regionale da un altro a carattere nazionale o universale. È chiaro, infatti, che se si tratta di un bene culturale, è comunque un bene a carattere universale oltre che nazionale.

Stiamo attenti, perché a furia di rinnovare o di innovare finiremo con il perdere di vista tutto ciò che appartiene al nostro patrimonio culturale e ciò che ha rappresentato sul piano legislativo quanto di più alto e di più valido certi legislatori hanno saputo esprimere.

Queste sono le ragioni per le quali noi, deputati del gruppo di alleanza nazionale, diciamo decisamente «no» all'emendamento Fontan 1.17, che rappresenta una grossa forzatura e arreca un grave *vulnus* ad un ordinamento legislativo che, grazie alla legge n. 1089, ha consentito di salvaguardare il patrimonio storico-artistico italiano (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

GIOVANNI CREMA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Chiede di parlare in dissenso dal suo gruppo? Le ricordo che per il gruppo misto è già intervenuto l'onorevole Turrone.

GIOVANNI CREMA. Io sono di un altro partito.

PRESIDENTE. La pregherei di considerare, dato che è una persona corretta, che se interviene in dissenso si deve trattare di un reale dissenso.

GIOVANNI CREMA. Ha dei dubbi?

PRESIDENTE. No, non ho dubbi sulla sua correttezza.

Ha facoltà di parlare, onorevole Crema.

GIOVANNI CREMA. Può stare certo, Presidente, che sarò sempre corretto in quest'aula.

Io voterò in maniera difforme dal collega del gruppo misto perché condivido pienamente le preoccupazioni e le motivazioni del collega Sabattini, anche se voglio andare oltre. Voterò quindi a favore di questo emendamento per dare voce e testimonianza (sono stato sindaco per diverso tempo) alle migliaia di amministratori locali che esprimono insoddisfazione profonda non per il principio della salvaguardia, sacrosanto, legittimo e di cui ci facciamo coralmente carico, ma per la gestione burocratica. Questo è un segnale politico al Governo perché non è più tollerabile una gestione burocratica, che molte volte va oltre questo termine, nei confronti di cittadini liberamente eletti che rappresentano gli interessi della comunità.

Si metta dunque mano velocemente ad una riforma che ho provato sulla mia pelle quanto sia urgente e non più rinviabile!

VALTER VELTRONI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro per i beni culturali e ambientali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALTER VELTRONI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro per i beni culturali e ambientali*. Signor Presidente, ho ascoltato le opinioni espresse dai colleghi e naturalmente ritengo che questo dibattito non possa che essere motivo di riflessione. Tuttavia voglio dire subito che l'opinione del Governo coincide con l'opinione contraria della Commissione su questo emendamento per il complesso di

motivazioni già ricordate in una serie di interventi e per qualche considerazione aggiuntiva che vorrei fare.

Credo ci sia un tema sul quale in quest'aula non vi sono divisioni e questo, in qualche misura, è anche motivo di conforto per il lavoro non solo del ministro che si occupa di tali questioni, ma anche per tutti noi. Non farò una caricatura del dibattito — perché non sarebbe corretta — raccontando che nella divisione tra chi ha presentato questo emendamento e l'ampia maggioranza che si è dichiarata contraria vi sia una sorta di ripartizione di ruoli tra chi vuole distruggere il patrimonio pubblico di questo paese e chi invece lo vuole conservare. Dico solamente che l'esercizio della funzione di tutela è una materia molto delicata che nel nostro paese ha avuto un andamento oscillante nel tempo e non ci ha consentito di esercitare fino in fondo quella capacità di protezione dell'intero patrimonio nazionale in ragione non tanto della devoluzione di questo strumento, cioè dell'esercizio della tutela, alle sovrintendenze, quanto di un disinteresse complessivo che il sistema-paese ha avuto nei confronti della politica di tutela.

La politica di tutela non è solo l'apposizione di un vincolo, ma implica altresì la conservazione e quest'ultima comporta investimento di risorse, che a sua volta coinvolge una scelta di politica culturale che per molti anni in questo paese non è stata compiuta. Così come tutti insieme abbiamo acquisito coscienza della questione ambientale e capiamo che l'aria, l'acqua e la terra sono valori insostituibili, allo stesso modo la nostra cultura è arrivata oggi alla consapevolezza che la difesa del nostro patrimonio culturale è una risorsa fondamentale del destino del paese.

Non mi sento, francamente, di poter attribuire la responsabilità dello stato di obiettivo degrado del nostro patrimonio — dove pure vi sono molte contraddizioni perché esistono zone molto positive di difesa e di valorizzazione — alla struttura della sovrintendenza, ma mi sento di

attribuirla ad un disinteresse del paese nei confronti della politica di salvaguardia dei beni culturali.

UGO PAROLO. Non è vero !

VALTER VELTRONI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro per i beni culturali e ambientali*. Aggiungo che vi sono aree nelle quali si sono effettuati esperimenti ma che, in assenza di una guida unitaria hanno dato risultati contraddittori e negativi. Non voglio fare esempi concreti, ma abbiamo tutti noi nella memoria i grandi crolli che purtroppo si sono determinati laddove vi era una difficoltà, per usare un eufemismo, di coordinamento del rapporto tra Stato e regioni nell'esercizio della funzione di tutela.

Altro è verificare come nell'esercizio della funzione di tutela, che deve restare attribuita allo Stato poiché comporta anche un comune indirizzo nazionale, considerato che il patrimonio deve essere tutelato allo stesso modo in tutto il paese, si possano trovare forme e percorsi in particolare per quanto riguarda il rapporto con le istituzioni locali. Tuttavia voglio dire sinceramente a tutti noi che, se qualche volta può esservi stato qualche eccesso da parte delle sovrintendenze, in molti altri casi, soprattutto in passato — come sappiamo — ma dobbiamo prendere il passato come monito per il futuro, esse sono intervenute per evitare che si compissero veri e propri scempi del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico del paese.

Nella ristrutturazione del ministero procederemo ad un ripensamento nell'ambito del quale sicuramente non si potrà fare altro che ricercare un equilibrio tra l'esigenza di mantenere allo Stato la funzione di tutela e quella, che noi per primi avvertiamo, di incentivare la presenza delle istituzioni locali, in primo luogo delle regioni, nella politica di valorizzazione del nostro patrimonio culturale.

È con tale spirito che mi associo all'orientamento espresso dalla Commissione di respingere l'emendamento 1.17

presentato dai deputati del gruppo della lega.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono parecchie postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	409
Votanti	400
Astenuti	9
Maggioranza	201
Hanno votato sì	50
Hanno votato no ...	350

(La Camera respinge).

AUGUSTO BATTAGLIA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Faccio solo presente che non è stato registrato il mio voto.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Battaglia.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	384
Votanti	383
Astenuti	1
Maggioranza	192
Hanno votato sì	39
Hanno votato no ...	344

(La Camera respinge).

Colleghi, per quanto riguarda l'andamento dei nostri lavori, su richiesta del

presidente della Commissione, la Presidenza ritiene di procedere ancora per una quindicina di minuti, sospendendo poi la seduta fino alle 15,15 circa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 1.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Signor Presidente, quando si afferma che sono escluse le consultazioni referendarie ad eccezione di quelle regionali, vi è una doppia forma di esclusione. Il problema, tuttavia, non dovrebbe essere posto solo ed esclusivamente in relazione alle consultazioni referendarie. Infatti vi è la questione più ampia concernente le consultazioni elettorali, in particolare quelle per le elezioni degli enti locali.

In alcune regioni vi sono norme differenti, che a parere nostro sono più innovative rispetto alla legislazione vigente sul territorio nazionale. Riteniamo dunque opportuno che ogni regione possa definire, soprattutto per quanto riguarda gli enti locali, normative adeguate.

Per tale ragione invitiamo l'Assemblea a votare a favore del nostro emendamento 1.19.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	366
Maggioranza	184
Hanno votato sì	37
Hanno votato no ...	329

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	366
Maggioranza	184
Hanno votato sì	36
Hanno votato no ...	330

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento del Governo 1.49, accettato dalla Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Contento. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENUTO. Intervengo per osservare come un tema così importante come quello della vigilanza sul sistema creditizio e finanziario fosse stato sostanzialmente omesso o dimenticato nella stesura iniziale del provvedimento. Questo aspetto sottolinea ancora le nostre perplessità, dal momento che in materie come questa l'aver operato con un rovesciamento dei principi, cioè con il ritaglio delle materie, delle competenze e delle attribuzioni da riservare allo Stato per delegare tutto il resto, viola, a nostro avviso, non soltanto i principi costituzionali della delega, ma soprattutto pone in serio pericolo anche l'architettura costituzionale ed istituzionale che con questo provvedimento si vuole realizzare.

Siamo ovviamente favorevoli all'emendamento del Governo, anche in quanto riteniamo che materie importanti come la moneta ed il sistema valutario siano indispensabili nella società del terzo millennio, soprattutto in quella europea, tra l'altro perché costituiscono la base dell'unità dello Stato e della sovranità.

In un momento in cui nell'intera Europa si mette in discussione con l'autolimitazione da parte degli Stati la sovranità e quella specie di attribuzione particolare che è la sovranità monetaria, sostenere magari che un fiorino padano sarebbe la risposta migliore al sistema, che si va delineando, della moneta unica europea,

non può che vederci su posizioni di difesa della sovranità e, quindi, anche degli interessi nazionali (*Commenti dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Anche dall'emendamento del Governo 1.49 si riscontra la posizione particolarmente centralistica di questa maggioranza e di questo Governo. Con tale emendamento si vogliono riportare, o meglio mantenere, sotto il controllo statale il sistema creditizio e finanziario; esso va contro le realtà economiche, contro la liberalizzazione del mercato, contro una semplificazione creditizia, contro, in sostanza, lo sviluppo dell'economia.

Abbiamo visto in tutti questi anni cosa questo Stato abbia fatto per evitare lo sviluppo dell'economia, soprattutto in materia creditizia. Abbiamo visto come questo Stato abbia reso potenti poche banche, cosiddette nazionali, che purtroppo hanno in mano — e continuano ad averla — tutta la questione creditizia, banche che con questo emendamento si vogliono soltanto rafforzare.

Ancora una volta, quindi, tramite questo Stato si vuole aiutare la *lobby* delle grandi banche, per andare magari contro piccole, che sono invece veramente il tessuto, il motore economico delle attività produttive di certe zone, di determinate comunità ed aree del paese. Ancora una volta si vuole difendere la *lobby* dei maggiori gruppi bancari in questo Parlamento. Di conseguenza, siamo contrari all'emendamento del Governo 1.49.

Il collega di alleanza nazionale che mi ha preceduto ha evidenziato ancora una volta il pericolo di attacco all'unità nazionale: per evitare ciò bisogna mantenere un sistema, anche creditizio, centralizzato, visto che qui si parla solo di vigilanza, non di politica monetaria. Si parla — lo ripeto — solo di vigilanza.

Dov'era lo Stato? Dov'era la Banca d'Italia nel controllare il Banco di Napoli

(*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)?

Dov'erano i sistemi creditizi centrali che adesso tanto si esaltano? Si esaltano questa unitarietà, questa grande vigilanza sull'economia nazionale, che ha portato al salasso del Banco di Napoli ed anche delle tasche di molti cittadini italiani e padani!

Questa è la realtà dei fatti! Si tratta di un emendamento che va contro lo sviluppo economico dell'Italia, che va contro lo sviluppo economico del nord; è un emendamento che tende ancora una volta, in nome della falsa unità nazionale, a salvare le *lobby* delle grandi banche a discapito dell'economia produttiva vera e soprattutto a discapito di quelle piccole banche che quotidianamente sono le più vicine all'economia vera dell'Italia e in particolar modo della Padania (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, vorrei dire al collega di alleanza nazionale che la Commissione non si è affatto dimenticata della funzione di vigilanza sul credito; ha ritenuto, però, che la dizione « moneta » coprisse anche questo aspetto, visto che nell'ordinamento italiano la funzione di vigilanza sul credito è stata sempre connessa all'autorità monetaria, diversamente da quanto avviene in altri ordinamenti (come ad esempio quello francese).

Il Governo ha inteso essere più chiaro su questo punto (dato che sia la Commissione sia il Governo stesso davano per pacifico che la vigilanza sul credito dovesse restare allo Stato), anche per agevolare gli operatori del settore. La Commissione, ovviamente, si è dichiarata d'accordo su questa proposta e credo che lo stesso possa dirsi anche per quanto riguarda la maggioranza delle forze politiche.

PRESIDENTE. E mi pare che abbia fatto bene, perché altrimenti se diceva «feluca», si poteva intendere tutta la diplomazia, ad avviso di Guglielmo von Humboldt!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	362
Astenuti	5
Maggioranza	182
Hanno votato sì	148
Hanno votato no ...	214

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.21.

(Segue la votazione).

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Mi scusi, ma non l'avevo vista!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Le volevo chiedere un chiarimento anche a nome di altri colleghi. Il voto che lei ha testé dichiarato...

PRESIDENTE. Mi lasci chiudere la votazione e poi le darò la parola.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	353
Astenuti	1
Maggioranza	177
Hanno votato sì	132
Hanno votato no ...	221

(La Camera respinge).

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Mi consenta di intervenire sull'ordine dei lavori per chiedere, a nome mio e di altri colleghi, un chiarimento per quanto riguarda l'esito della precedente votazione, relativa, se non sbaglio, all'emendamento 1.49 del Governo...

PRESIDENTE. No! La precedente votazione era sull'emendamento Fontan 1.21.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Per intenderci, e data l'importanza della materia sulla quale ci siamo a lungo intrattenuti, l'emendamento 1.49 del Governo è stato approvato?

PRESIDENTE. Su quell'emendamento il relatore, onorevole Cerulli Irelli, ha chiarito che la formulazione iniziale parlava genericamente di moneta, mentre invece ... *(Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale)*. No, l'emendamento del Governo è stato bocciato! Le leggo l'esito della votazione: presenti 367, votanti 362, astenuti 5, maggioranza 182, voti favorevoli 148 e voti contrari 214. L'emendamento è stato respinto!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Signor Presidente, si pone un problema sul quale vogliamo chiarire la nostra posizione. Se vi è stato un incidente tecnico, devo dire che più volte sono intervenuto sostenendo che la rapidità dei nostri lavori è lodevole e fruttuosa, ma quando mette l'Assemblea in condizioni di non capire che cosa stia votando si traduce in un risultato negativo.

Se l'interpretazione è questa, è un conto; ma se la maggioranza ha inteso bocciare questo delicato e a nostro parere condivisibile emendamento, è un altro conto. Vorrei quindi un chiarimento. Noi prendiamo di certo le distanze dalle pesanti responsabilità che, per ragioni politiche o tecniche, la maggioranza si è assunta, in quanto l'emendamento di cui si parla riservava all'autorità centrale

un'indirizzo fondamentale su un argomento la cui delicatezza è tale che non vi sono parole sufficienti per esprimerla. È pertanto necessario un chiarimento su questo problema, le cui responsabilità fanno capo alla maggioranza.

PRESIDENTE. Penso anch'io che sarà necessario un chiarimento, onorevole Beneditti Valentini.

Informo i colleghi che non saranno effettuate ulteriori votazioni e che la seduta riprenderà alle 15,15, secondo quanto richiesto dalla Commissione.

VASSILI CAMPATELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VASSILI CAMPATELLI. Presidente, colgo l'occasione, anche dopo la sollecitazione fatta dal collega intervenuto in precedenza, per far presente a lei, al Governo e a tutti i colleghi della maggioranza che, come è apparso anche dalla ricostruzione da parte della Presidenza delle votazioni effettuate, pur prendendo atto che l'emendamento 1.49 del Governo è stato respinto, risulta evidente, dalla ricostruzione delle fasi un po' concitate in cui si sono susseguite le votazioni, che si è trattato di un semplice incidente avvenuto nel corso delle votazioni. A giudizio della maggioranza si stava votando un altro emendamento, per cui il voto che è stato espresso riguardava, appunto, un diverso emendamento.

Non è in discussione, ovviamente, il risultato della votazione, ma non possiamo certamente dare letture di quanto è avvenuto tali da richiedere verifiche o chiarimenti degli intendimenti della maggioranza. Si è trattato di un errore tecnico nella votazione e vorrei che ciò risultasse agli atti per il suo significato politico, in quanto già altri colleghi hanno chiesto delucidazioni al riguardo.

PRESIDENTE. Del resto, onorevole Campatelli, il relatore aveva precisato che si trattava di un emendamento che intro-

duce un ulteriore chiarimento, perché l'intendimento della Commissione era già nel senso che il testo proposto dal Governo fosse sufficientemente chiaro.

VINCENZO CERULLI IRELLI, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI, Relatore per la maggioranza. Presidente, scusi la mia ignoranza delle procedure parlamentari; mi permetto soltanto di rilevare che i colleghi mi hanno fatto presente che, prima della votazione, è stato detto che si trattava dell'emendamento Fontan...

PRESIDENTE. Lo escludo. Non confonda la votazione sull'emendamento Fontan 1.21 con quella sull'emendamento 1.49 del Governo. È che, onorevole Cerulli Irelli, certe volte è opportuno non confondere le idee all'Assemblea.

ROLANDO FONTAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Quanto ho ascoltato in quest'aula (da ultimo, nell'intervento dell'onorevole Campatelli) è a mio avviso vergognoso nei confronti della dignità di questo Parlamento. A seguito di questa votazione l'emendamento del Governo è stato bocciato con 214 voti contrari a fronte di 148 voti favorevoli; si tratta di una differenza notevole e non di qualche voto. Il voto è stato dunque espresso in modo chiaro e determinato. Come parlamentare sono indignato dal fatto che si dica che vi è stato un errore. C'è stata una votazione dell'Assemblea che, come tale, va sempre riconosciuta. Come riconosciamo votazioni che portano all'approvazione o meno per uno o due voti, dobbiamo riconoscere anche questa. A maggior ragione dobbiamo riconoscere questa votazione non solo e non tanto perché l'emendamento è stato bocciato da una larga maggioranza, ma soprattutto

perché in questo momento, con questo emendamento, è stato bocciato questo Governo. Si trattava di un emendamento importantissimo perché comportava il mantenimento o meno della difesa delle *lobby* delle grandi banche. Grazie alla lega nord si è riusciti a scalfire questa posizione (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*). Se un giorno non vi sarà più questa vigilanza — o falsa vigilanza, come ho detto precedentemente — sarà grazie alla lega nord.

Chiedo a questo punto la sospensione della seduta perché il Governo è andato in minoranza su un tema così grave ed importante. Vorrei che rimanesse agli atti come ciò significhi che d'ora in poi il Governo sarà obbligato — perché è stato bocciato l'emendamento — a trasferire le funzioni in materia di vigilanza creditizia alle regioni e non avrà più alcun alibi. Mi pare questa una grande vittoria per la lega nord per l'indipendenza della Padania, ma soprattutto per il tessuto produttivo del nord e della Padania (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

DANIELE ROSCIA. Finalmente faremo la doppia moneta !

ALESSANDRO REPETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO REPETTO. A nome del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo vorrei dichiarare che quello che si è verificato è un incidente tecnico. Nel susseguirsi della discussione e dei chiarimenti non si è inteso, pur essendo consapevoli della delicatezza della materia, quale fosse effettivamente l'emendamento posto in votazione. Tanto è vero che molti colleghi hanno inteso la votazione in modo non appropriato. Considerata la delicatezza della questione e la volontà politica di affermare il contenuto dell'emendamento del Governo intendo pertanto sottolineare che si è trattato di un

disguido di carattere tecnico che, come tale, non rappresenta la volontà dei parlamentari, almeno del mio gruppo.

TIZIANA VALPIANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo ?

TIZIANA VALPIANA. Chiedo alla Presidenza di informare l'Assemblea, alla ripresa dei lavori, di quanti gradi ci sono in quest'aula in questo momento. Dovremmo poter lavorare in condizioni normali; per un'attività sedentaria sono previsti 18 gradi e questa temperatura dovrebbe essere mantenuta anche perché, poiché siamo presenti in aula in 400-500, il calore animale si spreca.

Tra l'altro, credo che potremmo cominciare a risparmiare a partire dal riscaldamento di questo palazzo.

PRESIDENTE. Rappresenterò la sua richiesta agli uffici competenti.

SALVATORE BIASCO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE BIASCO. Abbiamo bocciato l'emendamento del Governo sulla base di un'interpretazione fornita dallo stesso relatore, onorevole Cerulli Irelli. Il contenuto di questo emendamento era già implicito nel fatto che il governo della moneta è prerogativa del Governo centrale. In Italia il governo della moneta riguarda una serie di funzioni, tra le quali la vigilanza. Quando ho votato contro questo emendamento l'ho fatto perché mi sembrava pleonastico, ritenendo il suo contenuto già incluso nella nozione di moneta.

In definitiva, la mancata esplicitazione non significa certo che abbiamo trasferito la vigilanza alle regioni o ad enti decentrati.

DANIELE ROSCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Intervengo con riferimento a quanto è accaduto e alle dichiarazioni fatte dai colleghi in quest'aula, che adesso non sono presenti, sul significato della votazione che ha visto la maggioranza bocciare un emendamento del Governo, un emendamento non qualsiasi ma dal contenuto pregnante e in ordine al quale vorrei chiedere alla Presidenza di controllare se questa indicazione, questa volontà di voto, non si riveli poi essere uno scherzo del percorso verso il disfacimento di questa Repubblica.

Abbiamo già avuto altre manifestazioni del genere; con un Governo completamente acefalo (lo testimoniano anche le dichiarazioni fatte da autorevoli economisti). Qui veramente potremmo assistere, in una farsa, ad un'Assemblea parlamentare, suppongo formalmente ancora autorevole, che vota un indirizzo chiarissimo, un indirizzo che però poi viene stravolto da chissà quale altro intendimento, magari al Senato durante l'esame di altri provvedimenti.

La Presidenza quindi dovrebbe stare attenta e verificare che la volontà precisa, sancita dal voto, non venga mutata con interpretazioni recondite che dimostrano alcune cose. Quando si ha voglia di cambiare le cose (come sembra abbia voglia di fare questa maggioranza) ma lo si fa in fretta, accadono questi incidenti di percorso. Ciò accade non a caso, ma perché non si hanno le idee chiare; si vuole cambiare il mondo ma di fatto non si vuole cambiare niente!

Questa è la volontà precisa espressa da questa maggioranza! Diversamente, signori miei, perché dobbiamo perdere tanto tempo, stare seduti in quest'aula a votare se poi le intenzioni espresse a chiare lettere e con tanti voti precisi vengono stravolte e magari dirette in tutt'altra direzione?

Si tratta di una riflessione a mio avviso doverosa, anche perché il Presidente di questa Camera ha previsto tempi molto ristretti anche per altri provvedimenti — mi riferisco, per esempio, a quello sulla

prevenzione della corruzione — ai fini di evidenziare un cambiamento che di fatto non si può realizzare senza avere le idee chiare dei percorsi da seguire. Altrimenti poi si registrano tanti incidenti di percorso!

Signori, attenzione, perché la gente non capirebbe queste cose, a maggior ragione la gente del nord, la gente della Padania che, già profondamente insoddisfatta di questo stato di cose, potrebbe essere indotta ad instaurare un rapporto con le istituzioni e con i loro rappresentanti fuori dal solco della democrazia e della rappresentanza popolare, mentre noi riteniamo si debba rimanere nell'alveo delle democrazie occidentali, evitando situazioni come quelle che si stanno verificando in alcuni paesi dell'Europa dell'est (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Onorevole Roscia, desidero farle presente, tanto perché lei lo sappia, che la maggioranza del suo gruppo — lei non ha partecipato al voto — ha votato a favore dell'emendamento che è stato respinto.

DANIELE ROSCIA. Bene! Ma io non sto difendendo la maggioranza del mio gruppo, sto difendendo l'espressione della maggioranza di questa Assemblea!

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Roscia: era solo un chiarimento.

DANIELE ROSCIA. Noi non siamo abituati, Presidente, alla faziosità di partito a cui lei fa riferimento!

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, nella giornata di ieri ho presentato un'interpellanza che il sottosegretario

Corleone, non so per quale ragione, ha definito un atto di « incontinenza ». Non capisco come il Governo possa permettersi di usare espressioni di questo tipo nei confronti di strumenti ispettivi parlamentari.

Nell'interpellanza denunciavo il fatto che il sottosegretario di Stato per la giustizia si è recato nel carcere di Pisa a concordare con due detenuti, condannati con sentenza passata in giudicato, una sorta di evasione. Come è noto, l'articolo 21 dell'ordinamento penitenziario concede la facoltà di lavorare all'esterno del carcere solo dopo aver scontato un terzo della pena o un minimo di cinque anni. Il sottosegretario ha dichiarato ai giornali, subito dopo il colloquio, che, con riferimento al caso specifico, si sarebbe fatta un'eccezione e si sarebbe trovato il modo perché i due detenuti potessero uscire prima.

Credo non sfugga al Governo l'eccezionale gravità dell'accaduto. In questo modo, infatti, si « straccia » l'articolo 3 della Costituzione, che sancisce la parità dei cittadini di fronte alla legge, a prescindere dalle condizioni sociali e personali, e si crea un precedente devastante. Credo non si sia mai visto in un paese democratico un membro del Governo, sottosegretario di Stato per la giustizia, recarsi in carcere per andare a trovare persone che cinque giorni prima erano state condannate con sentenza passata in giudicato, per concordare le modalità della loro « evasione » dal carcere.

Chiedo che entro domani il ministro si presenti in quest'aula per chiarire a me ed ai cittadini italiani — se il nostro è ancora uno Stato di diritto e se esiste ancora la divisione dei compiti e delle funzioni tra gli organi dello Stato — quale sia il suo giudizio sull'episodio, in ordine al quale abbiamo chiesto le dimissioni del sottosegretario proprio perché, se dovesse essere avallato un precedente di questo tipo, nessuno nel nostro paese potrebbe ancora avere un minimo di fiducia nella giustizia.

PRESIDENTE. Onorevole Giovanardi, informerò immediatamente della sua richiesta il Presidente della Camera.

ALFREDO BIONDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO BIONDI. Anch'io ho presentato un'analoga interrogazione e mi associo quindi alle considerazioni del collega Giovanardi sull'opportunità, di metodo e di merito, di una consulenza privata prestata da un membro del Governo nei confronti di chi ha già difensori che possono benissimo consigliare sulle misure da adottare, nessuna esclusa, ad eccezione di quelle che possano creare una disparità di trattamento fra i cittadini.

Detto questo, passo immediatamente a trattare l'argomento per il quale ho chiesto la parola. Ho letto sui giornali di questa mattina ed ho ascoltato anche dalla rassegna stampa di *Radio radicale* che il ministro Visco ha denunciato un'opera di « boicottaggio » che i suoi uffici porrebbero in essere nei confronti della loro doverosità funzionale, con riferimento all'attività di accertamento affidata al fisco, in via preventiva e, se necessario, in via repressiva. Mi chiedo se un'operazione di boicottaggio di questo tipo, anziché essere denunciata come dichiarazione di impotenza del ministro alla stampa, alla pubblica opinione e, quindi, anche allo sgomento della cittadinanza, non avrebbe preferibilmente potuto costituire oggetto di denuncia indirizzata alla procura della Repubblica, ove si consideri che nel boicottaggio sarebbero individuabili non soltanto atti contrari ai doveri d'ufficio, ma anche reati che attengono alla funzione di pubblici ufficiali.

Inoltre, mi chiedo perché, in relazione ad elementi come quelli indicati, indipendentemente dalla sussistenza o meno di azioni che attingano o attengano a responsabilità penali più rilevanti, il ministro non si sia attivato presso la procura della Corte dei conti, perché esamini, anche dal punto di vista della sua fun-

zione e al di là delle responsabilità penali, se vi siano responsabilità di ordine contabile che possano derivare da un'attività di boicottaggio che, per essere definita tale, deve avere una consistenza ed una persistenza nel tempo, nonché un'idoneità — finché la lingua italiana sarà usata dal ministro delle finanze come collegamento alla regola ancora italica per cui la stessa è scritta non soltanto nei codici ma anche nei vocabolari — a rappresentare un fatto continuato e tale da determinare una menomazione della funzione cui il pubblico funzionario è destinato.

Sto per presentare al riguardo una interrogazione, sempre che i miei uffici nel frattempo non l'abbiano già fatta pervenire. In ogni caso, il fatto, al di là dell'iniziativa ispettiva che insieme ad altri colleghi ho sentito il dovere di assumere, involge un rapporto tra la responsabilità di Governo e la pubblica opinione, in un momento in cui si dice che una delle gravi ragioni del nostro dissesto — ed è vero — sta anche nella grande evasione ed elusione fiscale.

Ebbene, quella del ministro è una dichiarazione disfattista, che getta nello sgomento i cittadini onesti che fanno il loro dovere di contribuenti; garantisce i disonesti che sapranno di avere dei correi all'interno del Ministero delle finanze. È una cosa — non voglio usare il termine « agghiacciante » perché ad esso si è fatto già ricorso — demoralizzante !

Credo che il ministro debba venire qui a dirci cosa l'ha mosso a rilasciare tali dichiarazioni, quali gli elementi su cui si è basato e si è fatto carico, come è suo dovere funzionale e politico (nel senso più alto del termine) di rappresentare tali elementi a coloro che devono garantire che i boicottaggi non avvengano a nessun livello, tanto meno a livello di alte funzioni governative quali sono quelle esercitate dal ministro delle finanze.

È con questo che si crea il distacco tra i cittadini e le istituzioni, è con questo che si fa notizia su se stessi, è con questo che si fa sgomento di ciò che invece dovrebbe

essere un'azione doverosa e silenziosa di accertamento e occorrendo anche di indagine, oltre che di repressione !

È questa la ragione per la quale richiamo l'attenzione della Presidenza della Camera, in questo momento da lei autorevolmente rappresentata e cultore anche della materia, su questo fatto, su come cioè un ministro ritenga di farsi « megafono » di ciò che invece dovrebbe essere un suo dovere funzionale accertare attraverso i canali ordinari delle sue responsabilità.

ELIO VELTRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VELTRI. Signor Presidente, prendo la parola per rifarmi ad una parte dell'intervento dell'onorevole Biondi, riferita alle dichiarazioni del ministro Visco.

Il ministro delle finanze, subito dopo l'insediamento di questa maggioranza e di questo Governo, disse che i dipendenti del Ministero delle finanze erano passacarte deresponsabilizzati. E adesso ha confermato quelle dichiarazioni.

Contrariamente all'onorevole Biondi, non ho dubbi che sia come dice l'onorevole Visco, ma poiché ho presentato una serie di interpellanze e di interrogazioni che riguardano la Guardia di finanza ed i dipendenti del Ministero delle finanze e poiché ho detto ripetutamente che gli inquisiti di Tangentopoli che sono stati arrestati ma hanno riconosciuto di aver preso tangenti ed hanno patteggiato la pena — mi riferisco agli appartenenti della Guardia di finanza — sono tornati ai loro posti (non l'ho letto sui giornali, ma in una relazione ufficiale della Corte dei conti), sollecito ancora una volta — l'ho già fatto la scorsa settimana — la Presidenza della Camera perché il Presidente del Consiglio risponda all'interpellanza alla quale si è impegnato a fornire risposta in quest'aula, concernente i controlli illegali svolti da appartenenti alla Guardia di finanza e ai servizi segreti sul *pool* di Milano e poi perché l'onorevole Visco risponda contestualmente (così ci togliamo

il dente) a tutti i documenti di sindacato ispettivo che ho presentato. Infatti la risposta resa al Parlamento dopo l'ultima dichiarazione del ministro Visco, che — ripeto — condivido perché non ho dubbi sia così, visto che non sto al ministero, potrebbe chiudere la vicenda: se le cose stanno così, bisogna quanto meno — lo sottolineo: quanto meno — far ruotare i dirigenti ed i dipendenti che si comportano in questo modo.

Io sarei favorevole all'allontanamento di costoro, lo sanno tutti, e in questo senso sto combattendo la mia battaglia in Commissione anticorruzione, devo dire con grandissime difficoltà. Lo dico perché la legalità dovrebbe essere un valore e una parola d'ordine prepolitica sulla quale ci dovremmo trovare tutti d'accordo, ma sono convinto che lo scontro più difficile, più duro, da conseguire positivamente in questo Palazzo sia quello sulla legalità. Mi dispiace dire questo, ma lo affermo da mesi, ne sono convinto ed i fatti mi danno ragione.

Concordo con l'onorevole Visco nel merito, e lo faccio per fede, ma ho una lunga esperienza della pubblica amministrazione, perché me ne occupo da anni; pertanto non ho dubbi che le cose stiano nei termini che ho indicato. Inoltre, a tale riguardo vi sono dei documenti ufficiali tra i quali, lo ripeto, quelli della Corte dei conti. Prego pertanto la Presidenza della Camera di chiedere al ministro Visco di venirci a dire come stanno le cose e soprattutto quali provvedimenti il Governo abbia preso ed intenda prendere...

ALFREDO BIONDI. Contro...

ELIO VELTRI. ...in considerazione del fatto che abbiamo appreso, sempre dalla relazione della Corte dei conti, che neanche in relazione a casi di sentenze passate in giudicato per reati che vanno dallo stupro all'associazione mafiosa e per delinquere, alla concussione e alla corruzione, sono stati adottati negli anni passati provvedimenti disciplinari.

ALFREDO BIONDI. Non vedo la differenza, anch'io chiedo...

PRESIDENTE. La Presidenza interesserà il Governo, onorevole Veltri.

Suspendo la seduta fino alle 15,15.

La seduta, sospesa alle 14,05, è ripresa alle 15,15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

**Si riprende la discussione
del disegno di legge n. 2699.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 1.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Bisceglie. Ne ha facoltà.

ANTONIO DI BISCEGLIE. Esprimo la mia netta contrarietà a questo emendamento volto a sopprimere tutto il comparto delle telecomunicazioni dalle materie che fanno capo allo Stato. È una proposta poco comprensibile anche da un punto di vista strettamente tecnico, giacché sappiamo che la materia relativa alle telecomunicazioni ha bisogno, proprio per la sua natura e per il fatto di essere « globalizzata », di una direzione complessiva.

Forse l'ottica che si nasconde dietro questo emendamento è quella di circoscrivere il settore, nonostante si tratti di una materia che per sua natura tende ad aprirsi alle nuove tecnologie. Esprimo dunque con piena convinzione l'assoluta necessità di respingere questo emendamento perché riguarda una materia che deve essere governata in modo unitario sul piano degli indirizzi e dei controlli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carazzi. Ne ha facoltà.

MARIA CARAZZI. Signor Presidente, fino ad ora ci siamo astenuti dal fare dichiarazioni di voto, ma ora colgo l'oc-

casione per dimostrare come siano grottesche le proposte contenute nell'emendamento Fontan 1.22 e in altri successivi emendamenti volti alla regionalizzazione di strutture e reti che per loro definizione non possono essere frammentate.

Pongo una domanda: se, per ipotesi, questi emendamenti venissero accolti (magari a causa di una momentanea distrazione dell'Assemblea), quali sarebbero gli effetti sull'organizzazione amministrativa oltre che sulla stessa struttura dell'economia? A me sembra che i colleghi della lega presentino con leggerezza questo genere di emendamenti, perché certi che saranno respinti, tuttavia li invito a considerare che essi tendono a distruggere una rete che, sia pure collocata all'interno delle singole regioni, non sarebbe in grado di funzionare se non fosse collegata ad una realtà nazionale. Credo che essi stessi ne siano consapevoli e presentino — ripeto — questi emendamenti consci che saranno respinti dall'Assemblea perché privi di applicazione pratica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rogna. Ne ha facoltà.

SERGIO ROGNA. Dichiaro l'assoluta contrarietà dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo sull'emendamento Fontan 1.22, in quanto la materia delle telecomunicazioni è per sua natura compresa tra quelle che necessitano di una pianificazione a livello nazionale. Non solo, ma è una delle materie nelle quali la normativa europea si sta ampiamente inserendo nelle varie normative nazionali. Sotto questo punto di vista, una differenziazione a livello regionale rispetto a talune regole che si stanno fissando praticamente per l'intera Unione europea non avrebbe, in realtà, alcun senso.

Per questo motivo, riteniamo che quella delle telecomunicazioni rientri tra le importanti materie che necessitano di una pianificazione e di un'opera di governo in senso stretto uguale su tutto il territorio. Immaginate, infatti, quali sa-

rebbero le conseguenze se un'autorità nazionale dovesse applicare regole e norme diverse, a seconda dell'autonomia regionale. Da questo punto di vista, ritengo quindi assolutamente illogico quanto previsto nell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono dodici postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	323
Maggioranza	162
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	290

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	293
Votanti	290
Astenuti	3
Maggioranza	146
Hanno votato no ...	290

Sono in missione 30 deputati.

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 1.24, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	321
Astenuti	2
Maggioranza	161
Hanno votato sì	317
Hanno votato no ...	4

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	323
Astenuti	3
Maggioranza	162
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	293

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono due postazioni bloccate.

Adesso si può procedere.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	298
Astenuti	5
Maggioranza	150
Hanno votato sì	25
Hanno votato no ...	273

Sono in missione 30 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 1.27.

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Colleghi, non posso non essere critico verso il monopolio statale anche in materia di programmi scolastici. Credo che la previsione di programmi scolastici nella loro interezza di riserva statale, e quella dell'autonomia scolastica piena, siano due scelte legislative almeno in parte confliggenti. Tuttavia dichiaro di ritirare l'emendamento e di trasferirne il contenuto in un apposito ordine del giorno che impegni il Governo, in sede di realizzazione o di scelte sui programmi scolastici, a riservare un congruo quantitativo del monte ore, ad esempio un sesto delle ore complessive, agli insegnamenti opzionali deliberati in sede locale per l'adattamento dei programmi scolastici ministeriali alle tradizioni culturali specifiche dei luoghi *(Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia)*.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione dell'emendamento Napoli 1.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Napoli. Ne ha facoltà.

ANGELA NAPOLI. Intervengo brevemente, Presidente, per illustrare la motivazione sottesa all'emendamento. Non riesco a capire per quale motivo si debba mantenere la pertinenza dello Stato solo per quanto riguarda l'istruzione universitaria e non invece per l'istruzione in genere. È vero, peraltro, che lo stesso disegno di legge prevede il varo dell'autonomia scolastica, ma è altrettanto vero che un disegno di legge collegato, che verrà esaminato nelle prossime settimane, prevede il completamento dell'autonomia universitaria. Non vedo allora il motivo per il quale, ripeto, solo l'istruzione universitaria e non l'istruzione in genere debba rimanere di pertinenza dello Stato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Napoli 1.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	348
Votanti	345
Astenuti	3
Maggioranza	173
Hanno votato sì	34
Hanno votato no ...	311

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 1.29.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Signor Presidente, riteniamo che quando si è chiamati a varare un provvedimento volto a trasferire funzioni attraverso deleghe, si debba farlo in modo serio: non ci si può mettere ogni volta a giocare con nuove proposte, nuove soluzioni che non si sa neppure bene quale origine abbiano.

Se all'inizio era stato individuato un certo tipo di competenze, di materie di esclusivo interesse dello Stato, ci chiediamo perché, a questo punto, ne vengano individuate altre. Se la volontà vera è quella di attribuire, di delegare, di dare autonomia, l'intervento dovrebbe essere di tipo opposto, tendente cioè a sopprimere le materie che restano di esclusivo interesse statale. Non possiamo quindi assolutamente condividere che questa materia venga lasciata all'interesse dello Stato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	354
Astenuti	3
Maggioranza	178
Hanno votato sì	36
Hanno votato no ...	318

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 1.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	322
Astenuti	32
Maggioranza	162
Hanno votato sì	14
Hanno votato no ...	308

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.55 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, vorrei segnalare che con l'emendamento in questione, che è stato riformulato questa mattina, viene accolto uno dei punti più importanti che in merito all'articolo 1 il nostro gruppo aveva formulato. Il punto è di grande importanza poiché si afferma che, nel momento in cui si deve stabilire se vi sia o meno la rilevanza nazionale ai fini del trasferimento di una funzione, tale determinazione avvenga con l'intesa della Conferenza Stato-regioni. È chiaro che solamente in mancanza dell'intesa si potrà promuovere una deliberazione motivata del Consiglio dei ministri su proposta del Capo del Governo. In tale modo è chiaro che fisiologicamente la determinazione della rilevanza nazionale non avverrà unilateralmente da parte dello Stato centrale, ma previa intesa

con la Conferenza Stato-regioni. L'ipotesi della delibera motivata del Consiglio dei ministri è soltanto il modo per poter far emergere la responsabilità politica del Governo nel momento in cui contrasta una delibera della Conferenza Stato-regioni.

Recepisco dunque ed accolgo con soddisfazione tale riformulazione dell'emendamento sul quale voteremo a favore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Migliori. Ne ha facoltà.

RICCARDO MIGLIORI. Signor Presidente, a nome del gruppo di alleanza nazionale esprimo soddisfazione per l'emendamento 1.55 della Commissione che ricalca la sostanza, e per alcuni aspetti anche la lettera, dell'emendamento 1.41, che abbiamo ritirato in quanto assorbito.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.55 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	337
Astenuti	30
Maggioranza	169
Hanno votato sì	327
Hanno votato no ...	10

(La Camera approva).

ROSA JERVOLINO RUSSO, Presidente della I Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, Presidente della I Commissione. Signor Presidente, desidero solo far presente che, prima di passare alla votazione dell'emendamento

Giovanardi 1.33, occorre votare l'emendamento 1.52 della Commissione che, se approvato, assorbirebbe l'emendamento del collega Giovanardi.

PRESIDENTE. Presidente Jervolino, senz'altro. Tuttavia dobbiamo prima votare l'emendamento Fontan 1.31.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	366
Maggioranza	184
Hanno votato sì	34
Hanno votato no ...	332

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.52 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, c'è una postazione bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	374
Votanti	341
Astenuti	33
Maggioranza	171
Hanno votato sì	336
Hanno votato no ...	5

(La Camera approva).

Sono pertanto assorbiti gli emendamenti Giovanardi 1.33, Voglino 1.50, Volontè 1.34, Fontan 1.36 e Frattini 1.37.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 1.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	365
Astenuti	4
Maggioranza	183
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	335

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	361
Astenuti	4
Maggioranza	181
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	330

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	369
Astenuti	2
Maggioranza	185
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	337

(La Camera respinge).

DANIELE ROSCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Signor Presidente, le chiedo se, oltre al numero dell'emendamento, può indicare anche il primo firmatario.

PRESIDENTE. Va bene, lo farò.

DANIELE ROSCIA. Già questa mattina, infatti, si è verificato un incidente e non vorrei che anche nel pomeriggio la stanchezza di questa maggioranza induca ad un nuovo errore.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Roscia. La sua sollecitudine è degna di grande attenzione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 1.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	379
Votanti	282
Astenuti	97
Maggioranza	142
Hanno votato sì	12
Hanno votato no ...	270

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 1.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, una postazione risulta bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	372
Votanti	369
Astenuti	3
Maggioranza	185
Hanno votato sì	89
Hanno votato no ...	280

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boccia 1.51.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boccia. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, desidero richiamare la sua attenzione su una questione, che ho già sollevato in Commissione, che appare formale, ma nasconde un risvolto sostanziale. All'articolo 1, comma 1, è opportuno che la Presidenza intervenga in sede di coordinamento formale per eliminare quello che appare un refuso, ma che può invece indurre a confusioni abbastanza gravi per tutto il significato del provvedimento.

Il comma 1 dell'articolo 1, proprio alla fine, reca infatti la definizione di ente locale. Tale comma recita: «... per 'enti locali' s'intendono le province, i comuni, le comunità montane e gli altri enti locali». Ebbene, non si può fornire una definizione degli enti locali che si conclude affermando che per enti locali s'intendono «gli altri enti locali». Se si correggerà tale definizione, come si dovrà fare (avevo presentato anche un emendamento che probabilmente non è stato preso in considerazione perché l'articolo non era stato modificato), in sede di coordinamento, vale la pena di fare uno sforzo di correzione dell'intero testo, in quanto là dove si parla di «altri enti locali» si crea una confusione, se li abbiamo definiti quali sono. Sarebbe quindi opportuno parlare di enti locali e basta.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, lei comunque mantiene l'emendamento?

ANTONIO BOCCIA. Lo mantengo perché mi sembra importante.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, la dizione «province, comuni ed altri enti locali» è quella della Costituzione. Non abbiamo

fatto altro che riprenderla, dove per altri enti locali s'intendono una serie di enti quali, ad esempio, le camere di commercio, i consorzi tra comuni, tutta un'altra serie di enti di carattere non territoriale.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole relatore: è chiaro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 1.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi è una postazione di voto bloccata. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	389
Votanti	380
Astenuti	9
Maggioranza	191
Hanno votato sì	7
Hanno votato no ...	373

(La Camera respinge).

Passiamo all'emendamento Garra 1.45. Onorevole Garra, accoglie la nuova formulazione proposta?

GIACOMO GARRA. Sono d'accordo sulla riformulazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Garra.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 1.45, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	384
Votanti	350
Astenuti	34
Maggioranza	176
Hanno votato sì	341
Hanno votato no ...	9

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'articolo 1. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, l'articolo 1, così come modificato, anche profondamente, dall'Assemblea, contiene una normativa che per molti aspetti noi condividiamo anche se non coincide ancora con quella che avrebbe potuto essere la nostra proposta. In particolare è mancata una condivisione in merito a tutte le ipotesi che formano oggetto di referendum regionale.

Trattandosi di una questione di grande rilevanza, non possiamo votare a favore dell'articolo 1, pertanto, esprimeremo un voto di astensione per dimostrare che comunque condividiamo l'obiettivo del decentramento. È mancato forse quel passo in più che ci avrebbe consentito una totale coincidenza di vedute.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Signor Presidente, condivido alcune delle considerazioni espresse dal collega Frattini, ma devo dire che il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania ritiene che le materie escluse dal procedimento di decentramento siano in effetti troppe. Non si è avuto coraggio nel predisporre questo articolo 1, che contiene la norma principale del disegno di legge al nostro esame; servono soluzioni concrete e coraggiose: nell'articolo 1 vi sono solo soluzioni non inutili ma sicuramente insufficienti.

Pertanto, a differenza di come si comporterà il gruppo di forza Italia (e presumo anche tutto il Polo), il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania voterà contro l'articolo 1.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Contento. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENUTO. Presidente, prendo la parola a nome del gruppo di

alleanza nazionale per precisare che è nostra intenzione votare contro l'articolo 1, così come è stato modificato dall'Assemblea, per due ordini di ragioni: innanzitutto, come già detto nel corso dell'esame in Commissione, per la simultanea istituzione della Commissione bicamerale e dunque per un problema di opportunità in relazione a quella scelta operata dal Parlamento.

In secondo luogo, riteniamo che nella formulazione dell'articolo 1 si possa riscontrare una eccezione di costituzionalità anche in relazione alla delega legislativa, dal momento che non riteniamo rispettata la necessità dell'oggetto definito prevista dalle disposizioni normative e costituzionali. L'aver voluto anticipare i tempi con il provvedimento al nostro esame, cioè senza attendere la riforma del dettato costituzionale da parte della Commissione bicamerale, quindi sovvertendo competenze e materie, alcune delle quali riservate allo Stato, e trasferendo tutte le funzioni in modo indefinito, rappresenta un ostacolo che non ci consente di votare a favore.

Sono queste le ragioni per le quali il nostro voto sarà contrario, pur essendo fermamente convinti della necessità della riforma in senso federale dello Stato, che però non può essere adottata con provvedimenti di questo genere, che non tengono conto dell'architettura costituzionale che il Parlamento si accinge in qualche modo a disegnare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	424
Votanti	335
Astenuti	89

Maggioranza 168
 Hanno votato sì 244
 Hanno votato no ... 91

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Fontan 2.1 e 2.2 e Zacchera 2.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 411
 Votanti 410
 Astenuti 1
 Maggioranza 206
 Hanno votato sì 37
 Hanno votato no ... 373

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 2.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Questo emendamento tende ad abrogare la funzione di indirizzo e di controllo prevista da una legge del 1970. Riteniamo che, se deve essere attuato un vero decentramento, occorre avere il coraggio di realizzarlo, senza mettere paletti o utilizzare leggi vecchie, che risalgono all'epoca del trasferimento di funzioni a favore delle regioni, al fine di ridurre il decentramento stesso.

Approfitto di questo intervento per evidenziare un fatto politico molto importante che si è verificato in precedenza. L'articolo 1 è l'articolo principale del provvedimento in esame, è per così dire il succo del decentramento, o meglio del non decentramento, che si è fatto delle funzioni amministrative. Voglio evidenziare in quest'aula, che mi sembra abbastanza disattenta, che mentre noi della lega nord per l'indipendenza della Padania abbiamo votato contro perché il provvedimento ci pare molto debole ed insufficiente, dai banchi di alleanza nazionale è stato espresso un voto contrario perché esso è ritenuto addirittura incostituzionale, in quanto prevede un eccessivo decentramento.

Questa è un'altra premessa negativa che rilevo nel dibattito di oggi con riferimento ai futuri lavori della bicamerale.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Intervengo, Presidente, solo per rilevare che il provvedimento al nostro esame, all'articolo 8, comma 5, sopprime le disposizioni della legge n. 281 del 1970, che disciplinano l'attività di indirizzo e di coordinamento.

Dico questo per far notare al collega Fontan che la maggioranza ed anche le forze di opposizione che hanno concorso al testo in esame non sono insensibili alla necessità di una profonda revisione delle funzioni che lo Stato esercita nei con-

fronti delle regioni. L'attività di indirizzo e coordinamento è completamente ridisciplinata dall'articolo 8, compresa la soppressione della norma della legge n. 281 che si riferisce a questa funzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	406
Votanti	400
Astenuti	6
Maggioranza	201
Hanno votato sì	45
Hanno votato no ...	355

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Zacchera 2.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Solo poche parole, Presidente, per illustrare il senso di questo emendamento soppressivo del comma 2 dell'articolo 2, comma che a nostro avviso è totalmente pleonastico e fondamentalmente ridondante.

Se l'articolo in esame si riferisce alla disciplina legislativa delle funzioni conferite alle regioni per le materie previste dall'articolo 117 della Costituzione e per le restanti materie si riferisce alla normativa di attuazione, mi pare ovvio che tale disciplina risponda alle competenze e si ponga nell'ambito delle rispettive potestà normative delle regioni e degli enti locali. Poiché vi è già la Costituzione, il comma in questione mi sembra proprio inutile.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zacchera 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	410
Votanti	370
Astenuti	40
Maggioranza	186
Hanno votato sì	121
Hanno votato no ...	249

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	415
Votanti	338
Astenuti	77
Maggioranza	170
Hanno votato sì	244
Hanno votato no ...	94

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti, avvertendo che gli emendamenti Zeller 3.5 e 3.10 sono stati ritirati.

VINCENZO CERULLI IRELLI, Relatore per la maggioranza. Il parere è contrario sugli emendamenti Fontan 3.1, Migliori 3.2, 3.3 e 3.4, Scoca 3.6, Giovanardi 3.7, Fontan 3.8 e 3.9, Garra 3.11, Fontan 3.12, Migliori 3.13 e Frattini 3.14.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	396
Votanti	383
Astenuti	13
Maggioranza	192
Hanno votato sì	39
Hanno votato no ...	344

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Migliori 3.2.

RICCARDO MIGLIORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCARDO MIGLIORI. Annuncio innanzitutto il ritiro del mio emendamento 3.2, di fatto ricompreso, sia pure con una diversa formulazione, nell'articolato emerso dai lavori della Commissione ed intervengo preventivamente con riferimento al mio successivo emendamento 3.3, che propone la specificazione delle procedure di cui alla legge n. 142, citata in questo articolo. È stato già detto in sede di discussione generale che noi registriamo nel nostro paese, per la prima volta in termini drammatici, una forte contrapposizione istituzionale tra comuni e regioni. Il testo del Governo tenta di stabilire un equilibrio precario, da un lato richiamando il principio di sussidiarietà e dall'altro facendo riferimento alla legge n. 142. A nostro avviso esiste anche un problema di collegamento alle procedure

previste nel testo della cosiddetta nuova legge n. 142 all'attenzione, in sede di Commissione, dell'altro ramo del Parlamento.

Con l'emendamento in questione, che abbiamo presentato in relazione a vari articoli, recuperiamo anche dal punto di vista procedurale l'attuale configurazione dell'articolo 3 della legge n. 142 che prevede, sotto il profilo della tempistica, il trasferimento di funzioni da parte delle regioni nei confronti dei comuni e delle province. Riteniamo infatti opportuna, in una legge come questa, la massima chiarezza possibile sotto il profilo procedurale. L'attuale dizione « ai sensi » non ci pare compiuta rispetto a quella ancora più cogente individuata nel nostro emendamento. Per questa ragione, di sostanza, abbiamo presentato il mio emendamento 3.3.

PRESIDENTE. L'emendamento Migliori 3.2 è pertanto ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 3.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

C'è una postazione di voto bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	413
Maggioranza	207
Hanno votato sì	169
Hanno votato no ...	244

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 3.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Sono bloccate quattro postazioni.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	411
Votanti	372

Astenuti	39
Maggioranza	187
Hanno votato sì	125
Hanno votato no ...	247

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scoca 3.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Sono bloccate tre postazioni.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	413
Votanti	412
Astenuti	1
Maggioranza	207
Hanno votato sì	164
Hanno votato no ...	248

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 3.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Sono bloccate tre postazioni.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	408
Votanti	371
Astenuti	37
Maggioranza	186
Hanno votato sì	125
Hanno votato no ...	246

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 3.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. L'intento dell'emendamento è di evitare che le strutture periferiche vengano trasformate, anziché accorpate od eliminate. Il pericolo è

che, nei meandri di chissà cosa, alla fine si faccia ben poco. Se vogliamo, possiamo accorpate, ridurre, sopprimere, ma non trasformare, perché, se così facessimo, riprodurremmo un vecchio criterio del sistema italiano, per cui, quando non si vuole fare una cosa, la si trasforma in un'altra.

Dobbiamo evitare il pericolo di vanificare qualche timido passo in avanti che pure può essere realizzato. Sotto questo profilo, invito i colleghi a votare a favore dell'emendamento 3.8.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 3.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Sono bloccate sei postazioni.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	413
Votanti	403
Astenuti	10
Maggioranza	202
Hanno votato sì	156
Hanno votato no ...	247

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 3.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Sono bloccate cinque postazioni.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	410
Votanti	409
Astenuti	1
Maggioranza	205
Hanno votato sì	55
Hanno votato no ...	354

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 3.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Dall'applicazione dei criteri previsti dalla lettera h) del comma 1 dell'articolo 3, del quale, con l'emendamento 3.11, propongo la soppressione, potrebbero derivare misure restrittive nei confronti di cittadini italiani temporaneamente dimoranti in un comune diverso da quello di residenza. C'è il rischio che i nostri concittadini, trovandosi in un comune diverso da quello di residenza, possano subire trattamenti peggiori rispetto a quelli giustamente spettanti a cittadini dell'Unione europea e, cosa ancor più grave, persino rispetto a cittadini e lavoratori extracomunitari.

PRESIDENTE. Onorevole Sabattini, può prendere posto? Onorevole Mancina ...!

GIACOMO GARRA. Ritengo si tratti di una prospettiva davvero inammissibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Non avvertiamo le preoccupazioni ed i timori sulla possibilità che si verifichino le fattispecie teorizzate poc'anzi dal collega Garra. Pensiamo che all'interno del contesto dello Stato italiano, soprattutto per quanto riguarda noi cittadini padani, vi sia un buon senso civico diffuso e quindi non pensiamo davvero che questo sia un emendamento da approvare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 3.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

C'è una postazione bloccata. Collegli, vi prego di controllare il visore che vi sta dinanzi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	423
Votanti	422
Astenuti	1
Maggioranza	212
Hanno votato sì	135
Hanno votato no ...	287

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 3.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Collegli, ci sono due postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	411
Maggioranza	206
Hanno votato sì	41
Hanno votato no ...	370

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Migliori 3.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Signor Presidente, vorrei sottoporre all'attenzione dei colleghi questo emendamento che apparentemente potrebbe sembrare poco significativo ma che per noi contiene elementi assai importanti.

Dico questo in considerazione degli elementi di affinità che fondamentalmente esistono tra questo emendamento e quello che stamane ha determinato il famoso « incidente »: mi riferisco all'emendamento del Governo concernente la questione della moneta e della vigilanza sul sistema creditizio e finanziario.

In seno alla I Commissione, intorno alla vicenda del comune di Campione d'Italia (o meglio intorno alla vicenda della circolazione del franco svizzero) si è svolto un dibattito che è durato almeno

un'ora; un dibattito circoscritto proprio dalla posizione che ha ritenuto di assumere la lega, posizione poi espressa nell'emendamento che è stato appena votato.

Segnalo alla vostra attenzione come si sia fatto esplicito riferimento alla circolazione nel territorio comunale di Campione d'Italia del franco svizzero quale valuta corrente.

Stamane, immediatamente dopo l'« incidente » paradossale che si è verificato, in cui la maggioranza ha votato senza capire che stava per esprimersi contro un emendamento del Governo, più di qualcuno avrà udito le grida sguaiate di taluni che affermavano che a quel punto si era istituito il diritto di battere una seconda moneta, di far circolare il fiorino o il dinaro padano (non so se si tratti di moneta di cioccolata)! Fondamentalmente il principio che la lega voleva affermare, con un atteggiamento che è tipico di quella forza politica, era proprio il principio relativo alla possibilità di far circolare moneta diversa da quella nazionale sul territorio nazionale.

Se il Governo ha ritenuto in seno alla I Commissione di superare elegantemente tale questione non facendo riferimento esplicito al franco svizzero ma inventando una formulazione di compromesso, quella riportata al punto 2 dell'articolo 3 e che si riferisce al comune di Campione d'Italia « in considerazione della sua collocazione territoriale separata e della conseguente peculiare realtà istituzionale, socio-economica, valutaria, doganale, fiscale e finanziaria », noi pensiamo che sarebbe stato senz'altro sufficiente riferirsi alla collocazione territoriale separata e che in ogni caso non vi è alcun motivo per cui debba essere inserita anche la questione valutaria.

Dico questo perché mi pare poco degno che in una legge dello Stato si faccia riferimento ad una questione valutaria, alla circolazione di una moneta diversa dalla nostra, ed anche perché questo viene ad essere un favore inutile per chi vuole adoperare una situazione di tal genere per

qualificare — o « santificare » — posizioni assolutamente inammissibili e da condannare con fermezza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 3.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevoli colleghi, ci sono cinque postazioni bloccate, ora tre, ora una. I colleghi sono stati informati: pazienza!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	419
Votanti	418
Astenuti	1
Maggioranza	210
Hanno votato sì	141
Hanno votato no ...	277

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Frattini 3.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Presidente, colleghi, questo emendamento riguarda un settore di particolare importanza. Noi riteniamo che il governo del mercato del lavoro privato debba poter essere affidato a privati. Allora quando parliamo di principio di sussidiarietà, dobbiamo parlare anche di una sussidiarietà che contribuisca ad alleggerire le strutture pubbliche, privatizzando quei settori che, come questo, la mano pubblica gestisce in modo probabilmente meno efficiente e più costoso.

Il mio emendamento 3.14 ha un significato emblematico, così come il successivo riferito all'articolo 4. Quindi ne raccomando l'approvazione, facendo presente che una manifestazione di voto contraria da parte della maggioranza sarebbe avvertita dal nostro gruppo in modo particolarmente negativo, perché il sistema

della privatizzazione progressiva è, almeno a parole, da tutti ritenuto necessario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 3.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	418
Votanti	412
Astenuti	6
Maggioranza	207
Hanno votato sì	181
Hanno votato no ...	231

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Ci sono due postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	426
Votanti	418
Astenuti	8
Maggioranza	210
Hanno votato sì	249
Hanno votato no ...	169

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dei subemendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, invito i presentatori a ritirare l'emendamento Scoca 4.1. La Commissione esprime

parere contrario sull'emendamento Frattini 4.2 e parere favorevole sull'emendamento 4.18 della Commissione e sugli identici emendamenti 4.9 del Governo e Ruberti 4.14.

La Commissione esprime poi parere contrario sull'emendamento Teresio Del-fino 4.3 ed invita il presentatore dell'emendamento Garra 4.4 a ritirarlo, poiché la Commissione ha presentato l'emendamento 4.16 che ne recepisce il contenuto.

La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Migliori 4.5, favorevole sull'emendamento Sanza 4.10 e contrario sull'emendamento Angelici 4.11.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 4.17 della Commissione ed invito i presentatori dell'emendamento Sanza 4.12 a ritirarlo; parimenti inviterei l'onorevole Garra a ritirare il suo emendamento 4.7, trattandosi forse di una formulazione lessicale diversa che non cambia la sostanza della questione.

Il subemendamento Giovanardi 0.4.13.1 risulterebbe assorbito, e comunque invito i presentatori a ritirarlo, mentre esprimo parere favorevole sul subemendamento Boccia 0.4.13.2 e sull'emendamento 4.13 del Governo nel testo subemendato. L'emendamento Migliori 4.8 mi pare anch'esso assorbito dall'emendamento del Governo.

Mi riservo di esprimere il parere sugli emendamenti 4.20, 4.21 e 4.22 del Governo dopo averne preso visione perché mi sono appena pervenuti.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Signor Presidente, vorrei far presente al relatore per la maggioranza che gli emendamenti 4.20, 4.21 e 4.22 sono meramente di coordinamento e che pertanto il Governo si è limitato a firmarli.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti e subemendamenti il parere del Governo coincide con quello del relatore per la maggioranza. Mi limito ad osservare che, per quanto attiene al subemen-

damento Boccia 0.4.13.2, mi pare si fosse convenuto in Comitato dei nove di sostituire, se l'onorevole Boccia lo ritiene, l'espressione: «sentita la regione inadempiente» con le parole: «sentite le regioni inadempienti». Infatti, possono essere più di una e in tal caso si fa una consultazione collettiva.

Se l'onorevole Boccia accetta tale riformulazione esprimo parere favorevole, per il resto il parere del Governo coincide con quello del relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Il collega Boccia concorda con questa piccola modifica?

ANTONIO BOCCIA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Scoca, intende ritirare il suo emendamento 4.1, nonché il subemendamento Giovanardi 0.4.13.1, di cui è cofirmataria?

MARETTA SCOCA. Li ritiro entrambi.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'emendamento Sanza 4.12 se intendano aderire all'invito al ritiro formulato dal relatore per la maggioranza.

TERESIO DELFINO. Sì, Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Invito quindi il relatore per la maggioranza ad esprimersi sugli emendamenti 4.20, 4.21 e 4.22 del Governo.

VINCENZO CERULLI IRELLI, Relatore per la maggioranza. La Commissione esprime parere favorevole sugli emendamenti 4.20, 4.21 e 4.22 del Governo, precedentemente concordati, che sono di carattere meramente tecnico.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Frattini 4.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, colleghi, l'emendamento da me presentato pone una questione che per il nostro gruppo è di decisiva rilevanza nell'ambito dell'intera proposta sottoposta all'esame del Parlamento.

L'articolo 4 riguarda i principi ed i criteri direttivi per attuare il trasferimento delle funzioni amministrative alle regioni e agli enti locali. Tra i criteri ed i principi direttivi la formulazione originaria presentata dal Governo al Senato prevedeva, oltre al decentramento territoriale dal centro alla periferia, una formulazione intesa a consentire uno snellimento e in particolare una sottrazione alla mano pubblica di compiti e funzioni che possono essere utilmente attribuiti a privati. La formulazione originaria del Governo è caduta al Senato su richiesta di una parte della maggioranza che, evidentemente, è stata preponderante. Oggi il mio emendamento ripropone esattamente il testo con cui il Governo al Senato aveva introdotto, tra i criteri ed i principi direttivi, la privatizzazione delle funzioni. Se sosteniamo lo Stato «leggero», non possiamo limitarci a favorire il trasferimento territoriale di strutture burocratiche dal centro alla periferia; dobbiamo, a mio avviso, inserire tra i criteri fondamentali di questa legge la regola per cui, mentre decentriamo, individuiamo quei compiti che per loro natura debbono e possono essere svolti da privati.

La Commissione ha inserito in proposito, all'articolo 3, un principio sostenendo che esso è sufficiente a ritenere soddisfatta tale esigenza. Tale disposizione parla di «compiti e funzioni che non richiedano l'esercizio esclusivo da parte delle regioni e degli enti locali». È evidente che è troppo poco, che non è quasi nulla! Noi vogliamo che si faccia riferimento espressamente alla individuazione di funzioni e compiti con caratteristiche tali che il loro esercizio possa essere attribuito ai privati.

In conclusione, raccomando all'Assemblea l'approvazione del mio emendamento 4.2 che rivelerà chi, malgrado le parole ed i proclami, ad un piano di redistribuzione

territoriale intenda aggiungere la sussidiarietà orizzontale o — definendola più esattamente e più chiaramente — la privatizzazione di servizi che la mano pubblica svolge in modo poco efficiente e molto costoso (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Migliori. Ne ha facoltà.

RICCARDO MIGLIORI. Presidente, colleghi, l'emendamento Frattini 4.2 ha un grande valore simbolico e politico e il collega Frattini ha giustamente rilevato quanto sia significativo di una volontà — che vorremmo che fosse presente nel provvedimento in esame — che di fatto attesterebbe in modo solenne un principio inerente l'autonomia sociale che reputiamo essenziale.

Colleghi, ricordo che i gruppi parlamentari del centro-destra del Senato hanno introdotto con un emendamento la possibilità che le famiglie, le associazioni e le comunità possano essere centri di assorbimento di compiti di rilevanza sociale. Con un emendamento di alleanza nazionale in Commissione si è estesa tale possibilità anche all'assolvimento di funzioni vere e proprie, che possono essere delegate dagli enti locali per quel che riguarda eminentemente la gestione dei servizi.

O nella logica dello Stato « leggero », o comunque di una pubblica amministrazione partecipata, o nella logica — che a noi piace — di una valorizzazione di tutto ciò che può essere definito corpo intermedio tra il singolo cittadino e lo Stato complessivamente inteso, con l'emendamento Frattini 4.2 si intende prevedere con forza, anche in termini di efficienza e di modernità, la possibilità che gli enti locali e la pubblica amministrazione rinuncino a talune competenze che potrebbero essere svolte da soggetti autorganizzati — soprattutto a livello di famiglie — presenti nella società.

È evidente che l'emendamento Frattini 4.2 configura una precisa concezione dei

rapporti tra il cittadino e lo Stato. Auspico che quei settori della maggioranza — mi riferisco ai colleghi del partito popolare — storicamente sensibili al ruolo essenziale e centrale della famiglia in ogni società possano valutare con attenzione questo emendamento, che chiarirebbe ancor meglio la questione ed estenderebbe il significato politico e culturale di quella che è oggi la posizione unitaria dei gruppi parlamentari del centro-destra.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Anche i deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania sono favorevoli all'approvazione dell'emendamento Frattini 4.2. Tuttavia, essendo noi delle persone che ragionano valutando la situazione che hanno di fronte (mi riferisco al Governo della sinistra, nel quale rifondazione comunista ha un peso predominante e in cui qualsiasi iniziativa di tipo privato viene vista come il « fumo negli occhi »), non ci aspettiamo che tale emendamento verrà approvato dall'Assemblea. Questa, signori miei, è una grave carenza e la mancata introduzione di questo principio peggiorerà sicuramente la situazione generale della pubblica amministrazione e dello Stato.

Voteremo quindi a favore dell'emendamento in esame, anche se siamo convinti che questo Governo, molto vicino a posizioni comuniste, non lo vorrà accettare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cananzi. Ne ha facoltà.

RAFFAELE CANANZI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori del Governo, credo che a nessuno possa sfuggire che nella storia del « popolarismo » un'attenzione particolare sia stata sempre rivolta...

PRESIDENTE. Ministro Berlinguer vuol prendere posto, per cortesia! Onorevole Folena!

RAFFAELE CANANZI. ...al principio di sussidiarietà in tutte le sue forme, in modo particolare a quella che chiamerei la sussidiarietà istituzionale e la sussidiarietà orizzontale, come l'onorevole Frattini poc'anzi ricordava.

Considero naturalmente di grande importanza la questione posta all'attenzione dell'Assemblea con l'emendamento in esame, ma occorre, per quanto riguarda la particolarità della situazione, considerare che già all'articolo 3, lettera g), la Commissione ha provveduto ad esprimere sostanzialmente lo stesso concetto, dando mandato al Governo di individuare modalità e condizioni per il conferimento ad idonee strutture organizzative di funzioni e compiti che non richiedono per loro natura l'esercizio esclusivo da parte delle regioni e degli enti locali.

Il principio è pertanto già sanzionato nell'articolo 3, ma corre l'obbligo di aggiungere che la questione della sussidiarietà orizzontale si risolve con una sorta di metodologia tecnica di facile attuazione. Infatti, dovendo lo Stato, per diventare « leggero », spogliarsi di alcune categorie di competenze, affidando soltanto parte di queste categorie alle regioni o agli altri enti locali, sostanzialmente ne lascia l'altra parte nella sfera del privato. E allora automaticamente l'esercizio della sussidiarietà orizzontale si verifica senza che vi sia bisogno di alcuna disposizione normativa in proposito.

Credo che nello Stato italiano l'ampliamento delle funzioni affidate sostanzialmente a privati o ad enti intermedi sia avvenuto proprio in questa forma, ed in questo modo credo possa continuare ad avvenire proprio per avere la possibilità di saggiare concretamente, non attraverso norme legislative, ma attraverso la concreta realtà delle situazioni, la stessa capacità degli enti intermedi di assumersi, man mano, le funzioni ed i compiti che lo Stato va tralasciando. In questo senso riterrei che siamo sulla strada del principio, anche se non abbiamo bisogno, nella circostanza, di normarlo positivamente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scoca. Ne ha facoltà.

MARETTA SCOCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio fare un'osservazione che mi sembra addirittura lapalissiana. Con questo provvedimento stiamo perseguendo un intento di snellimento, di sussidiarietà, in generale di risanamento dell'economia, quindi anche di privatizzazione di tutte le grandi aziende statali e parastatali.

Non riesco a comprendere il motivo di certe posizioni, giacché ci si muove in un'ottica che dovrebbe essere quella privilegiata per consentire di attribuire ai privati determinati compiti, considerato che nell'emendamento Frattini non si fa riferimento a funzioni qualsiasi ma a compiti predeterminati e bene individuati.

Il riferimento del collega Cananzi alla lettera g) dell'articolo 3 non è pertinente, giacché si parla di aspetti diversi, non della possibilità di attribuire funzioni ai privati. Leggo testualmente il punto che qui interessa, e mi scuso se insisto sull'argomento, ma lo ritengo di grande importanza: « individuate le modalità e le condizioni per il conferimento ad idonee strutture organizzative di funzioni e compiti che non richiedano, per la loro natura, l'esercizio esclusivo da parte delle regioni e degli enti locali ». In questo caso si fa riferimento ad una individuazione astratta, senza indicare l'eventuale destinatario privato, il quale certamente, nell'assolvimento di questi compiti, avrebbe maggiori possibilità di offrire ai cittadini un servizio che corrisponda al prezzo pagato.

Per tale motivo non solo annuncio il voto favorevole dei deputati del mio gruppo sull'emendamento del collega Frattini, ma invito altresì tutti i deputati che vogliono privatizzare la STET ed effettuare privatizzazioni di ben altro peso a riflettere su tale punto, anche per dare la possibilità alla cittadinanza di concorrere allo sviluppo del paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sabbatini. Ne ha facoltà.

SERGIO SABATTINI. Presidente, colleghi, esprimo, a nome del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo, il nostro giudizio contrario sull'emendamento del collega Frattini, anche se nel merito le considerazioni da lui svolte, come peraltro si è verificato in Commissione a proposito di altri emendamenti, rappresentano la verifica di un confronto positivo. Dunque, nel merito il principio che viene esposto è ampiamente condivisibile. Voglio tuttavia ricordare ai colleghi ed alle colleghe che tale principio è ampiamente contenuto nel testo in esame, anche senza l'emendamento Frattini 4.2. In questo caso, inoltre, si tratta di un trasferimento di funzioni a comuni, province e regioni che potranno tranquillamente, sulla base del principio di sussidiarietà, decidere cosa trasferire all'iniziativa della società e cosa tenere sotto il controllo della mano pubblica.

In sostanza ritengo che l'emendamento del collega Frattini, pur condivisibile, rappresenti un eccesso emendativo e sia ridondante. Per tale motivo invito i colleghi a mantenere il testo del provvedimento nella formulazione attuale anche se — ripeto — condivido lo spirito con il quale il collega ha presentato il suo emendamento.

FRANCO BASSANINI, Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI, Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali. Ha certamente ragione il collega Frattini nel rilevare che originariamente nel testo del Governo era presente una formulazione molto simile, se non quasi identica, a quella del suo emendamento. Al Senato, tuttavia, ci fu fatto osservare che quella formulazione conteneva nella sostanza una delega pressoché in bianco ad una operazione di privatizzazione di funzioni

pubbliche, che meritava di essere basata su principi e criteri direttivi più precisi.

Il testo in esame (per fortuna le disposizioni cui facciamo riferimento sono contenute nelle pagine 22 e 23 dello stampato, che abbiamo davanti agli occhi in questo momento) prevede tre disposizioni che articolano il principio di sussidiarietà orizzontale. La prima — come è stato ricordato — è contenuta nella lettera g) dell'articolo 3; la seconda nella lettera c) di questo stesso articolo 4, nella quale si definisce e si articola il principio di efficienza; la terza è la stessa lettera a), ricordata anche dai colleghi che sono intervenuti, per le funzioni ed i compiti di rilevanza sociale che possono essere svolti da organizzazioni largamente intese, diciamo così, del terzo settore e delle comunità intermedie.

L'insieme di queste tre disposizioni articola il principio di sussidiarietà orizzontale in modo che non sia una delega in bianco a privatizzare, che francamente potrebbe essere considerata un eccesso di delega rispetto alle norme costituzionali.

Inviterei pertanto a tenere presente queste tre disposizioni, a collegarle insieme ed a verificare che in questo modo si ha un'interpretazione del principio di sussidiarietà orizzontale convincente e circondato da criteri direttivi precisi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 4.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghe, risultano due postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	415
Votanti	411
Astenuti	4
Maggioranza	206

Hanno votato sì 177
Hanno votato no ... 234

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.18 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 398
Maggioranza 200
Hanno votato sì 393
Hanno votato no ... 5

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 4.9 del Governo e Ruberti 4.14, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, risultano tre postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 408
Maggioranza 205
Hanno votato sì 407
Hanno votato no ... 1

(La Camera approva).

L'emendamento Teresio Delfino 4.3 è pertanto precluso.

Onorevole Garra, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 4.4?

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, mi sono posto il problema: non accolgo l'invito a ritirare l'emendamento 4.4 se non previo chiarimento. Vorrei sapere se anche le carrozzelle di un comune o le gondole di Venezia...

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. L'abbiamo riformulato, Presidente!

GIACOMO GARRA. ...od altri sistemi, anche molto arcaici, di trasporti locali, data la...

PRESIDENTE. Mi scusi se la interrompo, onorevole Garra. Volevo dirle che mentre lei non era presente perché impegnato altrove, il relatore...

GIACOMO GARRA. Se l'ha fatto proprio...

PRESIDENTE. Sì. Mi ascolti, onorevole Garra.

GIACOMO GARRA. ...nel senso di eliminare le parole «sia ferroviari che effettuati in qualsiasi altra modalità», ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene. Era questa la questione.

Passiamo all'emendamento 4.16 della Commissione, che ricomprende la sostanza dell'emendamento Garra 4.4, testé ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.16 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 398
Votanti 371
Astenuiti 27
Maggioranza 186
Hanno votato sì 366
Hanno votato no ... 5

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 4.22, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	404
Votanti	402
Astenuti	2
Maggioranza	202
Hanno votato sì	402

(La Camera approva).

L'emendamento Migliori 4.5 è pertanto assorbito.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Senza 4.10, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	403
Votanti	376
Astenuti	27
Maggioranza	189
Hanno votato sì	376

(La Camera approva).

Avverto che l'emendamento Angelici 4.11 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.17 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono tre postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	396
Maggioranza	199
Hanno votato sì	395
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.20 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	407
Votanti	404
Astenuti	3
Maggioranza	203
Hanno votato sì	376
Hanno votato no ...	28

(La Camera approva).

L'emendamento Garra 4.7 è pertanto precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Boccia 0.4.13.2, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	398
Votanti	368
Astenuti	30
Maggioranza	185
Hanno votato sì	368

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.13 del Governo, nel testo modificato dal subemendamento approvato, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Vi sono due postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	405
Votanti	404
Astenuti	1
Maggioranza	203
Hanno votato sì	404

(La Camera approva).

L'emendamento Migliori 4.8 è pertanto precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	412
Votanti	411
Astenuti	1
Maggioranza	206
Hanno votato sì	242
Hanno votato no ...	169

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Fontan 5.1 e parere favorevole sull'emendamento 5.2 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo esprime parere contrario sull'emendamento Fontan 5.1 e raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 5.2.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono tre postazioni di voto bloccate. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	397
Votanti	394
Astenuti	3
Maggioranza	198
Hanno votato sì	32
Hanno votato no ...	362

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.2 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Vi è una postazione di voto bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	398
Votanti	396
Astenuti	2
Maggioranza	199
Hanno votato sì	392
Hanno votato no ...	4

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Vi sono sette postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	407
Votanti	328
Astenuti	79
Maggioranza	165
Hanno votato sì	235
Hanno votato no ...	93

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e subemendamento ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione invita l'onorevole Boccia a ritirare il suo subemendamento 0.6.7.1, altrimenti il parere è contrario. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 6.7 del Governo e parere contrario sugli emendamenti Boccia 6.8, Fontan 6.1 e 6.2, Frattini 6.4, Scoca 6.3, Boccia 6.9, Frattini 6.5 e Armaroli 6.6.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, accoglie l'invito a ritirare il suo subemendamento 0.6.7.1?

ANTONIO BOCCIA. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.7 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

C'è una postazione bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	391
Votanti	355
Astenuti	36
Maggioranza	178
Hanno votato sì	353
Hanno votato no ...	2

(La Camera approva).

Sono così preclusi tutti gli altri emendamenti presentati all'articolo 6.

Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su tali emendamenti il parere della Commissione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, la Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Garra 7.1, parere favorevole sul suo emendamento 7.14 e sull'emendamento 7.12 del Governo, e parere contrario sugli emendamenti Fontan 7.2, Frattini 7.3, Scoca 7.4, Marzano 7.11, Migliori 7.5, Fontan 7.6, 7.7 e 7.8, Migliori 7.9 e Armaroli 7.10.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 7.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono due postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	392
Votanti	391
Astenuti	1
Maggioranza	196
Hanno votato sì	134
Hanno votato no ...	257

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.14 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Presidente, vorrei anticipare che se il successivo emendamento 7.12 del Governo fosse approvato, precluderebbe il mio emendamento 7.3, come si è già verificato in relazione all'articolo 6, interamente sostituito da un emendamento del Governo, la cui approvazione ha precluso il mio emendamento 6.5.

Si ripropone un problema che per il nostro gruppo è di grande rilevanza, se cioè il parere della Conferenza Stato-regioni sia o meno vincolante. In altri termini, si tratta di stabilire se vi debba essere o meno un'intesa con tale Conferenza ai fini della predisposizione dei decreti con i quali il trasferimento viene attivato.

In sede di discussione dell'articolo 1 ho rilevato positivamente che sia la maggioranza sia il Governo avevano condiviso la nostra proposta, operando una riformulazione nel senso che alla Conferenza Stato-regioni fosse attribuito un potere di intesa, superabile solo da una deliberazione formale e motivata del Consiglio dei ministri. Questo non avviene e non è avvenuto ai fini dei diversi pareri che la conferenza dovrà dare sia in sede di articolo 6 sia in sede di articolo 7. Mi sembra che questo fatto sia da valutare negativamente e pertanto il nostro voto sarà contrario su questo emendamento e sull'articolo che lo recepirà.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boccia. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. La questione sollevata dall'onorevole Frattini non va sottovalutata. È ancora carente, infatti, la disciplina di funzionamento della Conferenza Stato-regioni. La questione non è indifferente perché il voto della conferenza, che di solito non avviene mai, non può vincolare la regione che dovesse trovarsi in dissenso. Gli emendamenti che anch'io avevo presentato all'articolo 6 tendevano a fare chiarezza.

Credo che in questo momento ci si debba accontentare di una fase transitoria; ho quindi presentato un emendamento all'articolo 9 che attribuisce ad un decreto legislativo il compito di specificare quando sia necessaria l'intesa e di disciplinare quanto avviene. In questa fase mi sembra sufficiente un'indicazione in tal senso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.14 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

C'è una postazione di voto bloccata. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	406
Votanti	404
Astenuti	2
Maggioranza	203
Hanno votato sì	235
Hanno votato no ...	169

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.12 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

C'è una postazione di voto bloccata. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	397
Maggioranza	199
Hanno votato sì	235
Hanno votato no ...	162

(La Camera approva).

Passiamo all'emendamento Fontan 7.2. Onorevole Fontan, con il suo emendamento propone una modifica al comma 2 e al comma 3 dell'articolo 7. Poiché il comma 2 è stato sostituito a seguito dell'approvazione dell'emendamento 7.12

del Governo, porrò in votazione il suo emendamento per la parte che modifica il comma 3, non preclusa. Lei è d'accordo?

ROLANDO FONTAN. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Avverto altresì che dalla precedente votazione risultano preclusi anche gli emendamenti Frattini 7.3, Scoca 7.4, Marzano 7.11 e Migliori 7.5.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 3 dell'emendamento Fontan 7.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	390
Votanti	385
Astenuti	5
Maggioranza	193
Hanno votato sì	38
Hanno votato no ...	347

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 7.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	393
Votanti	391
Astenuti	2
Maggioranza	196
Hanno votato sì	34
Hanno votato no ...	357

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 7.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

C'è una postazione di voto bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	389
Votanti	387
Astenuti	2
Maggioranza	194
Hanno votato sì	34
Hanno votato no ...	353

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 7.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

C'è una postazione di voto bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	398
Votanti	395
Astenuti	3
Maggioranza	198
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	364

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 7.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Sono bloccate due postazioni.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	401
Votanti	373
Astenuti	28
Maggioranza	187
Hanno votato sì	135
Hanno votato no ...	238

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armaroli 7.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Sono bloccate due postazioni.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	398
Maggioranza	200
Hanno votato sì	171
Hanno votato no ...	227

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Sono bloccate due postazioni.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	409
Maggioranza	205
Hanno votato sì	236
Hanno votato no ...	173

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Menia 8.1 e Scoca 8.2. Esprime invece parere favorevole sull'emendamento 8.3 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore. Raccomanda, ovviamente, l'approvazione del suo emendamento 8.3.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 8.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

È bloccata una postazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	404
Maggioranza	203
Hanno votato sì	172
Hanno votato no ...	232

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scoca 8.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Sono bloccate cinque postazioni.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	408
Maggioranza	205
Hanno votato sì	175
Hanno votato no ...	233

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.3 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Onorevole Presidente, già questa mattina, in Commissione, ho avuto modo di esternare, di fronte al ministro Bassanini, la nostra sincera perplessità su un emendamento volto a prevedere che, in caso di urgenza, « il Consiglio dei ministri può provvedere senza l'osservanza delle procedure di cui ai commi 1 e 2 ». Sorge il sospetto — del resto, è accaduto spesso; il caso più evidente è quello della decretazione d'urgenza — che ciò che è straordinario ed urgente in Italia diventi fatto ordinario e normale. Di fronte a questo, che è un

qualcosa di più di un sospetto, comunque un timore largamente fondato, riteniamo sia profondamente ingiusto e pericoloso questo emendamento del Governo, sul quale preannunciamo il nostro voto contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.3 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Sono bloccate due postazioni.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	417
Votanti	415
Astenuti	2
Maggioranza	208
Hanno votato sì	237
Hanno votato no ...	178

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Sono bloccate due postazioni.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	419
Maggioranza	210
Hanno votato sì	237
Hanno votato no ...	182

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, Relatore per la maggioranza. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 9.5 del Governo, la cui approvazione precluderebbe quella dei successivi emendamenti. Chiederei al Governo di integrare il suo emendamento 9.5 con l'emendamento Boccia 9.4, il quale recepisce anche i suggerimenti fatti poc'anzi dal collega Frattini, ossia di rafforzare la funzione della Conferenza Stato-regioni stabilendo i casi in cui la sua intesa sia obbligatoria e in quale modo sia possibile superare, dal punto di vista procedurale, le posizioni di dissenso.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, se ho ben compreso lei propone che l'emendamento Boccia 9.4 diventi sostanzialmente la lettera d) dell'emendamento 9.5 del Governo. È così?

VINCENZO CERULLI IRELLI, Relatore per la maggioranza. Sì, Presidente, questa è la mia proposta.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali. Il Governo accoglie questo suggerimento. Probabilmente, per ragioni di ordine logico dei criteri direttivi, tale integrazione dovrebbe essere inserita tra la lettera b) e la lettera c) e quindi costituire una lettera b-bis).

Colgo l'occasione per sottolineare che l'emendamento 9.5 del Governo è nato peraltro da un emendamento presentato in Commissione dal collega Frattini, e il cui scopo è quello di rafforzare e disciplinare la Conferenza Stato-regioni. È così possibile risolvere anche il problema del raccordo con la Conferenza Stato-città-autonomie; l'emendamento Boccia serve a completare tale ristrutturazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.5 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Presidente, le ho chiesto di poter intervenire perché a me pare veramente che si stia andando avanti con eccessiva fretta su un provvedimento che è gravissimo.

Non so se ci si sia resi conto di cosa stiamo approvando qui questa sera. Sta di fatto che a me pare che si stia non solo ridisegnando l'organizzazione dello Stato prima ancora che della stessa si discuta in seno alla Commissione bicamerale, ma che addirittura si stiano ridimensionando persino quelle istituzioni nelle quali mi sembra che i convinti regionalisti di un tempo avevano voluto credere sino in fondo.

Con questo articolo stiamo addirittura ridimensionando — altro che ampliando! — i poteri della Conferenza Stato-regioni. Si ampliano a parole, ma di fatto, indicando i cosiddetti paletti della delega, si vanno a ridimensionare moltissimo quelli che dovrebbero essere gli attuali poteri della Conferenza Stato-regioni, che nei fatti è svilita sempre di più.

Vorrei sapere — e probabilmente il ministro Bassanini potrà spiegarlo a me che sono ignorante in materia — se sia istituzionalizzata la Conferenza Stato-città, quale ruolo abbia tale Conferenza e come sia possibile che in un disegno di legge del genere si dia già per scontato che esiste l'istituzione Conferenza Stato-città. Qualora fosse così, è evidente che tale articolo 9 sconvolgerebbe l'attuale rapporto tra lo Stato e le regioni e tra la Conferenza Stato-regioni e le stesse regioni.

Le chiederei dunque, signor ministro, al di là della fretta che è spiegabile da parte del Governo, ma che non lo è assolutamente da parte nostra, di darci qualche chiarimento.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*.

All'onorevole Poli Bortone do volentieri il chiarimento richiesto.

Faccio anzitutto notare che questo testo, che — lo ripeto — è frutto del lavoro compiuto in Commissione su un emendamento presentato dall'onorevole Frattini, nel suo primo principio e criterio direttivo prevede il «potenziamento dei poteri e delle funzioni della Conferenza prevedendo la partecipazione della medesima a tutti i processi decisionali di interesse regionale, interregionale e infraregionale».

Nell'emendamento Boccia 9.4 (che ormai possiamo considerare inserito nell'emendamento del Governo) è prevista la specificazione delle materie per le quali è obbligatoria l'intesa della Conferenza e della disciplina per i casi di dissenso.

C'è anche la previsione della integrazione nella Conferenza, per le materie di interesse comune del sistema delle autonomie, della Conferenza Stato-città-autonomie locali.

Vorrei dire che questo è stato espressamente auspicato dai presidenti delle regioni in una delle ultime Conferenze Stato-regioni, naturalmente mediante un provvedimento legislativo che a ciò provvedesse.

Poiché il collega Frattini ha proposto — e la Commissione ha accettato — di inserire in questa legge una riorganizzazione della Conferenza Stato-regioni, è chiaro che l'invito espresso di quest'ultima dovesse essere accolto e in questo modo l'abbiamo fatto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.5 del Governo, nel testo riformulato, comprensivo dell'emendamento Boccia 9.4, ed interamente sostitutivo dell'articolo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Avverto che ci sono tre postazioni di voto bloccate, ora due, ora nessuna.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	402
Votanti	400
Astenuti	2
Maggioranza	201
Hanno votato sì	353
Hanno votato no ...	47

(La Camera approva).

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Frattini 9.1 e 9.2 e Fontan 9.3.

Passiamo all'esame dell'articolo 10 nel testo della Commissione e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore per la maggioranza di esprimere su di esso il parere della Commissione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Migliori 10.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Anche il Governo esprime parere contrario su tale emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 10.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	390
Votanti	360
Astenuti	30
Maggioranza	181
Hanno votato sì	133
Hanno votato no ...	227

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	393
Maggioranza	197
Hanno votato sì	231
Hanno votato no ...	162

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 11 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Avverto che il Governo ha ritirato il suo emendamento 11.28.

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Migliori 11.1, Scoca 11.2 e Giovannardi 11.24; esprime parere favorevole sull'emendamento 11.25 del Governo e contrario sugli emendamenti Armaroli 11.3, Melograni 11.4 e Frattini 11.5.

La Commissione è poi favorevole all'emendamento 11.26 del Governo e contraria agli emendamenti Fontan 11.6 e Armaroli 11.7, favorevole agli emendamenti 11.40 e 11.39 del Governo.

Gli emendamenti De Franciscis 11.27, Mario Pepe 11.23, Corsini 11.8 e Frattini 11.9 affrontano il medesimo problema, che è quello dei dipendenti pubblici iscritti in albi professionali. La Commissione intende accogliere la norma che fa fronte a questo problema e quindi emendare il testo. Tra i quattro emendamenti ritiene che gli identici emendamenti Corsini 11.8 e Frattini 11.9 siano preferibili in quanto più stringati ed invita pertanto i colleghi De Franciscis e Mario Pepe a ritirare i loro identici emendamenti 11.27 e 11.23. La Commissione esprime poi parere favorevole sull'emendamento 11.38 del Governo.

La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 11.34 della Commissione, contrario sull'emendamento

Garra 11.10 e favorevole sull'emendamento 11.29 del Governo, sull'emendamento Frattini 11.11 e sugli emendamenti 11.30 e 11.31 del Governo. La Commissione esprime inoltre parere contrario sull'emendamento Armaroli 11.12 e parere favorevole sull'emendamento 11.35 della Commissione.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Teresio Delfino 11.13, Fontan 11.14, 11.15, 11.16, 11.17, 11.18, 11.19, 11.20, 11.21 e 11.22.

La Commissione invita infine il Governo a ritirare il suo emendamento 11.32. Il contenuto di tale emendamento dovrebbe trovare la sua congrua sede in un disegno di legge, altrimenti il parere della Commissione sarebbe negativo.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza su tutti gli emendamenti fino all'emendamento 11.32 del Governo. A proposito di quest'ultimo, prendendo atto dell'invito della Commissione a collocare queste norme in un apposito disegno di legge e, al solo fine di evitare che l'emendamento sia respinto dall'Assemblea, precludendo la presentazione di un disegno di legge, il Governo ritira il suo emendamento 11.32, non senza rilevare che al più presto presenterà un disegno di legge auspicandone una rapida approvazione perché l'adeguamento del trattamento dei dirigenti generali è già stato previsto e congruamente finanziato nelle leggi finanziarie. Quindi occorre procedervi con una certa celerità.

PRESIDENTE. Sta bene, l'emendamento 11.32 del Governo è pertanto ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 11.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono sedici postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	392
Votanti	391
Astenuti	1
Maggioranza	196
Hanno votato sì	171
Hanno votato no ...	220

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scoca 11.2.

MARETTA SCOCA. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 11.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono cinque postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	391
Votanti	360
Astenuti	31
Maggioranza	181
Hanno votato sì	132
Hanno votato no ...	228

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.25 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	396
Votanti	393
Astenuti	3
Maggioranza	197

Hanno votato sì 389
Hanno votato no ... 4

(La Camera approva).

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Armaroli 11.3 e Melograni 11.4.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 11.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono tre postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 390
Votanti 388
Astenuti 2
Maggioranza 195
Hanno votato sì 137
Hanno votato no ... 251

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.26 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Ci sono tre postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 403
Maggioranza 202
Hanno votato sì 240
Hanno votato no ... 163

(La Camera approva).

È così precluso l'emendamento Fontan 11.6.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armaroli 11.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono due postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 394
Votanti 393
Astenuti 1
Maggioranza 197
Hanno votato sì 164
Hanno votato no ... 229

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.40 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Ci sono due postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 395
Votanti 390
Astenuti 5
Maggioranza 196
Hanno votato sì 389
Hanno votato no ... 1

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.39 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 399
Votanti 395
Astenuti 4
Maggioranza 198
Hanno votato sì 393
Hanno votato no ... 2

(La Camera approva).

Chiedo ai presentatori degli identici emendamenti De Franciscis 11.27 e Pepe 11.23 se accedano all'invito al ritiro rivolto loro dal relatore.

FERDINANDO DE FRANCISCIS. Signor Presidente, l'emendamento Corsini 11.8, per quanto più stringato, interpreta completamente il senso dell'emendamento 11.27 da me presentato insieme con il collega Teresio Delfino. Pertanto lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

MARIO PEPE. Anch'io ritiro il mio emendamento 11.23.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pepe.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Corsini 11.8 e Frattini 11.9.

FRANCESCO GIORDANO. Chiedo di parlare per ottenere un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Vorrei sapere se questo emendamento introduca un elemento di differenziazione nell'ambito del lavoro pubblico dipendente. Se così fosse, noi esprimeremmo un voto contrario. Chiediamo dunque un chiarimento al Governo.

PRESIDENTE. Il Ministro Bassanini intende fornire il chiarimento richiesto?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Voglio ricordare che questo testo era stato inserito al Senato. Quando poi il provvedimento è passato all'esame della Camera, il Governo aveva proposto un emendamento — l'attuale lettera d) del testo della Commissione — integrato nell'ultima parte da un emendamento del collega Cananzi e della Commissione affari sociali, per la parte relativa alla dirigenza del ruolo sanitario.

La preoccupazione del Governo era di evitare di incidere su quel delicato confine tra contrattazione e disciplina legislativa. Come è noto, è una questione molto rilevante e disciplinata, all'inizio di questo decennio, da diverse leggi che non intendevamo modificare in questo testo se non

per la parte espressamente prevista, quella cioè dell'allargamento dell'area della contrattazione ad alcune categorie finora escluse, quale quella dei dirigenti generali.

Sotto questo profilo (per brevità in precedenza non l'ho precisato) era evidente che gli emendamenti ritirati dai colleghi De Franciscis e Pepe incidevano in maniera rilevantissima sulla sfera riservata dalla legge alla contrattazione.

PRESIDENTE. Invito i colleghi a prendere posto.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Se non fossero stati ritirati, il parere del Governo sarebbe stato contrario.

Voglio anche ricordare che il Governo, in seno al Comitato dei nove, ha espresso alcune perplessità sugli identici emendamenti Corsini 11.8 e Frattini 11.9 perché anch'essi sotto quel profilo presentano qualche incertezza; tuttavia, rispetto agli emendamenti precedenti, sembra di poter affermare che non vi è uno sconfinamento netto ed è chiaro che questa distinta disciplina non incide sulla contrattazione e sul trattamento economico perché spetterà poi alle parti stabilire se la contrattazione avverrà per comparti separati, in quale modo e con quale articolazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Corsini 11.8 e Frattini 11.9, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono due postazioni bloccate.

Si può ora procedere.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	396
Votanti	393
Astenuti	3
Maggioranza	197

Hanno votato sì 360

Hanno votato no ... 33

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.38 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Avverto che vi è una postazione bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 402

Votanti 398

Astenuti 4

Maggioranza 200

Hanno votato sì 397

Hanno votato no ... 1

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.34 del Governo accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 406

Votanti 404

Astenuti 2

Maggioranza 203

Hanno votato sì 402

Hanno votato no ... 2

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Garra 11.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garra. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Con la lettera g) del comma 4 dell'articolo 11 si prevede sia il trasferimento di cause in atto davanti al giudice ordinario al giudice amministrativo sia di controversie davanti al giudice

amministrativo al giudice ordinario. Poiché sia il giudice amministrativo sia quello ordinario hanno un proprio regime processuale, non si comprende perché si dovrebbe delegare al Governo la previsione di un « regime processuale transitorio per i procedimenti pendenti ».

Credo che la previsione della terza — quella civile — o della quarta — quella amministrativa — normativa di corte processuale sarebbe un fuor d'opera.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 11.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono tre postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 412

Votanti 411

Astenuti 1

Maggioranza 206

Hanno votato sì 138

Hanno votato no ... 273

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.29 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono sette postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 405

Votanti 371

Astenuti 34

Maggioranza 186

Hanno votato sì 242

Hanno votato no ... 129

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 11.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	395
Votanti	394
Astenuti	1
Maggioranza	198
Hanno votato sì	153
Hanno votato no ...	241

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.30 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono quattro postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	409
Votanti	297
Astenuti	112
Maggioranza	149
Hanno votato sì	265
Hanno votato no ...	32

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.31 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Colleghi, sono bloccate dieci postazioni. Ancora due postazioni risultano bloccate!

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	406
Votanti	290
Astenuti	116
Maggioranza	146

Hanno votato sì 249

Hanno votato no ... 41

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armaroli 11.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che ci sono cinque postazioni bloccate.

Colleghi, ci sono ancora due postazioni bloccate!

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	418
Votanti	416
Astenuti	2
Maggioranza	209
Hanno votato sì	177
Hanno votato no ...	239

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.35 della Commissione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, faccio presente che è stata concordata con il Governo una piccola correzione lessicale al testo dell'emendamento, nel senso di sopprimere le parole: « decreti legislativi ».

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cerulli Irelli.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.35 della Commissione, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che ci sono sei postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	403
Votanti	382
Astenuti	21
Maggioranza	192
Hanno votato sì	266
Hanno votato no ...	116

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 11.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che ci sono sei postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	405
Votanti	388
Astenuti	17
Maggioranza	195
Hanno votato sì	127
Hanno votato no ...	261

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 11.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Colleghi, ci sono sette postazioni bloccate.

Ci sono ancora tre postazioni bloccate !
Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	403
Votanti	401
Astenuti	2
Maggioranza	201
Hanno votato sì	42
Hanno votato no ...	359

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 11.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che ci sono sei postazioni bloccate.

Ci sono ancora cinque postazioni bloccate !

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	399
Votanti	395
Astenuti	4
Maggioranza	198
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	360

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 11.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, nell'ambito di un principio di decentramento, che implica appunto che le funzioni vengono trasferite agli enti subordinati, bisogna anche pensare alle persone fisiche che poi, di fatto, esercitano queste funzioni all'interno degli enti locali.

In sostanza l'emendamento prevede che almeno tre quinti dei posti da coprirsi in ambito regionale, quota che siamo disponibili a modificare, possano essere coperti dai residenti nella rispettiva regione.

Se questo principio fosse stato già attuato oggi in tanti settori, soprattutto in quelli statali, non avremmo tutti quei problemi di *surplus* di personale, tutte quelle difficoltà ad attuare una mobilità e non avremmo tutti quei problemi a carico di molti dipendenti per i quali lavorare lontano dalla famiglia comporta difficoltà di carattere personale, sociale.

Ritengo che la nostra sia una proposta ragionevole giacché si stabilisce che al-

meno una quota del personale venga assunta mediante concorsi regionali e comunque con riferimento a cittadini residenti. Non si tratta dunque di un emendamento di chiusura né razzista, come qualcuno ha dichiarato: è un emendamento che si muove nella direzione dell'efficienza della pubblica amministrazione e di migliori condizioni di lavoro.

Abbiamo individuato tale quota nei tre quinti, ma nei successivi emendamenti indichiamo anche percentuali diverse; siamo pertanto disponibili a ridiscutere tale indicazione. Ciò che a noi preme è che passi il principio che noi consideriamo importantissimo per l'efficienza della pubblica amministrazione e per le migliori condizioni dei lavoratori. Ripeto, i concorsi dovrebbero essere, in linea di massima, regionali prevedendo una quota riservata ai residenti (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Presidente, sono sconcertato di fronte al fatto che questa serie di emendamenti sia stata ritenuta ammissibile dalla Presidenza. Infatti, a mio giudizio, si tratta di emendamenti palesemente anticostituzionali.

Non voglio in questo momento fare dichiarazioni sul carattere oggettivamente becero del contenuto di tali proposte emendative. Infatti l'emendamento Fontan 11.16, come i successivi, si traduce sostanzialmente nel fatto che nelle regioni della Padania non dovrebbero andare a lavorare i terroni. Il succo di tali proposte è questo.

Allora, di fronte ad un'Italia inserita nel contesto europeo, nel quale mi auguro non vengano messi in discussione i principi ed i diritti relativi alla mobilità, al lavoro ed all'uguaglianza, sostenere, come si fa con tali emendamenti, che una quota parte dei posti sia comunque riservata in base al principio della residenza in una determinata regione è semplicemente

folle, anticostituzionale e contrario ai principi di uguaglianza, libertà, nonché a tutti i sacrosanti diritti autorevolmente previsti dalla nostra Costituzione (*Commenti dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Onorevole Menia, la prego di prestarmi un momento di attenzione, giacché ha sollevato una questione alla Presidenza.

La Presidenza non può giudicare l'ammissibilità degli emendamenti con riferimento alla correttezza costituzionale o meno delle proposte dei colleghi deputati. Può soltanto sindacare nei limiti previsti dal regolamento: ciò a cui lei ha fatto riferimento non è consentito.

Per quanto riguarda la serie di emendamenti a scalare da Fontan 11.16 a Fontan 11.22, a norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento porrò in votazione gli emendamenti Fontan 11.16, 11.18 e 11.22, ritenendosi respinti tutti gli altri in caso di reiezione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 11.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	355
Astenuti	6
Maggioranza	178
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	320

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 11.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	359
Astenuti	7
Maggioranza	180
Hanno votato sì	35
Hanno votato no ...	324

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 11.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Risultano otto postazioni di voto bloccate.

Colleghi, ci sono ancora quattro postazioni bloccate!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	364
Votanti	356
Astenuti	8
Maggioranza	179
Hanno votato sì	37
Hanno votato no ...	319

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	387
Votanti	383
Astenuti	4
Maggioranza	192
Hanno votato sì	225
Hanno votato no ...	158

(La Camera approva).

Qual è il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo Scoca 11.01?

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo concorda con il parere del relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Scoca 11.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono due postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	372
Astenuti	3
Maggioranza	187
Hanno votato sì	15
Hanno votato no ...	357

(La Camera respinge).

Passiamo all'esame dell'articolo 12, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Teresio Delfino 12.1, Turrone 12.2, del Governo 12.16, Migliori 12.3, Teresio Delfino 12.4, Giovanardi 12.5 e Teresio Delfino 12.6.

Il parere è invece favorevole sull'emendamento 12.17 del Governo che assorbe l'emendamento Ruberti 12.18. Il parere è ancora favorevole sull'emendamento 12.23 del Governo, mentre è contrario sugli

emendamenti Giovanardi 12.7, Migliori 12.8, Garra 12.9 e Teresio Delfino 12.10.

La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Frattini 12.11. Il parere è ancora favorevole sull'emendamento Frattini 12.12, con tre modifiche lessicali che indico: prima delle parole « a tal fine », « il 50 per cento » e « le amministrazioni di ruolo » premettere le seguenti « prevedere che ».

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Panetta 12.13, Fontan 12.19, Boccia 12.20, Stucchi 12.21, nonché sugli identici emendamenti Cutrufo 12.14 e Carmelo Carrara 12.15.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore, salvo su due emendamenti. Il primo è ovviamente l'emendamento 12.16 del Governo. La questione, obiettivamente, ha visto anche in sede di Comitato dei nove diversità di opinioni non corrispondenti agli schieramenti politici. Il problema è che, in teoria, sarebbe giusto non riconoscere al personale della Presidenza del Consiglio il diritto di optare nel caso, che la legge prevede, del trasferimento di una serie di dipartimenti operativi della stessa Presidenza del Consiglio ai diversi ministeri. Tuttavia, non prevedere questa opzione può determinare nella fase transitoria una serie di richieste di rientro al segretariato generale della Presidenza del Consiglio del personale che è attualmente presso il dipartimento della protezione civile, quello delle aree urbane, quello dei servizi tecnici e così via.

Quindi, per così dire, si frustrerebbe in partenza l'obiettivo che intendono raggiungere coloro che esprimono parere contrario sull'emendamento 12.16, creando subito una situazione di carenza nei dipartimenti in questione e di ingolfamento presso il segretariato generale della Presidenza del Consiglio.

Per questa ragione realisticamente il Governo ha ritenuto di dover presentare l'emendamento, sul quale poi l'Assemblea deciderà.

Per quanto riguarda infine l'emendamento Frattini 12.12, il Governo condivide il parere favorevole e le correzioni proposte dal relatore; ritiene tuttavia che inserendo tali correzioni, i predicati verbali, dopo la dizione « prevedere che », vadano tutti coniugati al congiuntivo, altrimenti rischieremmo di non rispettare le regole della grammatica italiana !

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Boccia ?

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, vorrei che il relatore rivedesse il suo parere per quanto riguarda il mio emendamento 12.20, dal momento che in esso è contenuto un errore materiale: non deve leggersi « sostituire il comma 3 », bensì « aggiungere dopo il comma 3 ». In questo modo è evidente come l'emendamento sostenga in pratica le stesse cose affermate poc'anzi dal ministro.

PRESIDENTE. Questo muta il parere della Commissione ? Onorevole relatore ?

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, vorrei dire al collega Boccia che le cose non stanno esattamente così. Il suo emendamento 12.20 darebbe la possibilità a tutto il personale attualmente in servizio presso la Presidenza del Consiglio — e che, come è noto, è in gran parte comandato da altre amministrazioni — di restare in servizio presso la stessa Presidenza del Consiglio. Ma questo è proprio ciò che vogliamo evitare; infatti, il problema sta nello sfoltire il personale della Presidenza del Consiglio nel momento in cui trasferiamo e razionalizziamo le sue funzioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 12.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	386
Votanti	384
Astenuti	2
Maggioranza	193
Hanno votato sì	124
Hanno votato no ...	260

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Turroni 12.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turroni. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, chiederei al relatore per la maggioranza e al Governo di rivedere il loro parere espresso su questo mio emendamento che ha lo scopo di ripristinare il testo approvato dal Senato, eliminando, in particolare, un limite posto oggettivamente al Governo e soprattutto alla riforma al nostro esame.

Infatti, pensare di spostare presso ministeri od altre amministrazioni autonome funzioni di dipartimenti collocati all'interno della Presidenza del Consiglio è atto giusto e auspicabile. A questi soggetti, a questi organismi, credo vada garantita l'autonomia, l'autorevolezza, la funzionalità.

Perché quindi non consentire in alcuni casi — se sarà ritenuto necessario — che si faccia ricorso anche ad organismi più moderni, più efficienti? Si parla molto spesso di autorità, si parla spesso di altri organismi del genere. Ebbene, credo debba essere riconosciuta, in un caso come questo, la possibilità di collocare in organismi anche appositamente istituiti alcuni di questi dipartimenti e di queste funzioni. E mi riferisco ad un caso per tutti: il dipartimento dei servizi tecnici dello Stato. Ebbene, questo organismo svolge una funzione molto importante presso la Presidenza del Consiglio, al servizio di questa e di tutti gli altri ministeri. Tale dipartimento è stato ivi collocato proprio perché non fosse direttamente dipendente dalle funzioni dei

singoli ministeri, ma potesse svolgere una propria funzione autonoma ed autorevole, mantenendo un carattere di terzietà.

Perché non consentire allora che questo organismo venga collocato in un organo appositamente istituito?

Ritengo quindi che questa sia una possibilità che il Governo deve poter mantenere nella riorganizzazione della Presidenza del Consiglio e delle funzioni che da essa devono essere trasferite ad altri organismi.

Per questi motivi chiedo al relatore e al Governo di modificare il parere espresso sul mio emendamento 12.2 e all'Assemblea di esprimere un voto favorevole su di esso.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo, ritenendo ragionevoli le considerazioni dell'onorevole Turroni, modifica il parere precedentemente espresso e si rimette all'Assemblea sull'emendamento Turroni 12.2.

PRESIDENTE. Onorevole relatore per la maggioranza, intende modificare il parere precedentemente espresso?

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, il vecchio testo è stato modificato, su proposta, se non ricordo male, del collega Migliori, proprio nella prospettiva di non prevedere nuove amministrazioni. La linea seguita dalla Commissione, cioè, è quella di ridurre e non di aumentare. A me francamente non risulta che vi siano casi specifici in cui serva questa previsione, per cui confermo il parere precedentemente espresso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Migliori. Ne ha facoltà.

RICCARDO MIGLIORI. Signor Presidente, come ricordava poc'anzi il relatore per la maggioranza, in Commissione abbiamo discusso a lungo su questo argomento e, a me pare all'unanimità, siamo giunti ad eliminare dal testo originario, predisposto e votato dall'altro ramo del Parlamento, una ipotesi che a nostro avviso va in una direzione ben diversa rispetto a quella della semplificazione.

Riteniamo che con l'emendamento testé illustrato dal collega Turrone possa rientrare l'ipotesi di altri organismi che, scarsamente motivati, potrebbero affollare ulteriormente un orizzonte estremamente vasto, in cui figurano organismi molte volte privi di un reale motivo di esistere. Rientrerebbe quindi dalla finestra quello che è l'obiettivo essenziale del provvedimento in termini di razionalità e semplificazione amministrativa. Sarebbe a nostro avviso particolarmente grave che l'Assemblea smentisse un voto unitario della Commissione su un argomento così significativo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Intervengo, Presidente, perché anche il nostro gruppo aveva presentato un emendamento simile che era stato recepito dalla Commissione.

Credo che l'intento di questa Assemblea sia quello di sburocratizzare, di semplificare, e sicuramente non quello di creare un ulteriore mostro all'interno della pubblica amministrazione e dello Stato. Se occorre istituire un organismo nuovo, ciò deve avvenire sulla base di necessità concrete. Riteniamo che in questo caso ciò non sia necessario, perché tutti sappiamo che, quando viene data una possibilità ed essa è lasciata al libero arbitrio di determinate persone, se queste, agendo *pro domo* loro, riescono ad accaparrarsi certe postazioni, non ci pensano due volte!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turrone 12.2, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	387
Votanti	383
Astenuti	4
Maggioranza	192
Hanno votato sì	16
Hanno votato no ...	367

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.16 del Governo, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

C'è una postazione bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	395
Votanti	394
Astenuti	1
Maggioranza	198
Hanno votato sì	258
Hanno votato no ...	136

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 12.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono quattro postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	389
Votanti	387
Astenuti	2
Maggioranza	194
Hanno votato sì	152
Hanno votato no ...	235

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 12.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	346
Astenuti	37
Maggioranza	174
Hanno votato sì	13
Hanno votato no ...	333

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 12.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono sette postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	390
Votanti	384
Astenuti	6
Maggioranza	193
Hanno votato sì	7
Hanno votato no ...	377

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 12.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono quattro postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	395
Votanti	392
Astenuti	3
Maggioranza	197

Hanno votato sì	10
Hanno votato no ...	382

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.23 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	380
Votanti	375
Astenuti	5
Maggioranza	188
Hanno votato sì	354
Hanno votato no ...	21

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.17 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Ci sono tre postazioni di voto bloccate.
Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	384
Votanti	339
Astenuti	45
Maggioranza	170
Hanno votato sì	334
Hanno votato no ...	5

(La Camera approva).

È così assorbito l'emendamento Ruberti 12.18.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giovanardi 12.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono tre postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	392
Votanti	252
Astenuti	140
Maggioranza	127
Hanno votato sì	25
Hanno votato no ...	227

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 12.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	393
Votanti	391
Astenuti	2
Maggioranza	196
Hanno votato sì	156
Hanno votato no ...	235

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Garra 12.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

C'è una postazione di voto bloccata.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	396
Votanti	394
Astenuti	2
Maggioranza	198
Hanno votato sì	125
Hanno votato no ...	269

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teresio Delfino 12.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

C'è una postazione di voto bloccata.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	399
Maggioranza	200
Hanno votato sì	165
Hanno votato no ...	234

(La Camera respinge).

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, non mi ha dato il tempo di annunciare il ritiro del mio emendamento 12.9. La proposizione di cui avevo chiesto la soppressione è del tutto pleonastica ed invito il relatore a considerare la questione in sede di coordinamento formale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 12.11, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Sono bloccate tre postazioni.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	390
Votanti	388
Astenuti	2
Maggioranza	195
Hanno votato sì	383
Hanno votato no ...	5

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 12.12, con le correzioni proposte dal relatore per la maggioranza, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Sono due bloccate postazioni.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	394
Votanti	392
Astenuti	2
Maggioranza	197
Hanno votato sì	389
Hanno votato no ...	3

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Panetta 12.13.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, l'emendamento Panetta 12.13 è da considerarsi assorbito dall'emendamento 12.16 del Governo, poc'anzi approvato.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 12.19.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 12.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Sono bloccate tre postazioni.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	391
Votanti	347
Astenuti	44
Maggioranza	174
Hanno votato sì	42
Hanno votato no ...	305

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boccia 12.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boccia. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Considero strano il parere contrario espresso su questo emendamento dal relatore e dal Governo. In particolare, penso sia strano che il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato in questa sede dal sottosegretario Bogi, si associ a tale orientamento. Con l'approvazione dell'emendamento 12.16 del Governo si è data la possibilità al personale inquadrato nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri di optare tra due soluzioni: rimanere presso la Presidenza del Consiglio o rientrare nei ministeri di provenienza. Con un emendamento introdotto in Commissione si prevede che il personale di ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri possa, a domanda, qualora si trovi in un altro ministero, andare presso quest'ultimo. Poi, si prendono 500-600 dipendenti della Presidenza del Consiglio che stiano lì da almeno cinque anni, senza sapere nemmeno cosa fanno, e, «a peso», li si obbliga a ritornare presso le amministrazioni di provenienza! Ritengo si tratti di un'ingiustizia. Tra l'altro, la disposizione è poco funzionale, anche perché non è prevista una previa verifica dell'utilità di questo personale. Potremmo trovarci di fronte a personale utile per la Presidenza del Consiglio che invece noi, «a peso», trasferiamo, con il rischio che in tali trasferimenti siano coinvolti soggetti per i quali non opererebbe un trasferimento delle competenze svolte nel quinquennio.

Infine, mi permetto di rilevare come questa manovra riduttiva e forzata della Presidenza del Consiglio dei ministri non corrisponda allo spirito dell'articolo 12, volto invece ad attribuire qualità alla Presidenza. Queste operazioni «a peso» contraddicono questo spirito!

Sono queste le ragioni per le quali insisto affinché sia approvato il mio emendamento 12.20.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Boccia 12.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

È bloccata una postazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	406
Votanti	398
Astenuti	8
Maggioranza	200
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	367

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 12.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono tre postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	398
Votanti	396
Astenuti	2
Maggioranza	199
Hanno votato sì	36
Hanno votato no ...	360

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cutrufo 12.14 e Carmelo Carrara 12.15, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono cinque postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	404
Votanti	365
Astenuti	39
Maggioranza	183
Hanno votato sì	17
Hanno votato no ...	348

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

C'è una postazione bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	414
Maggioranza	208
Hanno votato sì	235
Hanno votato no ...	179

(La Camera approva).

Prego il relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo Teresio Delfino 12.01.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Teresio Delfino 12.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	396
Maggioranza	199
Hanno votato sì	13
Hanno votato no ...	383

(La Camera respinge).

Colleghi, un attimo di attenzione! Proseguiremo con le votazioni fino all'articolo

15 e poi sospenderemo l'esame del provvedimento perché il Comitato dei nove dovrà riunirsi per poter esprimere il parere sul resto.

I nostri lavori continueranno con l'esame di quattro provvedimenti che dovrebbe essere peraltro abbastanza rapido; termineremo pertanto prima delle 21, l'ora che era stata fissata, naturalmente sempre che non venga meno il numero legale; se ciò si verificasse ci costringerebbe ad andare avanti per parecchio tempo. Colleghi, vi prego quindi di rimanere in aula.

Passiamo all'esame dell'articolo 13, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Stucchi 13.5 e 13.6.

Sull'emendamento Frattini 13.1 il parere è favorevole se viene eliminata la parte che va dalle parole «previa verifica» fino alla fine.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole relatore, ma l'onorevole Frattini è assente.

AVENTINO FRAU. Lo faccio mio, signor Presidente e accetto la modifica.

PRESIDENTE. Sta bene.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Armaroli 13.2, Stucchi 13.7, Menia 13.3. Esprimo infine parere favorevole sugli emendamenti 13.4 e 13.9 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo concorda con il parere espresso

dal relatore per la maggioranza. Per quanto riguarda l'emendamento 13.1 si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 13.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

C'è una postazione bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	375
Maggioranza	188
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	344

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 13.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono cinque postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	364
Maggioranza	183
Hanno votato sì	23
Hanno votato no ...	341

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 13.1, nel testo riformulato, fatto proprio dall'onorevole Frau, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Ci sono tre postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	388
Votanti	382
Astenuti	6
Maggioranza	192

Hanno votato sì 369
Hanno votato no ... 13

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armaroli 13.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono 48 postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 377
Maggioranza 189
Hanno votato sì 146
Hanno votato no ... 231

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 13.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 31 postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 376
Maggioranza 189
Hanno votato sì 29
Hanno votato no ... 347

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Menia 13.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Vi sono 13 postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 371
Maggioranza 186

Hanno votato sì 139
Hanno votato no ... 232

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 13.4 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Vi sono cinque postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 393
Votanti 255
Astenuti 138
Maggioranza 128
Hanno votato sì 251
Hanno votato no ... 4

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 13.9 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Vi sono sette postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 389
Votanti 388
Astenuti 1
Maggioranza 195
Hanno votato sì 384
Hanno votato no ... 4

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Vi sono tre postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	403
Maggioranza	202
Hanno votato sì	243
Hanno votato no ...	160

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 14 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A).

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Frattini 14.1 e Stucchi 14.2 e sull'emendamento Stucchi 14.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Frattini 14.1 e Stucchi 14.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

GIACOMO STUCCHI. Presidente, avevo chiesto di parlare per dichiarazione di voto!

PRESIDENTE. Interverrà sul prossimo emendamento, onorevole Stucchi, che è sempre il suo!

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono cinque postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	374
Astenuti	1
Maggioranza	188
Hanno votato sì	147
Hanno votato no ...	227

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Stucchi 14.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Presidente, non intervengo sull'emendamento, ma semplicemente per manifestarle il mio disappunto. Prima lei ha dichiarato che siamo a buon punto nell'esame di questo provvedimento, per cui non vedo la necessità di procedere con tanta velocità. Mi è stato impedito di intervenire sugli identici emendamenti Frattini 14.1 e 14.2 di cui sono primo firmatario. Sarà per la prossima volta!

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, onorevole Stucchi, lei ha ragione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi 14.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono dieci postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	395
Maggioranza	198
Hanno votato sì	153
Hanno votato no ...	242

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono sette postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	391
Maggioranza	196
Hanno votato sì	235
Hanno votato no ...	156

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 15 nel testo della Commissione e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore per la maggioranza di esprimere su di esso il parere della Commissione.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 15.1 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo raccomanda l'approvazione del suo emendamento 15.1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 15.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Ci sono due postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	391
Votanti	386
Astenuti	5
Maggioranza	194
Hanno votato sì	384
Hanno votato no ...	2

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	396
Maggioranza	199
Hanno votato sì	238
Hanno votato no ...	158

(La Camera approva).

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni in materia di avanzamento di ufficiali delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri, nonché adeguamento del trattamento economico degli ufficiali delle Forze armate e qualifiche equiparate delle Forze di polizia (1894) (ore 18,15).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni in materia di avanzamento di ufficiali delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri, nonché adeguamento del trattamento economico degli ufficiali delle Forze armate e qualifiche equiparate delle Forze di polizia.

Ricordo che nella seduta del 23 gennaio scorso è mancato il numero legale nella votazione degli identici emendamenti Paroli 7.7, Teresio Delfino 7.15 e Nardini 7.29, fatti propri dall'onorevole Molgora (*per l'articolo 7 e gli emendamenti ad esso presentati vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 23 gennaio 1997*).

Procediamo pertanto immediatamente alla votazione di tali emendamenti.

Colleghi, vi prego di non allontanarvi perché si tratta di una cosa di breve momento: voteremo immediatamente.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Paroli 7.7, Teresio Delfino 7.15 e Nardini 7.29, ritirati dai presentatori e fatti propri dall'onorevole Molgora, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	359
Astenuti	6
Maggioranza	180
Hanno votato sì	117
Hanno votato no ...	242

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mitolo 7.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	374
Votanti	344
Astenuti	30
Maggioranza	173
Hanno votato sì	116
Hanno votato no ...	228

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Teresio Delfino 7.14 e Nardini 7.28, ritirati dai presentatori e fatti propri dall'onorevole Molgora, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono tre postazioni bloccate.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	381
Maggioranza	191

Hanno votato sì 149
Hanno votato no ... 232

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	393
Votanti	390
Astenuti	3
Maggioranza	196
Hanno votato sì	239
Hanno votato no ...	151

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

(Segue la votazione).

C'è una postazione bloccata.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	393
Votanti	390
Astenuti	3
Maggioranza	186
Hanno votato sì	234
Hanno votato no ...	156

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI,
Relatore. La Commissione esprimere pa-

rere contrario sugli identici emendamenti Gasparri 9.1, Biondi 9.2 e Albanese 9.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO BOGI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo concorda con il parere della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gasparri 9.1, Biondi 9.2 e Albanese 9.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

C'è una postazione bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	396
Votanti	392
Astenuti	4
Maggioranza	197
Hanno votato sì	157
Hanno votato no ...	235

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

(Segue la votazione).

C'è una postazione bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	393
Votanti	392
Astenuti	1
Maggioranza	197
Hanno votato sì	242
Hanno votato no ...	150

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

(Segue la votazione).

Ci sono cinque postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	390
Votanti	388
Astenuti	2
Maggioranza	195
Hanno votato sì	237
Hanno votato no ...	151

(La Camera approva).

Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo della Commissione, dell'emendamento e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A)*.

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione sull'emendamento presentato.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI, *Relatore*. La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 11.1 *(nuova formulazione)*.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.1 *(nuova formulazione)* della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

C'è una postazione bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	374
Votanti	336
Astenuti	38
Maggioranza	169

Hanno votato sì 331
Hanno votato no ... 5

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Ci sono dodici postazioni bloccate.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	385
Votanti	257
Astenuti	128
Maggioranza	129
Hanno votato sì	253
Hanno votato no ...	4

(La Camera approva).

Passiamo all'articolo aggiuntivo Bampo 11.01.

Qual è il parere della Commissione su tale articolo aggiuntivo?

DOMENICO ROMANO CARRATELLI, *Relatore*. La Commissione invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frigerio. Ne ha facoltà.

CARLO FRIGERIO. Una delle finalità della legge n. 404 del 1990 era quella di omogeneizzare la materia dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali dei ruoli ad esaurimento.

A questo fine l'articolo 13, introdotto dal comma 3-bis dell'articolo 32 della legge n. 224 del 19 maggio 1986, ha infatti disposto la decorrenza delle promozioni degli ufficiali di ruolo ad esaurimento nel

servizio permanente a partire dal 1° gennaio 1981, rendendosi in tal modo norma di portata generale a carattere permanente, come più volte affermato anche dal Consiglio di Stato e dal tribunale regionale amministrativo del Lazio.

La situazione viene complicata dal comportamento omissivo tenuto dall'amministrazione della difesa nei confronti di centinaia di ufficiali sulla base di una interpretazione restrittiva e limitativa della norma della Corte dei conti che ha ritenuto di restringere, nell'ambito operativo, il disposto del suddetto comma dell'articolo 32 della legge n. 224 al solo triennio 1981-1983.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti Valentini. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale sull'articolo aggiuntivo Bampo 11.01 il quale, con lievi varianti, corrisponde nei contenuti ad una proposta di legge che ho presentato e che va incontro alle esigenze rappresentate da questo stesso testo.

Vorrei far osservare ai colleghi che l'attuazione di tale disposto non comporterà sostanzialmente oneri economici, mentre favorirebbe un riconoscimento largamente atteso.

Ribadisco pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale sull'articolo aggiuntivo Bampo 11.01.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bampo 11.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	385
Votanti	384
Astenuti	1
Maggioranza	193

Hanno votato sì 149

Hanno votato no ... 235

(La Camera respinge).

**Su presunti incidenti tra polizia
e produttori di latte (ore 18,25).**

DOMENICO COMINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO COMINO. Ci è giunta notizia (richiamo al riguardo l'attenzione soprattutto dei colleghi della sinistra) del fatto che sono in corso cariche di polizia nei confronti di alcuni allevatori dimostranti a Venezia, a Linate, a Torino e a Pordenone.

Ricordo che questa mattina l'Assemblea ha rifiutato di discutere le mozioni sulle « quote-latte », ricorrendo ad un pretesto procedurale (molto discutibile, a parere nostro).

Ciò che si sta verificando è molto grave perché non ricordiamo che analoghe iniziative (occorrerebbe stabilire se si tratta di iniziative autonome dei prefetti o di iniziative coordinate con la regia del ministro dell'interno) abbiano avuto luogo quando altre categorie di lavoratori hanno manifestato in questo paese (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania e di alleanza nazionale*).

Si tratta di lavoratori che chiedono semplicemente di poter continuare a valersi di tale qualifica; non chiedono aumenti di salario o altro, ma soltanto di poter lavorare !

Signor Presidente della Camera, si faccia carico di porre un interrogativo urgente al ministro dell'interno affinché quest'ultimo venga a rispondere in quest'aula per dirci quali siano le motivazioni che hanno indotto gli organi di polizia ad intervenire nei confronti di una pacifica dimostrazione di allevatori che chiedono solamente — lo ripeto — di poter svolgere

il proprio lavoro (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania e di alleanza nazionale*).

ADRIANA POLI BORTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Presidente, fin dalla scorsa settimana, dalle prime avvisaglie che purtroppo vi erano già state e fin dal primissimo giorno nel quale vi era stata la giusta e sacrosanta sollevazione da parte degli agricoltori e dei produttori di latte, avevamo chiesto — nel pomeriggio: non presiedeva lei, ma era esattamente la stessa cosa — la presenza in quest'aula del ministro dell'interno per dirci che cosa effettivamente stesse avvenendo, se rispondesse al vero che alcuni allevatori erano stati — mi si passi la parola — « caricati » ed aggrediti dalle forze di polizia e quale fosse l'intendimento del ministro dell'interno. Quale fosse l'intendimento lo abbiamo, peraltro, potuto leggere sulla rassegna stampa di ieri, laddove il ministro dell'interno aveva dichiarato che avrebbe impedito « in ogni modo » la protesta degli agricoltori per garantire i diritti di coloro che dovevano prendere gli aerei e che quindi erano impediti nell'esercizio di tale diritto.

A parte il fatto che non ci risulta che il ministro dei trasporti sia mai intervenuto per sapere dall'Alitalia perché mai non consente di esercitare analogo diritto a tutti coloro che non possono tollerare ulteriormente i ritardi dell'Alitalia, il ministro dell'interno non è mai venuto in quest'aula (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

Devo rilevare, peraltro, che neppure lei, Presidente, ha assunto iniziative, nonostante alcune richieste in tal senso, per consentire di garantire quella sorta di democrazia — di cui abbiamo sentito parlare per tanti anni dalla sinistra — nel momento in cui si verificavano le proteste di diverse categorie che chiedevano semplicemente di porre all'attenzione della gente problemi che la Camera ed il

Parlamento nella sua interezza non avevano mai preso in considerazione. Questi problemi — e lo dico ai colleghi della lega, non certo per dividerci sui problemi ma semplicemente per ricordare storicamente i fatti — erano stati da noi sottoposti all'attenzione del Governo nel momento in cui si trattava (mesi addietro, ad ottobre) di iniziare a discutere della legge finanziaria, laddove avremmo avuto la possibilità, in una « finestra », così si disse, di discutere le mozioni sulle « quote latte ».

I colleghi della lega in quella circostanza furono assolutamente contrari alla discussione; desidero semplicemente ricordarlo — ripeto — solo per un fatto storico, perché non si sostenga che non abbiamo fatto discutere le mozioni.

GIANPAOLO DOZZO. Ma che dici !

ADRIANA POLI BORTONE. Era chiaro oggi che non si potesse dare alcun indirizzo ad un ministro del quale non io, ma certamente tutto il mio gruppo, chiede di dimettersi per non avere avuto la voglia, la capacità e la sensibilità di affrontare il problema a tempo debito (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

Presidente, ancora una volta le chiediamo di sospendere la seduta e di chiedere al ministro dell'interno di venire a riferire immediatamente su fatti che riteniamo particolarmente gravi. La democrazia è stata già abbondantemente lesa dal disegno di legge Bassanini, non vorremmo che fosse ulteriormente compromessa da strane iniziative del ministro dell'interno, che adesso impedisce alla gente persino di protestare (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*) !

CARMINE NARDONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARMINE NARDONE. Signor Presidente, intervengo innanzitutto per dire che siamo contrari ad interrompere i lavori per le questioni sollevate. Bisogna dare atto a questo Governo che sta

operando per riportare legalità in un settore dove tutte le amministrazioni precedenti hanno prodotto illegalità (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo e di rinnovamento italiano — Vive proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

Signor Presidente, è irresponsabile chi alimenta il disagio dei coltivatori verso forme illegali di protesta (*Vive proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*) !

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Nardone: colleghi, vi prego, questo non è assolutamente il modo di difendere i diritti dei lavoratori !

Onorevole Poli Bortone ! Onorevole Poli Bortone, onorevole Poli Bortone, la richiamo ancora una volta. Per cortesia !

Onorevole Nardone, concluda il suo intervento.

CARMINE NARDONE. Questo Governo sta cercando di risanare una storia ...

PAOLO BAMPO. Con le cariche della polizia !

CARMINE NARDONE. ... fatta di ambiguità ed anche di questioni strumentali che vengono alimentate in questi giorni, che esaspera i coltivatori e li porta a non trovare solidarietà nella società italiana. Bisogna fare chiarezza sul passato !

Il senatore Giovanni Robusti è stato presidente della Commissione d'inchiesta sull'AIMA: non si tratta di un allevatore, ma conosce ugualmente la storia di quell'azienda, nonché tutte le problematiche connesse alle « quote » destinate a questo paese. Noi intendiamo fare chiarezza su tutte queste questioni, che tuttavia non debbono trasformarsi in un problema di ordine pubblico (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*)...

MARCO ZACCHERA. Voi lo avete fatto diventare tale.

CARMINE NARDONE. ... soprattutto perché il Governo è impegnato a trovare

risposte serie e compatibili, anche con riferimento a chi ha avuto problemi connessi alle « quote ».

In stretto rapporto con l'Unione europea si stanno trovando soluzioni sostenibili e compatibili con le esigenze dei lavoratori, anche di quelli che hanno « splafonato » la produzione. Anche per loro, come per tutti gli altri, occorre un regime di trasparenza e di legalità, sul quale il Governo si è peraltro impegnato.

Se sui recenti avvenimenti si vuole avere un quadro chiaro, è giusto che il Governo venga a riferire in quest'aula, senza però interromperne i lavori (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo e di rinnovamento italiano — Dai banchi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale si grida: « Duma, duma ! »*).

TERESIO DELFINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, noi raccogliamo l'invito ad esprimerci con pacatezza su questo problema, ma rifiutiamo — lo diciamo con grande determinazione — le argomentazioni di chi, ragionando con pacatezza, va a trovare nel passato le cause di una situazione che è degenerata per l'incapacità di dare una risposta efficace, in questi mesi, al problema.

Siamo disponibili — lo abbiamo dichiarato anche in Commissione agricoltura, collega Nardone — affinché si facciano emergere le colpe del passato attraverso le Commissioni di indagine. È tuttavia certo che in questa aula ad ottobre, a novembre, noi abbiamo sollecitato il ministro Pinto, il Governo, il Presidente del Consiglio ad assumere, insieme alla maggioranza, quei provvedimenti che oggi lo stesso Governo e la stessa maggioranza considerano come un possibile elemento di intesa.

Diciamoci allora la verità: la situazione è esplosa per un'incapacità di comprensione e di attenzione al sistema delle

imprese, alla cultura del mondo di chi lavora (*Applausi dei deputati dei gruppi del CCD-CDU, di forza Italia e di alleanza nazionale*). Questi produttori, al di là di tutto, sono comunque lì a difendere la loro impresa ed il loro lavoro. Poi, vi saranno senz'altro degli errori, ma prima cerchiamo di comprendere le ragioni di questo disagio. Né vale — me lo consentano i colleghi — dire che il problema non è stato risolto.

Dov'è il cambiamento voluto dal popolo italiano che — voi dite — vi ha consentito di formare l'attuale maggioranza di Governo? Ha forse cambiato per sentirsi dire continuamente dagli esponenti della maggioranza che si è incapaci di risolvere i problemi e che bisogna ricercare le cause della situazione presente?

Si risolvano i problemi, poi dimostrerete di saper governare meglio che in passato.

Allora, noi affermiamo che il Governo deve tutelare chi lavora, deve evitare il massacro — perché così lo definiamo — della piccola e media impresa che voi compite con la mancanza di sostegno reale al mondo del lavoro. Ricordiamoci quali sono gli indici dell'occupazione e quanto la disoccupazione sia in aumento; inoltre la crescita del prodotto interno lordo non risponde alle aspettative del Governo, come i dati dimostrano.

Allora noi diciamo « no », non vogliamo alcuna criminalizzazione di questi lavoratori. Vi è una situazione di grande disagio dei cittadini e noi non facciamo addebiti a chi vuole riportare la situazione alla normalità, consentendo a tutti di esprimere le proprie opinioni e di esercitare i propri diritti; però riteniamo che non si possa scaricare tutto, con una riflessione sbagliata, su chi si trova a vivere una vicenda estremamente drammatica qual è quella denunciata dai produttori con le loro manifestazioni.

Aderiamo pertanto alla richiesta avanzata affinché il ministro dell'interno venga in aula a svolgere una puntuale relazione nella quale esponga quale sia la situazione. In riferimento a tali dichiarazioni

ci riserviamo, con grande attenzione e serenità, di esprimere una valutazione di merito, che però dovrà riguardare anche quelle responsabilità che tempestivamente il Governo e la maggioranza non hanno esercitato nel momento in cui noi stessi li avevamo sollecitati ad assumersene (*Applausi dei deputati dei gruppi del CCD-CDU, di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA.
Presidente, desidero unirmi, a nome del gruppo di forza Italia, alla richiesta avanzata con forza e decisione, ma non con animosità, affinché questa sera venga il ministro dell'interno a riferire in aula sugli incidenti che si sarebbero verificati.

Non credo sia il momento di strumentalizzare o di cavalcare situazioni di disagio che sono gravi, antiche e nello stesso tempo anche recenti.

Forse se questa mattina si fosse tenuto il dibattito, precedentemente calendarizzato, sulle mozioni concernenti le multe sulle quote latte, avremmo potuto dire qualcosa in più. Non vorrei che questi incidenti provocassero un dibattito in forma surrettizia, limitato da spazi temporali troppo ristretti.

Chiediamo con forza, con cortese decisione, Presidente, che il ministro dell'interno venga a riferire, perché riteniamo che si debbano dare risposte immediate al Parlamento, così come crediamo che si debbano fornire tutti insieme, in positivo, risposte immediate sia a chi si trova ad essere chiamato a pagare delle multe (il superprelievo), sia a chi si è trovato ad autoridursi le produzioni per rimanere all'interno della quota assegnata, sia ancora a chi magari si è indebitato per comprare quote in modo da non « splafonare ».

Dobbiamo dare risposte urgenti e chiare. Non dobbiamo permettere che si cavalchi una protesta che è legittima e che

nasce certamente dalle responsabilità anche di questo Governo; un Governo che in soli tre mesi ha saputo varare tre decreti-legge che hanno creato panico tra i produttori e determinato un'assoluta confusione legislativa.

È giusto invocare il principio della legalità. Per carità, tutti siamo per la legalità. Quale legalità, però, quando manca la legge, quando la legge è caos, quando l'amministrazione che deriva dalla legge (mi riferisco all'AIMA) è caos, quando i bollettini latte sono caos, quando ogni giorno vengono accolti (evidentemente giustamente) ricorsi presso i TAR ed i tribunali ai quali sono stati presentati?

Siamo in una situazione di caos ed è comprensibile che i produttori si trovino a loro volta in tale situazione. Non è ammissibile che si verifichino — se sono avvenute — cariche della polizia. È quindi giustamente indispensabile, anche al fine di evitare strumentalizzazioni, signor Presidente, che il ministro dell'interno venga questa sera a riferire (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

SERGIO MATTARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO MATTARELLA. Questa Assemblea stava esaminando il provvedimento sull'avanzamento e le attribuzioni degli ufficiali delle Forze armate e sinceramente sarebbe stato meglio se questo esame fosse continuato e se si fosse posto alla fine il problema che è stato sollevato. Ciò anche perché di tale problema occorre verificare la portata e l'effettiva entità. Dalle notizie disponibili non risultano cariche né manganelli od azioni di ordine pubblico di questo genere. Ed allora, prima di eccitare animi, anche in quest'aula e prima di chiedere l'immediato intervento del ministro dell'interno, occorre che l'Assemblea verifichi esattamente cosa è avvenuto, perché si dia un contributo alla serenità e non si eccitino gli animi inutilmente, almeno in quest'aula.

Signor Presidente, se vi sono stati incidenti, che sono sempre motivo di rammarico, c'è da chiedere cosa sia avvenuto, ma se questi incidenti non risultano è inutile che questa Assemblea presenti come cariche, chiedendo interventi del Governo, episodi che cariche non sono.

Vorrei aggiungere, per rispettare ognuno, tutti gli interessi, tutte le posizioni e tutte le esigenze, che non si può dire, semmai, che le forze dell'ordine impediscono di protestare. Nei giorni scorsi esponenti autorevoli della destra hanno accusato il Governo di essere latitante rispetto alla possibilità in questo paese di viaggiare e di spostarsi.

Una voce dai banchi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale: Quali esponenti?

SERGIO MATTARELLA. Protestare è legittimo e va rispettato, ma non può realizzarsi impedendo di viaggiare o di muoversi in questo paese.

Vi è l'esigenza di affrontare i problemi. Quest'aula è pronta a farlo e l'avrebbe fatto questa mattina, ma è stato il gruppo di alleanza nazionale a chiedere di spostare il dibattito alla settimana prossima, dopo la mozione di sfiducia nei confronti del ministro dell'agricoltura. In quella sede parleremo di questi problemi. Il Governo sta operando e quest'Assemblea deve contribuire, tenendo conto di tutti, anche di quelli che protestano, evitando di accendere gli animi, ma semmai rasserenandoli (*Applausi dei deputati dei gruppi dei popolari e democratici-l'Ulivo e della sinistra democratica-l'Ulivo*).

ALFONSO PECORARO SCANIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la richiesta di informazioni da parte del ministro dell'interno sulla situazione denunciata mi sembra che possa essere accolta

solo esaminando effettivamente lo stato delle cose. Dalle agenzie di stampa, al momento, non risulta si siano verificati quegli episodi ai quali i colleghi hanno fatto riferimento, anche se è possibile che le informazioni in nostro possesso siano imprecise. Pertanto, è comunque il Presidente della Camera a dover valutare la situazione.

Tuttavia, va detto con fermezza che il problema meriterebbe un atteggiamento più responsabile da parte di tutti; infatti, strumentalizzando la giusta protesta di molti produttori, si rischia irresponsabilmente di innescare un meccanismo di cui nessuno è in grado di valutare la reale portata. E questo rischio riguarda la responsabilità di tutte le forze politiche.

Se vogliamo davvero fare gli interessi del mondo dell'agricoltura, senza utilizzare, volta per volta, le difficoltà che possono crearsi nel settore per lanciare ovunque accuse (come è stato fatto negli interventi che abbiamo ascoltato) bisogna essere, soprattutto quando questi episodi si trasformano in problemi di ordine pubblico, estremamente cauti e capaci di verificare le situazioni. Occorre fare in modo che la fermezza, che pure deve esistere per garantire i diritti di tutti — quelli di chi manifesta e quelli di chi deve viaggiare e lavorare —, vada di pari passo con la giustizia, e quindi con l'accertamento di tutte le verità, di tutte le responsabilità dello Stato ma anche di tutti i casi più eclatanti (più volte l'ho detto), come quello di un produttore lombardo multato per oltre un miliardo dopo che l'anno scorso aveva dato la quota in affitto e non aveva prodotto nemmeno un litro di latte!

Credo che un po' di chiarezza sia necessaria da parte del Governo e da parte di chi oggi cerca di fare il furbo approfittando delle disgrazie di tanti veri produttori.

GIORGIO MALENTACCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MALENTACCHI. Signor Presidente, il gruppo di rifondazione comunista rifiuta simili strumentalizzazioni su un problema che di per sé è grave e che attiene al complesso della politica agraria.

Che piaccia o no, comunque, le questioni vanno ricondotte a cause e responsabilità dei Governi che si sono succeduti in questi ultimi anni.

Pertanto, credo che se le motivazioni della protesta possano essere giuste, occorre rappresentare tutti gli interessi. Quindi, signor Presidente, ritengo opportuno procedere nei nostri lavori, anche perché a noi non risultano le notizie allarmanti denunciate. Comunque, al di là della volontà di cavalcare una protesta, di per sé giusta (lo ripeto), credo che sia necessario essere molto cauti nella valutazione degli avvenimenti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sulla base delle notizie delle agenzie di stampa non risulta che vi sia alcuna situazione di tensione. Tuttavia, poiché è stato sollevato un problema, gli uffici stanno prendendo contatto con il ministro dell'interno per conoscere i termini della questione e per sapere se vi siano elementi tali per cui l'Assemblea abbia il diritto e il dovere di essere informata; se è così, ciò avverrà il prima possibile.

Desidero poi aggiungere, per quanto riguarda la questione sollevata stamane, che si è trattato di una decisione assunta ieri dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, decisione che è coerente con un principio costituzionale: il principio secondo il quale è difficile o impossibile impegnare un ministro nei confronti del quale pende una mozione di sfiducia. Pertanto, occorre innanzitutto discutere la mozione di sfiducia e poi, semmai, le altre mozioni di indirizzo. È questo un atteggiamento assolutamente coerente con i nostri principi costituzionali.

Gli uffici mi informano che il Presidente del Consiglio dei ministri ha convocato le associazioni per gli allevatori per le 20 di stasera.

ENZO CARUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su questa questione?

ENZO CARUSO, Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Non le posso dare la parola, la questione è chiusa.

**Si riprende la discussione
del disegno di legge n. 1894 (ore 18,47).**

PRESIDENTE. Avverto che sono stati presentati gli ordini del giorno Lavagnini n. 9/1894/1, Romano Carratelli ed altri n. 9/1894/2, Albanese ed altri n. 9/1894/3, Ruffino ed altri n. 9/1894/4 e Nardini ed altri n. 9/1894/5 (*vedi l'allegato A*).

Avverto che l'ordine del giorno Ruffino ed altri n. 9/1894/4 è precluso a seguito della reiezione di un emendamento precedente.

Qual è il parere del Governo sui restanti ordini del giorno?

GIANNICOLA SINISI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Presidente, il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Lavagnini n. 9/1894/1.

GIANPAOLO DOZZO. Sembra che stiano caricando con i lacrimogeni!

GIANNICOLA SINISI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Per quanto riguarda l'ordine del giorno Romano Carratelli ed altri n. 9/1894/2, il Governo può accettarlo come raccomandazione, a meno che non vengano soppresse, nella parte dispositiva, le parole «nel senso sopraindicato»; in tal caso può essere accolto. Il Governo inoltre accetta l'ordine del giorno Albanese ed altri n. 9/1894/3. Il Governo infine accetta l'ordine del giorno Nardini ed altri n. 9/1894/5.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni del Governo i presentatori insistono per la votazione dei loro ordini del giorno?

ROBERTO LAVAGNINI. Presidente, vorrei chiedere al rappresentante del Go-

verno se, eliminando l'ultimo capoverso del dispositivo, il mio ordine del giorno potrebbe essere accettato pienamente dal Governo.

PRESIDENTE. Qual è l'opinione del Governo?

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Presidente, il Governo può accogliere l'ordine del giorno in questione con la modifica proposta dall'onorevole Lavagnini.

PRESIDENTE. Onorevole Lavagnini, insiste per la votazione?

ROBERTO LAVAGNINI. Non insisto, Presidente.

PRESIDENTE. I presentatori degli altri ordini del giorno insistono per la votazione?

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. Accetto la riformulazione proposta e non insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/1894/2.

ARGIA VALERIA ALBANESE. Anch'io, Presidente, non insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/1894/3.

MARIA CELESTE NARDINI. Non insisto, Presidente, per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/1894/5.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento. Invito i colleghi che intendono intervenire, se lo ritengono, a presentare per iscritto la loro dichiarazione di voto. La mia, naturalmente, è solo una segnalazione di opportunità.

Onorevole Nardini?

MARIA CELESTE NARDINI. Chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblica-

zione del testo della mia dichiarazione di voto in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frigerio. Ne ha facoltà.

CARLO FRIGERIO. Signor Presidente, è pienamente condivisibile l'esigenza, da tempo prospettata, di equiparare il trattamento degli ufficiali delle Forze armate a quello delle Forze di polizia. Si deve peraltro rilevare che tutti i recenti provvedimenti in materia non hanno affrontato in termini organici la generale riforma del trattamento giuridico degli ufficiali di tutti i ruoli, la cui disciplina è ancora regolata da leggi che risalgono agli anni cinquanta.

Nella scorsa legislatura la Commissione difesa si era impegnata ad individuare le più idonee soluzioni legislative del problema, giungendo a proporre profonde modifiche ad un decreto-legge, successivamente decaduto. Il provvedimento in esame è estremamente limitato, è quasi un «contentino» con il quale non si individua alcuna soluzione del problema del trattamento giuridico ed economico degli ufficiali. Ancora una volta ci troviamo di fronte all'ennesimo provvedimento-tampone, che non risolve affatto il problema di cui si parla. Non è infatti questo il modo di operare; si dovrebbe invece predisporre un chiaro e trasparente progetto di legge che riordini tutte le carriere, in funzione anche delle esigenze che verranno prospettate con il nuovo modello di difesa, evitando di cedere alle pressioni delle varie categorie e di procedere in maniera estemporanea tappando i buchi con leggi, leggine e decreti.

Il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania esprimerà quindi un voto contrario sul disegno di legge recante disposizioni in materia di avanzamento di ufficiali delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri, nonché adeguamento del trattamento economico degli ufficiali delle Forze armate e qualifiche equiparate delle Forze di polizia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lavagnini. Ne ha facoltà.

ROBERTO LAVAGNINI. Per le ragioni che abbiamo esposto in sede di discussione generale su questo provvedimento non siamo d'accordo sul modo in cui il Governo ha trattato l'argomento. Non desideriamo che il provvedimento sia fermato perché rappresenta un atto dovuto nei confronti degli ufficiali delle Forze armate e pertanto i deputati del gruppo di forza Italia si asterranno (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo di alleanza nazionale si asterrà sul provvedimento perché non sono state accolte alcune proposte che davano soddisfazione alle aspettative dei sottufficiali delle forze di polizia. Erano stati presentati emendamenti affinché fosse riconosciuto l'ottavo livello ad alcune fasce, ma il Governo non è stato in proposito disponibile. Resta anche aperto il problema del ruolo speciale. Riteniamo dunque che da un lato il provvedimento soddisfi le aspettative di alcune fasce di ufficiali (per questo non lo abbiamo ostacolato), ma dall'altro lasci aperti molti problemi. Ci auguriamo che il Governo e la maggioranza, come hanno già affermato più volte in Commissione ed in aula, vogliano confrontarsi ancora su questo tema e dare ad esso una soluzione positiva. Esistono aspettative da parte del personale militare, e delle forze dell'ordine in particolare, rimaste ancora deluse e disattese; vi sono ricorsi in atto che potrebbero aprire un contenzioso enorme e dare luogo, come in passato, ad interventi sull'onda delle decisioni dei TAR, del Consiglio di Stato o della Corte costituzionale. È bene quindi che, archiviato questo provvedimento, vengano affrontate al più presto le questioni rimaste aperte. Vi è stata in proposito in Commissione

larga convergenza e si poteva cogliere già l'occasione di questo provvedimento per mostrare un po' più di coraggio. Sono stati fatti passi avanti che aprono la strada, anche sul piano contrattuale, ad alcune soluzioni positive; per questo ci asterremo, confidando che la materia trovi altre occasioni per soluzioni più sistematiche e definitive che possano dare soddisfazione alle aspettative di settori qualificati della dipendenza pubblica, soprattutto delle forze dell'ordine, il cui sacrificio non sempre viene riconosciuto come sarebbe necessario, in termini normativi, con adeguati livelli economici (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Interverrò brevemente anche perché ho avuto modo di trattare questo argomento in sede di discussione generale. Il mio gruppo si asterrà, esprimendo però sul provvedimento un giudizio negativo. Si tratta infatti di un provvedimento tampone, disarticolato che, per la verità, crea ulteriori problemi in quanto discriminatorio rispetto ad altre categorie di ufficiali. Nel momento in cui avevamo auspicato in quest'aula di andare verso una strategia adeguata per le forze armate, ci troviamo di fronte ad un provvedimento che certamente va incontro ad alcune categorie di ufficiali e cerca di riequilibrare alcune esigenze di questi ultimi (problemi che riguardano l'Arma dei carabinieri e le Forze di polizia), ma lascia in termini nebulosi tutti gli aspetti di coordinamento e di armonizzazione relativi non soltanto ai livelli ed alle retribuzioni, ma anche alla funzionalità ed all'impiego delle nostre Forze armate in termini più idonei e più efficaci sia all'interno del paese sia nelle missioni all'estero.

Il nostro è dunque un giudizio molto negativo e ci asterremo solo perché il provvedimento rende giustizia in ordine ad alcuni problemi che riguardano il

personale militare. In questi giorni il Senato ha varato la legge sui vertici militari, che questa mattina la Commissione difesa ha licenziato in sede referente. Questa può essere la grande occasione che si presenta al Governo per varare il nuovo modello di difesa. È certo che, con provvedimenti tampone e disarticolati, non si procede verso il nuovo modello di difesa ma verso una disintegrazione delle Forze armate, come abbiamo potuto constatare in questi giorni con il provvedimento del Governo sulla leva nonché durante l'esame della legge finanziaria, segnatamente con riferimento alla norma finalizzata a ridurre il periodo di leva da dodici a dieci mesi. Esiste indubbiamente una incapacità di adeguare lo strumento della difesa rispetto ai bisogni del nostro paese.

Vanno considerati problemi ulteriori per quanto riguarda le Forze di polizia. Ancora una volta, vorrei che il Governo raccogliesse una mia sollecitazione: si avverte l'esigenza di pervenire ad una riforma della legge n. 121 e di realizzare un coordinamento delle Forze di polizia. Si registra un *surplus* di presenze dal punto di vista quantitativo, ma non vi è alcun impegno per qualificare sempre di più le Forze di polizia in funzione delle necessità del nostro paese. Il provvedimento in esame non fa giustizia nemmeno in questa direzione, ma affronta semplicemente alcuni problemi di adeguamento dei livelli retributivi, obiettivo sicuramente giusto, senza tuttavia disciplinare in modo adeguato i problemi della sicurezza nel nostro paese.

Sulla base di tali valutazioni, ci asterremo, non prima di aver ribadito i richiami e le sollecitazioni che ho inteso formulare nel corso del mio intervento. Aspettiamo il Governo ai nuovi appuntamenti: speriamo che gli interventi avvengano sulla base di iniziative più organiche e coordinate, non di leggine, che hanno il sapore del vecchio. Il Governo, che si era qualificato come disponibile e capace ad avviare processi nuovi, si presenta invece al Parlamento con provvedimenti che fanno di molto vecchio, che non possiamo

accettare e che respingiamo sul piano culturale, concettuale e di una filosofia che vorremmo fosse vissuta in termini positivi e di avanzamento civile (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruffino. Ne ha facoltà.

ELVIO RUFFINO. Preannuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo sul provvedimento in esame. Vorrei far rilevare ai colleghi i quali hanno parlato di provvedimento limitato o, anche, di provvedimento-tampone, che in realtà Governo e Parlamento sono entrati in una fase di grande fecondità sui temi della difesa. In questo quadro di novità va inserita anche la delega concessa dal Parlamento al Governo per il riordino complessivo dei sistemi di avanzamento degli ufficiali, approvata nell'ambito del provvedimento collegato alla finanziaria e che entro l'anno il Governo presenterà alle Camere, nel contesto di un disegno di coerenza. In sostanza, vi è un quadro complessivo, nel cui ambito si colloca l'urgente provvedimento in esame, sul quale esprimeremo voto favorevole.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1894, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Sono bloccate due postazioni.

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

« Disposizioni in materia di avanzamento di ufficiali delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri, nonché adeguamento del trattamento economico degli ufficiali delle Forze armate e qualifiche equiparate delle Forze di polizia » (1894):

Presenti	410
Votanti	274
Astenuti	136
Maggioranza	138
Hanno votato sì	241
Hanno votato no ...	33

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 13 dicembre 1996, n. 629, recante differimenti di termini in materia di adempimenti contributivi per il settore agricolo (approvato dal Senato) (2920) (ore 19,05).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 13 dicembre 1996, n. 629, recante differimenti di termini in materia di adempimenti contributivi per il settore agricolo.

Ricordo che nella seduta del 20 gennaio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha replicato il rappresentante del Governo, avendo il relatore rinunciato alla replica.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione: sia valutata l'opportunità di individuare per la copertura dell'onere finanziario recato dal provvedimento risorse differenti rispetto al fondo per il finanziamento dei lavori socialmente utili e dei piani per l'inserimento professionale dei giovani privi di occupazione.

PARERE CONTRARIO

sull'articolo aggiuntivo Cappella 1.01, per violazione dell'articolo 81 della Costituzione in quanto recante oneri non quantificati e coperti in modo generico.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato.

Avverto che l'articolo aggiuntivo presentato è riferito all'articolo 1 del decreto-legge nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione (*per gli articoli, gli emendamenti e l'articolo aggiuntivo vedi Allegato A*).

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibile, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 8, del regolamento, l'articolo aggiuntivo Cappella 1.01, che riguarda la concessione da parte del ministro del lavoro, del trattamento straordinario di integrazione salariale, materia non compresa nel testo del decreto-legge, che concerne esclusivamente il differimento di termini relativi a versamenti contributivi.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi altri emendamenti, si procederà direttamente alla votazione finale del provvedimento.

Sono stati presentati gli ordini del giorno Cordoni n. 9/2920/1, Teresio Delfino ed altri n. 9/2920/2, Grillo ed altri n. 9/2920/3, Bastianoni ed altri n. 9/2920/4 e Nardone ed altri n. 9/2920/5 (*vedi l'allegato A*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

ANTONIO PIZZINATO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Cordoni n. 9/2920/1.

Nell'invitare i presentatori degli ordini del giorno Teresio Delfino ed altri n. 9/2920/2 e Grillo ed altri n. 9/2920/3 a ritirarli, esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno Bastianoni ed altri n. 9/2920/4 e Nardone ed altri n. 9/2920/5.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori degli ordini del giorno Teresio Delfino ed altri n. 9/2920/2 e Grillo ed altri n. 9/2920/3 se accettino l'invito a ritirarli.

TERESIO DELFINO. Ritiriamo gli ordini del giorno Teresio Delfino ed altri n. 9/2920/2 e Grillo ed altri n. 9/2920/3, mentre non insistiamo per la votazione dell'ordine del giorno Bastianoni ed altri n. 9/2920/4.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Cordoni n. 9/2920/1 e Nardone ed altri 9/2920/5 non insistono per la votazione.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paolo Colombo. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Signor Presidente, nel fare la mia dichiarazione di voto, mi riallaccio ad una serie di considerazioni che ho avuto già modo di svolgere in sede di discussione sulle linee generali.

Anzitutto vogliamo far notare alla Presidenza l'assenza del ministro Pinto, la cui presenza è stata peraltro sollecitata dal nostro gruppo nel corso della discussione sulle linee generali. È vero che nel merito questo provvedimento tocca la materia previdenziale stabilendo il differimento del termine per il pagamento dei contributi previdenziali da dicembre a gennaio, ma è altrettanto vero che esso si è reso necessario per affrontare una serie di problematiche relative al mondo agricolo, problematiche che non vengono però risolte dalla normativa in esame.

Giudichiamo insufficiente e assolutamente inadeguata la risposta del Governo alle problematiche del mondo agricolo. Con questo provvedimento si prende in giro la gente perché ci si limita a differire di un mese il termine fissato per il pagamento dei contributi agricoli. Sta di fatto che il termine fissato (intorno al 20

gennaio) è già scaduto, ma le questioni del mondo agricolo rimangono nella loro inquietante problematicità.

Anche a seguito delle notizie frammentarie che arrivano in questi momenti, si comprende quale genere di tensione stia attraversando il mondo dei lavoratori e degli imprenditori agricoli. Per tale motivo abbiamo chiesto la presenza del ministro Pinto, il quale dovrebbe per primo dare delle risposte e chiarire il quadro nell'ambito del quale intendeva proporre la politica agricola.

Non comprendo questa mancanza di sensibilità anche in considerazione della maggioranza che sostiene il Governo e dunque il ministro Pinto. I simboli dei partiti della sinistra contengono la falce oltre al martello; ci si dovrebbe quindi ricordare di tutelare questa categoria di persone che anche se non imponente dal punto di vista numerico è tuttavia inserita in un contesto fondamentale per l'economia e lo sviluppo economico e sociale dello Stato italiano.

Sul merito del provvedimento non siamo contrari; la nostra posizione è di astensione. Reputiamo tuttavia insoddisfacente la risposta del Governo, ma soprattutto consideriamo ingiustificata (ed è questo un altro motivo che avvalora la sfiducia nei suoi confronti) l'assenza del ministro Pinto in questo momento e su questo provvedimento.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole Paolo Colombo, premesso che la competenza su tale materia è di un altro ministero, faccio presente che il ministro Pinto è impegnato al Senato per discutere la questione relativa alle quote latte.

PAOLO COLOMBO. Un rappresentante del suo ministero!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Santori. Ne ha facoltà.

ANGELO SANTORI. Presidente, le conseguenze negative che la mancata conversione di questo decreto-legge produrrebbe

inducono me ed il mio gruppo a votare a favore del provvedimento. Non posso tuttavia non esprimere considerazioni critiche sulla pratica del Governo di ricorrere alla decretazione d'urgenza, laddove sarebbe necessario rivedere l'intera disciplina dei contributi dovuti in agricoltura.

Il sistema previdenziale agricolo non può, certo, considerarsi efficiente ed equilibrato. Ciò è dovuto ad una legislazione di favore che, a fronte di una minore richiesta di requisiti contributivi, ha fornito prestazioni di base di livello assai modesto.

Nel tempo la misura delle prestazioni è stata gradualmente innalzata fino a raggiungere i livelli degli altri settori, mentre i requisiti previsti per beneficiare delle prestazioni sono rimasti, come ho già avuto modo di dire nella discussione sulle linee generali, a livelli minimali.

In presenza di questa situazione occorre superare — lo ripeto ancora una volta — la contingenza. La legge n. 335, all'articolo 2, comma 24, ha conferito al Governo la delega a riordinare entro il 30 aprile 1997 tutta la materia concernente la misura dei contributi in agricoltura.

Il Governo, quindi, non indugi come ha fatto finora nell'attuare la delega. Quella è la sede opportuna per ridiscutere complessivamente l'intera delicatissima materia ed evitare di procedere alla cieca con provvedimenti tampone.

Noi riteniamo sia veramente il caso di intervenire, così come riteniamo, onorevoli colleghi ed onorevoli rappresentanti del Governo, che questo decreto che ci accingiamo a convertire in legge sia troppo ristretto, per così dire, rispetto alle esigenze dell'agricoltura. Quindi pensiamo che, ancora una volta, si debba con decreti tampone e in attesa della riforma previdenziale chiedere un ulteriore trasferimento di questi contributi, perché il settore dell'agricoltura ha bisogno di un aiuto concreto e noi in questo momento dobbiamo esprimere tutta la nostra solidarietà, anche a fronte di quanto sta avvenendo in relazione al problema delle quote latte.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caruso. Ne ha facoltà.

ENZO CARUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sul fatto che la rata del secondo trimestre 1996 venga spostata dal 10 dicembre al 20 gennaio non possiamo che essere favorevoli, però non possiamo sprecare questa occasione senza parlare di un problema che sta diventando drammatico.

Gli agricoltori sono scesi in piazza, si sono riversati sulle strade perché le aziende agricole hanno migliaia di miliardi di debiti per certi versi inesigibili. Gli agricoltori, infatti, non sono ormai neppure più proprietari delle proprie aziende: lo sono le banche.

Questo Governo e questa maggioranza ancora non sono stati in grado — e le premesse ci dicono che non lo saranno — di intervenire sul tema, se è vero, come è vero, che nel collegato alla legge finanziaria per il 1997 sono state ridotte alcune agevolazioni contributive e se è vero, come è vero, che dall'agosto 1995 questa Camera ha concesso delega al Governo perché legiferasse con decreti legislativi sulla previdenza agricola, ma ancora non ha provveduto in tal senso.

Tutti diciamo che la contribuzione non può essere calcolata sul salario medio giornaliero, che poi si discosta notevolmente dal salario reale: arriva all'80 per cento, mentre la media dei paesi europei è molto più bassa.

Deploriamo che su questo argomento abbia competenza esclusiva il Ministero del lavoro, che non conosce le differenti realtà presenti in Italia, che non sa che il rapporto tra ettaro ed addetti all'agricoltura varia notevolmente da regione a regione.

Infatti il rapporto tra addetti all'agricoltura ed ettaro è molto più alto al sud rispetto al nord, dove esistono fondi molto estesi caratterizzati da monoculture, mentre al sud la varietà orografica e le diverse colture coltivate in un fondo esigono molti più addetti.

Con i vari provvedimenti che avete adottato negli anni avete ingarbugliato la situazione del collocamento agricolo e della previdenza. Sia con il metodo dell'accertamento *a posteriori* del numero di giornate lavorative sia con i vari adempimenti burocratici tra cui il registro di impresa semplificato o meno. Inoltre il decreto-legge n. 375, convertito nella legge n. 537 del 1993, contiene ulteriori disposizioni in materia.

Il sottosegretario al lavoro Montecchi, rispondendo al sottoscritto in quest'aula, ha affermato che le contribuzioni in agricoltura per il datore di lavoro e per il lavoratore devono adeguarsi a quelle degli altri comparti produttivi. Noi riteniamo che soprattutto i criteri con in base ai quali sono state individuate le cosiddette zone svantaggiate che pagano i contributi giornalmente circa 12 mila lire in meno rispetto alle quasi 40 mila lire che si pagano negli altri territori, devono essere rivisti nel senso di considerare, ad esempio, le aree dell'obiettivo 1, stabilite dall'Unione europea, come aree svantaggiate.

Ebbene, signor Presidente, onorevoli colleghi, riteniamo, anche se non ce lo auguriamo, che quello della previdenza agricola sarà il prossimo problema da affrontare, dopo quello delle quote latte che il Governo ed il Parlamento non hanno voluto affrontare in modo adeguato, e la pregherei, onorevole Presidente, di prestare un po' di attenzione a quanto sto per dire. Ricordo, onorevole Presidente, che la scorsa settimana per ben due volte mi sono alzato in quest'aula, sotto la Presidenza dell'onorevole Mastella e sotto la sua, per ricordare che dal mese di settembre-ottobre giacciono presso questa Camera più di cinque mozioni presentate da tutti i partiti. Quando per la prima volta è venuto il ministro dell'agricoltura per partecipare alla « sceneggiata » della informativa, non è stato possibile discutere ed impegnare allora, il 4 novembre, il Governo su tali questioni. Successivamente, sempre lo stesso 4 novembre la Presidenza della Camera si era impegnata a fissare una data per la

discussione di quelle mozioni immediatamente dopo la finanziaria. Ma non è successo niente di tutto ciò.

Martedì e mercoledì sera della scorsa settimana sono intervenuto per evitare l'ulteriore sceneggiata che ha avuto luogo giovedì mattina con l'informativa resa dal Governo. Auspicavo che giovedì scorso si discutessero e votassero in aula quelle mozioni in modo da impegnare veramente il Governo, ma non è stato possibile.

All'onorevole Mattarella che ci è venuto a dire che la ragione per cui non si discutono le mozioni sarebbe da far risalire al fatto che è stata presentata dal gruppo di alleanza nazionale una mozione di sfiducia personale, rispondo che, in quanto presidente di gruppo, dovrebbe sapere cosa accade in quest'aula o dovrebbe quantomeno leggere i resoconti stenografici delle nostre sedute. Non è possibile, infatti, che un presidente di gruppo non sappia cosa è successo e non è possibile che un presidente di gruppo non si sappia assumere le proprie responsabilità (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale e applausi polemici dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bastianoni. Ne ha facoltà.

STEFANO BASTIANONI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voteremo a favore di questo provvedimento poiché, al di là della limitatezza dell'oggetto del provvedimento stesso, riteniamo che la materia della previdenza in agricoltura sia meritevole di attenzione. Cogliamo il segnale positivo che viene dal Governo, il quale ha accolto l'ordine del giorno da noi presentato nel quale si fissano i tempi ed i termini per l'emanazione del decreto legislativo ridefinendo le aree montane svantaggiate. Particolare importanza attribuiamo soprattutto alla parte che si riferisce alla rateizzazione per quel che attiene all'arretrato derivato dallo scioglimento della SCAU ed a quella concernente i contributi agricoli.

Crediamo che in questo campo il Governo debba effettivamente produrre uno sforzo notevole perché la nostra agricoltura merita primaria attenzione. Un tempo era definita un settore primario; oggi, dal punto di vista numerico, non lo è più, però non può certo essere marginalizzata. Riteniamo invece che il settore dell'agricoltura debba essere rilanciato, a cominciare da questo tipo di intervento che afferisce agli adempimenti contributivi.

Confermiamo dunque il voto favorevole sul provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del CCD-CDU*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strambi. Ne ha facoltà.

ALFREDO STRAMBI. Signor Presidente, chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Strambi.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2920, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

S. 1866.- « Conversione in legge del decreto-legge 13 dicembre 1996, n. 629, recante differimento di termini in materia di adempimenti contributivi per il settore agricolo » (*approvato dal Senato*) (2920):

Presenti	402
Votanti	371
Astenuti	31
Maggioranza	186
Hanno votato sì	371

(*La Camera approva*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 dicembre 1996, n. 644, recante disposizioni urgenti dirette a consentire alle amministrazioni dello Stato il completo utilizzo delle risorse assegnate dall'Unione europea per l'attuazione degli interventi di politica comunitaria in scadenza al 31 dicembre 1996 (2933) (ore 19,20).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 dicembre 1996, n. 644, recante disposizioni urgenti dirette a consentire alle amministrazioni dello Stato il completo utilizzo delle risorse assegnate dall'Unione europea per l'attuazione degli interventi di politica comunitaria in scadenza al 31 dicembre 1996.

Ricordo che nella seduta del 20 gennaio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha replicato il rappresentante del Governo, avendo il relatore rinunciato alla replica.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione.

Avverto che gli emendamenti ed il subemendamento presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione.

Avverto altresì che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Avverto inoltre che è stato presentato un emendamento riferito al titolo del disegno di legge di conversione (*per gli articoli, gli emendamenti ed il subemendamento vedi l'allegato A*).

La Presidenza ritiene inammissibili, ai sensi dell'articolo 89 del regolamento, gli emendamenti Apolloni 1.24, 1.25, 1.43 e 1.44, in quanto comportano un sindacato dei voti espressi dai parlamentari nell'esercizio del proprio mandato, risultando palesemente incongrui sotto il profilo isti-

tuzionale e lesivi dell'ordine costituzionale, con riferimento alle prerogative di cui all'articolo 68 della Costituzione.

La Presidenza ritiene altresì inammissibile, sempre dal punto di vista ordinamentale, ai sensi dell'articolo 89 del regolamento, l'emendamento Apolloni 1.41, che prefigura l'esercizio di un'azione di recupero a carico dei ministri che abbiano compiuto atti di propria competenza nell'ambito dell'esercizio dell'iniziativa legislativa governativa, rispetto alla quale, stante la natura di atti politici degli stessi, è configurabile, ai sensi dell'ordinamento vigente, unicamente una responsabilità politica, azionabile con gli strumenti previsti dalla Costituzione e dai regolamenti parlamentari.

Avverto inoltre che gli emendamenti da Apolloni 1.15, 1.16, 1.17 e 1.18 sono tutti volti, pur con differente estensione, a stabilire il principio per il quale l'anticipazione di fondi è subordinata all'accettazione da parte dell'Unione europea di un atto di delega al Fondo di rotazione.

La Presidenza chiamerà pertanto l'Assemblea a pronunciarsi preliminarmente sul principio contenuto nella parte comune individuata nella locuzione: «L'anticipazione è subordinata all'accettazione da parte dell'Unione europea stessa di espresso atto di delega del beneficiario ad essa notificato,» avvertendo che, in caso di reiezione, si intenderanno respinti gli altri emendamenti recanti la medesima espressione.

Per la seguente serie di emendamenti a scalare verranno posti in votazione, a norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento, solo gli emendamenti indicati: serie da Apolloni 1.32 a Apolloni 1.37: porrò in votazione solo gli emendamenti 1.32, 1.34 e 1.37.

Avverto che non chiamerò l'Assemblea a pronunciarsi sugli emendamenti di carattere esclusivamente formale che la Commissione potrà valutare ai fini del coordinamento di cui all'articolo 90 del regolamento.

Avverto infine che non porrò in votazione l'emendamento Apolloni 1.2 in

quanto la modifica non è riferibile con senso compiuto al testo del decreto-legge.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti e subemendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti e sul subemendamento presentati.

ANTONIO BOCCIA, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati, ad eccezione degli ultimi due, e più precisamente l'emendamento 1-bis.2 della Commissione e Tit. 1 del Governo.

Per quanto riguarda il subemendamento Cappella 0.1-bis.2.1, la Commissione invita i presentatori a ritirarlo per trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere della Commissione, ma si riserva di intervenire al momento della votazione dell'emendamento 1-bis.2 della Commissione e del subemendamento Cappella 0.1-bis.2.1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	351
Votanti	340
Astenuti	11
Maggioranza	171
Hanno votato sì	47
Hanno votato no ...	293

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	353
Astenuti	9
Maggioranza	177
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	323

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che sono bloccate quattro postazioni.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	372
Astenuti	4
Maggioranza	187
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	342

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono due postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	368
Astenuti	5
Maggioranza	185

Hanno votato sì 32

Hanno votato no ... 336

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che sono bloccate sei postazioni.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	360
Astenuti	3
Maggioranza	181
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	330

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono quattro postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	368
Astenuti	7
Maggioranza	185
Hanno votato sì	29
Hanno votato no ...	339

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono cinque postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	365
Astenuti	5
Maggioranza	183
Hanno votato sì	29
Hanno votato no ...	336

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte comune degli emendamenti da Apolloni 1.15 ad Apolloni 1.18, individuata nelle parole « l'anticipazione è subordinata all'accettazione da parte dell'Unione europea di espresso atto di delega del beneficiario ad essa notificato », non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono tre postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	366
Astenuti	4
Maggioranza	184
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	338

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono ventinove postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	370
Astenuti	6
Maggioranza	186

Hanno votato sì 29
Hanno votato no ... 341

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono trentacinque postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	358
Astenuti	8
Maggioranza	180
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	328

(La Camera respinge).

È così precluso l'emendamento Apolloni 1.21.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono 9 postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	365
Votanti	360
Astenuti	5
Maggioranza	181
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	330

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono 30 postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	356
Astenuti	4
Maggioranza	179
Hanno votato sì	33
Hanno votato no ...	323

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono 44 postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	364
Votanti	360
Astenuti	4
Maggioranza	181
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	329

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono 2 postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	360
Astenuti	7
Maggioranza	181
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ...	332

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono 2 postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	365
Astenuti	5
Maggioranza	183
Hanno votato sì	31
Hanno votato no ...	334

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono 26 postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	362
Astenuti	4
Maggioranza	182
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	332

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono 34 postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	353
Astenuti	5
Maggioranza	177

Hanno votato sì 27
Hanno votato no ... 326

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono 10 postazioni bloccate.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 366
Votanti 361
Astenuiti 5
Maggioranza 181
Hanno votato sì 27
Hanno votato no ... 334

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono 6 postazioni bloccate.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 368
Votanti 364
Astenuiti 4
Maggioranza 183
Hanno votato sì 30
Hanno votato no ... 334

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono 6 postazioni bloccate.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 363
Votanti 356
Astenuiti 7
Maggioranza 179
Hanno votato sì 27
Hanno votato no ... 329

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono 9 postazioni bloccate.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 374
Votanti 370
Astenuiti 4
Maggioranza 186
Hanno votato sì 29
Hanno votato no ... 341

(La Camera respinge).

È così precluso l'emendamento Apolloni 1.46.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono 3 postazioni bloccate.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti 375
Votanti 370
Astenuiti 5
Maggioranza 186
Hanno votato sì 30
Hanno votato no ... 340

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	364
Astenuti	5
Maggioranza	183
Hanno votato sì	34
Hanno votato no ...	330

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono 6 postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	364
Astenuti	5
Maggioranza	183
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	334

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni 1.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono 9 postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	363
Astenuti	4
Maggioranza	182
Hanno votato sì	30
Hanno votato no ...	333

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 1-bis.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio emendamento 1-bis.1, soppressivo dell'articolo 1-bis, introdotto con un emendamento votato in Commissione, si giustifica perché siamo contrari sia alla norma contenuta nel testo sia a quella oggetto dell'emendamento 1-bis.2 della Commissione — che verrà esaminato successivamente al mio — che è una riformulazione dell'articolo 1-bis. Colleghi, la nostra contrarietà deriva dal fatto che abbiamo la sensazione che si tenti di trovare una scorciatoia ad un problema che sostanzialmente rimane irrisolto.

Se il nodo politico è quello di trovare soluzioni per accelerare i meccanismi relativi all'utilizzo dei fondi dell'Unione europea, l'assegnazione di poteri al CIPE per poter decidere, al di fuori del controllo parlamentare, le modalità dell'accelerazione stessa o, com'è previsto, ricorrendo alla legge n. 400 sulla delegificazione, non risolve alcuno dei problemi connessi all'esigenza di semplificazione. Tutto ciò serve solo a consentire una discrezionalità da parte del CIPE e successivamente del Governo su una questione che andrebbe affrontata con modalità del tutto diverse.

In passato abbiamo avanzato una serie di proposte che riguardavano l'uso corretto e le attribuzioni della cabina di regia, ed abbiamo posto il tema del commissariamento degli enti inadempienti. Abbiamo inoltre sollevato obiezioni sulla materia relativa al ricorso alla riprogrammazione. Registriamo pertanto una sostanziale insensibilità sull'argomento da parte del Governo e della maggioranza.

Per tali motivi insistiamo sulla soppressione di tale articolo ritenendo che, se la Camera dovesse approvare il nostro emendamento, dovrebbe ritenersi precluso il successivo emendamento 1-bis.2 della Commissione, poiché riguarda il medesimo argomento anche se con un'impostazione diversa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 1-bis.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono 2 postazioni di voto bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	358
Astenuti	9
Maggioranza	180
Hanno votato sì	57
Hanno votato no ...	301

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione del subemendamento Cappella 0.1-bis.2.1.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Mi associo all'invito al ritiro formulato dal relatore anche perché nell'articolo 2 della legge citata dall'onorevole Cappella, al comma 203 è previsto uno strumento molto agile, le delibere del CIPE, per effettuare quegli aggiornamenti che si richiedono con il subemendamento in questione.

Ritengo pertanto che valga la pena quanto meno di sperimentare la procedura prevista da una legge approvata di recente dal Parlamento.

Ribadisco pertanto l'invito all'onorevole Cappella affinché ritiri il suo subemendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Cappella, accoglie l'invito a ritirare il suo subemendamento 0.1-bis.2.1?

MICHELE CAPPELLA. Signor Presidente, ritiro il mio subemendamento 0.1-bis.2.1.

GIACOMO GARRA. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Garra.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cappella 0.1-bis.2.1, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Garra, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	366
Astenuti	5
Maggioranza	184
Hanno votato sì	21
Hanno votato no ...	345

(La Camera respinge).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1-bis.2 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Ci sono 2 postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	236
Astenuti	135
Maggioranza	119
Hanno votato sì	229
Hanno votato no ...	7

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tit.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	360
Astenuti	7
Maggioranza	181
Hanno votato sì	357
Hanno votato no ...	3

(La Camera approva).

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico si procederà direttamente alla votazione finale.

Colleghi, ricordo che dopo questo provvedimento dovremo procedere ad un'altra votazione ai sensi dell'articolo 96-bis (Commenti).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

La Presidenza autorizza la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna delle dichiarazioni di voto finali degli onorevoli Borrometi, Pittella, Michelangeli e Apolloni.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Prima di passare alla votazione finale del disegno di legge di conversione, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2933, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Colleghi, risulta una postazione bloccata.

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 dicembre 1996, n. 644, recante disposizioni urgenti dirette a consentire alle amministrazioni dello

Stato il completo utilizzo delle risorse assegnate dall'Unione europea per l'attuazione degli interventi di politica comunitaria » (2933):

Presenti	396
Votanti	250
Astenuti	146
Maggioranza	126
Hanno votato sì	234
Hanno votato no ...	16

(La Camera approva).

Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1996, n. 643, recante disposizioni urgenti in materia di controversie insorte per la realizzazione di interventi in zone terremotate (2932) (ore 19.40).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1996, n. 643, recante disposizioni urgenti in materia di controversie insorte per la realizzazione di interventi in zone terremotate.

Ricordo che in data 7 gennaio 1997, la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 643 del 1996, di cui al disegno di legge di conversione n. 2932.

Avverto che la procedura di cui al comma 3 dell'articolo 96-bis del regolamento è applicata su richiesta del presidente del gruppo di alleanza nazionale.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Di Bisceglie.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio subito dichiarare di essere relatore di un provvedimento che — ahimè — trova

nella situazione oggettiva determinatasi, nel vuoto normativo creatosi, i motivi di necessità e urgenza.

Di che cosa si tratta? Delle opere realizzate nell'ambito della ricostruzione post-terremoto in Campania e per la precisione a Napoli, nel suo territorio metropolitano, su cui pendono contenziosi e controversie con conseguenti oneri.

In base alla normativa vigente, cioè al titolo VIII della legge n. 219 del 1981, dette opere dovrebbero essere trasferite ai comuni di Napoli, della Campania e del territorio metropolitano di Napoli e a vari enti; i destinatari subentrano, come è norma, in tutti i rapporti, attivi e passivi, che facevano capo al funzionario delegato del CIPE, struttura che verrebbe conseguentemente ad essere soppressa.

Ebbene, i comuni e gli altri enti non sono in grado né di far fronte ai vari contenziosi, con possibilità di difesa, né di accollarsi oneri di entità significativamente elevata.

Il decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 513, che reiterava il decreto-legge 2 agosto 1996, n. 407, fu approvato dal Senato e dalla VIII Commissione della Camera, con il parere favorevole della Commissione affari costituzionali. Tuttavia, il provvedimento non fu esaminato dall'Assemblea e quindi decadde senza poter intervenire complessivamente sul problema.

Ho voluto ricordare quel decreto decaduto per evidenziare come tra di esso e il provvedimento al nostro esame non vi siano motivi di riscontro, ovvero non vi siano motivi che possano in qualche modo far pensare che si incorra nel divieto della nota sentenza della Corte costituzionale.

Aggiungo ancora che vi sono state già delle azioni esecutive in base alla normativa vigente che hanno portato a pignoramenti nei confronti di amministrazioni dello Stato, con danno e nocumento conseguente.

In particolare, l'articolo 1 del decreto-legge proroga i compiti del funzionario incaricato del CIPE fino al 30 giugno 1997; l'articolo 2 prevede il pagamento entro 30 giorni del 50 per cento delle somme portate da lodi o sentenze esecu-

tivi, subordinandolo però alle prestazioni di fidejussione; l'articolo 3 dispone la competenza del giudice ordinario, facendo peraltro salvi i collegi arbitrali costituiti prima del 2 agosto 1996; l'articolo 4 chiarisce che gli atti e le domande devono essere notificati sia all'organo statale che al destinatario dell'opera; l'articolo 5, infine, prevede l'ammontare di 450 miliardi per l'accollo degli oneri.

Vi è dunque una oggettiva situazione di necessità e di urgenza, basata su autonomi presupposti. Non si tratta, dunque, di reiterare un precedente decreto-legge (*Applausi*)...

PRESIDENTE. Il consenso è crescente, onorevole Di Bisceglie!

ANTONIO DI BISCEGLIE, Relatore. ...ma di normare una soluzione transitoria di emergenza con contenuti diversi rispetto al decreto-legge non convertito (*Applausi*).

PRESIDENTE. Credo che meglio di così non potesse andare, onorevole Di Bisceglie!

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

GIORGIO MACCIOTTA, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Il Governo si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Ricordo che può intervenire un deputato per gruppo, per non più di quindici minuti ciascuno.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Copercini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI COPERINI. Presidente, sarebbe mia intenzione intervenire; tuttavia, chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo del mio intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente senz'altro.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Garra. Ne ha facoltà (*Commenti*). Colleghi, l'onorevole Garra non si lascia commuovere!

GIACOMO GARRA. Presidente, ritengo che le scelte operate dal decreto-legge n. 643 e quelle pregresse del provvedimento n. 513 rivestano una tale gravità per la quale o lei assicura che l'Assemblea — come sempre sa fare — continui nei suoi lavori con regolarità oppure le chiedo di aggiornare la seduta, perché io intendo svolgere il mio intervento!

PRESIDENTE. Lei ha il diritto di farlo! Come sa, l'attenzione ognuno se la guadagna!

GIACOMO GARRA. La Corte costituzionale, con sentenza n. 360 del 1996, ha affermato il principio della illegittimità costituzionale dei provvedimenti di urgenza — i decreti-legge — riproducenti non solo nella forma ma anche nella sostanza disposizioni contenute in precedenti decreti-legge non convertiti in legge o comunque decaduti.

Venendo all'esame del decreto-legge 20 dicembre 1996 n. 643, dico subito che la relazione governativa si affanna a negare che nella fattispecie le disposizioni del medesimo provvedimento siano in tutto o in parte riproduttive di precedenti disposizioni contenute nel decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 513, decaduto.

Dico subito che, per fortuna, tra le diverse disposizioni contenute nel decreto-legge n. 513 e riprodotte nel testo del decreto-legge n. 643 non vi è la norma del famigerato articolo 6 che, con un piccolo colpo di Stato, aveva messo in soffitta gli articoli 24 e 113 della Costituzione.

L'articolo aveva sospeso gli istituti di giustizia civile, amministrativa ed arbitrale in Campania e a Napoli dal 1° luglio 1996 al 30 giugno 1997. Prendiamo atto che una disposizione siffatta, per fortuna, non è stata riprodotta nel decreto-legge al nostro esame, perché mi fece veramente gridare al colpo di Stato in pantofole!

È palese, tuttavia, l'erroneità dei presupposti sui quali la relazione governativa costruisce il teorema della novità di questo decreto-legge. Perché parlo di falsità dei presupposti? Come si fa a dire (è quanto si legge nella relazione governativa) che i comuni della Campania, non escluso quello di Napoli, « non hanno strutture tecniche e amministrative per valutare la documentazione relativa alle varie pratiche giacenti per gli alloggi e le opere pubbliche del dopo terremoto dell'Irpinia »? Stiamo parlando di case, alloggi di ventisei anni fa, trasferite al comune di Napoli e ad altri comuni.

La relazione governativa afferma inoltre che in detti comuni non vi sarebbe alcuna « possibilità che qualcuno possa esaminare e valutare detta documentazione ». È quanto si legge testualmente alla pagina 2 della relazione in questione. Ma è davvero così penosa la condizione del comune di Napoli, a tre anni dalle amovibili cure praticate dal sindaco Bassolino? La verità è un'altra. Il patrimonio di edilizia residenziale trasferito ai comuni, ed analogamente le opere pubbliche del dopo terremoto dell'Irpinia, hanno un valore economico di tutto rispetto e il Governo Dini aveva ritenuto di disporre la consegna ai comuni nei quali gli alloggi e le citate strutture ricadono.

In base al principio di responsabilizzazione degli enti consegnatari, gli amministratori avrebbero dovuto assumere un ruolo attivo, volto anche a contenere ogni maggiore aggravio di onere. Niente di tutto questo è avvenuto. Il principio giuridico che si sintetizza nella regola *ubi commodum, ibi etiam incommodum* avrebbe reso razionale l'accollo agli enti beneficiari degli oneri che la trasferita titolarità dei patrimoni comporta. Ma con le « cape toste » degli interessi locali trova più facilmente applicazione un altro motto, quello della RAI-TV, per cui il Governo deve dare « di tutto, di più ». E così il Governo dell'Ulivo trova il modo di destinare al comune di Napoli altri mille miliardi di trasferimenti statali (*Applausi*)!

Alla fine, colleghi, i 450 miliardi previsti dall'articolo 5 e il migliaio di milioni di cui al comma 4 dell'articolo 1 non basteranno.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia!

GIACOMO GARRA. La relazione governativa accenna solo ad un accollo di 450 miliardi di maggiori costi per opere, ma dimentica che nella relazione tecnica l'aggravio non è certo di 450 miliardi ma ben maggiore. È singolare la notazione che proprio nella struttura burocratica di ausilio al previsto funzionario CIPE lavoreranno dipendenti del comune di Napoli, ma con emolumenti aggiuntivi di 1 milione e 200 mila lire mensili quale indennità di comando, come se il lavoro dietro il tavolo della struttura accentrata fosse più meritevole di quello svolto presso la struttura comunale di appartenenza. Con il presupposto dell'emolumento di 50 milioni a semestre per ciascuno dei due consulenti assegnati al funzionario CIPE e con l'indennità di comando fruita da decine e decine di comandati, state tranquilli che la permanenza in carica di siffatta struttura sarà più duratura del bronzo!

Ammirevole questa filosofia del Governo, sottesa anche al decreto-legge n. 643, che a parole è tutta federalismo e decentramento, ma nei fatti è tutto il contrario!

Sin dall'articolo 1, comma 1, la proroga in carica del funzionario incaricato dal CIPE fino al 30 giugno 1997 dilata la portata normativa di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 513, che aveva prorogato soltanto al 31 dicembre 1996 i poteri di amministrazione attiva conferiti allo stesso funzionario. Il comma 2 dello stesso articolo 1 nella sostanza reitera il dettato dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 513 decaduto, che aveva fissato i contingenti del personale comandato presso la struttura burocratica del funzionario delegato in trenta unità fino al 31 dicembre 1996 ed in quindici unità fino al 31

marzo 1997. Nel testo del comma 2 dell'articolo 1 in esame troviamo che il personale è ulteriormente prorogato. Sembra nuova la disposizione del comma 3 dell'articolo 1, che consentirà al funzionario CIPE di avvalersi di due consulenti con spesa di 50 milioni a semestre.

Passando all'articolo 2 del decreto-legge al nostro esame, ricordo che esso riproduce l'impegno di spesa già contemplato...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Garra, ma vorrei ricordarle che siamo in sede di deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

GIACOMO GARRA. Arriverò subito al dunque, Presidente. Ho voluto essere così analitico perché andavano smentite le affermazioni contenute nella relazione del Governo e quelle del relatore, collega Di Bisceglie, che aveva chiarito che nel decreto-legge al nostro esame vi sarebbero elementi di novità. Io sostengo che l'intero decreto-legge, al nostro esame per la deliberazione circa la sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza, non solo è carente di tali requisiti, ma rappresenta per di più anche una sfida rispetto ai giudicati della Corte costituzionale. L'incostituzionalità non è legata solo all'assenza dei requisiti previsti; vi è anche una forma ben più grave di incostituzionalità perché il Governo appare in totale contrasto con la Corte costituzionale. Non capirei come la Corte costituzionale potrebbe non reagire di fronte a siffatta invadenza del Governo (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, la situazione...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia. Abbiamo ancora pochi minuti di lavoro, ma lasciate esprimere ai colleghi la loro opinione. Continui pure, onorevole Armaroli.

PAOLO ARMAROLI. La situazione è grave ma non è seria, soprattutto per gli applausi da stadio rivolti nei confronti del relatore, onorevole Di Bisceglie. Egli — vedete — non merita questi applausi perché ha esordito — ne tengano buona nota gli stenografi — con un « ahimé ». Questo « ahimé » dell'onorevole Di Bisceglie — che è persona seria — gli fa onore ed è davvero rivelatore.

Abbiamo di fronte un decreto-legge, signor Presidente — che proprio noi di alleanza nazionale abbiamo richiamato in aula per l'esame ai sensi dell'articolo 96-bis — che riproduce in sostanza un precedente provvedimento d'urgenza. Talora si usano le medesime parole, altre volte le si riassume, ma la musica è sempre la stessa. Come ella sa, signor Presidente, e come fanno i colleghi, la nota sentenza della Corte costituzionale fa divieto di reiterare un decreto-legge decaduto, ma apre una finestra laddove...

PRESIDENTE. Continui pure.

PAOLO ARMAROLI. Era un atto di cavalleria perché l'onorevole Moroni conferiva con il Presidente e non volevo disturbarla.

Come dicevo, la sentenza della Corte costituzionale apre una finestrella perché se esistono nuove ragioni, nuovi presupposti di straordinaria necessità ed urgenza, il Governo è legittimato ad adottare ed il signor Presidente della Repubblica — tornerò tra poco su questo — è legittimato ad emanare il decreto-legge. Se non che, nella premessa al decreto si legge: « Ritenuto, peraltro, che, a causa del vuoto normativo determinatosi, è sopravvenuta una ragione di straordinaria necessità ed urgenza (...) ». E no, signor Presidente! L'« ahimé » dell'onorevole Di Bisceglie a questo punto è davvero giustificato. Nuovi presupposti di straordinaria necessità ed urgenza sono adottati per il fatto stesso che c'è un vuoto normativo: il che non può essere consentito!

Visto che tutti andiamo verso il Tamigi; visto altresì che il sovrano in Inghilterra

viene raffigurato dalla letteratura costituzionalistica come un leone dormiente, il quale però ogni tanto si sveglia e dà una zampata; e ricordando infine, con tutto il rispetto, un mirabile intervento in aula dell'onorevole Scalfaro, in occasione del dibattito sul messaggio del Presidente Cossiga alle Camere, mi domando, le domando, signor Presidente, domando ai colleghi se in questo caso il leone dormiente non si sia addormentato del tutto.

In sede di emanazione del decreto sono state addotte ragioni che, in punto di diritto, lasciano molto a desiderare. Sappiamo che i disegni di legge di conversione abbisognano dell'autorizzazione alla presentazione da parte del Capo dello Stato. Sono stupefatto nel constatare che il signor Presidente della Repubblica, uno dei custodi della Costituzione assieme alla Corte costituzionale (e vedremo tra qualche ora in quale guisa questo secondo custode della Costituzione si comporterà) ...Mi domando perché non abbia battuto un colpo e mi chiedo anche, signor Presidente — mi rivolgo a lei per l'importantissima carica che ricopre — se la Presidenza della Camera non debba richiamare il Governo, una volta che venga presentato — come è accaduto — un disegno di legge di conversione che non abbia le carte in regola rispetto alla Costituzione e ad una fondamentale sentenza della Corte costituzionale.

Mi pare che, fatta la sentenza, sia stato trovato l'inganno da parte del Governo. L'opposizione — ma, ritengo, tutta la Camera dei deputati — non può far passare sotto silenzio questa ennesima violazione costituzionale operata dal Governo, con un leone dormiente (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non affronterò il problema sotto il profilo

della legittimità, anche perché, tra l'altro, non ne avrei la capacità e la preparazione. Mi limiterò pertanto ad una mera valutazione di merito. Il provvedimento in esame reitera un decreto-legge il cui contenuto interessa i cittadini i quali abbiano subito un danno per effetto di calamità naturali. Dovendo andare incontro alle esigenze di costoro, preannuncio, a nome del gruppo del CCD-CDU, il voto favorevole sulla sussistenza dei requisiti previsti dalla Costituzione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 643 del 1996, di cui al disegno di legge di conversione n. 2932.

(Segue la votazione).

Colleghi, vi prego di votare. Dopo la votazione il sottosegretario di Stato per l'interno riferirà sulla questione connessa alle quote latte, che è stata posta da alcuni colleghi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 20,05, è ripresa alle 21,05.

PRESIDENTE. Ricordo che in precedenza è mancato il numero legale nella votazione nominale mediante procedimento elettronico sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'emanazione del decreto-legge n. 643 del 1996, di cui al disegno di legge di conversione n. 2932.

Appreziate le circostanze, ritengo di rinviare la votazione alla seduta di domani.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Informa che il deputato Federico Orlando ha comunicato di aderire al gruppo parlamentare di rinnovamento italiano.

La presidenza di questo gruppo ha, a sua volta, comunicato di aver accolto tale richiesta.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

PRESIDENTE. Comunico che, con lettera in data 28 gennaio 1997, il Presidente del Senato ha informato di aver chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi il senatore Agazio Loiero in sostituzione della senatrice Ombretta Fumagalli Carulli, dimissionaria.

Prima di dare lettura dell'ordine del giorno della seduta di domani, comunico che dalle ore 10 le Commissioni saranno tutte sconvocate per le votazioni che si svolgeranno in aula.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 30 gennaio 1997 alle 10:

1. — Deliberazione per la fissazione di un termine ulteriore per l'esame, in sede

referente, della proposta di legge Nocera n. 407, ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del regolamento.

2. — Dichiarazione di urgenza delle proposte di legge Franz ed altri n. 2733 e Tatarella n. 2850.

3. — *Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento, sul disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1996, n. 643, recante disposizioni urgenti in materia di contro-

versie insorte per la realizzazione di interventi in zone terremotate (2932).

— *Relatore:* Di Bisceglie.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1124. — Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa (*Approvato dal Senato*) (2699).

— *Relatori:* Cerulli Irelli, *per la maggioranza*; Frattini e Migliori, *di minoranza*.

La seduta termina alle 21,10.

**DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE
DEL DEPUTATO MARIA CELESTE NARDINI
SUL DISEGNO DI LEGGE N.1894.**

MARIA CELESTE NARDINI. Voteremo a favore di questo disegno di legge. Esso infatti interviene a riordinare complessivamente la materia relativa all'avanzamento degli ufficiali; risolve code contrattuali lasciate sospese; completa le recenti disposizioni del decreto-legge convertito l'8 agosto 1996 in materia di trattamento economico di ufficiali delle Forze armate e della polizia.

Non tutto però è risolto e molti forse saranno gli scontenti. Per la verità riteniamo che i partiti di centro-destra non ritirando gli emendamenti all'articolo 7, abbiamo reso impossibile la trattazione dell'ordine del giorno che tutti avevamo sottoscritto in Commissione, come frutto di mediazione e come richiesta al Governo di un forte impegno teso a prendere in seria considerazione la condizione degli ispettori di polizia e degli ispettori tecnici.

Abbiamo ritirato i nostri emendamenti fiduciosi che il Governo possa cercare e trovare una soluzione che sani quelle disparità verificatesi a seguito del riordino e del concorso. Si tratta di ruoli sviliti che devono essere rivalutati.

Riteniamo poi che si siano trovate le mediazioni nei confronti di marescialli aiutanti.

Considerato che grande parte di questo disegno di legge riguarda più squisitamente la contrattazione, e nel ribadire il nostro voto favorevole, ricordo che nel breve volgere di alcuni mesi questo è il secondo provvedimento di carattere economico varato a favore degli ufficiali. Voglio però contemporaneamente ricordare che vi sono anche uomini che ufficiali non sono e probabilmente non lo saranno mai e le cui condizioni economiche forse meriterebbero di essere prese in considerazione.

**DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE
DEL DEPUTATO ALFREDO STRAMBI
SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE
N.2920.**

ALFREDO STRAMBI. Alcune brevissime considerazioni per motivare il voto favorevole del gruppo di rifondazione comunista-progressisti al provvedimento di conversione del decreto-legge n. 629. Voto favorevole che essenzialmente trae motivazioni dalle considerazioni svolte dal relatore, soprattutto relativamente agli effetti si sono già prodotti ed al reale sommarsi di scadenze che gli imprenditori agricoli vedono sovrapporsi in questo periodo e che, se non scaglionate, creerebbero difficoltà insormontabili ad un settore che già versa in gravi difficoltà (anche in questi giorni).

Detto questo non posso però non esprimere profonde perplessità, se non rilievi critici, per le modalità ed i termini con cui si esprime l'intervento del Governo nel settore agricolo. Rilievi critici così sintetizzabili: l'assumere la logica dell'emergenza impone e ripropone pratiche che portano a proroghe, che rimanderanno all'ennesimo condono e che non incidono sui problemi strutturali del settore; la copertura dell'onere (anche se di dimensioni ridotte nell'ammontare, 5 miliardi) è realizzata traendo dal fondo sull'occupazione, ciò che riteniamo del tutto inaccettabile. In proposito, così come per le misure sulla rottamazione delle auto, risulta, quanto meno, contraddittorio (eufemismo per altri termini) che per sanare situazioni (in questo caso a favore dei settori imprenditoriali) si sottraggono risorse finalizzate al sostegno dell'occupazione, vale a dire dei settori sociali più deboli (cioè dei programmi per lavori socialmente utili). Da questo punto di vista riteniamo necessario e doveroso che il Governo reintegri il fondo per l'occupazione nei tempi più rapidi e nei modi e con i provvedimenti che si ritiene opportuno. Si opera favorendo solo una parte del mondo imprenditoriale: infatti sono 250 mila (quelle cioè

che hanno dipendenti) le aziende interessate al provvedimento (al pagamento dei contributi corrispondenti); 250 mila rispetto alle 800 (in gran parte produttori diretti) non interessati. Diventa quindi indilazionabile un'accelerazione nell'attuazione della delega da parte del Governo di riordino del sistema previdenziale in agricoltura. In proposito va ricordato che il problema (uno dei problemi) più rilevante e pericoloso è rappresentato dal mancato pagamento dei contributi (concordati e non onorati) da parte di aziende agricole (soprattutto grandi e concentrate territorialmente: 17 mila su 400 mila).

Su questo aspetto ricordo che la posizione del gruppo di rifondazione comunista-progressisti è sempre stata netta. Detto per *slogan*: tutti debbono pagare tutto su tempi, modalità e carenze (per evitare vande diffuse o l' esplodere di equivoche convergenze e compositi movimenti ribellistici); si può mediare e discutere, anche se, come dicevo, la pratica dei condoni e delle proroghe va bandita ed eliminata.

A proposito della ricontrattazione e ridefinizione dei criteri con cui vengono attribuiti i circa 8 mila miliardi di fondi comunitari di sostegno alle produzioni agricole, va detto che i parametri con cui tali fondi sono oggi distribuiti fanno riferimento a dati quantitativi quali l'area e cultura, quantità prodotto, tipologia colturale, che scoraggiano lavoro e qualità. È necessario introdurre un altro parametro, legato al fattore lavoro e occupazione (sarebbe sufficiente il 10 per cento: 900 miliardi), che avrebbe l'effetto di favorire l'occupazione stabile e creare convenienze all'emersione del lavoro nero (tra l'altro senza nessun onere sul bilancio dello Stato).

Occorre poi procedere alla rideterminazione dei criteri per la definizione delle aree svantaggiate (montane, Mezzogiorno), ormai superata e che rimanda ad una revisione dei parametri che stanno alla base delle forme di sostegno (riduzioni contributive e fiscalizzazioni) in termini più aderenti alla nuova realtà produttiva.

I rilievi critici fin qui esposti non impediscono comunque di esprimere un parere favorevole sullo specifico provvedimento, soprattutto in quanto non ostacola la possibilità di affrontare i nodi strutturali del settore, che al più presto vanno portati alla discussione parlamentare.

DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI ANTONIO BORROMETI, GIOVANNI PITTELLA, MARIO MICHELANGELO E DANIELE APOLLONI SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 2933.

ANTONIO BORROMETI. Intervengo per esprimere il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo al provvedimento in esame che consideriamo importante e che avrebbe meritato ben altra attenzione da parte dell'Assemblea, in quanto non solo consente di salvare il saldo dei contributi comunitari al nostro paese in scadenza al 31 dicembre 1996, ma prevede, a regime, l'intervento del fondo di rotazione per le politiche comunitarie per l'anticipazione dell'ultima rata di saldo del 20 per cento per la quale è necessario il completamento delle opere, e che aveva messo in gravi difficoltà regioni ed enti attuatori.

Ciò che mi pare più rilevante e caratterizzante è l'impegno contenuto nel provvedimento per velocizzare e semplificare le procedure di erogazione delle risorse comunitarie, assolutamente necessario, perché nel nostro paese l'erogazione di tali risorse avviene in percentuali irrisorie; il che è intollerabile perché versiamo contributi all'Unione europea che non ci vengono restituiti. E proprio in questi giorni la stampa ha riportato un intervento del commissario della Unione europea Van Miert che, ancora una volta, esprimeva stupore, per non dire altro, per il fatto che il nostro paese non riesce a spendere i fondi comunitari.

Tale incapacità è tanto più grave per la condizione nella quale si trovano alcune regioni del Mezzogiorno su cui mi sono

soffermato in discussione generale, con considerazioni che, quindi, non ripeto. Epperò diventa un impegno di tutti noi assolutamente prioritario, al di là degli schieramenti politici, fare in modo che queste risorse possano essere interamente utilizzate, soprattutto per il riequilibrio economico di alcune zone del paese.

A tale scopo mirava la norma introdotta in Commissione, su proposta del relatore collega Boccia, volta a delegificare e snellire la procedura di spesa ed a rimuovere gli intoppi burocratici e i vincoli che fino ad ora hanno remorato tale procedura, impedendo la realizzazione sollecita degli interventi.

Certo la materia avrebbe richiesto un provvedimento più complessivo che tenesse conto della conferenza Stato-regioni, del collegamento fra la cosiddetta cabina di regia, che mi pare ancora non funzioni, ed il CIPE e delle altre questioni da affrontare in ordine all'utilizzo dei fondi.

Epperò, tale norma nell'affidare al CIPE il compito di velocizzare la spesa dei fondi strutturali comunitari e di riprogrammare gli interventi non realizzati, era un primo coraggioso passo avanti nella direzione obbligata ed almeno, a parole, da tutti condivisa, di accelerare i tempi di tale spesa e quindi fare in modo che le risorse comunitarie potessero essere utilizzate affinché l'Italia non continui ad essere la Cenerentola dell'Europa e cioè l'ultimo paese per capacità di utilizzo delle risorse, oggetto di rimproveri o peggio di scherno da parte dell'Unione europea.

Sono state sollevate perplessità in ordine ai poteri del CIPE che, a nostro avviso, non avrebbero dovuto fare saltare tale norma, come, invece, è accaduto, con l'emendamento sostitutivo approvato che rappresenta un punto d'equilibrio tra le varie posizioni e che quindi, come tale, accettiamo anche perché segna un primo passo avanti verso la semplificazione per la spesa integrale dei fondi della Comunità.

L'auspicio è, che ora i regolamenti previsti nella norma approvata vengano

adottati con celerità e che non si debba rimpiangere l'ennesima occasione perduta.

Rimane il fatto importante e coraggioso che alla delegificazione si sia finalmente, comunque, arrivati e che il Parlamento si sia spogliato di competenze proprie per rendere più agevole la spesa dei fondi della Comunità che ora non può più essere remorata.

Ciò è stato possibile, certamente, per il senso di responsabilità delle opposizioni, ma anche grazie all'impegno della maggioranza ed in particolare dei popolari e democratici che hanno tenacemente perseguito l'obiettivo della delegificazione per far sì che le procedure, fino ad oggi affidate alle leggi, possano ora con i regolamenti essere più snelle e veloci.

Il provvedimento in questione ci pare dunque importante non solo perché evita al nostro paese la perdita di risorse, per il che era quasi un atto dovuto e per così dire necessitato, ma soprattutto, perché inizia ad innovare in materia di procedure per la spesa dei fondi strutturali che costituiscono un'occasione che non possiamo più continuare a perdere. Per queste ragioni i deputati del gruppo dei popolari e democratici esprimono un convinto voto di adesione.

GIOVANNI PITTELLA. Non v'è dubbio che dal punto di vista « tecnico », l'articolo introduce una sorta di « artificio contabile », del tutto identico a quelli storicamente utilizzati nel nostro paese, per sanare inadempienze pregresse.

Dal punto di vista « politico », la questione è ovviamente più ampia. Come è oramai noto, gli stanziamenti comunitari sono la principale, se non l'unica, modalità politico-economica per affrontare le problematiche delle aree in ritardo di sviluppo e, quindi, per quanto concerne l'Italia, del Mezzogiorno.

D'altra parte, la loro « utilità marginale », ovvero la loro propedeuticità a concorrere alla crescita delle aree depresse richiederebbe il rispetto di almeno due requisiti, essenziali quanto semplici: la tempestività e la strategicità. In sostanza, i contributi andrebbero usati nei tempi

stabiliti e per finalità strategiche condizionate, di sviluppo locale e complessivo.

Nel nostro paese, storicamente, nessuno dei due requisiti viene, purtroppo neppure marginalmente, rispettato con il risultato di una costante perdita di « occasioni di sviluppo ».

Al riguardo i dati a tutti noti offrono elementi quantitativi macroscopici: nel periodo 1994-1999 l'ammontare complessivo delle risorse per interventi cofinanziati destinate all'Italia è pari a 105.824 miliardi (dei quali 43.218 a valere su risorse comunitarie). Di questi, al settembre 1996 ne risultavano impegnati circa il 20 per cento ed erogati appena il 7 per cento, così conseguendo la più bassa capacità di spesa nel panorama comunitario.

In una situazione di efficienza, a quella data (si è circa alla metà del periodo) si sarebbe dovuto impegnare circa il 50 per cento delle risorse ed erogarne almeno il 40 per cento. In sintesi, e con il beneficio della stima, l'Italia ha già evitato di spendere (quindi rischia di perdere o ha già perso) oltre 35 mila miliardi (di cui circa 14 mila di risorse non azionarie).

Le ragioni di siffatta situazione sono oramai pressoché totalmente riconducibili alla bassa « competitività delle pubbliche amministrazioni », solo relativamente capaci di progettare sviluppo, spesso non attrezzate per pianificare occasioni di spesa, quando non addirittura inconsapevoli della totalità degli strumenti a loro disposizione.

Qualche tentativo di affrontare la questione è stato fatto, ma con esiti insoddisfacenti (« cabina di regia »). Ma il problema ha raggiunto dimensioni tali da meritare di essere affrontato in forma organica e, come possibile, definitiva.

A questo riguardo, utile potrà anzitutto essere il lavoro della Commissione parlamentare autorevolmente guidata dall'onorevole Ruberti ed io penso che in quella sede si debbano individuare i meccanismi di penalizzazione o di trasferimento coercitivo dei fondi da un'amministrazione « non competitiva » ad una « capace di spendere »; di « sostituzione coatta » delle

pubbliche amministrazioni centrali laddove quelle locali non riescano a spendere.

Onorevoli colleghi, il funzionamento della pubblica amministrazione, l'assetto dei poteri locali e il loro raccordo con l'amministrazione centrale, la semplificazione delle procedure sono le vie maestre da seguire per la modernizzazione e l'europeizzazione del paese. I Governi Amato e Ciampi hanno lasciato, per quanto riguarda la riforma della pubblica amministrazione, un cantiere in piena attività: carichi di lavoro, dotazioni organiche, separazione politica-amministrazione, trasparenza amministrativa e accesso dei cittadini, semplificazione dei procedimenti. Ora si tratta di andare in avanti in questa direzione.

Gli articoli della presente legge, con gli opportuni emendamenti semplificativi proposti dal relatore, onorevole Boccia, vanno in questo senso e meritano dunque il nostro consenso.

MARIO MICHELANGELI. A nome del gruppo parlamentare di rifondazione comunista-progressisti, esprimo il voto favorevole al provvedimento in questione, in quanto utile a « salvare » parte dei contributi della Unione europea, attraverso la semplificazione delle procedure. Ciò mette gli enti interessati nella condizione di completare le opere avviate e di non perdere i fondi a saldo ammontanti a svariati miliardi.

Si introduce inoltre attraverso l'emendamento 1-bis.2, sostitutivo dell'articolo 1-bis, un elemento ulteriore di snellimento e semplificazione delle procedure le quali, a livello burocratico, per anni hanno impedito il pieno utilizzo dei fondi strutturali europei.

DANIELE APOLLONI. Non che il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania non veda di buon occhio le risorse assegnate dall'Unione europea all'Italia o il Fondo di rotazione istituito dall'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183 ... per carità !

Il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania in Europa ci vuole andare ... eccome!

Ma solo come Padania e non come Stato italiano!

Perché è bene che vi rendiate conto della grande forza economico-produttiva della Padania. (Anzi, mi sa che purtroppo il Governo romano-centralista se ne sia già accorto volentieri...). E soprattutto di come essa andrà a collocarsi di diritto al quarto posto tra le potenze industriali europee!

La vostra è stata una grande e grave sconfitta politica, cari amici dell'Ulivo, perché avete dimostrato all'Italia intera di essere fragili ed impreparati. Una sconfitta, quella del vostro fallito tentativo di convertire in legge il decreto « 20 dicembre 1996 », che va ad aggiungersi clamorosamente all'ancora più recente « mancata conversione » del decreto sulle dimissioni delle partecipazioni detenute dallo Stato.

Noi del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania l'Europa la vogliamo... anche grazie ai fondi dell'Unione europea stessa (perché no?!) purché però questi fondi vadano a beneficio di tutte le realtà italiane e non solo in quelle del sud.

Ciò che la Padania non accetta è dunque la formulazione del decreto-legge in questione oggi preparata dal Governo. Una formulazione davvero poco chiara sulle finalità, quelle reali e sincere, e non quelle che si vorrebbero far credere, che il provvedimento vuole perseguire.

Per non parlare poi dei diversi errori e delle altrettante mancanze, tali da rendere necessari numerosi emendamenti.

Non vogliamo per alcuna ragione al mondo che si ripeta (concedetemi questa breve digressione), ciò che è accaduto per la vergognosa questione delle quote latte, le cui multe verranno pagate per legge solo al nord!!! Una scandalosa « ripartizione » di questo Stato approfittatore, una « ripartizione » che è figlia dell'ancor più scandalosa imposizione subita dai coltivatori diretti» (chiusa la digressione).

Se ben ricordate, quando un mese fa abbiamo discusso circa la possibilità di « metanizzare il Mezzogiorno », abbiamo espresso molte perplessità: perplessità sugli investimenti; perplessità sui relativi programmi degli interventi nelle regioni; perplessità sulla famigerata «tassa per l'Europa», ovvero un metodo abile, ma non furbo, di spillare nuovamente denaro ai contribuenti.

Ciò nonostante, confermammo il nostro benvenuto alla collaborazione con la Comunità europea. Una conferma che giunge puntuale oggi..... come puntuale giunge oggi la nostra denuncia: quella che dei 921 comuni per i quali il CIPE aveva previsto la realizzazione nel triennio 1987-1989, solo 651, con i relativi adduttori, sono stati finanziati! Mentre 270 sono rimasti misteriosamente fuori!

...E vediamo se siete così perspicaci da capire anche se questi comuni siano del nord o del sud!

Se è dunque con questi criteri che intendete consentire alle amministrazioni dello Stato il completo utilizzo delle risorse assegnate dall'Unione europea per l'attuazione degli interventi in questione, la lega nord per l'indipendenza della Padania dice « no »!

INTERVENTO DEL DEPUTATO PIERLUIGI COPERCINI IN SEDE DI DELIBERAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO, SUL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE N. 2932.

PIERLUIGI COPERCINI. Ci stiamo forse incamminando, a marce forzate, verso la paralisi completa delle nostre istituzioni? Ci accingiamo oggi ad affrontare, ai sensi dell'articolo 96-bis del nostro regolamento e dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, i requisiti un decreto-legge, il n. 643, di cui poi diremo. Anticipo qui subito che il gruppo parlamentare della lega nord per l'indipendenza della Padania, affermerà che questi presupposti di costituzionalità non sussistono. Ma, a premessa e precisazione di

quanto prima detto, occorre porre estrema attenzione alla piega che ha preso l'attività legislativa di questo Parlamento che poi crea, indirettamente, problemi e ostacoli all'organizzazione ed alla produttività del nostro lavoro: il paese ci chiede di legiferare in maniera chiara e comprensibile, ci chiede che le leggi siano uguali per tutti i cittadini, e ancora che tutti i cittadini siano giudicanti secondo gli stessi parametri.

Sarebbe meglio delegificare, creare cioè leggi-quadro organiche magari uguali o simili almeno a quelle delle altre nazioni che compongono l'Unione europea, e buttar via quell'ammasso informe di disposizioni, che risultano dalla sovrapposizione di leggi vetuste e figlie del loro tempo, alle quali, nel loro articolato, si sono sovrapposte negli anni, disposti di legge che derivano da esigenze contingenti e particolari, talvolta provocate dall'«*esprit de finesse*» di un qualche parlamentare isolato, talvolta da un Governo che si è immedesimato nelle esigenze di una qualche *lobby* o di un qualche centro di potere, creando un mostro giuridico difficilmente maneggiabile e rimaneggiabile, a volerlo fare.

Altri responsabili, non ultimi come importanza in negativo, dell'impianto legislativo di questo «paese dei miracoli» sono le leggi finanziarie, con i loro collegati, creati a furia di emendamenti, non sempre coerenti e coordinati con il testo preesistente, dove in una riga si legge tutto il contrario di quanto affermato in un comma precedente, appena scritto o no, e poi ci sono le manovre di assestamento, le manovrine, così frequenti in questi ultimi tempi e poi ci sono i decreti di riordino di qualche settore, inventati da qualche ministro, e non faccio riferimenti attuali, anche se potrei, in vena di lasciare il suo nome nella storia con qualche legge «arrischiata», improvvisata, che produce più danni che i benefici, del tutto aleatori, che si riproponeva.

Senz'altro il danno maggiore l'ha prodotto, nel tempo, l'adozione sistematica della decretazione di urgenza; necessità e urgenza sono le parole, se si fa una

statistica, che risuonano più frequentemente in queste aule e sale; Governi, sorretti da maggioranze le più disparate, ne hanno fatto un uso esagerato e immondo, talvolta per finalità e impegno non del tutto limpidi: via preferenziale per scavalcare sindacato e volontà del Parlamento, il quale sovente ha sì qualcosa da dire in proposito, e lo dice esplicitamente, ma necessità connesse all'urgenza (presunta) determina il superamento di qualsiasi ostacolo.

Il guaio principale è che il decreto all'atto della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* diventa legge dello Stato, e produce immediatamente effetti, per certi versi, positivi per quel che è l'argomento principale, ma va sempre e comunque a devastare l'impianto delle leggi in cui si inserisce; se il decreto, non convertito, decade per decorrenza dei termini, sulla base della norma costituzionale, si determina una successiva necessità e urgenza di reiterare; quando viene reiterato però sono talvolta necessarie modifiche e/o integrazioni, dovute ai mutati tempi o a volontà esterne, ma potenti (derivanti cioè da esigenze di potere); diventa così, se si può dire, illeggibile, ma soprattutto difficilmente interpretabile, se non contraddittorio, l'articolato legislativo.

Siamo così riusciti, negli anni, a costruire il «mostro legislativo» che si diceva, fino a paralizzare l'attività di questo Parlamento: Recentemente è intervenuta, la sentenza n. 360 del 1996 della Corte costituzionale che ha vietato la reiterazione dei decreti-legge: orbene, il lupo perde il pelo ma non il vizio, e questo Governo ha immediatamente studiato il sistema di bypassarla, con astuzia tipicamente italiana.

Ed eccoci qui a discutere questo decreto-legge n. 643 che ripropone «nella forma e nella sostanza», il testo del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 513, recante definizione delle controversie relative alle opere realizzate per la ricostruzione postterremoto e proroga della gestione. Il Governo ha emanato il presente decreto-legge modificando in modo sostanziale le modalità per la risoluzione

delle controversie. Sono rimasti comunque fondamentalmente invariati i concetti base che hanno determinato la necessità dell'emanazione del provvedimento. Mi riferisco alla proroga dell'attività del funzionario incaricato dal CIPE (fino al 30 giugno 1997) per completare le procedure di trasferimento agli enti destinatari delle opere di ricostruzione postterremoto e alla conferma del finanziamento di 450 miliardi da parte dello Stato per risolvere le controversie insorte per la realizzazione del programma di interventi per l'area metropolitana di Napoli di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981.

Come il nostro gruppo ha già esposto nell'analisi del decreto-legge n. 513 del 1996 (approvato dal Senato con modificazioni e decaduto alla Camera per mancata conversione in legge), il provvedimento dispone la sanatoria di uno dei peggiori scempi dell'amministrazione del paese negli ultimi anni. Lo Stato per una volta ancora si accolla il debito, per chiudere lo scandalo della ricostruzione postterremoto di Napoli e dei diciotto comuni vicini. A distanza di sedici anni dal terremoto della Campania, e malgrado il corposo aiuto dello Stato, molte opere non sono state ancora completate e altre sono state distrutte da atti di vandalismo locale.

La causa di tutto ciò va ricercata nella degenerazione dell'attività amministrativa - la cosiddetta « camorra amministrativa » - e nella gestione dissennata e scandalosa del fondo per la ricostruzione. Eppure per la ricostruzione delle opere danneggiate sono state adottate procedure eccezionali, sono stati attribuiti poteri straordinari al commissario ad *acta* ed è stato creato un fondo straordinario con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio che è stato alimentato dallo Stato con più di 20 mila miliardi. Proprio grazie a questo regime straordinario hanno trovato terreno fertile la corruzione, il clientelismo e il perseguimento degli interessi privati.

Lo scopo del presente provvedimento è quello di separare l'ultimazione delle opere dal contenzioso, al fine di trasferire ai comuni e alle altre amministrazioni le opere stesse, e il loro completamento,

libere da contenzioso. Infatti, il rifiuto degli enti destinatari trova gran parte dei suoi motivi proprio nell'ammontare del contenzioso che secondo i dati comunicati dal funzionario incaricato dal CIPE in occasione della discussione del decreto-legge n. 513 del 1996, risulta di circa 2.250 miliardi di lire. Ma i dati riepilogativi che ci ha fornito il funzionario CIPE sono non solo incompleti, ma richiederebbero di portare « i libri in tribunale », cioè il fallimento, se applicassimo i criteri amministrativi di una azienda privata.

In altri termini, lo Stato, a modo di sanatoria, si accolla l'onere del contenzioso in una totale mancanza di partecipazione da parte degli enti locali interessati. Ai sensi del decreto l'onere per lo Stato ammonta a 450 miliardi e voglia il buon Dio che bastino, come è convinto che bastino il sottosegretario Sales.

La posizione che il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania ha sempre tenuto nei riguardi di questo provvedimento è sempre stata chiara e univoca: siamo stati sempre contrari sia all'ulteriore proroga della gestione del funzionario incaricato dal CIPE (in quanto, vista l'esperienza dei numerosi slittamenti che ha subito tale termine, emergono dei dubbi sulla effettiva volontà per la definitiva chiusura della contabilità speciale) sia sullo stanziamento di 450 miliardi per la risoluzione del contenzioso che, anche se vengono individuati nelle attuali disponibilità della legge n. 219 del 1981, titolo VIII - ricostruzione postterremoto della Campania - in realtà incidono comunque sul bilancio dello Stato, senza, peraltro, escludere un aumento, nel tempo, del complessivo ammontare delle somme.

C'è ancora da segnalare che il semplice passaggio delle competenze alla giustizia ordinaria non risolve assolutamente la questione finanziaria. Semplicemente rimanda nel tempo il problema senza definire con chiarezza quale sarà il soggetto che si accollerà l'eventuale onere a carico della pubblica amministrazione, una volta emanata la sentenza definitiva del giudice ordinario. Ossia se sarà lo Stato o l'ente

destinatario dell'opera. In questo modo lo Stato, direttamente o indirettamente, attraverso i comuni e gli altri enti, si troverà a distanza di anni, alla conclusione dei processi, a dover pagare somme ingenti di denaro alle imprese concessionarie, non quantificabili attualmente, in quanto è ovvio che gli enti destinatari delle opere continueranno a rifiutare di accollarsi il debito.

In ultima analisi, per concludere, nonostante il lavoro per certi versi pregnante e positivo che si è sviluppato in Commissione lavori pubblici, ritornando alla questione che qui si discute, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento, e cioè alla

sussistenza dei requisiti di necessità e urgenza del presente decreto-legge, confermiamo che il gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania, con il suo voto, li negherà.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia alle 23,30.

PAGINA BIANCA

*VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO*

-
- F = Voto favorevole (in votazione palese).
C = Voto contrario (in votazione palese).
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta).
A = Astensione.
M = Deputato in missione.
T = Presidente di turno.
P = Partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale.

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.
Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.
Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto,
il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

*** ELENCO N. 1 (DA PAG. 9 A PAG. 25) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	ddl 2699 - em. 1.46	1	49	412	231	Resp.
2	Nom.	em. 1.1	2	174	295	235	Resp.
3	Nom.	em. 1.2	84	93	285	190	Resp.
4	Nom.	em. 1.3	2	52	421	237	Resp.
5	Nom.	em. 1.4	2	205	261	234	Resp.
6	Nom.	em. 1.5	3	220	256	239	Resp.
7	Nom.	subem. 0.1.54.1	2	49	408	229	Resp.
8	Nom.	em. 1.54	45	410	3	207	Appr.
9	Nom.	em. 1.6	2	159	307	234	Resp.
10	Nom.	em. 1.7	3	203	255	230	Resp.
11	Nom.	em. 1.8		206	248	228	Resp.
12	Nom.	em. 1.9		208	246	228	Resp.
13	Nom.	em. 1.10		207	251	230	Resp.
14	Nom.	em. 1.11		201	250	226	Resp.
15	Nom.	em. 1.12		199	245	223	Resp.
16	Nom.	em. 1.13		198	254	227	Resp.
17	Nom.	em. 1.14	6	49	383	217	Resp.
18	Nom.	em. 1.15	5	44	387	216	Resp.
19	Nom.	em. 1.16	6	42	387	215	Resp.
20	Nom.	em. 1.47	9	6	409	208	Resp.
21	Nom.	em. 1.17	9	50	350	201	Resp.
22	Nom.	em. 1.18	1	39	344	192	Resp.
23	Nom.	em. 1.19		37	329	184	Resp.
24	Nom.	em. 1.20		36	330	184	Resp.
25	Nom.	em. 1.49	5	148	214	182	Resp.
26	Nom.	em. 1.21	1	132	221	177	Resp.
27	Nom.	em. 1.22		33	290	162	Resp.
28	Nom.	em. 1.23	3		290	146	Resp.
29	Nom.	em. 1.24	2	317	4	161	Appr.
30	Nom.	em. 1.25	3	30	293	162	Resp.
31	Nom.	em. 1.26	5	25	273	150	Resp.
32	Nom.	em. 1.28	3	34	311	173	Resp.
33	Nom.	em. 1.29	3	36	318	178	Resp.
34	Nom.	em. 1.30	32	14	308	162	Resp.

*** ELENCO N. 2 (DA PAG. 26 A PAG. 42) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
35	Nom.	em. 1.55	30	327	10	169	Appr.
36	Nom.	em. 1.31		34	332	184	Resp.
37	Nom.	em. 1.52	33	336	5	171	Appr.
38	Nom.	em. 1.38	4	30	335	183	Resp.
39	Nom.	em. 1.39	4	31	330	181	Resp.
40	Nom.	em. 1.40	2	32	337	185	Resp.
41	Nom.	em. 1.42	97	12	270	142	Resp.
42	Nom.	em. 1.44	3	89	280	185	Resp.
43	Nom.	em. 1.51	9	7	373	191	Resp.
44	Nom.	em. 1.45	34	341	9	176	Appr.
45	Nom.	articolo 1	89	244	91	168	Appr.
46	Nom.	em. 2.1	1	37	373	206	Resp.
47	Nom.	em. 2.2	6	45	355	201	Resp.
48	Nom.	em. 2.3	40	121	249	186	Resp.
49	Nom.	articolo 2	77	244	94	170	Appr.
50	Nom.	em. 3.1	13	39	344	192	Resp.
51	Nom.	em. 3.3		169	244	207	Resp.
52	Nom.	em. 3.4	39	125	247	187	Resp.
53	Nom.	em. 3.6	1	164	248	207	Resp.
54	Nom.	em. 3.7	37	125	246	186	Resp.
55	Nom.	em. 3.8	10	156	247	202	Resp.
56	Nom.	em. 3.9	1	55	354	205	Resp.
57	Nom.	em. 3.11	1	135	287	212	Resp.
58	Nom.	em. 3.12		41	370	206	Resp.
59	Nom.	em. 3.13	1	141	277	210	Resp.
60	Nom.	em. 3.14	6	181	231	207	Resp.
61	Nom.	articolo 3	8	249	169	210	Appr.
62	Nom.	em. 4.2	4	177	234	206	Resp.
63	Nom.	em. 4.18		393	5	200	Appr.
64	Nom.	em. 4.9 e 4.14		407	1	205	Appr.
65	Nom.	em. 4.16	27	366	5	186	Appr.
66	Nom.	em. 4.22	2	402		202	Appr.
67	Nom.	em. 4.10	27	376		189	Appr.
68	Nom.	em. 4.17		395	1	199	Appr.

*** ELENCO N. 3 (DA PAG. 43 A PAG. 59) ***

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
69	Nom.	em. 4.20	3	376	28	203	Appr.
70	Nom.	em. 0.4.13.2	30	368		185	Appr.
71	Nom.	em. 4.13	1	404		203	Appr.
72	Nom.	articolo 4	1	242	169	206	Appr.
73	Nom.	em. 5.1	3	32	362	198	Resp.
74	Nom.	em. 5.2	2	392	4	199	Appr.
75	Nom.	articolo 5	79	235	93	165	Appr.
76	Nom.	em. 6.7	36	353	2	178	Appr.
77	Nom.	em. 7.1	1	134	257	196	Resp.
78	Nom.	em. 7.14	2	235	169	203	Appr.
79	Nom.	em. 7.12		235	162	199	Appr.
80	Nom.	em. 7.2	5	38	347	193	Resp.
81	Nom.	em. 7.7	2	34	357	196	Resp.
82	Nom.	em. 7.6	2	34	353	194	Resp.
83	Nom.	em. 7.8	3	31	364	198	Resp.
84	Nom.	em. 7.9	28	135	238	187	Resp.
85	Nom.	em. 7.10		171	227	200	Resp.
86	Nom.	articolo 7		236	173	205	Appr.
87	Nom.	em. 8.1		172	232	203	Resp.
88	Nom.	em. 8.2		175	233	205	Resp.
89	Nom.	em. 8.3	2	237	178	208	Appr.
90	Nom.	articolo 8		237	182	210	Appr.
91	Nom.	em. 9.5	2	353	47	201	Appr.
92	Nom.	em. 10.1	30	133	227	181	Resp.
93	Nom.	articolo 10		231	162	197	Appr.
94	Nom.	em. 11.1	1	171	220	196	Resp.
95	Nom.	em. 11.24	31	132	228	181	Resp.
96	Nom.	em. 11.25	3	389	4	197	Appr.
97	Nom.	em. 11.5	2	137	251	195	Resp.
98	Nom.	em. 11.26		240	163	202	Appr.
99	Nom.	em. 11.7	1	164	229	197	Resp.
100	Nom.	em. 11.40	5	389	1	196	Appr.
101	Nom.	em. 11.39	4	393	2	198	Appr.
102	Nom.	em. 11.8 e 11.9	3	360	33	197	Appr.

■ ■ ■ E L E N C O N. 4 (D A P A G. 60 A P A G. 76) ■ ■ ■

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
103	Nom.	em. 11.38	4	397	1	200	Appr.
104	Nom.	em. 11.34	2	402	2	203	Appr.
105	Nom.	em. 11.10	1	138	273	206	Resp.
106	Nom.	em. 11.29	34	242	129	186	Appr.
107	Nom.	em. 11.11	1	153	241	198	Resp.
108	Nom.	em. 11.30	112	265	32	149	Appr.
109	Nom.	em. 11.31	116	249	41	146	Appr.
110	Nom.	em. 11.12	2	177	239	209	Resp.
111	Nom.	em. 11.35	21	266	116	192	Appr.
112	Nom.	em. 11.13	17	127	261	195	Resp.
113	Nom.	em. 11.14	2	42	359	201	Resp.
114	Nom.	em. 11.15	4	35	360	198	Resp.
115	Nom.	em. 11.16	6	35	320	178	Resp.
116	Nom.	em. 11.18	7	35	324	180	Resp.
117	Nom.	em. 11.22	8	37	319	179	Resp.
118	Nom.	articolo 11	4	225	158	192	Appr.
119	Nom.	em. 11.01	3	15	357	187	Resp.
120	Nom.	em. 12.1	2	124	260	193	Resp.
121	Nom.	em. 12.2	4	16	367	192	Resp.
122	Nom.	em. 12.16	1	258	136	198	Appr.
123	Nom.	em. 12.3	2	152	235	194	Resp.
124	Nom.	em. 12.4	37	13	333	174	Resp.
125	Nom.	em. 12.5	6	7	377	193	Resp.
126	Nom.	em. 12.6	3	10	382	197	Resp.
127	Nom.	em. 12.23	5	354	21	188	Appr.
128	Nom.	em. 12.17	45	334	5	170	Appr.
129	Nom.	em. 12.7	140	25	227	127	Resp.
130	Nom.	em. 12.8	2	156	235	196	Resp.
131	Nom.	em. 12.9	2	125	269	198	Resp.
132	Nom.	em. 12.10		165	234	200	Resp.
133	Nom.	em. 12.11	2	383	5	195	Appr.
134	Nom.	em. 12.12	2	389	3	197	Appr.
135	Nom.	em. 12.19	44	42	305	174	Resp.
136	Nom.	em. 12.20	8	31	367	200	Resp.

*** ELENCO N. 5 (D A P A G. 77 A P A G. 93) ***

Votazione		O G G E T T O	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
137	Nom.	em. 12.21	2	36	360	199	Resp.
138	Nom.	em. 12.14 e 12.15	39	17	348	183	Resp.
139	Nom.	articolo 12		235	179	208	Appr.
140	Nom.	em. 12.01		13	383	199	Resp.
141	Nom.	em. 13.5		31	344	188	Resp.
142	Nom.	em. 13.6		23	341	183	Resp.
143	Nom.	em. 13.1	6	369	13	192	Appr.
144	Nom.	em. 13.2		146	231	189	Resp.
145	Nom.	em. 13.7		29	347	189	Resp.
146	Nom.	em. 13.3		139	232	186	Resp.
147	Nom.	em. 13.4	138	251	4	128	Appr.
148	Nom.	em. 13.9	1	384	4	195	Appr.
149	Nom.	articolo 13		243	160	202	Appr.
150	Nom.	em. 14.1 e 14.2	1	147	227	188	Resp.
151	Nom.	em. 14.3		153	242	198	Resp.
152	Nom.	articolo 14		235	156	196	Appr.
153	Nom.	em. 15.1	5	384	2	194	Appr.
154	Nom.	articolo 15		238	158	199	Appr.
155	Nom.	ddl 1894 - em. 7.7, e 7.15 e 7.29	6	117	242	180	Resp.
156	Nom.	em. 7.16	30	116	228	173	Resp.
157	Nom.	em. 7.14 e 7.28		149	232	191	Resp.
158	Nom.	articolo 7	3	239	151	196	Appr.
159	Nom.	articolo 8	3	234	156	196	Appr.
160	Nom.	em. 9.1 9.2 e 9.3	4	157	235	197	Resp.
161	Nom.	articolo 9	1	242	150	197	Appr.
162	Nom.	articolo 10	2	237	151	195	Appr.
163	Nom.	em. 11.1	38	331	5	169	Appr.
164	Nom.	articolo 11	128	253	4	129	Appr.
165	Nom.	em. 11.01	1	149	235	193	Resp.
166	Nom.	ddl 1894 - voto finale	136	241	33	138	Appr.
167	Nom.	ddl 2920 - voto finale	31	371		186	Appr.
168	Nom.	ddl 2933 - em. 1.5	11	47	293	171	Resp.
169	Nom.	em. 1.6	9	30	323	177	Resp.
170	Nom.	em. 1.8	4	30	342	187	Resp.

*** ELENCO N. 6 (DA PAG. 94 A PAG. 110) ***

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
171	Nom.	em. 1.9	5	32	336	185	Resp.
172	Nom.	em. 1.12	3	30	330	181	Resp.
173	Nom.	em. 1.13	7	29	339	185	Resp.
174	Nom.	em. 1.14	5	29	336	183	Resp.
175	Nom.	em. 1.15	4	28	338	184	Resp.
176	Nom.	em. 1.19	6	29	341	186	Resp.
177	Nom.	em. 1.20	8	30	328	180	Resp.
178	Nom.	em. 1.22	5	30	330	181	Resp.
179	Nom.	em. 1.23	4	33	323	179	Resp.
180	Nom.	em. 1.26	4	31	329	181	Resp.
181	Nom.	em. 1.27	7	28	332	181	Resp.
182	Nom.	em. 1.28	5	31	334	183	Resp.
183	Nom.	em. 1.32	4	30	332	182	Resp.
184	Nom.	em. 1.34	5	27	326	177	Resp.
185	Nom.	em. 1.37	5	27	334	181	Resp.
186	Nom.	em. 1.40	4	30	334	183	Resp.
187	Nom.	em. 1.42	7	27	329	179	Resp.
188	Nom.	em. 1.45	4	29	341	186	Resp.
189	Nom.	em. 1.47	5	30	340	186	Resp.
190	Nom.	em. 1.49	5	34	330	183	Resp.
191	Nom.	em. 1.50	5	30	334	183	Resp.
192	Nom.	em. 1.52	4	30	333	182	Resp.
193	Nom.	em. 1-bis.1	9	57	301	180	Resp.
194	Nom.	subem. 0.1-bis.2.1	5	21	345	184	Resp.
195	Nom.	em. 1-bis.2	135	229	7	119	Appr.
196	Nom.	em. Tit. 1	7	357	3	181	Appr.
197	Nom.	ddl 2933 - voto finale	146	234	16	126	Appr.
198	Nom.	articolo 96-bis - ddl 2932	Mancanza numero legale				

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
ABBATE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C		
ACIERNO ALBERTO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F								
ACQUARONE LORENZO	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T					C	C	C		
AGOSTINI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C			
ALBERTINI GIUSEPPE																				F	C	C	C	C	C											
ALBONI ROBERTO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F				F	F	F	C	C	C	C					C	F										
ALBORGHETTI DIEGO	F	C		F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		
ALEFFI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
ALEMANNO GIOVANNI	C			C	F	F	C	F	C	F						C	C	C																		
ALOI FORTUNATO	C	F	F	C	F	F	C				F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C		F	C	A	
ALOISIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C							C	C	C		
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
AMATO GIUSEPPE	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C		
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
ANDREATTA BENIAMINO																																				
ANEDDA GIAN FRANCO	C	F	F	C			F	C																												
ANGELICI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
ANGELONI VINCENZO BERARDINO					F	F			F						F																					
ANGHINONI UBER	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F						F	C			
APOLLONI DANIELE	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C							F		F	F	C	F	C			
APREA VALENTINA		F	A		F	F									F	C	C	C	C				C	F	F											
ARACU SABATINO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C		
ARMANI PIETRO	C	F	F	C																																
ARMAROLI PAOLO	C	F	F	F	F	F															C	C	C	C	F	F										
ARMOSINO MARIA TERESA		F	A		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C		
ATTILI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C		
BACCINI MARIO																											C	C	F	C	C					
BAGLIANI LUCA	F	C	C	F	F	F															F															
BAIAMONTE GIACOMO		F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C		
BALLAMAN EDOUARD	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F				C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	
BALOCCHI MAURIZIO	F	C	C	F	F	F	F	A	F		F	F	F	F							F	F	F	F	F											
BAMPO PAOLO	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		
BANDOLI FULVIA	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C		

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
BARBIERI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARRAL MARIO LUCIO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARTOLICH ADRIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASSO MARCELLO																																			
BASTIANONI STEFANO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BECCHETTI PAOLO	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	F	F	C	C	F	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMO ALESSANDRO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERLINGUER LUIGI	M	M	M	C		C																													
BERLUSCONI SILVIO																																			
BERRUTI MASSIMO MARIA	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERSELLI FILIPPO	C	F	F	C	F	F																													
BERTINOTTI FAUSTO																																			
BERTUCCI MAURIZIO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIANCHI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHI VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIASCO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BICOCCHI GIUSEPPE					C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIELLI VALTER	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BINDI ROSY					C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIONDI ALFREDO	C	F	F	C	A	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOATO MARCO																																			
BOCCHINO ITALO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCIA ANTONIO																																			
BOGHETTA UGO																																			
BOGI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOLOGNESI MARIDA																																			
BONAIUTI PAOLO																																			
BONATO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONITO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONO NICOLA																																			
BORDON WILLER	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORGHEZIO MARIO	F							A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BORROMETI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
BOSCO RINALDO	F	C	C	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	C	
BOSELLI ENRICO																																				
BOSSI UMBERTO																																				
BOVA DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
BRANCATI ALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
BRESSA GIANCLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
BRUGGER SIEGFRIED					C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	A	F	C	C	C	C				F			C					
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
BRUNETTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
BRUNO DONATO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C									C	C			
BRUNO EDUARDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	C	F	C	C	C	C	C			
BUFFO GLORIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
BUGLIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
BUONTEMPO TEODORO														F		C	C	C																		
BURANI PROCACCINI MARIA					F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C							C	C	C					
BURLANDO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
BUTTI ALESSIO																																				
BUTTIGLIONE ROCCO																																				
CACCAVARI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
CALDERISI GIUSEPPE	C										F	F	F	F	F	F											C	C	F	C	C	C				
CALDEROLI ROBERTO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F																		
CALZAVARA FABIO		C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							F	F	F	F	C	F	C			
CALZOLAIO VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
CAMBURSANO RENATO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
CAMOIRANO MAURA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
CAMPATELLI VASSILI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
CANANZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
CANGEMI LUCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
CAPARINI DAVIDE																				F	F	F	F	F												
CAPITELLI PIERA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
CAPPELLA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		
CARAZZI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
CARBONI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	C	C			
CARDIELLO FRANCO				C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F										
CARDINALE SALVATORE	C	F	A	C					F	F										C	C		C	F	F							C	C	C		
CARLESÌ NICOLA					F	F	C	F	C	F	F	F	F			C	C	C	C	C	C	F	F													
CARLI CARLO	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
CAROTTI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
CARRARA CARMELO	C	F	A	C																	C	C													
CARRARA NUCCIO	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C		C	C										F			C	A		
CARUANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
CARUSO ENZO	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F				F	F	C	C	C	C					F	F										
CASCIO FRANCESCO																																			
CASINELLI CESIDIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
CASINI PIER FERDINANDO																																			
CASTELLANI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
CAVALIERE ENRICO		C					F	A				F	F		F	F			C				F	F											
CAVANNA SCIREA MARIELLA	C	F	A		F		C		F	F											C	C							C				C		
CAVERI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	C	C	C	C	C	A	A	A	C	F	C	C	C	A	C						C	F	C		
CE' ALESSANDRO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F														
CENNAMO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
CENTO PIER PAOLO	C	C		C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C															
CEREMIGNA ENZO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
CERULLI IRELLI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
CESARO LUIGI					F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F																			
CESETTI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C		
CHERCHI SALVATORE							C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C			C	C	F	C	C	C	C	C
CHIAMPARINO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
CHIAPPORI GIACOMO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F									F	F	F	F	F										
CHIAVACCI FRANCESCA																																			
CHINCARINI UMBERTO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	
CHIUSOLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
CIANI FABIO	C	C	C	C	C																C														
CIAPUSCI ELENA	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F							F	C		
CICU SALVATORE	C	F	A			F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C					C	C								
CIMADORO GABRIELE	C	F	F	C	F	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C															
CITO GIANCARLO	C	F		C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C														
COLA SERGIO																																			
COLLAVINI MANLIO			A	C	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	C	C	C	C					F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
COLLETTI LUCIO	C	F	F	C	F	F																									C	C	C	C	
COLOMBINI EDRO	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C				C	C	F	C	C	C		C			
COLOMBO FURIO				C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	
COLOMBO PAOLO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C
COLONNA LUIGI	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F									
COLUCCI GAETANO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	A

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
DELL'UTRI MARCELLO					F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F	C	C																		
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	A			
DE LUCA ANNA MARIA	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C			
DE MITA CIRIACO																																C	C	C		
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
DEODATO GIOVANNI GIULIO	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C								C	F	C	C	C	C	C		
DE PICCOLI CESARE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						C	C	F	C		C	C	C		
DE SIMONE ALBERTA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C						C	C		
DETOMAS GIUSEPPE	C	C	C	C			C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C			C	C	F	C	A	C	C	C	C		
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
DI CAPUA FABIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		
DI COMITE FRANCESCO	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F	C	C	C	C							C	C	F	C	C	C	C	C		
DI FONZO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	C	C	
DILIBERTO OLIVIERO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											C	C	C	
DI LUCA ALBERTO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F								C	C	C	
DI NARDO ANIELLO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C														
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'IPPOLITO IDA	C	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F			F	C	C		C	F		
DI ROSA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		
DI STASI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		
DIVELLA GIOVANNI	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	A	C	F		
DOMENICI LEONARDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		
DOZZO GIANPAOLO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F		
DUCA EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
DUILIO LINO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C		C		
DUSSIN GUIDO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							F		F	F	F	C	F	C		
DUSSIN LUCIANO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F			F	F	C	F	C			
ERRIGO DEMETRIO	C				C	F	F																													
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FABRIS MAURO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F															
FAGGIANO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FASSINO PIERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FAUSTINELLI ROBERTO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F														
FEI SANDRA	C	F	F	C	F	F	C	F	C			F	F	F	F	F	F	C	C		C	C	C	C		C										
FERRARI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		
FILOCAMO GIOVANNI	C	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	C	A	C	C	A	F	C	C	F	C	C	A	A	F	
FINI GIANFRANCO																																				

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
FINO FRANCESCO	C	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C					C			C	C	F	C	C	F	C	A
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FIORI PUBLIO	C	F	F	C	F	F	C	F	C																										
FIORONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C		C	C	F	C	C	C
FLORESTA ILARIO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F																	F	F	C	C	F	C	C	C	C
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
FOLLINI MARCO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C														
FONGARO CARLO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
FONTAN ROLANDO		F			F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C
FONTANINI PIETRO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F			F	C	F	C	
FORMENTI FRANCESCO					F	F	A			F												F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
FOTI TOMMASO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	
FRAGALA' VINCENZO		F	F	C		F									F													C		C				A	
FRANZ DANIELE																												C	C		C	C		C	F
FRATTA PASINI PIERALFONSO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	
FRATTINI FRANCO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	
FRAU AVENTINO	C	F		C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C							C	C	F	C	C	C	C	C	
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
FRIGATO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
FRIGERIO CARLO	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
FRONZUTI GIUSEPPE	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C														
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C
FUMAGALLI MARCO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
FUMAGALLI SERGIO																																			
GAETANI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
GAGLIARDI ALBERTO	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C
GALATI GIUSEPPE	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C					F	F						C	C	F
GALDELLI PRIMO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GALEAZZI ALESSANDRO	C	F	F	C	F	F	C		C	F																		C		C	C	F	C	A	
GALLETTI PAOLO					C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							F	C	C	C	C	C	
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
GAMBATO FRANCA	F		C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C								F	F	F	F	C	F	C		
GARDIOL GIORGIO																		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
GARRA GIACOMO										F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	
GASPARRI MAURIZIO	C				F																									C		F			
GASPERONI PIETRO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
GASTALDI LUIGI	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	
GATTO MARIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C		C									C	C	C	C	F	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
GAZZARA ANTONINO			A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAZZILLI MARIO	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GERARDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACALONE SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACCO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNATTASIO PIETRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIANNOTTI VASCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARDIELLO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORDANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGETTI ALBERTO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIORGETTI GIANCARLO	F	C	C	F	F			A		F								F															C		
GIOVANARDI CARLO				C																															
GIOVINE UMBERTO	C	F	A	C	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GISSI ANDREA	C	F	F	C	F	F	C	F	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIUDICE GASPARE	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIULIANO PASQUALE	C	F	A	C	F			C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIULIETTI GIUSEPPE		C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GNAGA SIMONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRAMAZIO DOMENICO	C	F			C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLO MASSIMO	C		F	C	C	A	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRIMALDI TULLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRUGNETTI ROBERTO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUARINO ANDREA																																			
GUERRA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUIDI ANTONIO																																			
IACOBELLIS ERMANNO	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INNOCENTI RENZO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOTTI LEONILDE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IZZO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IZZO FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
JANNELLI EUGENIO				C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LABATE GRAZIA																																			
LADU SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAMACCHIA BONAVENTURA	C	C	C	C	C																														
LA MALFA GIORGIO																																			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C														
LANDOLFI MARIO	C	F	F	C	C	F	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F										
LA RUSSA IGNAZIO																																			
LAVAGNINI ROBERTO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C						C	C	F	C	C	C	C	
LECCESE VITO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	C	F	C	C	C	C	C	
LEMBO ALBERTO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C							F	F	F	F	F	F	F	F	
LENTI MARIA	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	
LEONE ANTONIO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	
LEONI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
LI CALZI MARIANNA	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C					F		F		C					
LIOTTA SILVIO																																			
LO JUCCO DOMENICO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C				F	C	C	F	C					
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
LO PORTO GUIDO	C	F	F	C	F	F	C	F	C		F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C					F	F								
LO PRESTI ANTONINO	C	F	F	C	F	F	C	F	C		F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C					F	F							A	
LORENZETTI MARIA RITA	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	F						
LORUSSO ANTONIO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C			F									
LOSURDO STEFANO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C		C	C	C	C			F	F	C	C	F	C	C	F	C	A
LUCA' MIMMO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	
LUCIDI MARCELLA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	
MACCANICO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAGGI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	
MAIOLO TIZIANA		F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F									
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
MALAVENDA MARA			C	C	C	C			C	C																									
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
MALGIERI GENNARO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C		C	C	C						F									
MAMMOLA PAOLO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	
MANCA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C				C		C	C	C	C	
MANCINA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	A	F		C	C	C	C	
MANCUSO FILIPPO	C	F	F	C	F																					F									
MANGIACAVALLO ANTONINO		C		C						C								C																	
MANTOVANI RAMON																									C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MANTOVANO ALFREDO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	A
MANZATO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C										C	A	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C
MANZIONE ROBERTO					F	F	C	F	F	F										C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	A	C	F
MANZONI VALENTINO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C			C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	A
MARENGO LUCIO	C	F	F	C	F	F				F	F	F	F																	C	C			
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C									
MARINACCI NICANDRO	C	F	A	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F							C	F	
MARINI FRANCO																																		
MARINO GIOVANNI																																		
MARONGIU GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									
MARONI ROBERTO																																		
MAROTTA RAFFAELE	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	
MARRAS GIOVANNI	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F			F	F	F	F	C	C	C	C										C	C	C	C	
MARTINAT UGO																																		
MARTINELLI PIERGIORGIO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C										F	C	F	C	
MARTINI LUIGI	C	F	F	C		F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C															
MARTINO ANTONIO																																		
MARTUSCIELLO ANTONIO						C	F	F		F	F	F	F	F																				
MARZANO ANTONIO					F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C			C	C	C	C	F	F									
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
MASI DIEGO																																		
MASIERO MARIO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C			C	F										
MASSA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	F	F	C		C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		C	C	C	F	F		F	C		C				
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																		
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
MATACENA AMEDEO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C													C	C	
MATRANGA CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									
MATTEOLI ALTERO																																		
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAURO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
MAZZOCCHI ANTONIO	C	F	F	C	F	F																												
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	
MELOGRANI PIERO	C	F	A							F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C													
MELONI GIOVANNI	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									C	C	C	
MENIA ROBERTO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F	C	C	F	C	A	
MERLO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N.1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
MERLONI FRANCESCO																																				
MESSA VITTORIO																												C	C	F	C	C	C	C	A	
MICCICHE' GIANFRANCO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F																F	F	C	C	F	C	C	C	C		
MICHELANGELI MARIO	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			
MICHELINI ALBERTO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C															
MICHIELON MAURO	F				F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F			F	C	F	C		
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		
MIGLIORI RICCARDO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C		F	C	A	
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA				C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C													
MISURACA FILIPPO	C	F	A	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C		C	C	C	
MITOLO PIETRO																																				
MOLGORA DANIELE	F		C				F				F				F														F				F			
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		
MONACO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		
MONTECCHI ELENA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								C	C	C		
MORONI ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C											C	C	C	C								C	C	C	C	
MORSELLI STEFANO																																				
MUSSI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	F	C	C	C	C	C	
MUSSOLINI ALESSANDRA																																C				
MUZIO ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													
NAN ENRICO		F	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C	C	C	F													
NANIA DOMENICO	C	F		C	F	F	C	F	C	F		F	F	F	F	F	C																			
NAPOLI ANGELA	C	F	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	A	
NAPPI GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	
NEGRI LUIGI																																				
NERI SEBASTIANO	C	C	F	C	F	F																														
NESI NERIO	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C												
NICCOLINI GUALBERTO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C															
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		
NOCERA LUIGI	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F		C	C	C
NOVELLI DIEGO	C	C	C																																	
OCCHETTO ACHILLE																																				
OCCHIONERO LUIGI																																				
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
OLIVIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	
ORLANDO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A		C	C	C	C										
ORTOLANO DARIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
OSTILLIO MASSIMO	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C																	
PACE CARLO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C							C	C	F	C	C	F	C	A	
PACE GIOVANNI	C	F				F																						C	C	F	C	C	F	C	A	
PAGANO SANTINO	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C																
PAGLIARINI GIANCARLO	F	C	C	F			F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C															
PAGLIUCA NICOLA	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C									C							
PAGLIUZZI GABRIELE		F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C	C																	
PAISSAN MAURO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	F	C	C	C	C	C	C	
PALMA PAOLO		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
PALMIZIO ELIO MASSIMO	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		C		C	C	C	F				C		C	C	C		
PALUMBO GIUSEPPE	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C													
PAMPO FEDELE	C	F	F	C		F	C		C		F	F	F	F	F	F		C	C	C							C	C	F	C	C	F	C	A		
PANATTONI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
PANETTA GIOVANNI																																				
PAOLONE BENITO	C	F	F	C	F	F	C		C		F		F	F	F													C	C	F	C	C	F	C	A	
PARENTI TIZIANA	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		C	C	C	C	F	F					C	C	C			
PAROLI ADRIANO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
PAROLO UGO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F							
PARRELLI ENNIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
PASETTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C			
PASETTO NICOLA	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	A		
PECORARO SCANIO ALFONSO											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
PENNA RENZO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		
PENNACCHI LAURA MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C							
PEPE ANTONIO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C															A	
PEPE MARIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
PERETTI ETTORE	C	F	A	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F	C	C	C	C							C	C	F	C	C	C	C	F		
PERUZZA PAOLO																																				
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C		
PETRINI PIERLUIGI					C	C	C	F	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C				F	C	C	C	C	C				
PEZZOLI MARIO	C	C	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F										
PEZZONI MARCO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
PICCOLO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
PILO GIOVANNI																																				
PINZA ROBERTO	C	C	C	C												C	C	C	C	C	C															

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
PIROVANO ETTORE	F	C								F		F									F	F		F	F				F					
PISANU BEPPE																																		
PISAPIA GIULIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PISCITELLO RINO	C	C	C					F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C									
PISTELLI LAPO	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PISTONE GABRIELLA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PITTELLA GIOVANNI		C	C	C	C			F	C	C		C								C	C	C	C		C									
PITTINO DOMENICO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F								
PIVA ANTONIO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C											C	C	C	
PIVETTI IRENE								F	F	F																								
POLENTA PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
POLI BORTONE ADRIANA	C	F	F	C	C	F			C	C											C	C	C	C										
POLIZZI ROSARIO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F							A	
POMPILI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PORCU CARMELO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C													
POSSA GUIDO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F		C			
POZZA TASCA ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PRESTAMBURGO MARIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									
PRESTIGIACOMO STEFANIA	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F						C	C		
PREVITI CESARE	C	F	A	C			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C															
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PROIETTI LIVIO	C		F	C	F	F	C	F	C		F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	F			
RABBITO GAETANO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
RADICE ROBERTO MARIA																																C	C	C
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
RAFFALDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RALLO MICHELE	C	F	F	C	F	F																				C	C	F	C	C	F			
RANIERI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
RASI GAETANO	C	F	F	C		F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F			C														
RAVA LINO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
REBUFFA GIORGIO																																		
REPETTO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C
RICCI MICHELE	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C
RICCIO EUGENIO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F								
RICCIOTTI PAOLO	C	C	C	C	C															C	C	C	C											
RISARI GIANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIVA LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
RIVELLI NICOLA	C	F	A	C	F	F		F	F		F	F				C																			
RIVERA GIOVANNI		C	C	C	C	C																													
RIVOLTA DARIO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C		C	C	C		
RIZZA ANTONIETTA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
RIZZI CESARE	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
RIZZO ANTONIO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F		F	C			C	C														
RIZZO MARCO																																			
RODEGHIERO FLAVIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ROGNA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
ROMANI PAOLO																											C	C	F	C	C	C	C	C	
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	F	A	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	
ROSCIA DANIELE	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C								F		F		F	C			
ROSSETTO GIUSEPPE	C	A	A	C	F	F	C	F	F	F																	C	C	F	A	A	C	A	C	
ROSSI EDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		
ROSSI ORESTE	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F																			F	C		
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
ROSSO ROBERTO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	
ROTUNDO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
RUBERTI ANTONIO	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
RUBINO ALESSANDRO	C	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	A							C	C	F	C	C	C	C	C	
RUBINO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
RUFFINO ELVIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
RUGGERI RUGGERO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
RUSSO PAOLO		F	A							F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F									
RUZZANTE PIERO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
SABATTINI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
SAIA ANTONIO		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
SALES ISAIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C										
SALVATI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
SANTANDREA DANIELA	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C
SANTOLI EMILIANA																																			
SANTORI ANGELO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F		C	C	C		
SANZA ANGELO																																			
SAONARA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
SAPONARA MICHELE	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		F		C	C	C			
SARACA GIANFRANCO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F										
SARACENI LUIGI																																			
SAVARESE ENZO					F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		F						

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34		
SAVELLI GIULIO	A	F	A	F	F	A							F	F	F	F	C	C		C	C	C		F												
SBARBATI LUCIANA			C					F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
SCAJOLA CLAUDIO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C		C			F			C	F								
SCALIA MASSIMO																																				
SCALTRITTI GIANLUIGI	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C		
SCANTAMBURLO DINO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
SCHIETROMA GIAN FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																	
SCHMID SANDRO	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
SCIACCA ROBERTO	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
SCOCA MARETTA			F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		C	C	C	C	F	F						C	C	F		
SCOZZARI GIUSEPPE																																				
SCRIVANI OSVALDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
SEDIOLI SAURO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
SELVA GUSTAVO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
SERRA ACHILLE	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F																										
SERVODIO GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
SETTIMI GINO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
SGARBI VITTORIO																																				
SICA VINCENZO	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	
SIGNORINI STEFANO	F	C	C	F			F	A	F	F	F													F	F	F		F	F	F	C	F	C			
SIGNORINO ELSA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
SIMEONE ALBERTO	C	F	F	C	F	F	C	F	C		F	F		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	A		
SINISCALCHI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	
SINISI GIANNICOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SIOLA UBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F		C				C		C										C	C	F	C		C	C	C			
SOAVE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
SODA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	F	C	C	C	C	C	C	
SOLAROLI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
SORIERO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SORO ANTONELLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
SOSPISI NINO	C	F	F	C	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F				C	C					C	C	F								
SPINI VALDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		A								C											
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO	C	F	A				C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C												C	C	C		
STAJANO ERNESTO		C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C											
STANISCI ROSA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
STEFANI STEFANO																				C	F	F	F	F	F	F		F	F	F						

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	
STELLUTI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
STORACE FRANCESCO																																			
STRADELLA FRANCESCO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F									
STRAMBI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
STUCCHI GIACOMO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
SUSINI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
TABORELLI MARIO ALBERTO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	
TARADASH MARCO	C	F	A	C				C	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C															
TARDITI VITTORIO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
TARGETTI FERDINANDO																												C	C	F	C	C	C	C	
TASSONE MARIO					F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C															
TATARELLA GIUSEPPE																																			
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
TERZI SILVESTRO																																			
TESTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C			C		C	C	C	C	C	C											
TORTOLI ROBERTO	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
TOSOLINI RENZO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		C	C	F	F	C	C		C	C	F	C	A		
TRABATTONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
TRANTINO ENZO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	A		
TREMAGLIA MIRKO	C	F	F	C																															
TREMONTE GIULIO				C																	C														
TREU TIZIANO			C	C	C	C																													
TRINGALI PAOLO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F				
TUCCILLO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TURCI LANFRANCO		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C			C			
TURCO LIVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
TURRONI SAURO					C	C	C	F	C	C									C						C	C									
URBANI GIULIANO																																			
URSO ADOLFO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		C	C	C		F	C			C	C					
VALDUCCI MARIO	C	F	A		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C															
VALENSISE RAFFAELE	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	A		
VALETTI BITELLI MARIA PIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VALPIANA TIZIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VANNONI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
VASCON LUIGINO	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
VELTRI ELIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																
VELTRONI VALTER	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									
VENDOLA NICHI	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C																C	C	F	C				

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
VENETO ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VENETO GAETANO	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VIALE EUGENIO	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F		C	F	C	C	C	C	C
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIGNERI ADRIANA		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VILLETTI ROBERTO				C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C														
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITALI LUIGI	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C								C	F	C		C	C	C
VITO ELIO					F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	C			C	C													
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VOLONTE' LUCA	C	F		F																		C	C	F	F									
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	C	C	C	C	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	A	C			A	A	C	F	C	
ZACCHEO VINCENZO	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	A
ZACCHERA MARCO	C	F	F	C				F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C															
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ZANI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	F	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	C	C	C	C	C	C	A	F	A	C	F	C	C	C	A	C	C	C	F	A	A	C	F	C

* * *

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	3 5	3 6	3 7	3 8	3 9	4 0	4 1	4 2	4 3	4 4	4 5	4 6	4 7	4 8	4 9	5 0	5 1	5 2	5 3	5 4	5 5	5 6	5 7	5 8	5 9	6 0	6 1	6 2	6 3	6 4	6 5	6 6	6 7	6 8		
ABATERUSSO ERNESTO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F		
ABBATE MICHELE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F		
ACCIARINI MARIA CHIARA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F		
ACIERNO ALBERTO	C	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F		F	F	F		
ACQUARONE LORENZO	F																																			
AGOSTINI MAURO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F		
ALBANESE ARGIA VALERIA	F	C	F	C	C	C	C	A	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F		
ALBERTINI GIUSEPPE																																				
ALBONI ROBERTO	F	C	F	C	C	C	A	C	C	F	C	C			C						F	C	F	C	F	F	C				F	F	F	F		
ALBORGHETTI DIEGO	A	F	A	F	F	F	C	F	C	A	C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	A	F		
ALEFFI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
ALEMANNO GIOVANNI																																				
ALOI FORTUNATO	A	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		
ALOISIO FRANCESCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F		
ALTEA ANGELO	C	C								F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F		
ALVETI GIUSEPPE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F		
AMATO GIUSEPPE	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
ANDREATTA BENIAMINO																																				
ANEDDA GIAN FRANCO										C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F		
ANGELICI VITTORIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	F	F	F	F		
ANGELINI GIORDANO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F		
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																															F					
ANGHINONI UBER	A	F	A	F	F	F	C	F	C	A	C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	A	F		
APOLLONI DANIELE	A	F	A	F	F	F	C	F	C	A	C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	F		F	A	F	C	F	F	F	A	F	A	F		
APREA VALENTINA														C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F		F	F	C	F	F		F		F		
ARACU SABATINO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C														F	F	C			F	F	F			
ARMANI PIETRO											C	C		C	C	F	F					F	C		C											
ARMAROLI PAOLO		C	F	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C								
ARMOSINO MARIA TERESA	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	F	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		
ATTILI ANTONIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F		
BACCINI MARIO																																				
BAGLIANI LUCA																																				
BAIAMONTE GIACOMO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		
BALLAMAN EDOUARD	A	F	A	F	F	F	C	F	C	A	F	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F		C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	A	F		
BALOCCHI MAURIZIO											C							A	F	A	F															
BAMPO PAOLO	A	F	A	F	F	F	C	C	C	A	C	F	F	A	C		F	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	A	F		
BANDOLI FULVIA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F		F		

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																		
	3 5	3 6	3 7	3 8	3 9	4 0	4 1	4 2	4 3	4 4	4 5	4 6	4 7	4 8	4 9	5 0	5 1	5 2	5 3	5 4	5 5	5 6	5 7	5 8	5 9	6 0	6 1	6 2	6 3	6 4	6 5	6 6	6 7	6 8	
BARBIERI ROBERTO						C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	F	F	F	F	F	F	
BARRAL MARIO LUCIO												C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F				
BARTOLICH ADRIA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	F	F		F	F	F
BASSO MARCELLO																																			
BASTIANONI STEFANO		C	F	C	C	C	F	F		A																		F	F	F					
BATTAGLIA AUGUSTO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F							F	
BECCHETTI PAOLO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	F	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	A	A	A	F	C	A	C	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	
BENVENUTO GIORGIO					C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
BERGAMO ALESSANDRO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	C	C	F			F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
BERLINGUER LUIGI																	C	C	C	C	C	C	C	C	F										
BERLUSCONI SILVIO																																			
BERRUTI MASSIMO MARIA										F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
BERSELLI FILIPPO																												F	F	F	F	F		F	
BERTINOTTI FAUSTO																																			
BERTUCCI MAURIZIO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
BIANCHI GIOVANNI	F	C	F	C		C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
BIANCHI VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	A	F	A	F	F	F	C	F	C	A	C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	A	F	
BIASCO SALVATORE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
BICOCCHI GIUSEPPE																																			
BIELLI VALTER	A	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
BINDI ROSY																																			
BIONDI ALFREDO	A	C	A	A		A	A	F	A	A	A	A	F	F	A	A																			
BIRICOTTI ANNA MARIA																C	C	C	C	C	C		C	C		F	C	F	F	F	F	F	F	F	
BOATO MARCO																																			
BOCCHINO ITALO	F	C	F	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
BOCCIA ANTONIO	F	C	F	C	C	C	C	C	A	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	F	F	F	F	
BOGHETTA UGO																																			
BOGI GIORGIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	F	F	F	F		
BOLOGNESI MARIDA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
BONAIUTI PAOLO																																			
BONATO FRANCESCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
BONITO FRANCESCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
BONO NICOLA																									F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F
BORDON WILLER	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F													C	F	F	F	F	F	F	
BORGHEZIO MARIO																																			
BORROMETI ANTONIO	F	C	F	C	C	C	C	A	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																		
	3 5	3 6	3 7	3 8	3 9	4 0	4 1	4 2	4 3	4 4	4 5	4 6	4 7	4 8	4 9	5 0	5 1	5 2	5 3	5 4	5 5	5 6	5 7	5 8	5 9	6 0	6 1	6 2	6 3	6 4	6 5	6 6	6 7	6 8	
BOSCO RINALDO	A	F	A	F	F	F	C	F	C	A	C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	A	F	
BOSELLI ENRICO					C	C	C	C	C	C	F	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										
BOSSI UMBERTO																																			
BOVA DOMENICO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
BRACCO FABRIZIO FELICE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
BRANCATI ALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
BRESSA GIANCLAUDIO								C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
BRUGGER SIEGFRIED						C		C	F	F				F			C	C									C	F	F	F	F	F	F	F	
BRUNALE GIOVANNI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
BRUNETTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BRUNO DONATO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A		F			C			F			F		F							
BRUNO EDUARDO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F								
BUFFO GLORIA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
BUGLIO SALVATORE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
BUONTEMPO TEODORO										C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C					F	F	C					F	F	
BURANI PROCACCINI MARIA			F				A		C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C			F		F		F
BURLANDO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BUTTI ALESSIO																																			
BUTTIGLIONE ROCCO																														F	F	F	F	F	
CACCAVARI ROCCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	
CALDERISI GIUSEPPE											A															F	C	F	F	C	F	F	F	F	
CALDEROLI ROBERTO					F						C				C													C							
CALZAVARA FABIO		F	A	F	F		C			C	F	F		C	F	F		F		F	F	F	C		C	F	C	F			A	F	A		
CALZOLAIO VALERIO								C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
CAMBURSANO RENATO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
CAMOIRANO MAURA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
CAMPATELLI VASSILI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
CANANZI RAFFAELE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	
CANGEMI LUCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CAPARINI DAVIDE														F	A	C	F	F	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F		A	F	
CAPITELLI PIERA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
CAPPELLA MICHELE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F		C											C	F	F	F	F	F	F	
CARAZZI MARIA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
CARBONI FRANCESCO	F	C	F		C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F		F	F	
CARDIELLO FRANCO										F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	
CARDINALE SALVATORE	F	C	F	C	C	A	F	C	F	A	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	
CARLESÌ NICOLA																																			
CARLI CARLO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	3 5	3 6	3 7	3 8	3 9	4 0	4 1	4 2	4 3	4 4	4 5	4 6	4 7	4 8	4 9	5 0	5 1	5 2	5 3	5 4	5 5	5 6	5 7	5 8	5 9	6 0	6 1	6 2	6 3	6 4	6 5	6 6	6 7	6 8		
CAROTTI PIETRO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
CARRARA CARMELO																										F	F	A								
CARRARA NUCCIO	F		F	C	C	C																						F	F	F	F	F	F	F	F	
CARUANO GIOVANNI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
CARUSO ENZO			F	C	C	C	A	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F			F	F	F	F	F	F	F	
CASCIO FRANCESCO																																				
CASINELLI CESIDIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
CASINI PIER FERDINANDO																																				
CASTELLANI GIOVANNI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	F	F	F	F	F	
CAVALIERE ENRICO									C	A															C											
CAVANNA SCIREA MARIELLA	F						F																													
CAVERI LUCIANO	F			A			C		C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
CE' ALESSANDRO				F	F	F	C	F	C	F	C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	A	F	F	
CENNAME ALDO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	F	F	F	F	F	F	
CENTO PIER PAOLO																																				
CEREMIGNA ENZO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
CERULLI IRELLI VINCENZO			F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
CESARO LUIGI																										F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
CESETTI FABRIZIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
CHERCHI SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F		C		C	C	C	C	C	C	C											
CHIAMPARINO SERGIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
CHIAPPORI GIACOMO											C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C									
CHIAVACCI FRANCESCA																																				
CHINCARINI UMBERTO	A	F	A	F	F	F	C	F	C	A	C	F	F	A	C	F		A	F	A	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	A	F	F	
CHIOSOLI FRANCO	F	C	F	C	C	C	C	A	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
CIANI FABIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
CIAPUSCI ELENA	A	F	A	F	F	F	C	F	C	A	C	F	F									F	C	F							A	F	A			
CICU SALVATORE										F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CIMADORO GABRIELE																																				
CITO GIANCARLO																											F	F	F	F	F	F	F	F	F	
COLA SERGIO									C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
COLLAVINI MANLIO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F		F	F				
COLLETTI LUCIO			C	F	C	C	C	F	C		F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C								
COLOMBINI EDRO	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	A	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C							
COLOMBO FURIO	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
COLOMBO PAOLO	A	F	A	F	F	F	C	F	C	A	C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	A	F	F	
COLONNA LUIGI											C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
COLUCCI GAETANO	F	C	F	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68		
COMINO DOMENICO	F					C	C	C	A	C																	C									
CONTE GIANFRANCO	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
CONTENTO MANLIO	F	C	F	C	C	C	A	A	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F		F		F	F	F		
CONTI GIULIO																																				
COPERCINI PIERLUIGI																					F	F	C	F	C	F	C									
CORDONI ELENA EMMA	F		F	C	C	C	C	C	C	F	F			F	C	C	C	C	C			C			C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	
CORLEONE FRANCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	F	F	F	F	F	F	F	
CORSINI PAOLO	F	C	F	C		C	C	C	C	F	F			C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
COSENTINO NICOLA																								F												
COSSUTTA ARMANDO																																				
COSSUTTA MAURA	F		F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
COSTA RAFFAELE																									F		F							F		
COVRE GIUSEPPE	A	F	A	F	F	F	C	C	C	A	C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	A	F		
CREMA GIOVANNI	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C		F	F	F	F			
CRIMI ROCCO																										F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
CRUCIANELLI FAMIANO		C		C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	F				
CUCCU PAOLO	F	C	F	C	C	C	A	F	A	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F		F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO	F	C	F	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F		C	F	C		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
CUTRUFO MAURO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		F		C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
D'ALEMA MASSIMO																										C										
D'ALIA SALVATORE	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	A	C	C	C	A	A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
DALLA CHIESA NANDO		C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F								
DALLA ROSA FIORENZO																																				
DAMERI SILVANA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	
D'AMICO NATALE																	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
DANESE LUCA																										F		F	F	F		F		F		
DANIELI FRANCO										F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	F	F	F	F	F	F	F	
DE BENETTI LINO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
DEBIASIO CALIMANI LUISA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
DE CESARIS WALTER		C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	F	F	F	F	F	F	F	
DEDONI ANTONINA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
DE FRANCISCIS FERDINANDO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	A	C	C	F	A	A																				
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	C	C		F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
DEL BARONE GIUSEPPE	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
DELBONO EMILIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
DELFINO LEONE																												C	F	F	F	F	F	F	F	F
DELFINO TERESIO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	A	A	A	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	
DELL'ELCE GIOVANNI																												F	F	F				F	F	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																		
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	
DELL'UTRI MARCELLO																																			
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	F	C	F	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE LUCA ANNA MARIA	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
DE MITA CIRIACO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
DE MURTAS GIOVANNI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
DEODATO GIOVANNI GIULIO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PICCOLI CESARE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
DE SIMONE ALBERTA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			F	F	F	F
DETOMAS GIUSEPPE	F	C	F	C	A	C	C	C	C	F	F		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
DI BISCEGLIE ANTONIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
DI CAPUA FABIO	F	C	F	C	A	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
DI COMITE FRANCESCO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
DI FONZO GIOVANNI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
DILIBERTO OLIVIERO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C											C	C	F	C	F				
DI LUCA ALBERTO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DI NARDO ANIELLO										F	A	C																							
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'IPPOLITO IDA	F	F		F	F		A		F		A	C	A	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DI ROSA ROBERTO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
DI STASI GIOVANNI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
DIVELLA GIOVANNI	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DOMENICI LEONARDO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
DOZZO GIANPAOLO	A	F	A				C	F	C	A	C	F	F				A						C	F	F	C							A	F	
DUCA EUGENIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
DUILIO LINO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F
DUSSIN GUIDO		F	A	F	F	F	C		C	A	C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C	F			F	A	F	A	
DUSSIN LUCIANO	A	F	A			F	C		C	A	C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C								
ERRIGO DEMETRIO										C	C	C	F	A	C																				
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FABRIS MAURO										F	A	C					F	F																	
FAGGIANO COSIMO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FASSINO PIERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FAUSTINELLI ROBERTO										C	F	F	A		F	F	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	A	F	A	F
FEI SANDRA																F	F	F			C	F			F	F	F								
FERRARI FRANCESCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F
FILOCAMO GIOVANNI	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	A	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	C			A	C	F	F	F	F	F	F	F
FINI GIANFRANCO																																			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68		
FINO FRANCESCO	F	C	F	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F						
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FIORI PUBLIO																													F	F	F	F				
FIORONI GIUSEPPE	C	C	F	C			C	C	C		F	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C			C	F	C	F		F	F	F	F		
FLORESTA ILARIO	F																								F	F	C									
FOLENA PIETRO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	F	F	F	F	F	F		
FOLLINI MARCO																																				
FONGARO CARLO									A	C	F	F						F	A	F		C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	A	F			
FONTAN ROLANDO			A		F		C	C	C	A	C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	F	C	F		F	C									
FONTANINI PIETRO	A	F	A	F	F	F	C	C	C	A	C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	A	F		
FORMENTI FRANCESCO		F	A	F	F	F	C	F	C	A	C	F	F	A	C	F	F	A	F				C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	A	F		
FOTI TOMMASO	F	C	F	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		
FRAGALA' VINCENZO	F	C	F		C	C	A																	F	C				F							
FRANZ DANIELE		C	F	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F						F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		
FRATTA PASINI PIERALFONSO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		
FRATTINI FRANCO	F	C	F	C	C	C	A	F	C		A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F		
FRAU AVENTINO	F	C	F	C	C	C	F	C	C		A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C									
FREDDA ANGELO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	F	F	F	F	F			
FRIGATO GABRIELE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F			
FRIGERIO CARLO	A	F	A	F	F	F	C	C	C	A	C	F	F	A	C		C	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F				
FRONZUTI GIUSEPPE																													F	F	F	F	F			
FROSIO RONCALLI LUCIANA	A	F	A	F	F	F	C	C	C	F	C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	F			
FUMAGALLI MARCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F			
FUMAGALLI SERGIO														C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F			
GAETANI ROCCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
GAGLIARDI ALBERTO	F	F	A	C	C	C	A	C	C	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F			
GALATI GIUSEPPE	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	A	C	C	F	A	A	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	A						F			
GALDELLI PRIMO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			
GALEAZZI ALESSANDRO	F		F	C	C																							F	F	F	F	F				
GALLETTI PAOLO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F			
GAMBALE GIUSEPPE		C	F	C	C	C	C			F	C	C	F								C	C	C	C	C	F	C	F	F			F	F			
GAMBATO FRANCA	A	F																																		
GARDIOL GIORGIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C								
GARRA GIACOMO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	C				F	F	F	F	F	F			
GASPARRI MAURIZIO																			F									F	F	F	F	F	F			
GASPERONI PIETRO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F			
GASTALDI LUIGI	F	C	F	C		C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F			
GATTO MARIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	3 5	3 6	3 7	3 8	3 9	4 0	4 1	4 2	4 3	4 4	4 5	4 6	4 7	4 8	4 9	5 0	5 1	5 2	5 3	5 4	5 5	5 6	5 7	5 8	5 9	6 0	6 1	6 2	6 3	6 4	6 5	6 6	6 7	6 8		
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																																				
LANDOLFI MARIO															F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C							
LA RUSSA IGNAZIO																																				
LAVAGNINI ROBERTO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
LECCESE VITO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
LEMBO ALBERTO	A	F	A	F	F	F	C	F	C	A	C	F	F	F	C	F	F	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C					A	F	A	F	
LENTI MARIA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C												C	F	F	F	F	F	F	F	
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	
LEONE ANTONIO	F	C	F	C	C	C	A	C	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
LEONI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LI CALZI MARIANNA															A	F	F											F	F	F	F	F	F	F	F	
LIOTTA SILVIO																																				
LO JUCCO DOMENICO							F										F	F																		
LOMBARDI GIANCARLO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
LO PORTO GUIDO	F	C	F	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	
LO PRESTI ANTONINO	F	C	F	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F		F	F		C	F	C	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	
LORENZETTI MARIA RITA										F			C	F								C	C	C	C	F	C		F	F	F	F	F	F	F	
LORUSSO ANTONIO																F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
LOSURDO STEFANO	F	C	F	C						C	C					F						F		F	F	C	F									
LUCA' MIMMO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO	F	C	F	C	C	C	C	F	F	F	A	C	C	C	A	A	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	
LUCIDI MARCELLA										F	C	C	C	F	C												C	F	F	F	F	F	F	F	F	
LUMIA GIUSEPPE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	F	F	F	F	F	F	F	
MACCANICO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAGGI ROCCO	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
MAIOLO TIZIANA			F	F	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MALAGNINO UGO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
MALAVENDA MARA																C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C									
MALENTACCHI GIORGIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F								
MALGIERI GENNARO							C	F	C	C		F	A	C	F	F	F	F	F	F	F						F						F	F	F	
MAMMOLA PAOLO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MANCA PAOLO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MANCINA CLAUDIA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F	F	F	F	F	
MANCUSO FILIPPO																																				
MANGIACAVALLO ANTONINO																												F	F	F	F					
MANTOVANI RAMON	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
MANTOVANO ALFREDO	F	C	F	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
MANZATO SERGIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68		
MANZINI PAOLA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F							
MANZIONE ROBERTO	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	A	C	C	A	A	A	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	
MANZONI VALENTINO	F	C	F	C	C	C	A	C	C		C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
MARENGO LUCIO																																F	F	F		
MARIANI PAOLA																												C	F	F	F	F	F	F	F	
MARINACCI NICANDRO	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	A	C	C	C	A	A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
MARINI FRANCO																											C	F								
MARINO GIOVANNI																																				
MARONGIU GIANNI												C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
MARONI ROBERTO											A	C	F																							
MAROTTA RAFFAELE	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	C	A	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
MARRAS GIOVANNI	F	C	F	C	C	C		F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
MARTINAT UGO																																				
MARTINELLI PIERGIORGIO	A	F	A	F	F	F	C	F	C	A	C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C									
MARTINI LUIGI	C																											F	F	F	F	F	F	F	F	
MARTINO ANTONIO																																				
MARTUSCIELLO ANTONIO																											F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MARZANO ANTONIO																																				
MASELLI DOMENICO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
MASI DIEGO																																				
MASIERO MARIO																	F	F	F	F	F		F	F									F	F		
MASSA LUIGI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
MASSIDDA PIERGIORGIO		C	C						C	F	A	C	C	F		C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C				F	F				
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																				
MASTROLUCA FRANCESCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
MATACENA AMEDEO		C	C	C				C	A	C	F	A		F	F		C		F		F		F		F		F	F	F							
MATRANGA CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MATTARELLA SERGIO								C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
MATTEOLI ALTERO																																				
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAURO MASSIMO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
MAZZOCCHI ANTONIO																																				
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
MELANDRI GIOVANNA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
MELOGRANI PIERO								C	A	C	C	C	C	F	F		F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MELONI GIOVANNI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
MENIA ROBERTO	F	C	F	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
MERLO GIORGIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

[illegible]

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	3 5	3 6	3 7	3 8	3 9	4 0	4 1	4 2	4 3	4 4	4 5	4 6	4 7	4 8	4 9	5 0	5 1	5 2	5 3	5 4	5 5	5 6	5 7	5 8	5 9	6 0	6 1	6 2	6 3	6 4	6 5	6 6	6 7	6 8		
PIROVANO ETTORE																																				
PISANU BEPPE																																				
PISAPIA GIULIANO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C						
PISCITELLO RINO									C																											
PISTELLI LAPO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
PISTONE GABRIELLA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
PITTELLA GIOVANNI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F							
PITTINO DOMENICO														A	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	A	F	
PIVA ANTONIO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
PIVETTI IRENE																																				
POLENTA PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
POLI BORTONE ADRIANA														F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
POLIZZI ROSARIO	F	C	F	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
POMPILI MASSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
PORCU CARMELO		C	F	C	C	C	A	C				C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
POSSA GUIDO									C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
POZZA TASCA ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PRESTAMBURGO MARIO												F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
PRESTIGIACOMO STEFANIA																	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
PREVITI CESARE																																				
PROCACCI ANNAMARIA							C		C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PROIETTI LIVIO												C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C		F	C	F	F	F	F	F	F	F	
RABBITO GAETANO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
RADICE ROBERTO MARIA	F	C	F	C	C	C	A	C	C	F	A	C	C	A	A	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
RAFFAELLI PAOLO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
RAFFALDINI FRANCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
RALLO MICHELE																		F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
RANIERI UMBERTO	F		F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
RASI GAETANO																																				
RAVA LINO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
REBUFFA GIORGIO																																				
REPETTO ALESSANDRO	F	C	F	C	C	C	C	A	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
RICCI MICHELE	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
RICCIO EUGENIO																													F	F	F	F	F	F	F	F
RICCIOTTI PAOLO	F	C	F	C	C	C	C	C	F				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		F	F			
RISARI GIANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
RIVA LAMBERTO	F		F	C	C	C	C	A	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																		
	3 5	3 6	3 7	3 8	3 9	4 0	4 1	4 2	4 3	4 4	4 5	4 6	4 7	4 8	4 9	5 0	5 1	5 2	5 3	5 4	5 5	5 6	5 7	5 8	5 9	6 0	6 1	6 2	6 3	6 4	6 5	6 6	6 7	6 8	
RIVELLI NICOLA	F																										F								
RIVERA GIOVANNI																																			
RIVOLTA DARIO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A				F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
RIZZA ANTONIETTA	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
RIZZI CESARE	A	F	A	F	F	F	C	C	C	A	C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	A	F	P	C	F	C	F	C	F	F	A	F	A	F
RIZZO ANTONIO																													F	F	F	F	F	F	F
RIZZO MARCO																																			
RODEGHIERO FLAVIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ROGNA SERGIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F
ROMANI PAOLO	F	C	F	C	C	C	A	F	C		A	C	C	P	A	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F
ROSCIA DANIELE	A				F			F	C	A	C	F	F	A	C		F	A	F	A	F	F	C		C										
ROSSETTO GIUSEPPE	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F					F										
ROSSI EDO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
ROSSI ORESTE	A	F	A	F	F	F	C	F	C	A	C		F	A	C	F	F	A		A	F	F	C	F	C	F									
ROSSIELLO GIUSEPPE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
ROSSO ROBERTO	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F					
ROTUNDO ANTONIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
RUBERTI ANTONIO	F	C		C	C	C	C		F	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F		F	F	F
RUBINO ALESSANDRO	F	C	F	C	C	C	F	C	F	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUBINO PAOLO	F	C	F	C	C	C		C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
RUFFINO ELVIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
RUGGERI RUGGERO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
RUSSO PAOLO									F										F							F					F				
RUZZANTE PIERO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
SABATTINI SERGIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F	F	F	F
SAIA ANTONIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
SALES ISAIA																																			
SALVATI MICHELE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
SANTANDREA DANIELA	A	F	A	F	F	F	C	F	C	A	C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	F	C	F	C	F		F	F	F	A	F	A	F	F
SANTOLI EMILIANA																																			
SANTORI ANGELO	F	C		C	C	C	A		C	F	A	C													F						F	F	F	F	F
SANZA ANGELO																																			
SAONARA GIOVANNI	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
SAPONARA MICHELE	F	C	F	C	C	C	A	A	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F		F	F	F	F	F
SARACA GIANFRANCO																											C	F	F	C					F
SARACENI LUIGI	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C									C	C									
SAVARESE ENZO	F									C		C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C		C					F	F	F	F

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																			
	3 5	3 6	3 7	3 8	3 9	4 0	4 1	4 2	4 3	4 4	4 5	4 6	4 7	4 8	4 9	5 0	5 1	5 2	5 3	5 4	5 5	5 6	5 7	5 8	5 9	6 0	6 1	6 2	6 3	6 4	6 5	6 6	6 7	6 8		
STELLUTI CARLO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
STORACE FRANCESCO																																				
STRADELLA FRANCESCO																										F	F	C								F
STRAMBI ALFREDO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	F	F	F	F	F	
STUCCHI GIACOMO	A	F	A	F	F	F	C	C	C	A	C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	A	F	
SUSINI MARCO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
TABORELLI MARIO ALBERTO	F	C	F	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
TARADASH MARCO	F	C	F	C	C	A	F	C	F	A	C	F	F	C	C	F	F	F		F	C															
TARDITI VITTORIO	F	C	F	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
TARGETTI FERDINANDO	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
TASSONE MARIO																													C	F	F	F	F			
TATARELLA GIUSEPPE																																				
TATTARINI FLAVIO		C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
TERZI SILVESTRO																																				
TESTA LUCIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	F	F	F	F	F	F	F	
TORTOLI ROBERTO	F	C	F	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F		F	F	F	C	F	C	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	
TOSOLINI RENZO	F	C	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
TRABATTONI SERGIO	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
TRANTINO ENZO	F	C	F	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
TREMAGLIA MIRKO																																				
TREMONTE GIULIO											C					F												F								
TREU TIZIANO																																				
TRINGALI PAOLO											C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
TUCCILLO DOMENICO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
TURCI LANFRANCO			F	C	C			C			C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	F	F		F	F	F	F	
TURCO LIVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
TURRONI SAURO																											C	C	F	C	F	F	F	F	F	
URBANI GIULIANO																																				
URSO ADOLFO											C					F	F				C	C							F	F						
VALDUCCI MARIO																													F	F	F	F	F	F	F	F
VALENSISE RAFFAELE	F	C	F	C	C	A	C	C	F	C		C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	
VALETTI BITELLI MARIA PIA	F	C	F	C	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
VALPIANA TIZIANA	F	C	F				C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	F			F	
VANNONI MAURO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
VASCON LUIGINO	C	F	A	F	F	A	C	C	A	C	F	F	A	C	F	F	A	F	A	F	A	F	F	C	F	C	F	C		F	F		F			
VELTRI ELIO											C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F	F	F	F	F	F	
VELTRONI VALTER																										C	C									
VENDOLA NICHI	F	C	F																								C	C	F							

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 68 ■																																		
	3 5	3 6	3 7	3 8	3 9	4 0	4 1	4 2	4 3	4 4	4 5	4 6	4 7	4 8	4 9	5 0	5 1	5 2	5 3	5 4	5 5	5 6	5 7	5 8	5 9	6 0	6 1	6 2	6 3	6 4	6 5	6 6	6 7	6 8	
VENETO ARMANDO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	
VENETO GAETANO	F	C	F	C		C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
VIALE EUGENIO	F	F	A	C	C	C	A	C	C	F	A	C	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	
VIGNALI ADRIANO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F	F	F	
VIGNERI ADRIANA						C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F							
VIGNI FABRIZIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
VILLETTI ROBERTO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	
VISCO VINCENZO																												C	F	F		F	F	F	
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VITALI LUIGI	F	C	F	C	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
VITO ELIO											A	C	C	F	A	C	F	A	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	
VOGLINO VITTORIO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
VOLONTE' LUCA																																			
VOLPINI DOMENICO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
VOZZA SALVATORE	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C					
WIDMANN JOHANN GEORG	F	C	F	A	A	C	C	C	C	F	F	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F
ZACCHEO VINCENZO	F	C	F	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ZACCHERA MARCO																																			
ZAGATTI ALFREDO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
ZANI MAURO	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
ZELLER KARL	F	C	F	A	A	C	C	C	C	F	F	C	A	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F
* * *																																			

* * *

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																	
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
ABATERUSSO ERNESTO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F
ABBATE MICHELE	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F
ACCARIANI MARIA CHIARA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F
ACIERNO ALBERTO		F	F	C	C	F	A	F	F									C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F
ACQUARONE LORENZO																																		
AGOSTINI MAURO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F
ALBANESE ARGIA VALERIA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F
ALBERTINI GIUSEPPE																																		
ALBONI ROBERTO	F	F	F	C	C	F	C																											
ALBORGHETTI DIEGO	C	A	F	C	F	F	C	A	C	C	C			F	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F	F	F
ALEFFI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALEMANNO GIOVANNI							F			C	C	C	F			F	C			C	F		C	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F
ALOI FORTUNATO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	C
ALOISIO FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F		C	F		F		F	F	F	F
ALTEA ANGELO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
ALVETI GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
AMATO GIUSEPPE	F	F	F	C	C	F	A		F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANDREATTA BENIAMINO																																		
ANEDDA GIAN FRANCO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F		F	C	F				
ANGELICI VITTORIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
ANGELINI GIORDANO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
ANGELONI VINCENZO BERARDINO										C	C	C	C													F	F	F	F	C	F	F	F	F
ANGHINONI UBER	C	A	F	C	F	F	C	A	C	C	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	C	C	A	C									F
APOLLONI DANIELE	C	A	F	C	F	F	C	A	C	C	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	C	C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F	F
APREA VALENTINA	F		C			F		F	C	C	C			F	F	F	F	C																
ARACU SABATINO		F	F	C			F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F		F	F	A				F	F	F	F
ARMANI PIETRO																													C		F	F	F	F
ARMAROLI PAOLO																																		
ARMOSINO MARIA TERESA	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
ATTILI ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
BACCINI MARIO																																		
BAGLIANI LUCA																																		
BAIAMONTE GIACOMO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
BALLAMAN EDOUARD	C	A	F	C	F	F	C	A	C		C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F	F	F
BALOCCHI MAURIZIO																						C	C			F	A		C	C	F	F	F	F
BAMPO PAOLO	C	A	F	C	F	F	C	A	C	C	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	C	C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F	F
BANDOLI FULVIA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C		C	C	C	F	C	C	A	F	F	C	F	C		F	C	F	C	F	F	F

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																			
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102		
BARBIERI ROBERTO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C		F	C	F	C	F	F	F	F		
BARRAL MARIO LUCIO														F	F			C		F		C	C	A	C	F	A	F		C	F	F	F	F		
BARTOLICH ADRIA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
BASSO MARCELLO																																				
BASTIANONI STEFANO			F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	
BATTAGLIA AUGUSTO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	
BECCHETTI PAOLO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	A	A	F	C	A	A	C	A	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	A	F	C	A	F	F	F	C	F	F	A	C			
BENVENUTO GIORGIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	
BERGAMO ALESSANDRO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	
BERLINGUER LUIGI																										F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	
BERLUSCONI SILVIO																																				
BERRUTI MASSIMO MARIA	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	
BERSELLI FILIPPO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C										C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	
BERTINOTTI FAUSTO																																				
BERTUCCI MAURIZIO	F	F	F	F	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	
BIANCHI GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
BIANCHI VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	C	A	F	C	F	F	C	A	C	C	C	F		F	A	F	C	F	F	C	C	C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F	F	F	F	
BIASCO SALVATORE		F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C			F	C		F	F	F	F		F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	
BIOCOCCHI GIUSEPPE																									C	F	C		F	C	F	C	F	F	F	F
BIELLI VALTER	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	A			
BINDI ROSY																										C										
BIONDI ALFREDO																																				
BIRICOTTI ANNA MARIA	F	F	F	F	C	F	F	F					C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	
BOATO MARCO																																				
BOCCHINO ITALO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F		C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	
BOCCIA ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	
BOGHETTA UGO																																				
BOGI GIORGIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F						F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	
BOLOGNESI MARIDA							F	C																	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F
BONAIUTI PAOLO																																				
BONATO FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	C		
BONITO FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F												
BONO NICOLA	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F		C	F	F	C		F	F	C												
BORDON WILLER	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	
BORGHEZIO MARIO																																				
BORROMETI ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																	
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
BOSCO RINALDO	C	A	F	C	F	F	C	A												F	F	C	C	C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F
BOSELLI ENRICO																																		
BOSSI UMBERTO																																		
BOVA DOMENICO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F
BRACCO FABRIZIO FELICE	F	F	F	F	C		F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F			F
BRANCATI ALDO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C	F	F													
BRESSA GIANCLAUDIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	
BRUGGER SIEGFRIED	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	
BRUNALE GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	
BRUNETTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BRUNO DONATO					F											F											F							
BRUNO EDUARDO																								C	F	C	C	F	A	F	C	F	F	C
BUFFO GLORIA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	
BUGLIO SALVATORE	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	
BUONTEMPO TEODORO	F	F	F		F	C																C	C					F	C	F			F	
BURANI PROCACCINI MARIA		F	F	C	C	F	A	F	F			C				F		F									F	C	F	F	F	F		
BURLANDO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BUTTI ALESSIO																																		
BUTTIGLIONE ROCCO	F																																	
CACCAVARI ROCCO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F					C	C	F	C	F	C	F	F	F
CALDERISI GIUSEPPE																																		
CALDEROLI ROBERTO																																		
CALZAVARA FABIO	C			C	F	F		A	C	C	C	F	F	F		A		C	F	F			C	C	A	C	F	A	F	C			F	
CALZOLAIO VALERIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F			F	C	F		C	F	C	F	C	F	F	F
CAMBURSANO RENATO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	
CAMOIRANO MAURA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F									F	
CAMPATELLI VASSILI	F			F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C			F		F	F	F		
CANANZI RAFFAELE	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C			F	C	F			F	
CANGEMI LUCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CAPARINI DAVIDE											F	F				F	C				C	C												
CAPITELLI PIERA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	
CAPPELLA MICHELE	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F													
CARAZZI MARIA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	C	
CARBONI FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F		C	F	F	C	C		C	C	C	F		C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C				F	F	F	F	C	F	F	F	F
CARDINALE SALVATORE	F	F	F	C	C	F	A																											
CARLESÌ NICOLA		F	F	C	C	F	C	F			C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C			F	F	F	F	C	F	F	F	F
CARLI CARLO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																	
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
CAROTTI PIETRO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
CARRARA CARMELO																																		F
CARRARA NUCCIO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F		C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
CARUANO GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
CARUSO ENZO	F	F	F	C																													F	F
CASCIO FRANCESCO																																		
CASINELLI CESIDIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO																																		
CASTELLANI GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
CAVALIERE ENRICO			F									F																						
CAVANNA SCIREA MARIELLA						F	A																											
CAVERI LUCIANO	F								C	F	F	C	C			F	C	F	F								F			C	F	F	F	
CE' ALESSANDRO	C	A	F	C	F	F	C	A																										
CENNAMO ALDO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	
CENTO PIER PAOLO																																		
CEREMIGNA ENZO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	
CERULLI IRELLI VINCENZO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
CESARO LUIGI	F	F	F	C	C	F	A														C							F	F	F	F	F	F	F
CESETTI FABRIZIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F								F		
CHERCHI SALVATORE																																		
CHIAMPARINO SERGIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F				C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
CHIAPPORI GIACOMO																						C	C	A	C	F	A	F		C	F	F	F	F
CHIAVACCI FRANCESCA																																		
CHINCARINI UMBERTO	C	A	F	C	F	F	C	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C		F	C	C	A	C	F	A	A	C	C	F	F	F	F	F
CHIUSOLI FRANCO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
CIANI FABIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
CIAPUSCI ELENA	C			C	F	F	C	A													C	C	C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F	F
CICU SALVATORE	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F
CIMADORO GABRIELE																																		
CITO GIANCARLO	F	F	F	C	C	F	C			C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
COLA SERGIO	F	F	F	C	C	F	C	F	F		C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F		C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
COLLAVINI MANLIO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
COLLETTI LUCIO									C			F	F	F	F	F	C	F	F	C	C													
COLOMBINI EDRO																																		
COLOMBO FURIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
COLOMBO PAOLO	C	A	F	C	F	F	C	A	C	C	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	C	C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F	F
COLONNA LUIGI	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
COLUCCI GAETANO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
DELL'UTRI MARCELLO													C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F								F	
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	F	F	F	C	C	F	C	F	F		C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C		
DE LUCA ANNA MARIA	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F		
DE MITA CIRIACO	F		F	F	C	F	F	F	F	F				C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		
DE MURTAS GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	C	
DEODATO GIOVANNI GIULIO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	A	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
DE PICCOLI CESARE	F	F	F	F		F	F		C	F	F	C	C		C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		
DE SIMONE ALBERTA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		
DETOMAS GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		
DI BISCEGLIE ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		
DI CAPUA FABIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		
DI COMITE FRANCESCO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	A	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F		
DI FONZO GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	C					C	C	C	F	C	C	F	F		C	F										F	
DILIBERTO OLIVIERO																								F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	C
DI LUCA ALBERTO	F	F	F	F	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F		
DI NARDO ANIELLO																																			
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'IPPOLITO IDA	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F		
DI ROSA ROBERTO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		
DI STASI GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		
DIVELLA GIOVANNI	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F		
DOMENICI LEONARDO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		
DOZZO GIANPAOLO	C			C			C	A		C	C						C			C														F	
DUCA EUGENIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		
DUILIO LINO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F			F	F	F	
DUSSIN GUIDO	C	A		C	F	F		A	C	C	F	F	F		A		C	F	F		C	C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F			
DUSSIN LUCIANO			F	C	F	F		A	C	C			F	F	F	A	F		F	F	C	C	A	C	F	A	F	C	C	C	F	F	F		
ERRIGO DEMETRIO																																			
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FABRIS MAURO																																			
FAGGIANO COSIMO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FASSINO PIERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FAUSTINELLI ROBERTO	C				F	C	A						F	F								C								F		F			
FEI SANDRA				C	C	F	C	F						C							C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
FERRARI FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F		C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F		
FILOCAMO GIOVANNI	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	A	A	A	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	A	F	C	A	A	A	A	
FINI GIANFRANCO																																			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																	
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
FINO FRANCESCO			F	C		F	C			C								C		F	C						F	F	F	C	F	F	F	C
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FIORI PUBLIO																																		
FIORONI GIUSEPPE	F	F	F	F	C		F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F											
FLORESTA ILARIO												C	C	C												F	F							
FOLENA PIETRO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
FOLLINI MARCO																																		
FONGARO CARLO	C	A	F	C	F	F	C	A	C			F	F	F	F	F	C			C	C	C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F	F	F
FONTAN ROLANDO								C	C		F	F	F	F	A	F		F	F	C	C	C	A	C	F						F		F	
FONTANINI PIETRO	C	A	F	C	F	F	C	A	C									F	F	C	C	C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F	F	F
FORMENTI FRANCESCO	C	A	F	F	F	F	C	A	C	C	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	C	C		C									
FOTI TOMMASO	F	F	F	C	C	F	C	F		C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
FRAGALA' VINCENZO		F	F							C	C	C																				F	F	
FRANZ DANIELE	F																																	
FRATTA PASINI PIERALFONSO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
FRATTINI FRANCO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C																	
FRAU AVENTINO									C						F	C		F	C	C	F	F	C	F		F	F	C	F	F		F		
FREDDA ANGELO						F	F	C														F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	
FRIGATO GABRIELE	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
FRIGERIO CARLO	C	A	F	C	F	F	C	A	C	C	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	C	C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F	F
FRONZUTI GIUSEPPE	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FROSIO RONCALLI LUCIANA	C	A	F	C	F	F	C	A	C	C	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	C	C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F	F
FUMAGALLI MARCO	F	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
FUMAGALLI SERGIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	
GAETANI ROCCO	F	F	F	F	C	F		F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F
GAGLIARDI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	C	A	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	A
GALATI GIUSEPPE	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	A	F	C	C	A	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALDELLI PRIMO	F											C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	C	
GALEAZZI ALESSANDRO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F				F	F	C	F	F	F	F	F
GALLETTI PAOLO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C							F	F	C	F	C	C	F	F	F	C	F	F	F
GAMBALE GIUSEPPE	F	F	F	F					C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
GAMBATO FRANCA																																		
GARDIOL GIORGIO														C								F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
GARRA GIACOMO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F					F				F		F	C	F	F	F	F	F
GASPERONI PIETRO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
GASTALDI LUIGI	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C		C	C	F	F	C	F	F	C		F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
GATTO MARIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																																			
LANDOLFI MARIO																																			C
LA RUSSA IGNAZIO																																			
LAVAGNINI ROBERTO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	
LECCESE VITO																																			
LEMBO ALBERTO	C	A	F	C	F	F	C	A	C	C	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	C	C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F	F	
LENTI MARIA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C					F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	C	
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
LEONE ANTONIO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LEONI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
LI CALZI MARIANNA	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LIOTTA SILVIO																																			
LO JUCCO DOMENICO																																			
LOMBARDI GIANCARLO		F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C		C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	
LO PORTO GUIDO	F	F	F	C	C	F	C		F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F		F	F	C		F	F	F	F	
LO PRESTI ANTONINO	F	F	F	C	C	F	C		F	C	C	C		C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C		F	F	F	F	
LORENZETTI MARIA RITA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F																			
LORUSSO ANTONIO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
LOSURDO STEFANO		F		C					C	C	C	C				C	F	F	C	C	F		C			F	F	C	F	F	F	C			
LUCA' MIMMO	F	F	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	A	C	C	A	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
LUCIDI MARCELLA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F			C		C		F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F			
LUMIA GIUSEPPE	F	F	F	F				F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
MACCANICO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAGGI ROCCO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C			F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	
MAIOLO TIZIANA	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C		C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	
MALAGNINO UGO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
MALAVENDA MARA																																			
MALENTACCHI GIORGIO		F			C		F	F	C	F	F	C	C		C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	C	
MALGIERI GENNARO																										F	F	F	F	C	F	F	F	F	
MAMMOLA PAOLO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C		F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	
MANCA PAOLO	F	F	F	F	C	F	F		C	F			C	C	C	C		C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F			F	
MANCINA CLAUDIA	F	F	F	F													F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
MANCUSO FILIPPO																																			F
MANGIACAVALLA ANTONINO					F	C	F	F	F	C							F	C	C	F	F	F		F				C	F					F	
MANTOVANI RAMON	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F							C	C	F	F				C		F			C	F	F	C			
MANTOVANO ALFREDO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C			F	F	C	F	F	F	F	C	
MANZATO SERGIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
MANZINI PAOLA							F		F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F							C	F	C	F	C	F	F	F	
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	A	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C													
MANZONI VALENTINO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
MARENGO LUCIO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C					C					
MARIANI PAOLA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
MARINACCI NICANDRO	F		F		C	F	A													F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
MARINI FRANCO					C																														
MARINO GIOVANNI																																			
MARONGIU GIANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F																								
MARONI ROBERTO																																			
MAROTTA RAFFAELE	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
MARRAS GIOVANNI	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C		C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
MARTINAT UGO																																			
MARTINELLI PIERGIORGIO																A	F							C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F	
MARTINI LUIGI	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
MARTINO ANTONIO																																			
MARTUSCIELLO ANTONIO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
MARZANO ANTONIO										C	C														F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
MASELLI DOMENICO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
MASI DIEGO																							F												
MASIERO MARIO	F	F	F	C	C	F	A	F	F									F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
MASSA LUIGI	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
MASSIDDA PIERGIORGIO	F		F	C	C	F	A	F	F	C	C		C	C	C	F		C	F			C	C	F	F	C	F	F			F	F	F	F	
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																			
MASTROLUCA FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F
MATACENA AMEDEO				C						C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
MATRANGA CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MATTARELLA SERGIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F
MATTEOLI ALTERO																																			
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAURO MASSIMO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C					F	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
MAZZOCCHI ANTONIO																																			
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	A	A	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F
MELANDRI GIOVANNA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F
MELOGRANI PIERO																																			
MELONI GIOVANNI	F	F		F	C	F	F			F	F	C	C																					C	
MENIA ROBERTO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
MERLO GIORGIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																	
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102
MERLONI FRANCESCO																																		
MESSA VITTORIO	F																																	
MICCICHE' GIANFRANCO			C			A				C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F		C	F		F							
MICHELANGELI MARIO								C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C
MICHELINI ALBERTO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F			F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F
MICHIELON MAURO	C	A	F	C	F	F	C	A	A	C	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	C				F	A	F	C	C	F	F	F	F
MIGLIAVACCA MAURIZIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F
MIGLIORI RICCARDO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C		C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C										
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA								F	C		C		F		C	F									F	F		F	C		F	F		
MISURACA FILIPPO	F	F	F	C	C	F	A		F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
MITOLO PIETRO																																		
MOLGORA DANIELE	C	A	F	C	F	F	C	A	C	C	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	C	C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F	F
MOLINARI GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
MONACO FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
MONTECCHI ELENA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F				F	C	F	C	F	C	F		F	
MORGANDO GIANFRANCO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
MORONI ROSANNA																						F	F	C	F									
MORSELLI STEFANO																																		
MUSSI FABIO								F	F	C	C	C	C	C	F							F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F
MUSSOLINI ALESSANDRA																																		
MUZIO ANGELO	F	F	F	F				F	F																									
NAN ENRICO								C													C													
NANIA DOMENICO																																		
NAPOLI ANGELA	A	A	A	C	C	A	C	A	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C			F	F	C	F	C	F	C	C	C	
NAPPI GIANFRANCO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F												F	
NARDINI MARIA CELESTE													C	C	C	C	F				F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	C
NARDONE CARMINE	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C		F	F	C	F	F	F	C	F	C	C	F		F	C	F	F	F	C	
NEGRI LUIGI																																		
NERI SEBASTIANO																																		
NESI NERIO																																		
NICCOLINI GUALBERTO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C												
NIEDDA GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
NOCERA LUIGI	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C		C	C		A	F	C	F		C	C	F	C	F		F	F	F	F		F	F	
NOVELLI DIEGO																							F	C	F									
OCCHETTO ACHILLE																																		
OCCHIONERO LUIGI	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C		C	C	F		C	F	F	F	C	F								F	
OLIVERIO GERARDO MARIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
OLIVIERI LUIGI	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
OLIVO ROSARIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F						C	F		F	C	F	F	F	
ORLANDO FEDERICO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
ORTOLANO DARIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	C	
OSTILLIO MASSIMO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	
PACE CARLO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C					F	F		F	C	F	F	F	
PACE GIOVANNI	F	F	F	C			C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
PAGANO SANTINO	F																																		
PAGLIARINI GIANCARLO										C	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C		C												
PAGLIUCA NICOLA	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C						F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
PAGLIUZZI GABRIELE																										F	F	F	F	C	F	F	F	F	
PAISSAN MAURO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C		F	C	C	F	F	F	C	F	C	C		C	F	C	F	F	F	
PALMA PAOLO	F	F	F	F	C	F	F		C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	
PALMIZIO ELIO MASSIMO	F		F	C	C	F	A																												
PALUMBO GIUSEPPE																																			
PAMPO FEDELE	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C		F	F	F	C		F	F	F	
PANATTONI GIORGIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
PANETTA GIOVANNI																																			
PAOLONE BENITO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F				F	F	C	F	F	F	F	F	
PARENTI TIZIANA																			F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
PAROLI ADRIANO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
PAROLO UGO										C	C	F	F	F			F	C	F	F		C	C	A		F	A	F	C	C	F	F	F		
PARRELLI ENNIO	F																	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	
PASETTO GIORGIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C		C	C	F	C		F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	
PASETTO NICOLA	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
PECORARO SCANIO ALFONSO																																			F
PENNA RENZO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
PENNACCHI LAURA MARIA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
PEPE ANTONIO	F	F	F	C				F		C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F		F	
PEPE MARIO	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
PERETTI ETTORE	F	F	F	C			A									F		C	F	F	C	C	F	F	C										
PERUZZA PAOLO																																			
PETRELLA GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
PETRINI PIERLUIGI																																			
PEZZOLI MARIO	F	F	F	C	C	F	C	F							C	F	F	C		F	C	C	F	F	C									F	
PEZZONI MARCO	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
PICCOLO SALVATORE	F	F	F	F	C	F		F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
PILO GIOVANNI																																			
PINZA ROBERTO																																			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
PIROVANO ETTORE										C												C													
PISANU BEPPE																																			
PISAPIA GIULIANO																																			
PISCITELLO RINO																																			
PISTELLI LAPO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	
PISTONE GABRIELLA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F		C	F	F			F	C	C	F	C	F	C	F	F	C	
PITTELLA GIOVANNI		F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	
PITTINO DOMENICO	C	A	F	C	F	F	C	A	C	C	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F	F	F	
PIVA ANTONIO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
PIVETTI IRENE																																			
POLENTA PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
POLI BORTONE ADRIANA	F	A	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	F	C	F	F	F	
POLIZZI ROSARIO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C										F	
POMPILI MASSIMO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	
PORCU CARMELO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C		F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
POSSA GUIDO	F	F	F	C	C	F	A	F	F			C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
POZZA TASCA ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PRESTAMBURGO MARIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	
PRESTIGIACOMO STEFANIA	F	F	F	C	C	F	A	F		C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F		
PREVITI CESARE												C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F				F	F		
PROCACCI ANNAMARIA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PROIETTI LIVIO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
RABBITO GAETANO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F			F	C	F	C	F	F	F	F	
RADICE ROBERTO MARIA	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	A	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
RAFFAELLI PAOLO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
RAFFALDINI FRANCO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C			F	C	F	C	F	F	F	
RALLO MICHELE	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C																F	F	F	C	F	F	F	F	
RANIERI UMBERTO	F	F		F		F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
RASI GAETANO																																			
RAVA LINO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	
REBUFFA GIORGIO																																			
REPETTO ALESSANDRO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
RICCI MICHELE	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
RICCIO EUGENIO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
RICCIOTTI PAOLO		F																																	
RISARI GIANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
RIVA LAMBERTO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
RIVELLI NICOLA				C										C		C							F												
RIVERA GIOVANNI																																			
RIVOLTA DARIO	F		F	C	C	F	A	F	F	F		C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F						
RIZZA ANTONIETTA	F	F	F	F	C					F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
RIZZI CESARE	C	A	F	C	F	F	C	A	C	C	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F	F	F	F
RIZZO ANTONIO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIZZO MARCO																																			
RODEGHIERO FLAVIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ROGNA SERGIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	
ROMANI PAOLO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	A	F	F	F
ROSCIA DANIELE				C										F	F											F									
ROSSETTO GIUSEPPE															F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
ROSSI EDO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F		C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	C	
ROSSI ORESTE						F	C	A								F	C	F	F	C	C	A	C	F	A	F	C	C	F						
ROSSIELLO GIUSEPPE	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
ROSSO ROBERTO								F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROTUNDO ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
RUBERTI ANTONIO	F	F	F	F		F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F									F	
RUBINO ALESSANDRO	F	F	F	C																		C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	
RUBINO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
RUFFINO ELVIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
RUGGERI RUGGERO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
RUSSO PAOLO	F						F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUZZANTE PIERO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
SABATTINI SERGIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
SAIA ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C
SALES ISAIA																																			
SALVATI MICHELE	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
SANTANDREA DANIELA	C	A	F	C	F	F	C	A	C	C	C	F		C	F	A	F	C	F	F	C	C	C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F	F	F
SANTOLI EMILIANA																																			
SANTORI ANGELO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F
SANZA ANGELO																																			
SAONARA GIOVANNI	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
SAPONARA MICHELE	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SARACA GIANFRANCO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C													
SARACENI LUIGI					C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F
SAVARESE ENZO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C	C											F	F	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																			
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102		
SAVELLI GIULIO																																				
SBARBATI LUCIANA	F	F		F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	
SCAJOLA CLAUDIO	F																																			
SCALIA MASSIMO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F	
SCALTRITTI GIANLUIGI	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
SCANTAMBURLO DINO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F	
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C		F		F	F		F	C	F		F			
SCHIETROMA GIAN FRANCO	F	F	F	F	C					F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F		
SCHMID SANDRO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F	
SCIACCA ROBERTO	F	F	F	F	C	F	F																													
SCOCA MARETTA																																				
SCOZZARI GIUSEPPE																																				
SCRIVANI OSVALDO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	
SEDIOLI SAURO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
SELVA GUSTAVO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SERAFINI ANNA MARIA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
SERRA ACHILLE	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	A	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
SERVODIO GIUSEPPINA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
SETTIMI GINO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
SGARBI VITTORIO																																				
SICA VINCENZO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
SIGNORINI STEFANO				F	C	F	F	C	A	C	C	C	F	F	F	F	A	F	C	F																
SIGNORINO ELSA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
SIMEONE ALBERTO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C																								
SINISCALCHI VINCENZO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
SINISI GIANNICOLA																																				
SIOLA UBERTO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F														
SOAVE SERGIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		
SODA ANTONIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F					F	
SOLAROLI BRUNO																																				
SORIERO GIUSEPPE	F		F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C																						
SORO ANTONELLO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
SOSPIRI NINO																																				
SPINI VALDO																																				
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C																									
STAJANO ERNESTO																																				
STANISCI ROSA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
STEFANI STEFANO																																				

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N° 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
STELLUTI CARLO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F	
STORACE FRANCESCO																																			
STRADELLA FRANCESCO	F	F	F	C	C			F	F					C	C	F	F				C														
STRAMBI ALFREDO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	C	
STUCCHI GIACOMO	C	A	F	C	F	F	C	A	C	C	C	F	F	F	A	F	C	F	F	C	C	A	C	F	A	F	C	C	F	F	F	F	F	F	
SUSINI MARCO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C		C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
TABORELLI MARIO ALBERTO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	
TARADASH MARCO																																			
TARDITI VITTORIO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
TARGETTI FERDINANDO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
TASSONE MARIO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
TATARELLA GIUSEPPE																																			
TATTARINI FLAVIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	
TERZI SILVESTRO																																			
TESTA LUCIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
TORTOLI ROBERTO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C	C		C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F		
TOSOLINI RENZO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C					F	F	F	F	C	F		F	F	
TRABATTONI SERGIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C		C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
TRANINO ENZO	F	A	F	C	C	F	C	F	F	C	C		C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C										
TREMAGLIA MIRKO																																			
TREMONTE GIULIO									C																										
TREU TIZIANO																																			
TRINGALI PAOLO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
TUCCILLO DOMENICO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
TURCI LANFRANCO	F	F	F	F	C	F	F	F	C			C	C	C	C	C	F	C	C	F	F														
TURCO LIVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
TURRONI SAURO	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	C	C		C			C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F					F	
URBANI GIULIANO									C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	C	C													
URSO ADOLFO		F	F	C	C		C								F	F		F			F	F		F	F	F	F	F	F		F		F		
VALDUCCI MARIO	F	F	F	C	C	F	A	F	F	C		C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F		C						
VALENSISE RAFFAELE	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	
VALETTO BITELLI MARIA PIA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
VALPIANA TIZIANA	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	C	
VANNONI MAURO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
VASCON LUIGINO		A	F	A	A	F	C	A	C	C		F	C	F	F	A	F	C	F	F	C		C												
VELTRI ELIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C		F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	
VELTRONI VALTER																																			
VENDOLA NICHÌ								F																											

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 3 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 69 AL N. 102 ■																																		
	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	
VENETO ARMANDO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		C	C		C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F		F	F	F			
VENETO GAETANO	F	F	F	F	C	F	F	F	C		F		C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F		C	F	C	F	C	F	F	F			
VIALE EUGENIO	F	F	F	C	C	F	C	A	F	C	C	F	F	F	A	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	A	F	
VIGNALI ADRIANO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F		C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C		F	C	F	C	F	F	F		
VIGNERI ADRIANA																																			
VIGNI FABRIZIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		
VILLETTI ROBERTO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		
VISCO VINCENZO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F														
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
VITALI LUIGI	F	F	F		C	F	A	F	F	C	C	C	C		F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F		
VITO ELIO	F	F	F	C	C	F	A			C	C	C										F	F	C	F	F	F	F	C	F	F				
VOGLINO VITTORIO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		
VOLONTE' LUCA																																			
VOLPINI DOMENICO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		
VOZZA SALVATORE																										C	F	C	F	C	F	F	F		
WIDMANN JOHANN GEORG	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		
ZACCHEO VINCENZO	F	F	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F		
ZACCHERA MARCO																																			
ZAGATTI ALFREDO		F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F				C	C	F	C	F	C	F	F	F		
ZANI MAURO	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		
ZELLER KARL	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F		

* * *

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																			
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			
	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3		
ABATERUSSO ERNESTO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
ABBATE MICHELE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C					C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	A				
ACCIARINI MARIA CHIARA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C				
ACIERNO ALBERTO	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F												F	F	F	F	A	C		
ACQUARONE LORENZO																																				
AGOSTINI MAURO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
ALBANESE ARGIA VALERIA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F		
ALBERTINI GIUSEPPE																																				
ALBONI ROBERTO																C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C		
ALBORGHETTI DIEGO	F	F	C	A	F	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	A	C	C	C	F	F	A	C	C	F	A	A	F	C	F	F	F	F	C		
ALEFFI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
ALEMANNO GIOVANNI			F	C				F	C	F	C	C													F	A	F	F	F		F	C	C			
ALOI FORTUNATO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C		
ALOISIO FRANCESCO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C									C	C	C	F	F	C	C				
ALTEA ANGELO	F	F	C																												F	F	C	C		
ALVETI GIUSEPPE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C				
AMATO GIUSEPPE	F	F		C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C			C		C		C	C				F	F	F	F	F	A	C				
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
ANDREATTA BENIAMINO																																				
ANEDDA GIAN FRANCO																	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F				C			
ANGELICI VITTORIO	F		C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F		
ANGELINI GIORDANO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																F	F		C	F		C	C			A		F	F							
ANGHINONI UBER	F	F	C	A	F	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	A	A	F	C	F	F	F	F	C			
APOLLONI DANIELE	F	F	C	A	F	C	C	F	A	C	F	F																								
APREA VALENTINA												C	C		C	C		C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F		F	A	C			
ARACU SABATINO	F	F	F			A	A			C	C	C	C	C	C	F	C	C		C		C	F						F							
ARMANI PIETRO	F		F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F						C		F	A	F	F	F	F	F	C	C			
ARMAROLI PAOLO																																				
ARMOSINO MARIA TERESA	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C					C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	C				
ATTILI ANTONIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C			C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
BACCINI MARIO																																				
BAGLIANI LUCA																																				
BAIAMONTE GIACOMO	F	F	F	C	F	A	A	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	A	F	F	F	F	A	C			
BALLAMAN EDOUARD	F	F	C	A	F	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	A	C	C	F	A	A	F	C	F	F	F	F	C		
BALOCCHI MAURIZIO	F			A	F	C	C	F	F	C	F																							F	C	
BAMPO PAOLO	F	F	C	A	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	F	F	F	C	C	F	A	A	F	F	F	F	F	F	C		
BANDOLI FULVIA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																	
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6
BARBIERI ROBERTO	F	F	C	F	C			C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C		C
BARRAL MARIO LUCIO	F	F	C	A		C	C	F					F	F	F	C	C	C	C	F	A	C	F	C	A	A	F	F	F	C	F	F	C	
BARTOLICH ADRIA		F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C		C
BASSO MARCELLO																																		
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C		C		C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	A	F	F	C	F	F	F	C	C
BATTAGLIA AUGUSTO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C			F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C
BECCHETTI PAOLO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C		F	A	F	F	F		A	C		
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	A	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	A	F	A	F	F	F	F	F	C	C	
BENVENUTO GIORGIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F
BERGAMO ALESSANDRO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	C
BERLINGUER LUIGI	F	F																																
BERLUSCONI SILVIO																																		
BERRUTI MASSIMO MARIA	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	C	
BERSELLI FILIPPO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	A	C	C	C	A	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F		F	F	F	F	F	F	C	C	
BERTINOTTI FAUSTO																																		
BERTUCCI MAURIZIO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	C	
BIANCHI GIOVANNI	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F
BIANCHI VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	F	F	C	A	F	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	A	A	F	C	F	F	F	F	C	
BIASCO SALVATORE	F	F	C		C	F	C	F					C	C	F		C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	
BICOCCHI GIUSEPPE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	
BIELLI VALTER	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	
BINDI ROSY																																		
BIONDI ALFREDO												C		C	C	A	F	A	C	A	A		A	A										
BIRICOTTI ANNA MARIA		F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C						C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	
BOATO MARCO																																		
BOCCHINO ITALO	F	F	F	C		A	A	F	C	F	C	C	C	C	C		F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	
BOCCIA ANTONIO	F	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F
BOGHETTA UGO																																		
BOGI GIORGIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	C	F	F	C	C	
BOLOGNESI MARIDA			C	F	C	F	F	C	F	C	C	C			F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	
BONAIUTI PAOLO																																		
BONATO FRANCESCO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	
BONITO FRANCESCO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	C	F	F	C	C	
BONO NICOLA																																		
BORDON WILLER	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C		F	C			
BORGHEZIO MARIO																																		
BORROMETI ANTONIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																			
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			
	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3		
BOSCO RINALDO	F	F	C	A	F	C	C	F	A	C	F	F	F	F	A	C	C	C	F	F	A	C	C	F	A	C	C	F	A	A	F	C	F	F	F	C
BOSELLI ENRICO														C	C	C	C	C																		
BOSSI UMBERTO																																				
BOVA DOMENICO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C
BRACCO FABRIZIO FELICE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C		F	F	C	C	C	C	F	F	C	C
BRANCATI ALDO																																				
BRESSA GIANCLAUDIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	
BRUGGER SIEGFRIED	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	A	A	A	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
BRUNALE GIOVANNI	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	
BRUNETTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRUNO DONATO															C	C																				
BRUNO EDUARDO	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C
BUFFO GLORIA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C				C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
BUGLIO SALVATORE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C
BUONTEMPO TEODORO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F	F			F	F	C	C		
BURANI PROCACCINI MARIA	F	F	F	C	F		A	F	F	F	C	C							C	F				F	F							F				
BURLANDO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUTTI ALESSIO																																				
BUTTIGLIONE ROCCO								F		C				C	C	F	C								C	A	F	C	F							
CACCAVARI ROCCO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C		
CALDERISI GIUSEPPE	F	F	F	C	F	A		F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F			F	F	F	C	C		
CALDEROLI ROBERTO																																				
CALZAVARA FABIO																												F	F							
CALZOLAIO VALERIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C
CAMBURSANO RENATO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	
CAMOIRANO MAURA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C				
CAMPATELLI VASSILI	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F			C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	
CANANZI RAFFAELE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	
CANGEMI LUCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAPARINI DAVIDE															F	F	F	C	C					C	C	F	A	A	F		F			C		
CAPITELLI PIERA	F		C		C		C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C
CAPPELLA MICHELE															C	C	F	C	C												F	F	C	C		
CARAZZI MARIA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C			C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C		
CARBONI FRANCESCO		F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
CARDIELLO FRANCO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	A	C	C																								
CARDINALE SALVATORE																																				
CARLESÌ NICOLA	F	F	F	C	F	A	A	F	C	A	C	C				C																			C	
CARLI CARLO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C		

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																			
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			
	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
CAROTTI PIETRO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	A	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C	F		
CARRARA CARMELO	F	F	F	C	F	A		A																					F	F	C	F	F	C	F	
CARRARA NUCCIO						A	A	F	C	F	C		C									C	C	F				F								
CARUANO GIOVANNI	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C		
CARUSO ENZO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C		C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C		
CASCIO FRANCESCO																																				
CASINELLI CESIDIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	A			
CASINI PIER FERDINANDO																																				
CASTELLANI GIOVANNI	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
CAVALIERE ENRICO																						A														
CAVANNA SCIREA MARIELLA											C	C																								
CAVERI LUCIANO	F		C	F	F	F	F	C	F	F	F	F		A	A	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
CE' ALESSANDRO	F	F	C	A	F	C	C	F		C	F	F	F	F	F	C		C	C	F	F		C	C	F	A		F	C	F	F	F	F	C		
CENNAMO ALDO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	F	F	C	C			
CENTO PIER PAOLO																										C	A	C	C	C	F	F	C	C		
CEREMIGNA ENZO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F			
CERULLI IRELLI VINCENZO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C			C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C		F	C	C				
CESARO LUIGI					C	F	A	F																							F					
CESETTI FABRIZIO	F	F						C	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	C	F	F	C	C			
CHERCHI SALVATORE								C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C		C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
CHIAMPARINO SERGIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
CHIAPPORI GIACOMO	F	F	C	A		C	C	F	A			F	F	F	F	C	C	C	C	F	A	C	C	C	A	A	F	F	F	F	F	F	C	C		
CHIAVACCI FRANCESCA																																				
CHINCARINI UMBERTO	F	F	C		F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	A	A	F	C	F	F	F	F	F	C		
CHIUSOLI FRANCO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
CIANI FABIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F			
CIAPUSCI ELENA	F	F	C	A	F	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	A	A	F	C	F	F	F	F	F	C		
CICU SALVATORE	F	F	F	C		A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C		
CIMADORO GABRIELE																																	C	C		
CITO GIANCARLO	F		F	C	F		A	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C		
COLA SERGIO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F																			
COLLAVINI MANLIO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F				C			
COLLETTI LUCIO																																				
COLOMBINI EDRO																		F	F		F	C	C	C	F	A		F	F	F	F	C	F			
COLOMBO FURIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C		C	C	F	C		C	F													C			
COLOMBO PAOLO	F	F	C	A	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	A	C	C	F	A	A	F	C	F	F	F	F	C		
COLONNA LUIGI	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C					C	C	F			C	F	F	A	F	F		F	F	C	C				
COLUCCI GAETANO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C		C	F														F	F	C	C			

■ Nominativi ■	■ ELENCO N° 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																					
	1 0 3	1 0 4	1 0 5	1 0 6	1 0 7	1 0 8	1 0 9	1 1 0	1 1 1	1 1 2	1 1 3	1 1 4	1 1 5	1 1 6	1 1 7	1 1 8	1 1 9	1 2 0	1 2 1	1 2 2	1 2 3	1 2 4	1 2 5	1 2 6	1 2 7	1 2 8	1 2 9	1 3 0	1 3 1	1 3 2	1 3 3	1 3 4	1 3 5	1 3 6				
	F	C	A	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C			
COMINO DOMENICO	F	F	C	A	F		C	F		C	F			F	F		C	C	C	F														F	C			
CONTE GIANFRANCO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		
CONTENTO MANLIO	F	F	F	C		A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C			
CONTI GIULIO																																						
COPERCINI PIERLUIGI		F	C	A	F	C	C	F				F	F	F	F		C	C	C	F	F	A	C	C	F	A	A		C	F	F	F	F	F	C			
CORDONI ELENA EMMA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	
CORLEONE FRANCO	F	F	C	F	C	F	F					C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
CORSINI PAOLO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F			
COSENTINO NICOLA	F	F	F	C		A		F	C	F	C	C		C	C	C		F	C	C			C			A												
COSSUTTA ARMANDO																																						
COSSUTTA MAURA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	
COSTA RAFFAELE	F	F	F	C	F	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	C	C	A		C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	A	F	A		
COVRE GIUSEPPE			C	A	F	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	C	C				C	C	F	A	A	F	C		F	F	F	F	F	C			
CREMA GIOVANNI	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C		F	C	C	C	C	F	F	C					
CRIMI ROCCO																																						
CRUCIANELLI FAMIANO																																						
CUCCU PAOLO	F	F	F	C	C		F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C		
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO	F	F																																				
CUTRUFO MAURO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C			F	C	C	C	F	C	C	C		F	F	C	C	C			F	C	F					
D'ALEMA MASSIMO																																						
D'ALIA SALVATORE	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	A	F	F	C	F	F	F	C	C		
DALLA CHIESA NANDO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C						
DALLA ROSA FIORENZO																																						
DAMERI SILVANA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C		C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
D'AMICO NATALE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C																										
DANESE LUCA	F	F	F	C		F	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F								F	F		F	F		C	C					
DANIELI FRANCO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C			F	C	C	C	C	F	F	C	C				
DE BENETTI LINO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C		
DEBIASIO CALIMANI LUISA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C		
DE CESARIS WALTER	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C		
DEDONI ANTONINA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C		
DE FRANCISCIS FERDINANDO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	A	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C			
DEL BARONE GIUSEPPE	F	F	F	C	F	A	A	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A		
DELBONO EMILIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C																						F	F	C	C		
DELFINO LEONE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C																											
DELFINO TERESIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	A	F	F	C	F	F	F	C	F				
DELL'ELCE GIOVANNI										C																												

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																			
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			
	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
DELL'UTRI MARCELLO	F	F	F	C		A	A	F	C	F	C	C	C		C	C	F	C	C	F	C	C	C		F	A			F	F	F	A	C			
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C			
DE LUCA ANNA MARIA	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A			
DE MITA CIRIACO		F	C		C	F	F	C	F	C		C	C	C																						
DE MURTAS GIOVANNI	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
DEODATO GIOVANNI GIULIO	F	F	F	C						C	C						C	C			C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A				
DE PICCOLI CESARE		F	C	F	C	F		C	F			C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C		C	F	F	C	C			
DE SIMONE ALBERTA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C																			
DETOMAS GIUSEPPE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	A	A	C	C	F	C		C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
DI BISCEGLIE ANTONIO	F		C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C				
DI CAPUA FABIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
DI COMITE FRANCESCO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C				F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C			
DI FONZO GIOVANNI		F	C					C				C	C	C	F		C		F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C				
DILIBERTO OLIVIERO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C				
DI LUCA ALBERTO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	F	C	C	C		C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	C			
DI NARDO ANIELLO										C	C				C	F												C	F	F	C	F				
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
D'IPPOLITO IDA	F	F	F	C	F	A	A	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	A	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	C			
DI ROSA ROBERTO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C				
DI STASI GIOVANNI	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
DIVELLA GIOVANNI	F	F	F	C	F	A	A	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F		C	C	C	F	F	F		F	F	C						
DOMENICI LEONARDO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
DOZZO GIANPAOLO		F	C	A	F	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	A	C		F	A	A	F	C	F	F	F	F	C			
DUCA EUGENIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	A	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C				
DUILIO LINO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C				
DUSSIN GUIDO																	C	F	F	A	C	C		F	A	F	F		F			C				
DUSSIN LUCIANO	F	F	C	A		C	C	F		C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	A	A	C	F		A	F	C	F	F	F	F	C			
ERRIGO DEMETRIO																																				
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
FABRIS MAURO								F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	A		F	C	F	F	F	C	F				
FAGGIANO COSIMO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
FASSINO PIERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
FAUSTINELLI ROBERTO	F			A				F	A																								C			
FEI SANDRA	F	F	F	C	F	A	A	F	C	A	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C			
FERRARI FRANCESCO	F	F	C	F	C		F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C				
FILOCAMO GIOVANNI	A	F	F	C	F	A	A	F	C	F	A	A	C	A	A	C	C	F	C	C	F	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	C			
FINI GIANFRANCO																																				

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																				
	1 0 3	1 0 4	1 0 5	1 0 6	1 0 7	1 0 8	1 0 9	1 1 0	1 1 1	1 1 2	1 1 3	1 1 4	1 1 5	1 1 6	1 1 7	1 1 8	1 1 9	1 2 0	1 2 1	1 2 2	1 2 3	1 2 4	1 2 5	1 2 6	1 2 7	1 2 8	1 2 9	1 3 0	1 3 1	1 3 2	1 3 3	1 3 4	1 3 5	1 3 6			
FINO FRANCESCO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C								F	F	C	C
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	M	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
FIORI PUBLIO			F	C	F	A	A	F	C	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F					C	
FIORONI GIUSEPPE		F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C							C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	A			
FLORESTA ILARIO														C	C	C	C	C	F		C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C	
FOLENA PIETRO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C		
FOLLINI MARCO																																					
FONGARO CARLO	F	F	C	A	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	A	C	C	F	A	A	F	C	F	F	F	F	C		
FONTAN ROLANDO		F	C	A	C		C	F	F		F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	A	C	C	F	A	A	F	C	F		F			C		
FONTANINI PIETRO	F	F	C	A	F	C	C	F			F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	A	C	C	F	A	A	F	C	F	F	F	F	F	C		
FORMENTI FRANCESCO							C																													C	
FOTI TOMMASO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C		
FRAGALA' VINCENZO	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C																											
FRANZ DANIELE																																					
FRATTA PASINI PIERALFONSO	F	F	F	C	F	A	A	F	F	F		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C		
FRATTINI FRANCO																																					
FRAU AVENTINO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F		A	C			
FREDDA ANGELO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C		C	F		C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C				
FRIGATO GABRIELE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
FRIGERIO CARLO	F	F	C	A	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	A	C	C	F	A	A	F	C	F	F	F		C		
FRONZUTI GIUSEPPE	F	F					F	F		F	C																										
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	F	C	A	F	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	C	C													F	F	F		C		
FUMAGALLI MARCO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
FUMAGALLI SERGIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C																										
GAETANI ROCCO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
GAGLIARDI ALBERTO	A	A	F	C	F	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	C	C	F	A	C	C	F	A	A	F	F	F	F	F	F	C		
GALATI GIUSEPPE	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	A	F	F	C	F	F	F		C		
GALDELLI PRIMO	F	F	C	F	C	F	F	C	F																												
GALEAZZI ALESSANDRO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C	F	F	A		F	F							
GALLETTI PAOLO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
GAMBALE GIUSEPPE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C																					F	C	C		
GAMBATO FRANCA																C																					
GARDIOL GIORGIO	F	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
GARRA GIACOMO	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C		
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	F		A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C					C					A			F								
GASPERONI PIETRO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
GASTALDI LUIGI	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C		C			C	F			F	C	C		F	F	C	F	F	F	A		A	C				
GATTO MARIO	F		C					F	C	C					F			F	F	C	C							C	C	F					C		

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																			
	1 0 3	1 0 4	1 0 5	1 0 6	1 0 7	1 0 8	1 1 0	1 1 1	1 1 2	1 1 3	1 1 4	1 1 5	1 1 6	1 1 7	1 1 8	1 1 9	1 2 0	1 2 1	1 2 2	1 2 3	1 2 4	1 2 5	1 2 6	1 2 7	1 2 8	1 2 9	1 3 0	1 3 1	1 3 2	1 3 3	1 3 4	1 3 5	1 3 6			
GAZZARA ANTONINO							F	F	F	C						C			C	F									F	F	F		C			
GAZZILLI MARIO																																				
GERARDINI FRANCO	F	F	C	F	C	F		F	F	F	C	C				C			C	F	C	C						C		C			C			
GIACALONE SALVATORE	F	F	C	F	C	F	F	C	F		C	C		C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C		
GIACCO LUIGI		F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
GIANNATTASIO PIETRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
GIANNOTTI VASCO																			C	F	C	C	C	F	F	C	C	C								
GIARDIELLO MICHELE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
GIORDANO FRANCESCO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	F	F	C	C		
GIORGETTI ALBERTO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C				F	C		F	C					F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C	
GIORGETTI GIANCARLO						C				F																										
GIOVANARDI CARLO																																				
GIOVINE UMBERTO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C		C	C	C	C	C	F						C	C	F	F	A	F	F	F	F		C		
GISSI ANDREA																																				
GIUDICE GASPARE														C	C																					
GIULIANO PASQUALE	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	C		
GIULIETTI GIUSEPPE			C			F	F	C						C	F	C	C	F							C	C		C	F					C		
GNAGA SIMONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
GRAMAZIO DOMENICO							F																													
GRIGNAFFINI GIOVANNA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F		C		
GRILLO MASSIMO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C					F	F		F	F					
GRIMALDI TULLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
GRUGNETTI ROBERTO																																				
GUARINO ANDREA																			C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F		
GUERRA MAURO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C	C	C				C	C	C	F	F					
GUERZONI ROBERTO	F	F	C	F	C	F		F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	F	F	C	C	C		F	F	C	C		
GUIDI ANTONIO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C		
IACOBELLIS ERMANNO	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	C	C				C	C	F	C					C		F	A	F	F	F		F	C	C		
INNOCENTI RENZO		F				F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F			C	C	
IOTTI LEONILDE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
IZZO DOMENICO	F	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C			
IZZO FRANCESCA	F	F	C	F	C	F	F		F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
JANNELLI EUGENIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C		C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
JERVOLINO RUSSO ROSA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C		
LABATE GRAZIA																																				
LADU SALVATORE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
LAMACCHIA BONAVENTURA																																				
LA MALFA GIORGIO																																				

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																			
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																																				
LANDOLFI MARIO	F	F	F	C	F	A	A	F						C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F		F	C	C	
LA RUSSA IGNAZIO																																				
LAVAGNINI ROBERTO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	C	C	
LECCESE VITO																																				
LEMBO ALBERTO	F	F	C	A	F	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	A	C	C	F	A	A	F	C	F	F	F	F	C	
LENTI MARIA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C							
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
LEONE ANTONIO	F	F	F	C	F	F	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	C	C		
LEONI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
LI CALZI MARIANNA	F	F	F	C	F	A	A																	A	C										C	
LIOTTA SILVIO																																				
LO JUCCO DOMENICO																																				
LOMBARDI GIANCARLO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
LO PORTO GUIDO	F	F						F	C	F																										
LO PRESTI ANTONINO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	A		C			C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C		
LORENZETTI MARIA RITA															F	C	C	F	C	C		C	F	C	C										C	
LORUSSO ANTONIO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	A	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	C		
LOSURDO STEFANO	F	F	F	C		A	A	F	C	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C		
LUCA' MIMMO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C			C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F		
LUCIDI MARCELLA																								C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	
LUMIA GIUSEPPE	F	F	C	F	C	F	F	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F		C	C	C	F		C	C			
MACCANICO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
MAGGI ROCCO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C					C	F	C	C	C															
MAIOLO TIZIANA	F	F	F	C	F	A	A																													
MALAGNINO UGO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
MALAVENDA MARA																																				
MALENTACCHI GIORGIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C		
MALGIERI GENNARO	F	F	F	C	F	F	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C		
MAMMOLA PAOLO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	C			
MANCA PAOLO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F		C		F		C			F	F		C	C	C	F	F	C	C			
MANCINA CLAUDIA	F	C	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C				
MANCUSO FILIPPO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F		F	A	C			
MANGIACAVALLO ANTONINO																																				
MANTOVANI RAMON	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C		F	F	C	C		
MANTOVANO ALFREDO	F	F	F	C		A		F	C	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C		
MANZATO SERGIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																				
	1 0 3	1 0 4	1 0 5	1 0 6	1 0 7	1 0 8	1 0 9	1 1 0	1 1 1	1 1 2	1 1 3	1 1 4	1 1 5	1 1 6	1 1 7	1 1 8	1 1 9	1 2 0	1 2 1	1 2 2	1 2 3	1 2 4	1 2 5	1 2 6	1 2 7	1 2 8	1 2 9	1 3 0	1 3 1	1 3 2	1 3 3	1 3 4	1 3 5	1 3 6			
MANZINI PAOLA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C							C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C			
MANZIONE ROBERTO																																					
MANZONI VALENTINO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
MARENGO LUCIO								F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
MARIANI PAOLA			C	F	C	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C		
MARINACCI NICANDRO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	A	F	F	C	F	F	F	F	C	C	
MARINI FRANCO																																					
MARINO GIOVANNI																																					
MARONGIU GIANNI																																					
MARONI ROBERTO																																					
MAROTTA RAFFAELE	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	
MARRAS GIOVANNI	F	F				F		F	C	F	C	C						F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	
MARTINAT UGO																																					
MARTINELLI PIERGIORGIO	F	F	C	A	F	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	A	C	C	F	A	A	F	C	F	F	F	F	F	C	
MARTINI LUIGI																									C		A						F				
MARTINO ANTONIO																																					
MARTUSCIELLO ANTONIO	F	F	F	C	C	F	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
MARZANO ANTONIO																		C	F																		
MASELLI DOMENICO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
MASI DIEGO																				C	F	C															
MASIERO MARIO	F	F	F	C	F	A	A	F										C	F	C		F	A	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	
MASSA LUIGI	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO	F	F	F	C	F	C	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C			C	C	C					F	F	F					C	
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																					
MASTROLUCA FRANCESCO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
MATACENA AMEDEO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	
MATRANGA CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MATTARELLA SERGIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F			C	C	C	C	F	F	C	C			
MATTEOLI ALTERO															C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	F	F						
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO MASSIMO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
MAZZOCCHI ANTONIO																																					
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	A	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C
MELANDRI GIOVANNA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	
MELOGRANI PIERO																														F	F	F	F	C	C		
MELONI GIOVANNI														C	C	C	C	F	C																		
MENIA ROBERTO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C		F	A	F	F	F	F	F	F	C	C	
MERLO GIORGIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C		C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																			
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			
	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3		
MERLONI FRANCESCO																																				
MESSA VITTORIO																																				
MICCICHE' GIANFRANCO																																				
MICHELANGELI MARIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
MICHELINI ALBERTO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F		F	F	F	C	C			
MICHIELON MAURO	F	F	C	A	F	F	C	F	A	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	A	A	F	C	F	F	F				
MIGLIAVACCA MAURIZIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
MIGLIORI RICCARDO							F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA	F	F					A	F	C	A	C		C	C	C	C	F	C	C	F	C		C	F		A		F	F	F	F	C	C			
MISURACA FILIPPO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C		F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	C			
MITOLO PIETRO																																				
MOLGORA DANIELE	F		C	A	F	C	C	F	A		F	F	F	F	F	C	C												F	F	F	F	C			
MOLINARI GIUSEPPE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
MONACO FRANCESCO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
MONTECCHI ELENA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C		F	F	C	C			
MORGANDO GIANFRANCO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C											C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	
MORONI ROSANNA																C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C
MORSELLI STEFANO																																				
MUSSI FABIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C																								
MUSSOLINI ALESSANDRA																																				
MUZIO ANGELO																																				
NAN ENRICO							F																													
NANIA DOMENICO																																				
NAPOLI ANGELA	C	C	A	C	A	C	C	F	C	A	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	A	F	F	F	C	A	C	C	
NAPPI GIANFRANCO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C																		
NARDINI MARIA CELESTE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	
NARDONE CARMINE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	
NEGRI LUIGI																																				
NERI SEBASTIANO																																				
NESI NERIO																																				
NICCOLINI GUALBERTO																C	C	C	C	C	F	C		F		C	C	F	F	A	F	F	F	F	C	
NIEDDA GIUSEPPE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F		
NOCERA LUIGI	F	F	F	C			F	F	F	F	F	C	C					F	F	C	C	F	F	C	F		A		F	F	F		C	F		
NOVELLI DIEGO																																				
OCCHETTO ACHILLE																																				
OCCHIONERO LUIGI	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C		F					F	C	C			F	F									
OLIVERIO GERARDO MARIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
OLIVIERI LUIGI	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C		

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																		
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
PIROVANO ETTORE	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	
PISANU BEPPE																																			
PISAPIA GIULIANO				F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
PISCITELLO RINO	F	F	C	F	C	F	F											C	F	F	C	C	C			C	C	C	C	C	F	C	C		
PISTELLI LAPO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	A	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
PISTONE GABRIELLA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F		C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F		
PITTELLA GIOVANNI	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C					C									F	C	C	C	F	F	C	C		
PITTINO DOMENICO	F	F	C	A	F	C	C	F	A	C	F	F	F	F	F	C	C	A	C	F	F	A	A	C	F	A	A	F	C	F	F	F	F	C	
PIVA ANTONIO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	A	F	F	F		F	A	C	
PIVETTI IRENE																																			
POLENTA PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
POLI BORTONE ADRIANA	F	F	F	F	F	A	A	F	C	A	C	C	C	C	C	C	F	C			C	C	C	F	F	A					F	C	C		
POLIZZI ROSARIO	F	F	F	F	F	F	A																				F	F							
POMPILI MASSIMO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
PORCU CARMELO	F	F	F	C	F	A		F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C	
POSSA GUIDO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	
POZZA TASCA ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PRESTAMBURGO MARIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	
PRESTIGIACOMO STEFANIA																																			
PREVITI CESARE	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C			C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	C	
PROCACCI ANNAMARIA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C		F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PROIETTI LIVIO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F					C	C																			
RABBITO GAETANO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	
RADICE ROBERTO MARIA	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	A	
RAFFAELLI PAOLO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
RAFFALDINI FRANCO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
RALLO MICHELE	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F		C	C		
RANIERI UMBERTO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
RASI GAETANO																																			
RAVA LINO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
REBUFFA GIORGIO																																			
REPETTO ALESSANDRO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	
RICCI MICHELE	F	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	F	
RICCIO EUGENIO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C		C	C		C	C							F	A		F	F	F	F	C			
RICCIOTTI PAOLO																																			
RISARI GIANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
RIVA LAMBERTO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C		C	F	F	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																				
	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136			
RIVELLI NICOLA	F				A					C													C	C	C					F				C			
RIVERA GIOVANNI																																					
RIVOLTA DARIO																																					
RIZZA ANTONIETTA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C			C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
RIZZI CESARE	F	F	C	A	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	A	C	C	F	A	A	F	C	F	F	F	F	C	C		
RIZZO ANTONIO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C		
RIZZO MARCO																																F	F	C	C		
RODEGHIERO FLAVIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
ROGNA SERGIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C		
ROMANI PAOLO	F	F	F	C	F	A	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	C		
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	A	F			
ROSCIA DANIELE						C	F		C																												
ROSSETTO GIUSEPPE	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	A	A	A	C	C	F																			
ROSSI EDO	F	F	C	F	C	F	F		F	C	C	C	C	C	F		C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C				
ROSSI ORESTE																																					
ROSSIELLO GIUSEPPE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C		
ROSSO ROBERTO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C			C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	C			
ROTUNDO ANTONIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
RUBERTI ANTONIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C		C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C
RUBINO ALESSANDRO																																					
RUBINO PAOLO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C		C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
RUFFINO ELVIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
RUGGERI RUGGERO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C			
RUSSO PAOLO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C		C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A										
RUZZANTE PIERO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
SABATTINI SERGIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
SAIA ANTONIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
SALES ISAIA																																					
SALVATI MICHELE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F		C		
SANTANDREA DANIELA	F	F	C	A	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	A	C	C	F	A	A	F	C	F	F	F	F	F	C		
SANTOLI EMILIANA																																					
SANTORI ANGELO	F	F	F	C	C	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	C			
SANZA ANGELO																																					
SAONARA GIOVANNI	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	A		
SAPONARA MICHELE	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C					C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C		
SARACA GIANFRANCO																				F	C		F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	C	
SARACENI LUIGI	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
SAVARESE ENZO	F		F	C	F	A									C	C																					

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																			
	1 0 3	1 0 4	1 0 5	1 0 6	1 0 7	1 0 8	1 0 9	1 1 0	1 1 1	1 1 2	1 1 3	1 1 4	1 1 5	1 1 6	1 1 7	1 1 8	1 1 9	1 2 0	1 2 1	1 2 2	1 2 3	1 2 4	1 2 5	1 2 6	1 2 7	1 2 8	1 2 9	1 3 0	1 3 1	1 3 2	1 3 3	1 3 4	1 3 5	1 3 6		
SAVELLI GIULIO				C							C	C				C									C											
SBARBATI LUCIANA	F	F	C	F	C	F	F	C		C	C	C		C	C	F			C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
SCAJOLA CLAUDIO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C																				
SCALIA MASSIMO	F	F	C	F	C	F		C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
SCALTRITTI GIANLUIGI	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	A	C	F																F	C	
SCANTAMBURLO DINO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	F	F																																F	C
SCHIETROMA GIAN FRANCO																																				
SCHMID SANDRO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F			C	
SCIACCA ROBERTO			C	F	C	F	F	C	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
SCOCA MARETTA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C																								
SCOZZARI GIUSEPPE																																				
SCRIVANI OSVALDO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C		C	F	F	C	C		
SEDIOLI SAURO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
SELVA GUSTAVO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SERAFINI ANNA MARIA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
SERRA ACHILLE		F	F	C	F	A	A	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	C	
SERVODIO GIUSEPPINA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
SETTIMI GINO	F		C	F	C	F							C	C					C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
SGARBI VITTORIO																																				
SICA VINCENZO	F	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C		
SIGNORINI STEFANO		F	C	A	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	A	C	C	F	A	A									
SIGNORINO ELSA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	
SIMEONE ALBERTO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	
SINISCALCHI VINCENZO	F	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F		
SINISI GIANNICOLA	F	F	C	F		F	F	C	F	C	C	C																								
SIOLA UBERTO													C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C		
SOAVE SERGIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	A	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C		
SODA ANTONIO	F					F	F		F	C	C	C	C	C	F		C	C	F	C	C	C	C	F	F	C										
SOLAROLI BRUNO					C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
SORIERO GIUSEPPE	F	F	C	F	C	F	F				C															F	C	C	C	C	F	F	C	C		
SORO ANTONELLO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
SOSPISI NINO																																				
SPINI VALDO																																				
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO	F	F	F	C	F	A	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A		
STAJANO ERNESTO																																				
STANISCI ROSA	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		
STEFANI STEFANO																																				

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

[illegible]

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 4 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 103 AL N. 136 ■																																		
	1 0 3	1 0 4	1 0 5	1 0 6	1 0 7	1 0 8	1 1 9	1 1 0	1 1 1	1 1 2	1 1 3	1 1 4	1 1 5	1 1 6	1 1 7	1 1 8	1 1 9	1 2 0	1 2 1	1 2 2	1 2 3	1 2 4	1 2 5	1 2 6	1 2 7	1 2 8	1 2 9	1 3 0	1 3 1	1 3 2	1 3 3	1 3 4	1 3 5	1 3 6	
VENETO ARMANDO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C
VENETO GAETANO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C
VIALE EUGENIO	A	A	F	C	F	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	C	C	F	A	C	C	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	C
VIGNALI ADRIANO	F	F	C				F	C					C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C		F	C	C
VIGNERI ADRIANA																		C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	
VIGNI FABRIZIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	
VILLETTI ROBERTO	F	F	C	F		F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	
VISCO VINCENZO																																			C
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITALI LUIGI	F	F				F		F	C	F	C	C		C	C				C	C	F	C	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C
VITO ELIO																																			
VOGLINO VITTORIO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	
VOLONTE' LUCA																														F	F	F	C		
VOLPINI DOMENICO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C
VOZZA SALVATORE	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	
WIDMANN JOHANN GEORG	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	
ZACCHEO VINCENZO																																			
ZACCHERA MARCO																												A	F	F	F	F	F		
ZAGATTI ALFREDO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	
ZANI MAURO	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F			C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	
ZELLER KARL	F	F	C	F	C	F	F	C	F	C	C	A	A	A	A	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	

* * *

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																				
	1 3 7	1 3 8	1 3 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 4 8	1 4 9	1 5 0	1 5 1	1 5 2	1 5 3	1 5 4	1 5 5	1 5 6	1 5 7	1 5 8	1 5 9	1 6 0	1 6 1	1 6 2	1 6 3	1 6 4	1 6 5	1 6 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 7 0			
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C			
ABBATE MICHELE		C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C			
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F		F	C	F	F	C	C	C			
ACIERNO ALBERTO	C	C	C	C	C	C	F					F																			F			C			
ACQUARONE LORENZO																																					
AGOSTINI MAURO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C			
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F						C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C			
ALBERTINI GIUSEPPE																																	C	C	C		
ALBONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F		F	C		F	F	C	C	F	C	C		A	F	A				C	C			
ALBORGHETTI DIEGO	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	A	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	A			F			
ALEFFI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
ALEMANNO GIOVANNI	C	C	C	C	C					A			F		C	F	F	F	C	C		C		F													
ALOI FORTUNATO	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	C	C	C			
ALOISIO FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F															F	C	F	F	C	C	C				
ALTEA ANGELO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C			
ALVETI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C			
AMATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C		F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	A	F	F	A	F	F	C		
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
ANDREATTA BENIAMINO																																					
ANEDDA GIAN FRANCO	C	C	C	C																							A	F									
ANGELICI VITTORIO		C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	C		F	F	F		F	F	C	C	C				
ANGELINI GIORDANO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C			
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																													A	F	C	C	C				
ANGHINONI UBER	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C	A	A	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	A	F	F	F			
APOLLONI DANIELE																																C					
APREA VALENTINA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C		F	C	C	F	C	C	F		F	A								
ARACU SABATINO		C					F					C	F		F	C											F	A	F	A	F	C	C	C			
ARMANI PIETRO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A		A	F	C		C			
ARMAROLI PAOLO					C	C	F	F	C	F	A	F	C							F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	A			C	C			
ARMOSINO MARIA TERESA	C	C	C	C			F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	F	F	F	C			
ATTILI ANTONIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C			
BACCINI MARIO																																					
BAGLIANI LUCA																																					
BAIAMONTE GIACOMO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F	F	A	A	C	C	C			
BALLAMAN EDOUARD	C	A	C	C		F	F																					F									
BALOCCHI MAURIZIO	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	A	C	F	A	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	A						
BAMPO PAOLO	F	A	C	C			F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F		F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	A	F	F	F			
BANDOLI FULVIA	C		F	C		C	F	C	C	C	F		F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C		

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																		
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	
BARBIERI ROBERTO	C	C	C	C		C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	
BARRAL MARIO LUCIO	F	A	C	F			F	F			C	F	F	C	C	F	C	A											C	A	F	F	F		
BARTOLICH ADRIA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F		F	C	F	F	C	C	C	
BASSO MARCELLO																																			
BASTIANONI STEFANO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F	F	F	C	
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
BECCHETTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	F	F		F	C	F	C	C	F	A	F		F	F	C	C		
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C		F	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F	C	C		
BENVENUTO GIORGIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C						
BERGAMO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	F		C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	A	A	F	A	F	C	C
BERLINGUER LUIGI																															F				
BERLUSCONI SILVIO																																			
BERRUTI MASSIMO MARIA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	C	C	C	
BERSELLI FILIPPO	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	C		F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F		F				
BERTINOTTI FAUSTO																																			
BERTUCCI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	C	C	C	
BIANCHI GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
BIANCHI VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C		A	F	C	C	F					C	A	F	F	F		
BIASCO SALVATORE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
BICOCCHI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F		C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F							
BIELLI VALTER	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F		F	F	C	C	C	
BINDI ROSY																																			
BIONDI ALFREDO																														F	A	A	A		
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	C	F	C	C	C	F		C	C		F	C		F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	
BOATO MARCO																																			
BOCCHINO ITALO	C	C	C	C																								F	A	F	C	C	C		
BOCCIA ANTONIO		C		C	C	C	A	C	C		F	C	F	C	C		F	F			F	F	C	F	F			C	F	F	C	C	C		
BOGHETTA UGO																																			
BOGI GIORGIO				C	C															C	C	F		C	F	F		C	F	F	C		C		
BOLOGNESI MARIDA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F		C	C	F	F												
BONAIUTI PAOLO																																			
BONATO FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
BONITO FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C		C	F	F	F	C	C	F	F	F			F	F	C	F	F			F	C	F	F	C	C			
BONO NICOLA																													F		C	C			
BORDON WILLER	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C						
BORGHEZIO MARIO																																			
BORROMETI ANTONIO	C	C	F		C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F			C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																				
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	8	8	9	9
BOSCO RINALDO	F	A	C	C	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	A	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C								
BOSELLI ENRICO																																					
BOSSI UMBERTO																																					
BOVA DOMENICO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
BRACCO FABRIZIO FELICE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F		F	C	F	F	C	C	C	C		
BRANCATI ALDO																																C	F	C	C	C	
BRESSA GIANCLAUDIO		C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
BRUGGER SIEGFRIED	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F	F	C		F	C	C	C	C			
BRUNALE GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
BRUNETTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BRUNO DONATO																																					
BRUNO EDUARDO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F							
BUFFO GLORIA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
BUGLIO SALVATORE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
BUONTEMPO TEODORO	C	C	C	C																													A	F			
BURANI PROCACCINI MARIA				C	C	F	F		F							C			F	C	C	F	C	C				F	A		C	C					
BURLANDO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BUTTI ALESSIO																																					
BUTTIGLIONE ROCCO										F	F	F	C	F	F	C	F	C														F		C	C		
CACCAVARI ROCCO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
CALDERISI GIUSEPPE	C	C	C		C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C		C		F	C	C	F															
CALDEROLI ROBERTO																									F								C				
CALZAVARA FABIO		A	C		F		F					C				C																					
CALZOLAIO VALERIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
CAMBURSANO RENATO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
CAMOIRANO MAURA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
CAMPATELLI VASSILI	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F			C	C	C	F	F	C	F	F			C	F	F	C	C	C	C		
CANANZI RAFFAELE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C		
CANGEMI LUCA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
CAPARINI DAVIDE	F	A	C	C			F				C		F																								
CAPITELLI PIERA	C	C	F		C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
CAPPELLA MICHELE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
CARAZZI MARIA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
CARBONI FRANCESCO	C	C	F	C	C		F	C	C	C	F	F	F		C	F	F	F	C	C	C	F		C	F	F	F	F		F	F	C	C	C	C		
CARDIELLO FRANCO																																	C	C	C		
CARDINALE SALVATORE	C	F	C	F	C	C	F		C	F	F	F	C	F	F	C																A	F				
CARLESÌ NICOLA	C		C				F	F		A	F	C			C	F	C	F		F		C	F	C	C	F	A	F	A	F	A	F	C	C	C		
CARLI CARLO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																				
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	8	8	9
CAROTTI PIETRO	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F		C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F						
CARRARA CARMELO		F	C	F	C	C	F	F	C											A	F	C	C		C	C	A	A	F								
CARRARA NUCCIO															C	F	C	A	F	F	C	C	F	C	C	F	A							C	C		
CARUANO GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
CARUSO ENZO	C	C	C	C			F			F	A	F	C	F	F	C	F	C		F	F	C	C					A	F	A	F	F	C	C			
CASCIO FRANCESCO																																					
CASINELLI CESIDIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F								F	F	F	F	C	F	F	C	C	C		
CASINI PIER FERDINANDO																																					
CASTELLANI GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F					F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C			
CAVALIERE ENRICO																																					
CAVANNA SCIREA MARIELLA							F	C		A	F																		F			A	A	C			
CAVERI LUCIANO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F		F	C	C	C				
CE' ALESSANDRO	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	A	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C							
CENNAMO ALDO	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	F			F	F		F	F		F	C	F	F	C	C	C				
CENTO PIER PAOLO	C	C	F	C	C	C	C				F	F		C	F	F	F	C	C	C	A	A	A	F	A	A	C										
CEREMIGNA ENZO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C		
CERULLI IRELLI VINCENZO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C																		
CESARO LUIGI				C	C	F		C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A										
CESETTI FABRIZIO	C	C	F	C	C	C	F	C		C		F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F		F	C	F	F	C	C	C			
CHERCHI SALVATORE	C		F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F		F	C		F	C					
CHIAMPARINO SERGIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F		C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F			C			
CHIAPPORI GIACOMO	F	A	C	C			F	F			A	F	C	F	F	C	F	C																			
CHIAVACCI FRANCESCA																																					
CHINCARINI UMBERTO	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	A	F	F	F			
CHIOSOLI FRANCO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C			
CIANI FABIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C								
CIAPUSCI ELENA	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	A	F	C	C	F	C		F	F	F	C	A	F	F	F			
CICU SALVATORE	C	C	C	C	C	C	F	F							F	C	F	F	F		F	C	C	F	A	F		F		C	C						
CIMADORO GABRIELE	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	A	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F						
CITO GIANCARLO	C	C	C	C	C															F	C	C		C	C	F	A		A	F	C	C	C				
COLA SERGIO																																					
COLLAVINI MANLIO			C			F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	A	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F		F							
COLLETTI LUCIO																																					
COLOMBINI EDRO	C	A			C	C	F	F	C	F	A	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F								
COLOMBO FURIO			F		C	C	F		C	C		F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F		C		F	C	C	C			
COLOMBO PAOLO	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C		A	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	A	F	F	F			
COLONNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	F	F	C		A	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F								
COLUCCI GAETANO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A							

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																				
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	7
COMINO DOMENICO			C	C								F	C	F	F	C	F	C		F		C	C	F						F		A	F		F		
CONTE GIANFRANCO	C	C	C	C																		C								F	A	F	C	C	C		
CONTENTO MANLIO	C	C	C	C																										F	A	F			C		
CONTI GIULIO																															F	C	C	C			
COPERCINI PIERLUIGI	F	A	C	C	F		F	F	F				F							A	F	C	C	F	C					C	A	F	F	F			
CORDONI ELENA EMMA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F		F	C	F	F						
CORLEONE FRANCO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F					
CORSINI PAOLO																				C	C	F	F	C	F	F		F	C	F	F	C	C	C			
COSENTINO NICOLA						F	F									F										C	F	A		F							
COSSUTTA ARMANDO																																					
COSSUTTA MAURA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F		C	F	F	C	C	C			
COSTA RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C		F		F	A	A	C	C	C	C	F							
COVRE GIUSEPPE	F	A	C	C	F		F	F	F	F	A	F	C		F	C		F	F																		
CREMA GIOVANNI			F	C		C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F							
CRIMI ROCCO																																					
CRUCIANELLI FAMIANO																														F	F	C	C	C			
CUCCU PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	F	A	C			
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO																																					
CUTRUFO MAURO	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F		C	F	F	F	C	C	C	F	C			F	F	F	F	C							
D'ALEMA MASSIMO																																					
D'ALIA SALVATORE	C	C	C																						F	C	C	A	A	F	A	F	F	F	C		
DALLA CHIESA NANDO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F					
DALLA ROSA FIORENZO																								C													
DAMERI SILVANA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F		F	C	C	C	F	F	C	F		F	F	C	F	F	C	C	C			
D'AMICO NATALE																																					
DANESE LUCA	C	C	C	C																																	
DANIELI FRANCO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F		C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C			
DE BENETTI LINO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C			
DEBIASIO CALIMANI LUISA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C			
DE CESARIS WALTER	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C			
DEDONI ANTONINA	C	C	F	C	C	C	F	C		C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C			
DE FRANCISCIS FERDINANDO	C	F	C	F																										A	F						
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	A	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F		F				C			
DEL BARONE GIUSEPPE	C	A	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	C	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	F	C	C			
DELBONO EMILIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C		C			
DELFINO LEONE																			C										F	F	C		C				
DELFINO TERESIO	C	F	C	F	C	C	F		C	F	F	F	C	F	F	C	F	C		A	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F	C	C	C			
DELL'ELCE GIOVANNI																													F	A							

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																		
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	
DELL'UTRI MARCELLO																																			
DELMASTRO DELLE VEDOVE SANDRO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C		F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F	F	C	C	
DE LUCA ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	A	F	A	F	C	C	C	
DE MITA CIRIACO																																			
DE MURTAS GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	
DEODATO GIOVANNI GIULIO	C	C		C	C	C	F	F		A	F	C		F	C		C		F	C	F		F	A		F		F		C	C				
DE PICCOLI CESARE	C	C			C																C	F	F						F	F	C	C	C		
DE SIMONE ALBERTA				C	C	C	F	C	C	C	F			C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F			
DETOMAS GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F		C	C	
DI BISCEGLIE ANTONIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C		F	F	C	C	F	F	F	C			F	F	C	F	F	F		F	F	C			C	
DI CAPUA FABIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	
DI COMITE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	F	C	C	
DI FONZO GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F			C	F	F	C	C		C	
DILIBERTO OLIVIERO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	
DI LUCA ALBERTO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	C	C	C	
DI NARDO ANIELLO	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	A	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F				
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
D'IPPOLITO IDA	C	A	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F	F	A	F	A	A	F	
DI ROSA ROBERTO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	
DI STASI GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	
DIVELLA GIOVANNI	C	A	C	C		C	F		C		A	F		C	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	F	C	C	
DOMENICI LEONARDO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F		F	F	C	F	F	C	C	C	
DOZZO GIANPAOLO	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	C	F	C	F	C	C	F	C	C	A	F		C	A	F	F
DUCA EUGENIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	
DUILIO LINO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	
DUSSIN GUIDO		A	C	C	F		F	F	F		A	F	C		F	C	F	C			F	C		F	F	C	F	F		C					
DUSSIN LUCIANO	F	A	C	C		F	C	F	F		F	C		F	C	F				F	C		F	C	C	F	F		C	A	F	F	F		
ERRIGO DEMETRIO																																			
EVANGELISTI FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FABRIS MAURO	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	A	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F				
FAGGIANO COSIMO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	
FANTOZZI AUGUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FASSINO PIERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FAUSTINELLI ROBERTO		A	C																																
FEI SANDRA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F		C	C	
FERRARI FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	
FILOCAMO GIOVANNI	A	A	C	C	C	C	A	F	C	F	A	A	C	F	F	C	A	C	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F	A	A	A	
FINI GIANFRANCO																																			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																					
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	7
FINO FRANCESCO	C	C	C											A	C																							
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA				C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C																
FIORI PUBLIO																																						
FIORONI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	A	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F						
FLORESTA ILARIO	C	C	C	C	C			F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A							
FOLENA PIETRO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C				
FOLLINI MARCO																																						
FONGARO CARLO	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	A	F	F	F				
FONTAN ROLANDO	F	C	C	C											F	F							F	C							F	C	A	F	F	F		
FONTANINI PIETRO	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	A	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	A	F	F	F				
FORMENTI FRANCESCO	F			C								A	F	C	F																							
FOTI TOMMASO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	C	F	A	F	A	F	C	C	C				
FRAGALA' VINCENZO				C																						F	C	F										
FRANZ DANIELE																																						
FRATTA PASINI PIERALFONSO	F	C	C	C	C						C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F	C	C	C		
FRATTINI FRANCO																																						
FRAU AVENTINO	C	C	C	C	C	C			F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C												A	A	A	A	A			
FREDDA ANGELO	C	C	F	C	C	C			C				F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C			
FRIGATO GABRIELE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C			
FRIGERIO CARLO	F	A	C	C				F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F						C	C	C	F	F	F	C	A	F	F	F		
FRONZUTI GIUSEPPE																																						
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	A	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	A	F	F	F				
FUMAGALLI MARCO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C			
FUMAGALLI SERGIO																										C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C
GAETANI ROCCO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C		
GAGLIARDI ALBERTO	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F	C	C	F	A	F	A	F	C	F	F			
GALATI GIUSEPPE	C	F	C	F			C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	A	F	C	C	F	C	C	A	A		A	F						
GALDELLI PRIMO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
GALEAZZI ALESSANDRO																															F	A		A	F	C		
GALLETTI PAOLO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F						C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
GAMBATO FRANCA																																						
GARDIOL GIORGIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
GARRA GIACOMO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F								A	F	F	C	C		
GASPARRI MAURIZIO																																	A	F				
GASPERONI PIETRO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
GASTALDI LUIGI			C	C	C		C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F				C		F	C	C	F	A	F	A	F	F	C	C	
GATTO MARIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																				
	1 3 7	1 3 8	1 4 9	1 4 0	1 4 1	1 4 2	1 4 3	1 4 4	1 4 5	1 4 6	1 4 7	1 4 8	1 5 9	1 5 0	1 5 1	1 5 2	1 5 3	1 5 4	1 5 5	1 5 6	1 5 7	1 5 8	1 6 9	1 6 0	1 6 1	1 6 2	1 6 3	1 6 4	1 6 5	1 6 6	1 6 7	1 6 8	1 6 9	1 7 0			
GAZZARA ANTONINO	F												C							F	F									A		A	F	C	C	C	
GAZZILLI MARIO																																					
GERARDINI FRANCO				C	C				C				F	C					C	C	C	F	F	C	F	F	F	F			F	F		C			
GIACALONE SALVATORE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	C	C	C	C		
GIACCO LUIGI	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
GIANNATTASIO PIETRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
GIANNOTTI VASCO																																					
GIARDIELLO MICHELE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F		C		C		
GIORDANO FRANCESCO					C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C		F	F	C			F	F	C	F					C	F	F	C	C	C		
GIORGETTI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F		F	F	C	C	C		
GIORGETTI GIANCARLO																																C			F		
GIOVANARDI CARLO																																	F	C	C	C	
GIOVINE UMBERTO	C			C				F	C		F	F	C	F	F	C	F	C	F		F	A	C	F		C	F	A					C	C	C		
GISSI ANDREA																																A	F	C	C	C	
GIUDICE GASPARE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	A	F							
GIULIANO PASQUALE	F	C	C										C	F																	A	F	A		C		
GIULIETTI GIUSEPPE	C	C	F		C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C							F	F	F	C	F	F		C	C	C		
GNAGA SIMONE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
GRAMAZIO DOMENICO																							C														
GRIGNAFFINI GIOVANNA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F		C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
GRILLO MASSIMO			C							A	F	C	F		C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A										
GRIMALDI TULLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
GRUGNETTI ROBERTO																																					
GUARINO ANDREA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F							
GUERRA MAURO							C			F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C		
GUERZONI ROBERTO	C	C	F	C	C	C	F	C		C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
GUIDI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	A	F	C	C	C	
IACOBELLIS ERMANNO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F		F						
INNOCENTI RENZO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F						
IOTTI LEONILDE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
IZZO DOMENICO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
IZZO FRANCESCA	C	C		C	C	C	F	C		C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C		
JANNELLI EUGENIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F						
JERVOLINO RUSSO ROSA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F												F	F	C	C	C			
LABATE GRAZIA																																					
LADU SALVATORE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F	C	C	C			
LAMACCHIA BONAVENTURA																															F	F	C	C	C		
LA MALFA GIORGIO																																					

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N.5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																	
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			
	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	7		
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO																														A	F	C	C	
LANDOLFI MARIO	C	C	C	C																										A	F	C	C	
LA RUSSA IGNAZIO																														A	F	C	C	
LAVAGNINI ROBERTO	C	C	C	C				F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C		F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	C	C	
LECCESE VITO																														F	F			
LEMBO ALBERTO	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F			C	C	F	C	C		F		C		F	F	F
LENTI MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F		C	C	
LEONE ANTONIO	C	C	C	C																									F	A	F	C	C	
LEONI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
LI CALZI MARIANNA	C												F									C	F	C	C		A	F	A					
LIOTTA SILVIO																																		
LO JUCCO DOMENICO																																		
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F		C	C
LO PORTO GUIDO	C	C	C	C				C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C				F	F	F			
LO PRESTI ANTONINO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C		A	F	A	F			
LORENZETTI MARIA RITA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F		C								F	F	C	C	C	
LORUSSO ANTONIO		C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F		F	C	C	F		C	F	A	A	F	C	C	C	
LOSURDO STEFANO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F		C	C
LUCA' MIMMO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	A	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F	C	C	C
LUCIDI MARCELLA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C		F		C	C
LUMIA GIUSEPPE	C	C	F		C	C	F	C	C	C		F	C	C	F	F	F											C	F	F	C	C	C	
MACCANICO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAGGI ROCCO																													F	F	C	C	C	
MAIOLO TIZIANA																														A	C	C	C	
MALAGNINO UGO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C
MALAVENDA MARA																																		
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C
MALGIERI GENNARO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	A		A	F	C	C	C	
MAMMOLA PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	A	F	A	F	F	C	C
MANCA PAOLO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F			
MANCINA CLAUDIA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F		C	F	F	C	C	C
MANCUSO FILIPPO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F					
MANGIACAVALLA ANTONINO																													F		C	C	C	
MANTOVANI RAMON	C	C	F	C		C	F	C		C		F	F		C	F	F	F	C	C							F		C	F	F	C	C	C
MANTOVANO ALFREDO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F			
MANZATO SERGIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																		
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	7	8
MANZINI PAOLA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F		C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	
MANZIONE ROBERTO																																			
MANZONI VALENTINO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F	C	C	C	
MARENGO LUCIO	C	F	C	C																							A		A	F					
MARIANI PAOLA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	
MARINACCI NICANDRO	C	C	C			C	F	F	C	F	F														F	C	C	A	A	F	A	F	F	F	C
MARINI FRANCO																																			
MARINO GIOVANNI																																			
MARONGIU GIANNI																																			
MARONI ROBERTO																																			
MAROTTA RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F		C	C	
MARRAS GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	C	C	C	
MARTINAT UGO																																			
MARTINELLI PIERGIORGIO	F	A	C	C	F																													F	
MARTINI LUIGI										A				F	C	F				F	F	C	C	F	C	C	A	A							
MARTINO ANTONIO																																			
MARTUSCIELLO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	A		A					
MARZANO ANTONIO																																			
MASELLI DOMENICO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
MASI DIEGO					C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F								
MASIERO MARIO	C	C	C		C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	A		A	F	C	C	C		
MASSA LUIGI	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	C						C					C	C	F	C	F	C	F								F	F	F	A	A			C	
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																			
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
MATACENA AMEDEO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	C	C	C	
MATRANGA CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MATTARELLA SERGIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F		C	F	F	F	C	C	C		F	C	F	F	F	F	C	F		C		C	
MATTEOLI ALTERO																														F			C		
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
MAURO MASSIMO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F		C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
MAZZOCCHI ANTONIO																													A	F					
MAZZOCCHIN GIANANTONIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F				
MELANDRI GIOVANNA	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
MELOGRANI PIERO	C	A	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C		F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	C	C	C	
MELONI GIOVANNI																F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	
MENIA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F									A	F	C	C			
MERLO GIORGIO	C	C	F	C	C	C	F		C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																				
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7
MERLONI FRANCESCO																																					
MESSA VITTORIO																																					
MICCICHE' GIANFRANCO	C		C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	A	F							
MICHELANGELI MARIO	C	C	F	C	C		F		C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C			
MICHELINI ALBERTO		C	C	C	C		F	F	C	F	A	F		F	F	C	F	C	F	F		C	C	F	C	C	F	A	F								
MICHIELON MAURO																															C	A					
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C			
MIGLIORI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C												A	F	C	C	C			
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA	C	C	C		C				F	A									F	C		F	C				F										
MISURACA FILIPPO	C	C	C	C	C		F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	F	C	C			
MITOLO PIETRO																														A		C	C	C			
MOLGORA DANIELE	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	A	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	A	F	F	F			
MOLINARI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C				
MONACO FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C				
MONTECCHI ELENA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F							
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C				
MORONI ROSANNA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C				
MORSELLI STEFANO																														A	F			C			
MUSSI FABIO																														F	F	C	C	C			
MUSSOLINI ALESSANDRA																																					
MUZIO ANGELO																																	C	C	C		
NAN ENRICO					C																											C	F				
NANIA DOMENICO																																					
NAPOLI ANGELA	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	A	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F	C	C	C				
NAPPI GIANFRANCO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C				
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F		C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F		F	F	C	C				
NARDONE CARMINE	C	C	F	C		C	F		C	C	F	F	F		C	F			C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C				
NEGRI LUIGI																																					
NERI SEBASTIANO																														A	F	C	C	C			
NESI NERIO																																					
NICCOLINI GUALBERTO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A							
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C				
NOCERA LUIGI	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	A	F	C	C		C	C	F	A	F	A	F	C	C				
NOVELLI DIEGO																																					
OCCHETTO ACHILLE																																					
OCCHIONERO LUIGI										F								C		F																	
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C				
OLIVIERI LUIGI	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C				

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																							
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1					
	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	8	9	0			
OLIVO ROSARIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C						
ORLANDO FEDERICO																																C	F	F	C	C				
ORTOLANO DARIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C						
OSTILLIO MASSIMO																																			F	C	C			
PACE CARLO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C							F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F	C	C				
PACE GIOVANNI							C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F			C	C				
PAGANO SANTINO																				C	F	C			F	C	C	F	C	C	A	A	F			F	C	C		
PAGLIARINI GIANCARLO	F	A	C	C	F			F	F	F										C				A	F	C	C	F	C											
PAGLIUCA NICOLA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F		F			C	C					
PAGLIUZZI GABRIELE				C	C	C	C																									A	F	C	C	C				
PAISSAN MAURO	C	C	F	C	C	C	F	C		C	F	F	F	C	C	C	F	F	C		C	F	F	C	F	F	F	F	C	F										
PALMA PAOLO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C						
PALMIZIO ELIO MASSIMO																																								
PALUMBO GIUSEPPE																																	A	F	C	C	C			
PAMPO FEDELE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F	C	C	C						
PANATTONI GIORGIO				F				C		C	C			F	F			F			C														C					
PANETTA GIOVANNI	C							F		C		A	F	C		F	C	F		F	A						C	C	F	A	F									
PAOLONE BENITO																																								
PARENTI TIZIANA	C	C	C	C	C	C	F	F			F	A	F	C	F	F																								
PAROLI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	A	F	C	C						
PAROLO UGO	F	A	C																															C	A	F	F	F		
PARRELLI ENNIO			C	F	C	C	C	F	C	C		F		F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C					
PASETTO GIORGIO	C	C	F			C	C	F	C	C	C	F	F			C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C				
PASETTO NICOLA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	A	A	F	F	F									
PECORARO SCANIO ALFONSO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A	C										
PENNA RENZO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F		F	C	F	F	C	C	C						
PENNACCHI LAURA MARIA	C																																	F	F	C	C	C		
PEPE ANTONIO																																								
PEPE MARIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C					
PERETTI ETTORE																																			F	A	F	F	C	C
PERUZZA PAOLO																																								
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C						
PETRINI PIERLUIGI	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F		C	F			C	C	C					
PEZZOLI MARIO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C															A	F	C	C	C			
PEZZONI MARCO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C						
PICCOLO SALVATORE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C						
PILO GIOVANNI																																								
PINZA ROBERTO																																				F	C	C	C	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																		
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	7	7
PIROVANO ETTORE	F																																		
PISANU BEPPE																																			
PISAPIA GIULIANO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
PISCITELLO RINO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	
PISTELLI LAPO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	
PISTONE GABRIELLA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
PITTELLA GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
PITTINO DOMENICO	F	F	C	C	F			F																							F				
PIVA ANTONIO	C	C	C	C					F	A	F	C	F			F			F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	A	F	C	C	
PIVETTI IRENE																																			
POLENTA PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
POLI BORTONE ADRIANA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F	A	F	C	C	
POLIZZI ROSARIO																																			
POMPILI MASSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
PORCU CARMELO		C	C	C	F	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	C		C	
POSSA GUIDO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A					
POZZA TASCA ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PRESTAMBURGO MARIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	A	F		C	C	
PRESTIGIACOMO STEFANIA					C	F	F														F	C	C	F	C				A	F	A	C	C		
PREVITI CESARE	C	C	C																		F	F	C	C	F	C	C	F	A	F					
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PROIETTI LIVIO		C							A	C		F		F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A					
RABBITO GAETANO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
RADICE ROBERTO MARIA	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	A	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	A	A	C	
RAFFAELLI PAOLO	C		F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
RAFFALDINI FRANCO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
RALLO MICHELE	C	C	C																																
RANIERI UMBERTO	C	C	F	C	C	C		C	C	C		F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	
RASI GAETANO																																			
RAVA LINO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
REBUFFA GIORGIO		F	C		C		F		C			F		F			C	C	F		C														
REPETTO ALESSANDRO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
RICCI MICHELE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F		C		
RICCIO EUGENIO				C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F				
RICCIOTTI PAOLO																										F	F	F	F	F	C	F			
RISARI GIANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
RIVA LAMBERTO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F		C		

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																															
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	
RIVELLI NICOLA			C							F	A	F	C	F	F	C	F	C		F	F	C	C	F	C	C		A	F	A		
RIVERA GIOVANNI																												C	F			
RIVOLTA DARIO																																
RIZZA ANTONIETTA	C	C	F	C	C		F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C
RIZZI CESARE	F	A	C	C	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C	A	A	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	A	F	F
RIZZO ANTONIO				C	F	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	C
RIZZO MARCO	C	C	F																													
RODEGHIERO FLAVIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGNA SERGIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C
ROMANI PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	F	C		A			F	F	C		C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	C
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	A	C	F	C	C	C	A	C	C	C	F	F	F	C	C	F	A	F	C	C	C		F	C	F	F	F	F	C	F		C
ROSCIA DANIELE																															F	
ROSSETTO GIUSEPPE																													F	A	A	A
ROSSI EDO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F		C	F	F	C
ROSSI ORESTE						F																										
ROSSIELLO GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C
ROSSO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	C	F	A	F	A	F	F
ROTUNDO ANTONIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C		F	F	F	C					C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C
RUBERTI ANTONIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C					C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C
RUBINO ALESSANDRO																													A			
RUBINO PAOLO	C	C	F	C	C	C	F	C			F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C
RUFFINO ELVIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C
RUGGERI RUGGERO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C		C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C
RUSSO PAOLO																		F											F	C	C	
RUZZANTE PIERO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F		C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C
SABATTINI SERGIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C
SAIA ANTONIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C
SALES ISAIA																																
SALVATI MICHELE	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C
SANTANDREA DANIELA	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C		A	F	C	C	F					C	A	F	F
SANTOLI EMILIANA																																
SANTORI ANGELO	C	C	C	C	C		F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C		F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	C
SANZA ANGELO											F	F	C	F	F	C	F	C		A	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F	
SAONARA GIOVANNI	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C
SAPONARA MICHELE	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	A	F	C
SARACA GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F				F	C	F	F	F	C	C					F	C	C	C
SARACENI LUIGI	C	C																		C									F	F	C	C
SAVARESE ENZO					C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F		

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																		
	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	
SAVELLI GIULIO													C																						
SBARBATI LUCIANA	C	C	F	C	C		F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F		C	C	C	
SCAJOLA CLAUDIO																						F	C	C	A	A	F	A	F						
SCALIA MASSIMO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C											F	C	C	C		
SCALTRITTI GIANLUIGI	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C					F	C		F	A	F							
SCANTAMBURLO DINO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C		
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C																	
SCHIETROMA GIAN FRANCO					C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C						
SCHMID SANDRO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C		
SCIACCA ROBERTO	C	C	F	C	C	C	F		C	C	F		F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C		F	C	C	C	
SCOCA MARETTA																													F						
SCOZZARI GIUSEPPE																															F	C	C	C	
SCRIVANI OSVALDO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
SEDIOLI SAURO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
SELVA GUSTAVO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
SERRA ACHILLE	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A				
SERVODIO GIUSEPPINA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
SETTIMI GINO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
SGARBI VITTORIO																																			
SICA VINCENZO	C	C	F	C	C		F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
SIGNORINI STEFANO			C										C	F	F	C	F	C												C	A	F	F	F	
SIGNORINO ELSA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
SIMEONE ALBERTO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	A	F	A							
SINISCALCHI VINCENZO	C	C	F	C	C		F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
SINISI GIANNICOLA																													C	F	F	C	C	C	
SIOLA UBERTO																					C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	
SOAVE SERGIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
SODA ANTONIO																							F	F	C	F	F	F	F	C	F		C	C	C
SOLAROLI BRUNO	C		C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C		C	
SORIERO GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	F			C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C		F	F		F	F	F	F							
SORO ANTONELLO	C		F	C	C		F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C		F		C	C
SOSPIRI NINO																																			
SPINI VALDO																																			
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A			C	F	F	C	A	C	F	F	F	C	C	F			F		F	A	F	A	A	C
STAJANO ERNESTO																							F		F	F	F								
STANISCI ROSA	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	
STEFANI STEFANO																																			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																				
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			
	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7	
STELLUTI CARLO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C								C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	
STORACE FRANCESCO																							F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F			C	
STRADELLA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	A			F	C	C
STRAMBI ALFREDO	C	C	F	C	C	C	F	C			F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C			
STUCCHI GIACOMO	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	A	F	C	C	F	C	C	F	F			C	A	F	F	F		
SUSINI MARCO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C			
TABORELLI MARIO ALBERTO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	A	C	
TARADASH MARCO																																					
TARDITI VITTORIO	C	C	C		F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	C	C	C		
TARGETTI FERDINANDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F										C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	
TASSONE MARIO	C	F	C	C		C	F		C	F	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	A	A	F	A	F	C	C	
TATARELLA GIUSEPPE																																					
TATTARINI FLAVIO	C	C	F	C	C		F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C		
TERZI SILVESTRO																																					
TESTA LUCIO												F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F			C	C	C		
TORTOLI ROBERTO	C	C	C	C			F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C			F	F	C	C	F	C			A	F			F	C	C		
TOSOLINI RENZO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C		F		F	C	F			F	C	C	A	C	C	A	A	F	A	F					
TRABATTONI SERGIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C		
TRANTINO ENZO	C	C	C		C			C	F	A		C	F	F		F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F	A	F	C	C	C		
TREMAGLIA MIRKO																																					
TREMONTI GIULIO										A															F							F					
TREU TIZIANO																																					
TRINGALI PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C		F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A	F						
TUCCILLO DOMENICO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C		
TURCI LANFRANCO		F				F				F				C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C					
TURCO LIVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
TURRONI SAURO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								
URBANI GIULIANO	C	C	C	C																																	
URSO ADOLFO			C	C						F	A		C		F	C		C								F		C	F	A	F	C	F	C	C		
VALDUCCI MARIO	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	A							
VALENSISE RAFFAELE	C	C	C	C	C		F		C	F	A		C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F		F	A	F	C	C	C			
VALETTI BITELLI MARIA PIA	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F		C	C		
VALPIANA TIZIANA	C	C	F	C	C	C	F	C			F	F	F	C	C	F	F	F	C	C		F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C		
VANNONI MAURO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C		
VASCON LUIGINO	C		C	C	C		F	F	F		A	F	C	F	F	C	F	C	F	A	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	A	F	F	F			
VELTRI ELIO	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F							
VELTRONI VALTER																																					
VENDOLA NICHÌ																																	F	C	C	C	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 5 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 137 AL N. 170 ■																																		
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	3	3	3	4	4	4	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	7	7	7
VENETO ARMANDO																																			
VENETO GAETANO																																			
VIALE EUGENIO																																			
VIGNALI ADRIANO																																			
VIGNERI ADRIANA																																			
VIGNI FABRIZIO																																			
VILLETTI ROBERTO																																			
VISCO VINCENZO																																			
VITA VINCENZO MARIA																																			
VITALI LUIGI																																			
VITO ELIO																																			
VOGLINO VITTORIO																																			
VOLONTE' LUCA																																			
VOLPINI DOMENICO																																			
VOZZA SALVATORE																																			
WIDMANN JOHANN GEORG																																			
ZACCHEO VINCENZO																																			
ZACCHERA MARCO																																			
ZAGATTI ALFREDO																																			
ZANI MAURO																																			
ZELLER KARL																																			

* * *

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 198 ■																																		
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
ABATERUSSO ERNESTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
ABBATE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
ACCIARINI MARIA CHIARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
ACIERNO ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			A		
ACQUARONE LORENZO																																	F	P	
AGOSTINI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
ALBANESE ARGIA VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F		
ALBERTINI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
ALBONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
ALBORGHETTI DIEGO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	A
ALEFFI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALEMANNO GIOVANNI																																			
ALOI FORTUNATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	P
ALOISIO FRANCESCO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C															C					F	P		
ALTEA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
ALVETI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
AMATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	A			
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANDREATTA BENIAMINO																																			
ANEDDA GIAN FRANCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F			
ANGELICI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
ANGELINI GIORDANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
ANGELONI VINCENZO BERARDINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								
ANGHINONI UBER	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	A
APOLLONI DANIELE										F	F	F	F	F	F	F	F	F									F	C	C	A	F	A			
APREA VALENTINA																																	A		
ARACU SABATINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	F	A		
ARMANI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A		A				
ARMAROLI PAOLO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	A				
ARMOSINO MARIA TERESA	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A				
ATTILI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
BACCINI MARIO																																			
BAGLIANI LUCA																																			
BAIAMONTE GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A			
BALLAMAN EDOUARD																																			
BALOCCHI MAURIZIO																																			
BAMPO PAOLO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	A		
BANDOLI FULVIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	P			

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 198 ■																													
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9		
BARBIERI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
BARRAL MARIO LUCIO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F		C	C		F	C					
BARTOLICH ADRIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
BASSO MARCELLO																														
BASTIANONI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	P	
BATTAGLIA AUGUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
BECCHETTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	A		
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	
BENVENUTO GIORGIO																														
BERGAMO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	A	P	
BERLINGUER LUIGI																														
BERLUSCONI SILVIO																														
BERRUTI MASSIMO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	A		
BERSELLI FILIPPO																														
BERTINOTTI FAUSTO																														
BERTUCCI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	F	A	
BIANCHI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
BIANCHI VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
BIANCHI CLERICI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	C	
BIASCO SALVATORE	C	C	C		C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
BICOCCHI GIUSEPPE																														
BIELLI VALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
BINDI ROSY																														
BIONDI ALFREDO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F		A			A	A	A	A		A	F	C	A	A					
BIRICOTTI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
BOATO MARCO										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
BOCCHINO ITALO	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	A	F	A						
BOCCIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
BOGHETTA UGO																														
BOGI GIORGIO																									C	C	F	F	F	P
BOLOGNESI MARIDA																												P		
BONAIUTI PAOLO																														
BONATO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
BONITO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C				F	F	F	P		
BONO NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	F	C	A	F	A					
BORDON WILLER																														
BORGHEZIO MARIO																														
BORROMETI ANTONIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 198 ■																																	
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
FINO FRANCESCO														C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	A	F	A							
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA																																P		
FIORI PUBLIO																																		
FIORONI GIUSEPPE																																P		
FLORESTA ILARIO																																		
FOLENA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P				
FOLLINI MARCO																																		
FONGARO CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FONTAN ROLANDO	F		F	F	F	F	F			F	F	F															C		F	C				
FONTANINI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
FORMENTI FRANCESCO																																		
FOTI TOMMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A		
FRAGALA' VINCENZO																																		
FRANZ DANIELE																																		
FRATTA PASINI PIERALFONSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FRATTINI FRANCO																																		
FRAU AVENTINO	C	A	A	A	C	A	A			C	C	A	F	F													C	F	A	C	A			
FREDDA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P		
FRIGATO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P		
FRIGERIO CARLO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FRONZUTI GIUSEPPE																																P		
FROSIO RONCALLI LUCIANA	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FUMAGALLI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P		
FUMAGALLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		P			
GAETANI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P		
GAGLIARDI ALBERTO	F	C	A	C	A	A	A	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	C	F	A	A	A	F	F	A	A	A							
GALATI GIUSEPPE																											C		A	F	A			
GALDELLI PRIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P		
GALEAZZI ALESSANDRO																										C	C	C	F	C		A		
GALLETTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P		
GAMBALE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P		
GAMBATO FRANCA																																		
GARDIOL GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P		
GARRA GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	A		
GASPARRI MAURIZIO	C								C	C	C	C			C	C	C	C	F	C														
GASPERONI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P		
GASTALDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A			
GATTO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P		

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 198 ■																																
	1 7 1	1 7 2	1 7 3	1 7 4	1 7 5	1 7 6	1 7 7	1 7 8	1 7 9	1 8 0	1 8 1	1 8 2	1 8 3	1 8 4	1 8 5	1 8 6	1 8 7	1 8 8	1 8 9	1 9 0	1 9 1	1 9 2	1 9 3	1 9 4	1 9 5	1 9 6	1 9 7	1 9 8					
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A					
LANDOLFI MARIO	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C														A						
LA RUSSA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A					
LAVAGNINI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	A					
LECCESE VITO						C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P					
LEMO ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F															
LENTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P					
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P					
LEONE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	A							
LEONI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M					
LI CALZI MARIANNA						C																			A	F	A						
LIOTTA SILVIO																																	
LO JUCCO DOMENICO																																	
LOMBARDI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P					
LO PORTO GUIDO																																	
LO PRESTI ANTONINO																							F	C									
LORENZETTI MARIA RITA	C	C	C	C									C	C		C	C		C	C	C	F	F	F	P								
LORUSSO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	F	A							
LOSURDO STEFANO																																	
LUCA' MIMMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P						
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	A	P						
LUCIDI MARCELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P						
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P						
MACCANICO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M						
MAGGI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P						
MAIOLO TIZIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	A	F	A						
MALAGNINO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P						
MALAVENDA MARA																																	
MALENTACCHI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P						
MALGIERI GENNARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													
MAMMOLA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	A							
MANCA PAOLO																																	
MANCINA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P						
MANCUSO FILIPPO																																	
MANGIACAVALLA ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C					C	C	F	F	F	P						
MANTOVANI RAMON	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P						
MANTOVANO ALFREDO																																	
MANZATO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P						

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 198 ■																															
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1				
	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9				
MANZINI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
MANZIONE ROBERTO																																
MANZONI VALENTINO		C	C		C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C												
MARENGO LUCIO																																
MARIANI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
MARINACCI NICANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A		A	P			
MARINI FRANCO																													P			
MARINO GIOVANNI																																
MARONGIU GIANNI																																
MARONI ROBERTO																																
MAROTTA RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A			
MARRAS GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	A	F	A								
MARTINAT UGO																																
MARTINELLI PIERGIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A				
MARTINI LUIGI																																
MARTINO ANTONIO																																
MARTUSCIELLO ANTONIO																																
MARZANO ANTONIO																																
MASELLI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
MASI DIEGO																																
MASIERO MARIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A								
MASSA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C							C											A	F	A					
MASTELLA MARIO CLEMENTE																																
MASTROLUCA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
MATACENA AMEDEO	C		C	C	C	C									C	C	C	C														
MATRANGA CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
MATTARELLA SERGIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
MATTEOLI ALTERO	C																									F	A					
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
MAURO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
MAZZOCCHI ANTONIO																																
MAZZOCCHIN GIANANTONIO																																
MELANDRI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
MELOGRANI PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	A				
MELONI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
MENIA ROBERTO	C	C	C																						C	A	A					
MERLO GIORGIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 198 ■																											
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
MERLONI FRANCESCO																												
MESSA VITTORIO																												
MICCICHE' GIANFRANCO																												
MICHELANGELI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
MICHELINI ALBERTO																												
MICHIELON MAURO																												
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
MIGLIORI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA																												
MISURACA FILIPPO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	F	A	
MITOLO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	
MOLGORA DANIELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	C	
MOLINARI GIUSEPPE	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
MONACO FRANCESCO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
MONTECCHI ELENA																						C	C	C	F	F	F	
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
MORONI ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
MORSELLI STEFANO	C																											
MUSSI FABIO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
MUSSOLINI ALESSANDRA																												
MUZIO ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
NAN ENRICO			A	C	A	A	A	C						A														
NANIA DOMENICO																												
NAPOLI ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	A	A	
NAPPI GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C			F	P		
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
NARDONE CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
NEGRI LUIGI																												
NERI SEBASTIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A	
NESI NERIO																												
NICCOLINI GUALBERTO																												
NIEDDA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
NOCERA LUIGI	C	C	C	C																					A			
NOVELLI DIEGO																												
OCCHETTO ACHILLE																												
OCCHIONERO LUIGI																C	C	C					C	F		F	P	
OLIVERIO GERARDO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	
OLIVIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P	

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 198 ■																																		
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
OLIVO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P		
ORLANDO FEDERICO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P		
ORTOLANO DARIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P		
OSTILLIO MASSIMO	C																A	C											F	A	P				
PACE CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A		
PACE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C																				
PAGANO SANTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	A	P		
PAGLIARINI GIANCARLO																																			
PAGLIUCA NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	A			
PAGLIUZZI GABRIELE								C					C	C	C																				
PAISSAN MAURO																																			
PALMA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							C	C	C	C	F	F	F	P				
PALMIZIO ELIO MASSIMO																																			
PALUMBO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	F	A	P				
PAMPO FEDELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A				
PANATTONI GIORGIO		C	C	C	C	C	C		C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P				
PANETTA GIOVANNI																																			
PAOLONE BENITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A							
PARENTI TIZIANA																																			
PAROLI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A					
PAROLO UGO	F	F	F	F	F																														
PARRELLI ENNIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	F	F	P					
PASETTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P					
PASETTO NICOLA	C		C							C	C	C	C											F	C	A	F	A							
PECORARO SCANIO ALFONSO																																			
PENNA RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P				
PENNACCHI LAURA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P				
PEPE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									F	C	A	F	A							
PEPE MARIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P					
PERETTI ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	A						
PERUZZA PAOLO																																			
PETRELLA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P					
PETRINI PIERLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P					
PEZZOLI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A										
PEZZONI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	F	F	F	P											
PICCOLO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P											
PILO GIOVANNI																																			
PINZA ROBERTO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	F	F	F													

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 198 ■																																	
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
PIROVANO ETTORE																																		
PISANU BEPPE																																		
PISAPIA GIULIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	P			
PISCITELLO RINO	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C		C	C	C	C	C		C	C	F	F		P								
PISTELLI LAPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	F	P			
PISTONE GABRIELLA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F		P									
PITTELLA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
PITTINO DOMENICO																																		
PIVA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C														
PIVETTI IRENE																																		
POLENTA PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
POLI BORTONE ADRIANA	C																										C	A	F	A				
POLIZZI ROSARIO																																		
POMPILI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
PORCU CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C																
POSSA GUIDO																																		
POZZA TASCA ELISA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
PRESTAMBURGO MARIO	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P				
PRESTIGIACOMO STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	F	A				
PREVITI CESARE																																		
PROCACCI ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PROIETTI LIVIO																																		
RABBITO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
RADICE ROBERTO MARIA	C	C	A	A	C	C	A	F	F	F	A	A					F	F		F	F	F	C	A	A	A								
RAFFAELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
RAFFALDINI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
RALLO MICHELE																																		
RANIERI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
RASI GAETANO		C	C	C	C					C	C	C	C				C													A				
RAVA LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
REBUFFA GIORGIO																																		
REPETTO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
RICCI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			
RICCIO EUGENIO			C	C	C	C		C	C	C		C	C	C		C	C	C		C	C	F		A		A								
RICCIOTTI PAOLO																																		
RISARI GIANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RIVA LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P			

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 198 ■																														
	1 7 1	1 7 2	1 7 3	1 7 4	1 7 5	1 7 6	1 7 7	1 7 8	1 8 0	1 8 1	1 8 2	1 8 3	1 8 4	1 8 5	1 8 6	1 8 7	1 8 8	1 9 0	1 9 1	1 9 2	1 9 3	1 9 4	1 9 5	1 9 6	1 9 7	1 9 8					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8			
SAVELLI GIULIO						C													F												
SBARBATI LUCIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P				
SCAJOLA CLAUDIO																							A	F	A						
SCALIA MASSIMO	C	C	C	C		C		C	C	C	C															F	P				
SCALTRITTI GIANLUIGI													C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A					
SCANTAMBURLO DINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P				
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO												C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A					
SCHIETROMA GIAN FRANCO																										P					
SCHMID SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	F	P				
SCIACCA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F		F	P					
SCOCA MARETTA																															
SCOZZARI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P					
SCRIVANI OSVALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P					
SEDIOLI SAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P					
SELVA GUSTAVO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M					
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P					
SERRA ACHILLE																															
SERVODIO GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P					
SETTIMI GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P					
SGARBI VITTORIO																															
SICA VINCENZO	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P					
SIGNORINI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A					
SIGNORINO ELSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P					
SIMEONE ALBERTO																															
SINISCALCHI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		P					
SINISI GIANNICOLA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	F	F	F	P							
SIOLA UBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C		C	C	C						P						
SOAVE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P						
SODA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P					
SOLAROLI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P						
SORIERO GIUSEPPE																															
SORO ANTONELLO	C	C	C	C	C	C		C																F	P						
SOSPIRI NINO																															
SPINI VALDO																									P						
STAGNO D'ALCONTRES FRANCESCO																															
STAJANO ERNESTO																															
STANISCI ROSA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P					
STEFANI STEFANO																															

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 198 ■																											
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8
STELLUTI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
STORACE FRANCESCO															C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F		
STRADELLA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	A	
STRAMBI ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
STUCCHI GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	C	
SUSINI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
TABORELLI MARIO ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	A	F	A	
TARADASH MARCO																												
TARDITI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	A	
TARGETTI FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
TASSONE MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	P	
TATARELLA GIUSEPPE																												
TATTARINI FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
TERZI SILVESTRO																												
TESTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
TORTOLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	
TOSOLINI RENZO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	A	
TRABATTONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
TRANTINO ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	F	A
TREMAGLIA MIRKO																												
TREMONTE GIULIO																												
TREU TIZIANO																												
TRINGALI PAOLO																												
TUCCILLO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
TURCI LANFRANCO		C	C	C						C													C	F	F	F	P	
TURCO LIVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURRONI SAURO																											P	
URBANI GIULIANO																												
URSO ADOLFO			C	C	C	A				C					C	C	C	C	C	F				F	A			
VALDUCCI MARIO																												
VALENSISE RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A		
VALETTI BITELLI MARIA PIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
VALPIANA TIZIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
VANNONI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
VASCON LUIGINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	C
VELTRI ELIO																											P	
VELTRONI VALTER																												
VENDOLA NICHÌ	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 GENNAIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 6 DI 6 - VOTAZIONI DAL N. 171 AL N. 198 ■																											
	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	7	7	7	7	7	7	7	7	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	2	3	4	5	6	7	8
VENETO ARMANDO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
VENETO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
VIALE EUGENIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	A	A	
VIGNALI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
VIGNERI ADRIANA																											P	
VIGNI FABRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
VILLETTI ROBERTO																												
VISCO VINCENZO																												
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITALI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	F	A
VITO ELIO																												
VOGLINO VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
VOLONTE' LUCA																												
VOLPINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
VOZZA SALVATORE	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
WIDMANN JOHANN GEORG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
ZACCHEO VINCENZO																												
ZACCHERA MARCO																												
ZAGATTI ALFREDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
ZANI MAURO		C	C	C											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	P

* * *

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

